IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Principe – il famoso Prosciutto di San Daniele

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 4 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 6 GENNAIO 2000

Domani entrano in vigore le nuove regole e il governo è corso ai ripari per salvare i procedimenti in corso

Il processo è (quasi) giusto

Approvata una norma transitoria tra un coro di polemiche

Solo un rimedio per evitare un grave disastro

di **Gian Carlo Caselli**

Domani entrerà in vigore il nuovo articolo 111 della Costituzione, definibile - indulgendo alla moda delle semplificazioni - del «giusto processo». Ne deriveranno profondi cambiamenti nel processo penale. Per evitare scompensi, la stessa legge costituzionale impone di regolarne l'applicazione ai procedimenti penali già aperti. A tutt'oggi un testo attuativo della riforma è stato approvato dal Senato ma non dalla Camera. Si è così determinata una situazione di necessità che ha imposto al Governo di intervenire con lo strumento del decreto-legge: per impedire che l'impatto dei nuovi principi sugli assetti processuali già esistenti determini la paralisi della giustizia penale, anche per effetto delle questioni di legittimità costituzionale prospettabili che, se accolte, hanno l'effetto di sospendere qualunque processo.

● segue a pagina 2

ROMA Da domani nuove regole per i dibattimenti in aula. Solo i «vecchi» processi non dovranno tenere conto della nuova normativa che introduce la parità tra accusa e difesa e, soprattutto, l'obbligo di deporre in aula, oltre alla terzietà del giudice. Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato una norma transitoria secondo la quale le indicazioni contenute nel «giusto processo» potranno essere applicate nei nuovi procedimenti e in quelli per i quali non si è ancora giunti alla fase dibattimentale. Ma si tratta di un periodo limitato nel tempo, fino al via libera da parte del Parlamento della legge ordinaria di attuazione del nuovo articolo 111 della Costituzione. Alla soddisfazione del ministro della Giustizia, si contrappone la protesta dei magistrati e di una parte degli avvocati. Senza contare la polemica politica con il Polo e il Trifoglio che partono all'attacco del decreto.

Il consiglio dei ministri ha anche fissato per il 16 aprile, domenica delle Palme, la data delle prossime elezioni regionali e amministrative, le prime in cui gli italiani eleggeranno direttamente i presidenti delle 15 Regioni a statuto ordinario. Una scelta praticamente obbligata quella del governo, ma che non ha mancato di sollevare polemiche e sospetti.

● A pagina 2

Per il terzo giorno consecutivo pesanti perdite ma ci sono segnali di cambiamento

Borse, un altro scivolone

MILANO Crolla l'Asia, è buio in Europa, mentre a Wall Street prosegue la serie nera del Nasdaq, il listino dei titoli tecnologici. È ancora una giornata no per i mercati finanziari internazionali dove, però, metabolizzata la previsione di un prossimo rialzo dei tassi Usa, si cominciano a intravvedere chiari segnali di cambiamento. Dappertutto, infatti, le perdite sono dovute alle vendite di titoli hi-tech (telecomunicazioni, computer e via dicendo), quelli che hanno trainato il boom '99 di molte piazze finanziarie: un'ondata di vendite dovuta al timore che il valore di queste azioni (raddoppiato o triplicato nel corso degli ultimi dodici mesi) non possa reggere ulteriormente nel tempo; una presa di profitto che comincia però ad essere reinvestita in altri settori. Campeggiano due scuole di pensiero: quella del «vendere, prima che sia peggio»; quella del «comprare adesso perchè questo è il momento buono».

● A pagina 7

L'INTERVISTA

Non c'è motivo d'allarme Ma evitate il «fai da te»

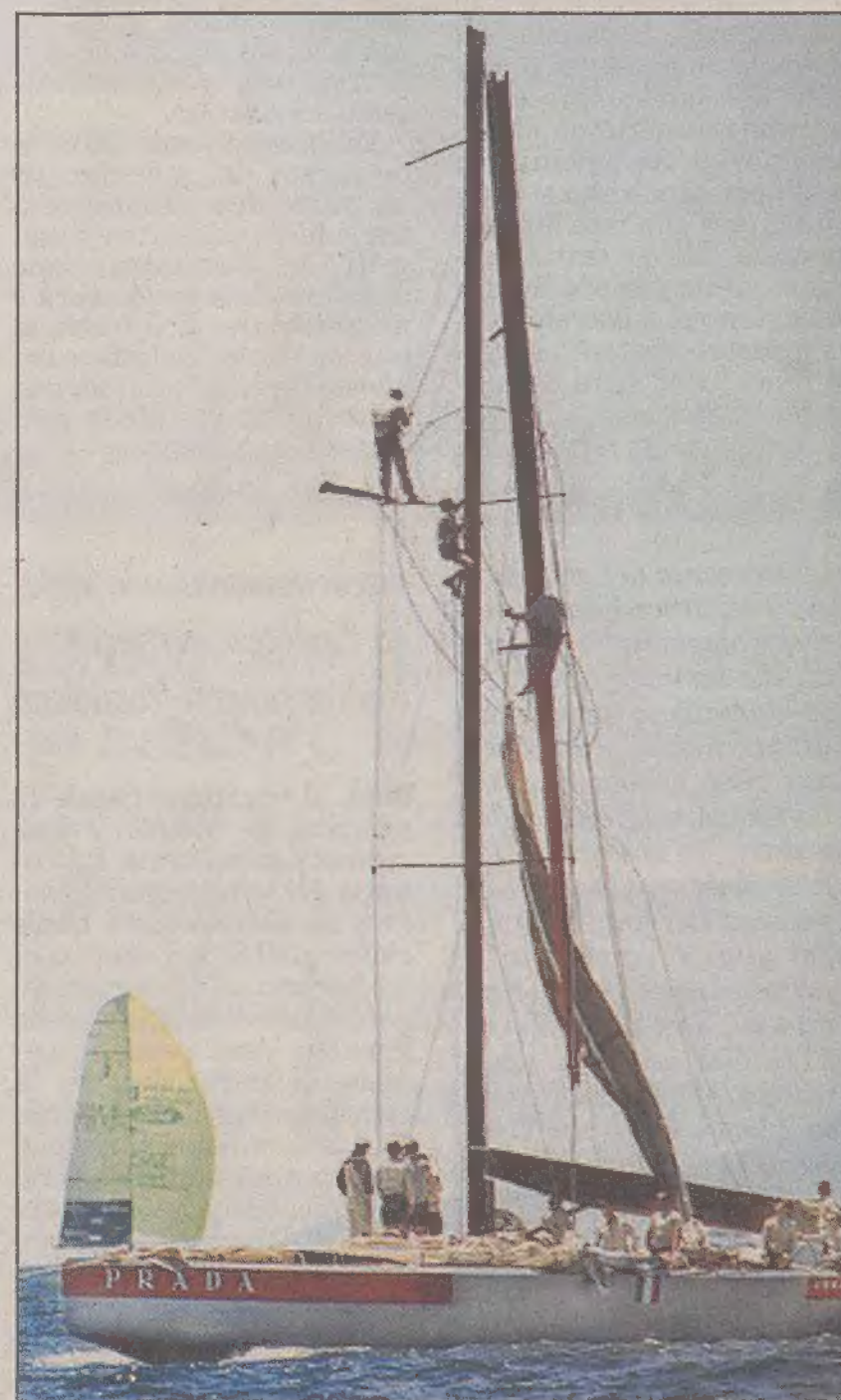
TRIESTE «Credo che non ci sia alcun serio motivo di allarme. Le previsioni per il Duemila restano buone»: parla Mario Ghirardelli, al vertice di Assobat, l'associazione che conta più di 800 operatori in rappresentanza di banche, Sim e agenti di cambio. Un osservatorio privilegiato per capire l'ondata di ribassi che sta sconvolgendo le borse: «I mercati comportano rischi. E' pericoloso affidarsi al *fai da te*».

● A pagina 7

Piercarlo Fiumanò

Persa la regata contro AmericaOne: è la seconda sconfitta

Luna Rossa disalbera Ora ci sarà da sudare

AUCKLAND Ancora una delusione per Luna Rossa che, rompendo l'albero nella regata contro AmericaOne, ha subito la seconda sconfitta consecutiva nelle semifinali della Louis Vuitton Cup e rischia di compromettere la corsa alla finale. Anche perchè Stars and Stripes ha conquistato il suo terzo punto e ora guida la classifica davanti ad AmericaOne e Nippon che ne hanno 2. La gara si era aperta all'insegna dell'equilibrio. In condizioni di mare piatto e vento contenuto, Paul Cayard e Francesco De Angelis stavano dando vita ad un testa a testa quando a metà del primo tratto si è spezzato l'albero di Prada. Fortunatamente non ci sono stati feriti e il patron di Prada, Patrizio Bertelli, ha assicurato che il morale dei suoi ragazzi resta «buono». Dopo il ritiro, Francesco De Angelis ha subito rincuorato il suo equipaggio in vista delle rimanenti 10 gare, in cui Prada dovrà tentare la rimonta per approdare a uno dei due posti che garantiscono l'accesso alla finale. «A questo punto - ha spiegato lo skipper di Luna Rossa - dobbiamo dimenticare ciò che è accaduto e pensare solo che si è persa un'altra gara e ce ne sono ancora molte da disputare in cui dobbiamo fare del nostro meglio».

● A pagina 3

Record di vendita dei tagliandi: al primo estratto quindici miliardi

Venticinque milioni di italiani alla gran lotteria della fortuna

ROMA L'ultima sorpresa di Raffaella Carrà sarà l'ammontare dei cinque premi miliardari che sarà deciso alle 19 di oggi. I «saggi» stabiliranno il bottino da abbinare a sei tagliandi della Lotteria Italia che saranno estratti in diretta tra le 23 e le 23,15, solo dopo aver avuto dalla Finanze il quadro definitivo dei biglietti venduti. Quest'anno ne sono stati stampati e distribuiti 34 milioni e il record dei 25 milioni dello scorso anno dovrebbe essere stato superato di un bel po'. Anche oggi i botteghini saranno aperti per l'ultimo appuntanmento con la dea bendata della Lotteria. In ogni caso è confermato che il primo biglietto vincente si aggiudicherà la bella somma di 15 miliardi di lire. Con la pioggia di miliardi dell'Epifania chiuderà i battenti anche l'edizione 99-2000 di «Carramba che fortuna!», Trasmissione di e con Raffella Carrà che ha distruito ogni settimana, grazie ai premi settimanali della Lotteria Italia, 19 miliardi e 357 milioni di lire.

● A pagina 5

Clamorosa rapina ai danni di un gruppo di vigilantes incaricati di scortare un furgone portavalori

Più di un miliardo per tre caffè

I banditi hanno approfittato di una sosta al bar delle guardie

NAPOLI Tre caffè? Un miliardo e trecentoquaranta milioni: non si tratta di un nuovo e sproporzionato rincaro per la bevanda più cara agli italiani, bensì di quanto è costata la sosta in un bar ai vigilantes di «scorta» al furgone porta-contanti che, ieri mattina, doveva rifornire una decina di uffici postali dell'area vesuviana. Una manna per i rapinatori, cinque o sei, che probabilmente da giorni seguivano il portavalori per studiarne il percorso e le tappe. Quando hanno visto le tre guardie giurate «abbandonare» il furgone ed andare al bar, non ci hanno pensato due volte e sono entrati immediatamente in azione. Volto scoperto e armi alla mano hanno seguito nel locale i tre e, dopo averli disarmarti, si sono fatti consegnare le chiavi dell'automezzo blindato. Con loro lo hanno aperto e hanno prelevato i tre sacchi con il cospicuo bottino. Poi si sono dati alla fuga sotto gli occhi increduli di una decina di persone.

● A pagina 4

Squilibrato ferisce tre persone in un bar di Ronchi e finisce la fuga in Costiera

Tentata strage a colpi di scure

RONCHI DEI LEGIONARI Entra in un bar, si avventa con una scure su tre persone, ne riduce una in fin di vita, poi riesce a scappare. L'allucinante sequenza si è verificata ieri, alle 20, nel Caffè Trieste di Ronchi dei Legionari. Il folle aggressore, che è stato identificato, potrebbe poi essersi suicidato: la sua automobile, una Panda bianca, è stata ritrovata verso le 22.30 sul piazzale del belvedere nei pressi della galleria naturale della Costiera triestina. In nottata carabinieri, polizia e vigili del fuoco sono stati impegnati nella ricerca del corpo.

A cadere sotto i colpi di accetta del folle aggressore è stato un imprenditore di Ronchi, Pietro De Rosa, di 81 anni, che ora si trova ricoverato in fin di vita all'ospedale di Cattinara. Feriti in maniera più lieve anche un sessantenne di Ronchi, amico di De Rosa, e la banconiera Sabrina Moreu, 32 anni, colpita dalla lama a una spalla.

L'aggressione ha avuto uno sviluppo fulmineo: l'individuo è entrato nel bar alle 20, dove in quel momento c'erano solo le sue tre vittime. Senza pronunciare una parola ha brandito l'accetta e si è avventato contro De Rosa e il suo amico che stavano sorseggiando un aperitivo. Ha colpito in pieno il capo dell'imprenditore, che è crollato a terra in una pozza di sangue. Girandosi, ha cercato di colpire anche l'uomo che si trovava al suo fianco: quest'ultimo, però è riuscito a schivarsi, riportando solo una contusione alla mano. Il pazzo ha rivolto infine la sua furia contro la banconiera, procurandole una profonda ferita alla spalla. Poi è fuggito a bordo di una Panda «van» bianca.

I posti di blocco immediatamente predisposti da polizia e carabinieri in tutta la zona non sono serviti a evitare che l'uomo, del quale non sono state rese note le generalità, raggiungesse la Costiera. L'ipotesi più accreditata a ieri notte era quella del suicidio: l'aggressore si sarebbe gettato nel dirupo che fiancheggia la strada.

● In Cronaca

Il voto in Croazia

Una domanda di autentica democrazia

di **Fulvio Molinari**

Il successo elettorale dei partiti di opposizione in Croazia proietta i suoi riflessi al di là dei confini dello stato nato nove anni fa dalla guerra di secessione da Belgrado sotto la guida del generale Tudjman. È andata in scadenza la «cambiale patriottica» che per quasi un decennio ha collocato in secondo piano i problemi reali del paese, appagato nell'assaporare la conquista dell'indipendenza e impegnato a costruire quella «Croazia dei croati» moderata, anticomunista, cattolica, libera da contaminazioni di minoranze etniche che il vecchio generale-presidente e i suoi seguaci hanno proposto - e imposto - all'immaginario collettivo. Era evidente che il surplus di nazionalismo diffuso a piene mani dal regime, la sovraesposizione di bandiere, il senso di amor patrio alla fine non sarebbero stati sufficienti per esorcizzare nel tempo i problemi scaturiti dal traumatico passaggio dallo stato al mercato, e dalla sostituzione del partito unico con un altro, di segno contrario, pur se indotto dai tempi e dalle circostanze a tollerare forze di opposizione. La vittoria dei socialdemocratici di Ivica Racan e dei social-liberali di Drazen Budisa, rafforzata dal successo dei «quattro di Parenzo», non significa una voglia di ritorno al passato, interpretata negli anni scorsi in Polonia e in Ungheria da un elettorato deluso dal troppo rapido smantellamento dello stato socialista. Il voto in Croazia sembra piuttosto invocare nuovi e diversi equilibri, dopo che il processo di privatizzazione selvaggia ha smantellato le sclerotiche strutture del socialismo autogestito, con la conseguente creazione di una nuova classe di ricchi, contigua al potere politico, e di una vasta classe di nuovi poveri, privi o quasi di ogni protezione sociale.

● segue a pagina 8

Da Trieste i sorprendenti risultati di una tesi di laurea dedicata ai pennuti marini

Il gabbiano «intelligente»

TRIESTE Opportunisti quasi come gli umani. E da qualche giorno anche multimediali. Sono i gabbiani reali di Trieste come li descrive una tesi di laurea presentata da Fabrizio Antonelli, 27 anni, triestino, alla facoltà di Psicologia sperimentale dell'Università di Trieste. Un lavoro costato sei mesi di ricerche, che è stato trasferito anche su Cd Rom.

Nella tesi di laurea si è cercato di verificare se uccelli che occupano habitat diversi presentino comportamenti difformi tra loro. Ad esempio, allontanandosi sempre più dal mare ed eleggendo i tetti e i diversi rioni della città come nuove dimore di terra, i gabbiani hanno acquisito comportamenti da felini (come i gatti si tuffano nei cassonetti delle immondizie), e perfino vagamente umani (fanno la fila davanti alla pescheria e a volte battono con il becco sui vetri delle finestre per farsi elargire un po' di cibo). Per non parlare delle scoperte che è possibile fare saltando da un tetto all'altro della città, diventati il vero regno di questi pennuti venuti dal mare.

● In Cultura

Il ministro Diliberto difende la norma transitoria che si applicherà ai nuovi procedimenti e a quelli che non sono arrivati nella fase dibattimentale

Bocciato dai magistrati il decreto «salva processi»

Secondo le toghe si prefigura un periodo di incertezza e rinvii - Frigo (Unione camere penali) soddisfatto

ROMA Da domani nuove regole per i dibattimenti in aula. Solo i «vecchi» processi non dovranno tenere conto della nuova normativa che introduce la parità tra accusa e difesa e, soprattutto, l'obbligo di deporre in aula, oltre alla terzietà del giudice. Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato una norma transitoria secondo la quale le indicazioni contenute nel «giusto processo» potranno essere applicate nei nuovi procedimenti e in quelli per i quali non si è ancora giunti alla fase dibattimentale. Ma si tratta, appunto, di un periodo limitato nel tempo: il decreto «salva processi» resterà in vigore fino al via libera da parte del Parlamento della legge ordinaria di attuazione del nuovo articolo 111 della Costituzione.

Alla ovvia soddisfazione del ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, («abbiamo salvato i processi») si contrappone la protesta dei magistrati («si prefigura un periodo di incertezze e rinvii») e di una parte degli avvocati. Senza contare che la polemica resta incandescente con il Polo e il Trifoglio che partono all'attacco del decreto.

Diliberto difende il decreto varato dal governo: «È un punto di equilibrio vero tra le forze politiche e i soggetti dell'amministrazione della giustizia avvocatura e magistratura. È il frutto di un confronto dialettico tra queste diverse forze, soprattutto all'interno della mia stessa maggioranza».

D'accordo con il ministro è Giuseppe Frigo, presidente dell'Unione delle Camere Penali, perchè «si tratta certamente di un passo avanti rispetto al testo inizialmente programmato». Ma non tutti gli avvocati sono in sintonia con Frigo. Carlo Taormina, presidente di «Avvocatura Alternativa», parla di «decreto truffa» e invita tutti i colleghi «alla mobilitazione e allo sciopero per fare in modo che il provvedimento non sia convertito e che la riforma sul giudice unico sia abrogata con referendum popolare».

Il ricorso al decreto legge per dare attuazione alle norme sul giusto processo non soddisfa neppure l'Associazione nazionale magistrati che torna a sollecitare il varo in tempi brevi di una legge ordinaria per adeguare le norme del codice di procedura penale alla nuova disciplina costituzionale e soprattutto per limitare il diritto al silenzio.

E l'opposizione protesta. Per Alleanza nazionale si tratta di «un compromesso al ribasso. Il governo ha scelto una via di mezzo che certamente renderà più difficile e incerto il lavoro del Parlamento in sede di conversione e di attuazione del principio costituzionale». Per Ernesto Stajano del Trifoglio «non si possono tollerare disparità di trattamento sulla base di semplici convenienze dell'accusa».

Non solo. Francesca Scopelliti di Forza Italia attacca: «Il decreto sembra aggiungere al danno, già patito, la beffa, ancora più insopportabile se si considera che nessuna norma ordinaria può sospendere l'applicazione della Costituzione».

Il giusto processo

•Terzietà del giudice
Perché il giudice chiamato a decidere il merito di una causa possa essere completamente libero da pregiudizi questi non deve avervi avuto alcuna parte nelle fasi precedenti.

•Parità tra accusa e difesa
Avvocati e difensori e Pubblici ministeri devono essere posti in condizioni di esercitare ad "armi pari" il loro mandato prima e durante il processo.

•Contraddittorio effettivo tra le parti
Tutte le prove devono essere sottoposte all'esame incrociato di accusa e difesa e dunque al loro controllo: la regola del contraddittorio è inderogabile.

•Obbligo di deporre
Nessuno può essere giudicato colpevole se chi lo accusa si sottrae volontariamente all'interrogatorio dell'imputato o del suo difensore. Le accuse vengono però valutate come prova dei fatti se risulta che l'accusatore si è sottratto per violenza, minaccia o denaro

•Ragionevole durata del processo
Leggi ordinarie fisseranno termini più rapidi di svolgimento dei processi.

•Immediatezza del processo
Nella formazione delle prove accusa e difesa dovranno poter esaminare, contestualmente alla loro presentazione, testimoni, documenti, indizi materiali.

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA

L'intervento del governo divide i procedimenti in due categorie, a seconda che non sia o sia stato dichiarato aperto il dibattimento. Nel primo caso (dibattimento non ancora aperto, vale a dire - in sostanza - le fasi processuali di competenza del pm, del gip del gup) si applicano i principi introdotti dal nuovo testo dell'art. 111. Nel secondo caso (dibattimento dichiarato aperto, e quindi processo in Tribunale o in Assise, oppure in Appello o in Cassazione) dei nuovi principi si applica per ora solo quello fondamentale: secondo cui non si può condannare senza contradditorio, salvo che al dibattimento non risulti che l'accusatore, per sottrarsi al contradditorio, è stato fatto oggetto di violenza, minaccia o corruzione.

E' evidente che il governo ha scelto di operare nel perimetro ristretto del minimo indispensabile per tamponare una situazione che altrimenti avrebbe portato ad un colossale disastro. Nel contempo, viene riservato al Parlamento il compito di elaborare scelte più articolate.

In particolare, resta aperto il problema dei problemi. Vale a dire che il contradditorio è certamente «sacro» (senza contradditorio non c'è processo giusto): ma il processo è più giusto se riesce a farsi carico non solo degli interessi dell'imputato, ma anche di quelli delle vittime e più in generale delle esigenze di sicurezza della società. Il che significa che occorre una legge che disciplini il contradditorio in maniera giusta, proponendosi di renderlo effettivo. Se al contrario si accetta passivamente che l'accusatore che abbia fornito elementi di prova, invece di essere obbligato a rispondere anche in seguito (come avviene pressochè in tutto il mondo), possa impunemente cambiare idea scegliendo di tacere, si lavora per un contraddittorio finto: perchè rimesso alle decisioni arbitrarie di un soggetto privato, che prima apre e poi chiude - a suo piacere - il rubinetto delle dichiarazioni, magari per effetto dei condizionamenti occulti di qualcuno.

In questo modo si spalanca una strada tutta in discesa verso il silenzio dell'accusatore, silenzio (ad esclusivo vantaggio dell'imputato) che è la negazione stessa del contradditorio e quindi del giusto processo.

Gian Carlo Caselli

Sarebbero 700 mila i fascicoli che giacciono nell'ufficio romano del giudice Rosario Priore

ROMA Sarebbero 700 mila i fascicoli giacenti da anni nell'ufficio romano del giudice Rosario Priore, già titolare di inchieste scottanti tra cui la strage di Ustica e l'attentato al Papa. Un numero elefantiaco in cui sono compresi sia procedimenti contro ignoti per scippi, furti in appartamento commessi parecchi anni fa, sia reati ed accadimenti di cui nulla sanno gli stessi inquirenti. Armadi strabordanti, insomma, negli uffici di piazza Adriana che, secondo indiscrezioni, costerebbero allo Stato per l'affitto una cifra da capogiro: circa 80 milioni al mese solo per gli uffici in cui lavora il giudice Priore.

Proprio nei giorni scorsi, in seguito agli accorpamenti dei magistrati stilati in seguito all'entrata in vigore del giudice unico, si era appreso che il titolare delle indagini su Ustica è entrato a far parte della tabella dei 42 tra gip e gup del tribunale della capitale. Adesso Priore si troverà ad affrontare il «peso» di quei 700 mila fascicoli proliferati nel corso degli anni nel suo ufficio e non è escluso che il presidente del tribunale decida di compiere un atto unico di archiviazione nel caso in cui i reati si siano tutti prescritti.

Visco: aumentano le forze da impiegare sui veri comportamenti fraudolenti

Manette agli evasori solo in casi gravi. Niente più chiamate in giudizio per errori nel 740

Fisco, in galera i furbi cronici

ROMA Al criminale fiscale la prigione, al «piccolo» evasore multe salatissime. Il Consiglio dei Ministri ieri ha varato un decreto con il quale riduce dell'80% i reati contro l'erario. Ma per chi esagera davvero la mano della giustizia sarà pesante: per falsa dichiarazione, se la somma occultata è superiore a 300 milioni, si rischiano fino a sei anni di galera. E la reclusione da uno a tre anni se l'imposta evasa supera 100 milioni. «Il testo - sottolinea il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco - riscrive la vecchia normativa. Un passo inevitabile perchè la legge precedente aveva avuto il solo effetto di intasare le procure e di non mettere le manette a nessuno». La normativa, adesso, circoscrive i reati fiscali «ai soli illeciti palesemente dolosi, di entità tale - spiegano le Finanze - da prefigurare un danno rilevante all'erario». Così che, di fronte a una mole di lavoro minore, aumentaranno i finanzieri «liberi» da impegnare sui veri comportamenti fraudolenti.

La riforma, che modifica in misura profonda la vecchia legge, comporterà per la maggioranza dei contribuenti il vantaggio di non essere più chiamati in giudizio per un banale errore nel 740. Il decreto per quanto concerne in particolare la dichiarazione, individua tre «fattispecie» delittuose: 1) la dichiarazione fraudolenta con l'uso di fatture o altri documenti che attestano operazioni inesistenti; 2) la dichiarazione infedele; 3) l'omessa dichiarazione.

Falsa dichiarazione. Da sei mesi a sei anni di reclusione se è supportata da un impianto contabile costruito per ostacolare e sviare l'accertamento, con un massimo di pena ridotto a due anni per i casi di minore gravità sotto la soglia dei 300 milioni evasi.

Dichiarazione infedele. Da uno a tre anni di reclusione che scattano se si oltrepassano due soglie: un' evasione di imposta di 150 milioni e un reddito imponibile occultato pari al 10% di quanto dichiarato. La sanzione scatta comunque se quest'ultimo rapporto, pur inferiore al 10%, supera i tre miliardi di lire.

Dichiarazione omessa. Punita con la reclusione da uno a tre anni. Si stabilisce un limite di impunibilità di 100 milioni di imposta evasa.

A giugno «Unico» si potrà inviare attraverso Internet

ROMA Entrate tributarie boom a novembre. Secondo il Bollettino della Banca d'Italia, nei primi undici mesi del 1999, l'erario ha immagazzinato in tutto 484.337 miliardi di lire, 37.788 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+8,4%). Nel solo novembre, le entrate tributarie sono state pari a 63.084 miliardi, contro i 46.853 di novembre '98. Ci sono però altre novità in campo fiscale. Vediamo le più significative.

Call center per gli s.o.s dei contribuenti. Da marzo partono i call center del fisco. Per scongiurare le terrificanti file negli uffici fiscali, i contribuenti potranno chiedere aiuto via telefono. I primi due centri di risposta telefonica saranno attivati a Pescara e a Venezia. Seguiranno Torino, Napoli, Roma e Cagliari. In ogni centro ci saranno cinquanta operatori (contro gli attuali cinque) che verranno affiancati da uno staff tecnico in back office. Secondo le Finanze, sarà possibile rispondere a circa tre milioni di telefonate.

A giugno «Unico» via Internet. A partire da giugno tutti potranno inviare il modello Unico via Internet per le dichiarazioni dei redditi '99. «La rivoluzione telematica - spiegano alle Finanze - è semplice: l'utente dovrà comunicare al sito del Ministero la sua intenzione di trasmettere la dichiarazione via Internet e riceverà così dall'Amministrazione il codice Pin a lui associato all' indirizzo conosciuto dal sistema». Una volta inviato il materiale, il cittadino riceverà dall'amministrazione un file crittografato contenente la ricevuta dell'avvenuta consegna della dichiarazione.

770 e Iva periodica, le prime dichiarazioni del Duemila. L'Iva periodica a partire da quest'anno non riguarderà solo le società di capitale ma anche quelle di persona e i contribuenti Iva con oltre 50 milioni di giro d'affari. Il nuovo modello per l'Iva periodica dovrà essere utilizzato a partire dalle liquidazioni del mese di gennaio, i termini di presentazione sono quindi a fine febbraio per i contribuenti Iva mensili e a maggio per i trimestrali.

Oltre 43 milioni di italiani al voto il 16 aprile per le elezioni regionali e amministrative

I due blocchi a caccia di alleanze

Il Polo corteggia la Lega, la maggioranza il Trifoglio

ROMA Il Consiglio dei ministri, comunicando ieri la scelta della data del 16 aprile per le elezioni regionali e amministrative, con l'elezione diretta dei presidenti, ha aperto ufficialmente la grande caccia alle alleanze. Voteranno oltre 43 milioni di italiani. Negoziati, dichiarazioni di desistenza e compilazione di «liste amiche» scandiranno in poco più di tre mesi che ci separano da quella data. Si replicherà l'alleanza Polo-Lega del '94? Ci saranno i margini per un accordo tra la maggioranza e le diverse anime del centro e della sinistra?

Piemonte. Il duello è tra Enzo Ghigo, presidente uscente, e il ministro Livia Turco, candidata del centrosinistra. Si presenta difficile l'intesa tra Polo e i lumbard piemontesi. Il centrosinistra, invece, ha buone possibilità di un accordo con Rifondazione.

Lombardia. Scontro tra due ex dc: il presidente uscente Roberto Formigoni e il padre del Ppi Mino Martinazzoli. Ma c'è come possibile outsider Emma Bonino. Formigoni sta cercando un accordo con la Lega. Martinazzoli, invece, ha posto come condizione alla sua candidatura che il centrosinistra si presenti con un'unica lista.

Veneto. Massimo Cacciari contro Giancarlo Galan. È questa la scommessa del centrosinistra per fronteggiare l'avversario polista, nonchè presidente uscente. Il sindaco di Venezia, schierato da Verdi, Ds e Prc, può contare sull'appoggio di una «lista margherita» formata da Democratici, Ppi, Udeur, Ri. Galan, invece, può aggiungere ai voti del centrodestra quelli dei Veneti europei, una piccola quota di Lega dopo la scissione con i bossiani.

Liguria. Maretta nel centrosinistra: il popolare Mori, presidente uscente apprezzato anche dal Trifoglio, contende la candidatura a Marta Vincenzi, preferita dalla sinistra. Per il Polo si presenta Biasotti.

Emilia Romagna. La sfida è tra Vasco Errani (Ds), appoggiato anche dalle associazioni di volontariato e dalla Confindustria emiliana, e il direttore del Resto del Carlino, Gabriele Canè, candidato del Polo.

Toscana. La coalizione di centrosinistra «Toscana democratica» appoggia Claudio Martini. Il Polo controbatte mettendo in gara il responsabile dell'organizzazione di An, Altero Matteoli.

Umbria. Tutto il centrosinistra candida la diessina Maria Rita Lorenzetti, mentre il Polo risponde con il senatore del Ccd Maurizio Ronconi.

Marche. Contro l'indipendente D'Ambrosio, appoggiato anche da Prc, corre il forzista Bertucci.

Lazio - Dopo un confronto incandescente tra Fi e An, il Polo ha deciso di candidare Francesco Storace, braccio destro di Fini a Roma. Il centrosinistra, inclusi i bertinottiani, ripresenta il presidente uscente, il popolare Piero Badaloni.

Campania. Al mastelliano Andrea Losco, attuale presidente della regione, il centrosinistra preferirebbe Antonio Bassolino. Però, per rinunciare alla Campania, l'Udeur chiede la presidenza della Calabria. Incerto anche il candidato del Polo: il Cdu spinge per Gianfranco Rotondi, An per Carlo Pace, Fi per Antonio Martusciello.

Puglia. Il centrosinistra presenta l'ex sottosegretario Giannicola Sinisi. An lascia la candidatura della presidenza a Fi e a Raffaele Fitto.

Il Centrosinistra ha vinto, alle urne nel '95, in 9 regioni, in Campania e Calabria è andato al governo dopo un "ribaltone"

Nell'Asinello sempre più duro lo scontro Parisi-Di Pietro

ROMA Arturo Parisi sta per inviare a tutti i componenti dell' esecutivo dell'Asinello un documento politico programmatico, base per la candidatura alla presidenza del partito. Ma Antonio Di Pietro minaccia di non firmarlo benchè abbia espresso un sostegno di fondo alla leadership di Parisi, che dovrebbe essere eletto a fine mese dall'Assemblea delle Regioni, in pratica il congresso dei Democratici. «Vi ringrazio per l'unanimità, ma voglio verificare se è solo di facciata o sostanziale, cioè sulla mia linea politica», aveva detto l'altra sera Parisi annunciando il documento-ultimatum rivolto soprattutto all'ex pm. Questo, dopo quasi due mesi di assenza delle riunioni di vertice dei Democratici, aveva preso parte all'esecutivo, dove il clima è stato di scontro acceso. «O stai dentro o stai fuori», gli hanno chiesto gli uomini più vicini a Parisi, non dimenticando le critiche di Di Pietro all'ingresso nel governo D'Alema bis.

Il presidente del Senato sprona la coalizione perché le consultazioni elettorali sono vicine

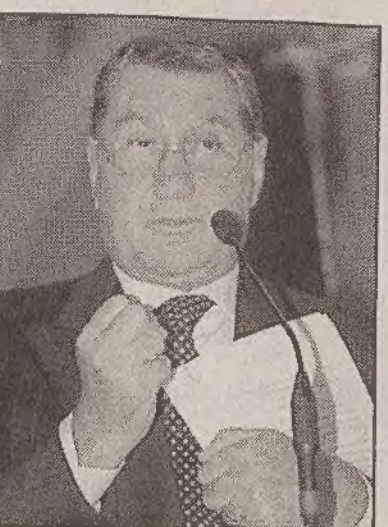
Mancino, subito la par condicio

ROMA Il presidente del Senato Nicola Mancino invita la maggioranza a non «sonnecchiare» sulla par condicio perchè una disciplina degli spot dei partiti in tv è indispensabile. Pur comprendendo le «ragioni dell'opposizione», per Mancino la legge è inevitabile e la forze della maggioranza devono quindi darsi da fare.

Le regionali, i referendum, sono alle porte e mentre a suo tempo passò all'unanimità la proposta di approvarla prima della Finanziaria, poi i tempi si sono pericolosamente allungati.

A Francesco Cossiga, che ha annunciato di voler votare contro la par condicio, il presidente del Senato controbatte che, se può aver ragione quando mette in guardia dall'egemonia dei Ds, ne ha di meno «quando promette di contrastare una disciplina della propaganda elettorale non dissimile da quella introdotta nei grandi Paesi dell'Europa occidentale».

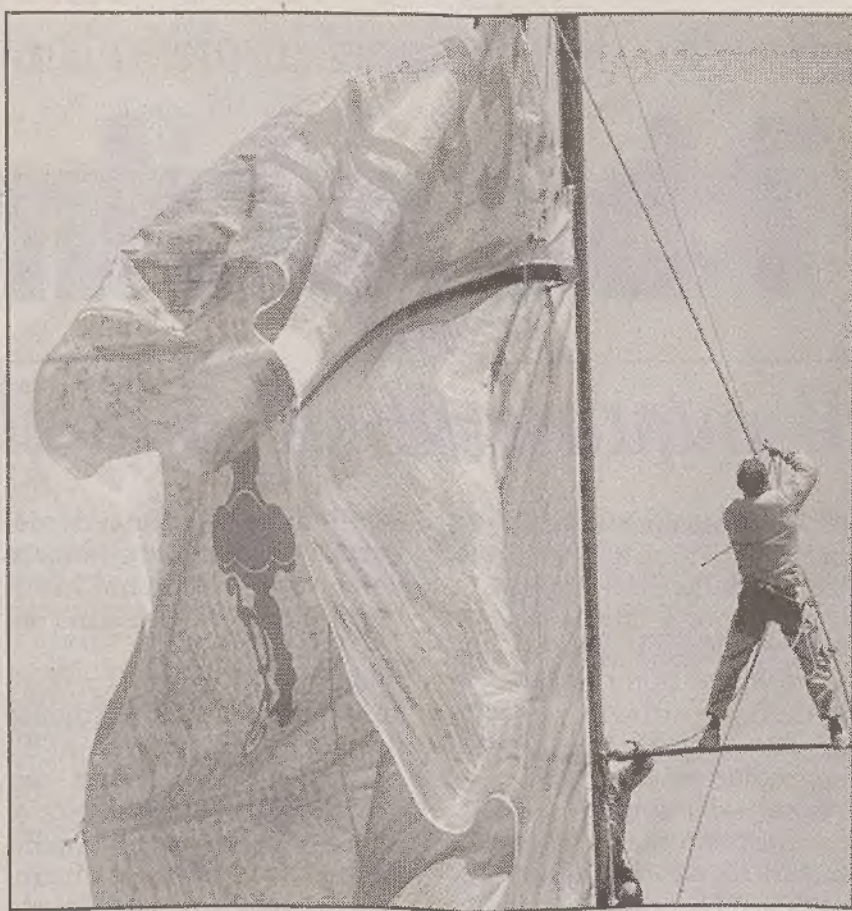
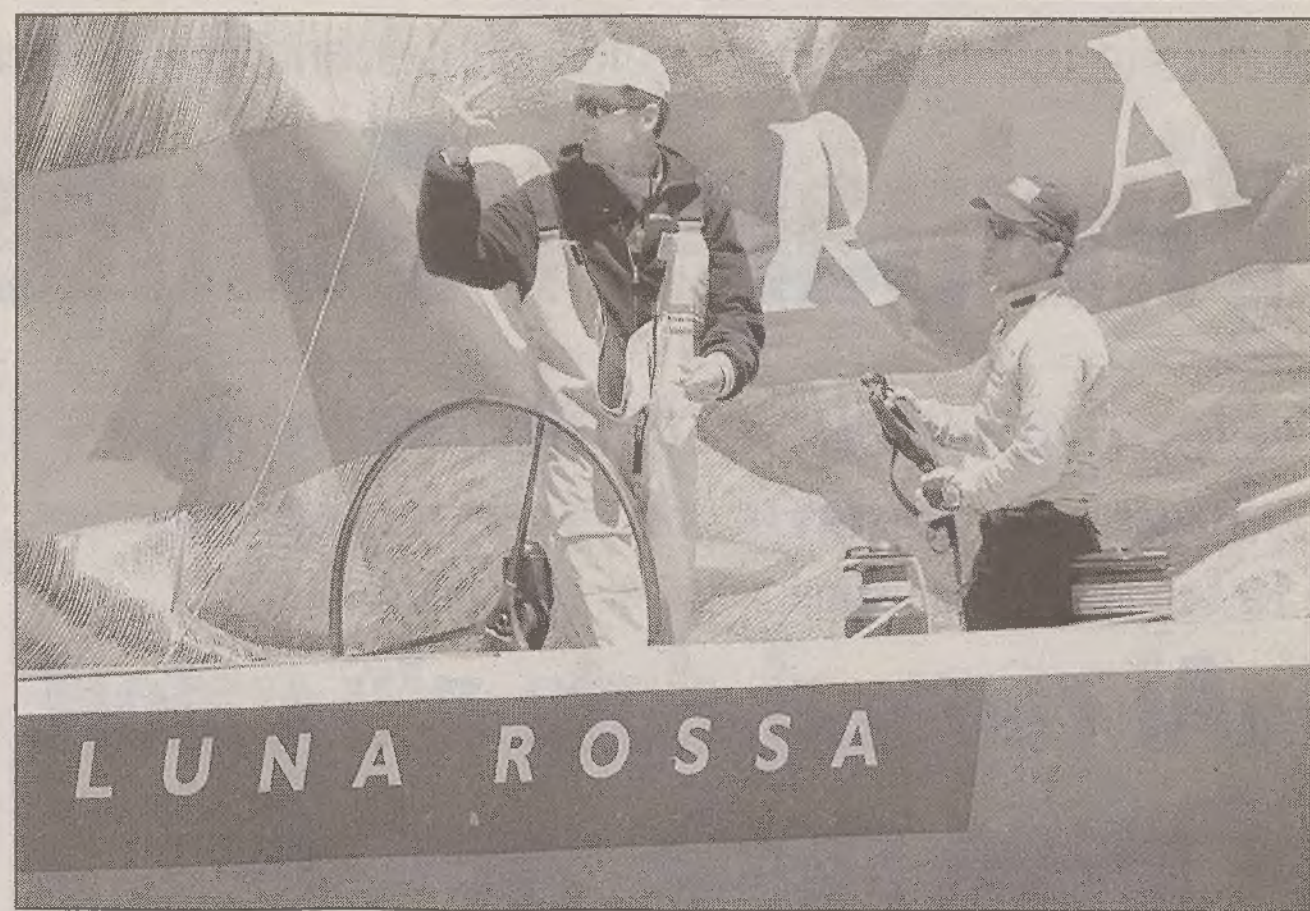
La sfida sulla par condicio, primo appuntamento politico parlamentare del nuovo governo, si aprirà martedì prossimo nella commissione Affari costituzionali della Camera, che deve votare il testo già approvato dal Senato. Sarà scontro tra i poli e un rischio per la maggioranza, visto l'atteggiamento del Trifoglio, che sembra sempre più disponibile al dialogo con il Polo.

Il leader del Pcdi Armando Cossutta è preoccupato del possibile avvicinamento dei socialisti a Berlusconi. «Il Trifoglio», osserva, «si sta mettendo fuori da solo. È chiaro che bisogna tenere aperto il dialogo, e tuttavia sono pessimista».

La vicinanza dei socialisti al centrodestra preoccupa Cossutta

C'è una cauta apertura di Fausto Bertinotti sulla par condicio, che potrebbe preludere ad ulteriori intese col centrosinistra, sia elettorali che per il governo. Secondo Cosutta il leader di Rifondazione non può certo modificare le caratteristiche dell'alleanza, ma deve approvare e appoggiare il programma del centrosinistra. «Non può fare come quando fece lo sgambetto a Prodi, dando vita a un Trifoglio inedito: Bertinotti, Bossi, Berlusconi».

Il Polo, intanto, contesta la data delle elezioni regionali del 16 aprile. Sarebbe stata scelta dalla sinistra, accusa, per avere un altro mese di tempo, «architettare il suo blitz sulla par condicio e mettere così il bavaglio all' opposizione».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Luna Rossa, disalberata, si avvia verso il ritiro: la regata è durata solo 17 minuti.

Il randista tenta invano di limitare i danni.

Massimo De Angelis semiavvolto fra le vele abbattute: ora non si potrà più sbagliare.

Secondo insuccesso consecutivo per lo scafo italiano, bloccato a 17 minuti dal via dalla clamorosa e inaspettata rottura dell'albero

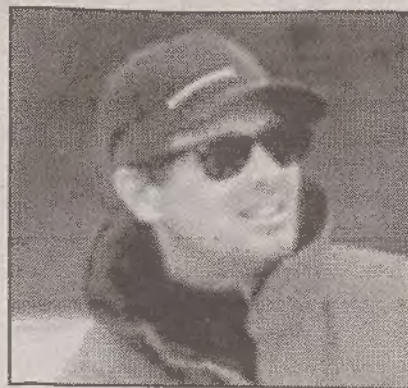
«Luna rossa» tradita da una sartia dà forfait

La partenza contro AmericaOne di Paul Cayard era stata infelice, ma stavano rimontando. Poi...

A tradire lo scafo è stato un pezzo di congiunzione di una sartia, il «tip-cap». Inspiegabili le cause: il vento soffiava leggero e tutto era stato controllato

AUCKLAND Una brutta partenza, e un albero rotto a causa del cedimento del «tip cap». E' finita così, a soli 17 minuti dal via, la regata tra Luna Rossa e AmericaOne di Paul Cayard, nella terza giornata delle semifinali della Louis Vuitton Cup di Auckland.

Lo scafo italiano, dopo la sconfitta subita lunedì scorso contro Stars&Stripes di Dennis Conner, era chiamato a rifarsi in quello che tutti consideravano il match più importante della prima parte delle semifinali. Ma la regata è durata poco: Luna Rossa, disalberando, è stata obbligata al ritiro, e ha regalato un importante punto in classifica agli avversari, secondi con 2 punti assieme a Nippon, dietro a Stars&Stripes, l'unica, incredibilmente, a punteggio pieno in una classifica che permette davvero pochi errori, mentre Prada resta terza, o penultima che dir si voglia.

Luna Rossa e AmericaOne sono partite per ultime

sul campo di regata, quando il vento si era stabilizzato intorno ai 14 nodi, condizioni praticamente perfette per lo scafo italiano.

A cinque minuti dal via sono iniziate le schermaglie di prepartenza, con un decisivo evento accaduto a circa un minuto e mezzo dalla partenza, quando Prada stava riuscendo ad allontanare dalla linea l'avversario, portandolo sull'estremo lato destro del campo di regata, oltre la barca giuria. Ormai, sembrava fatta: solo un miracolo o una mossa da «kamikaze» poteva salvare Cayard, e così è stato. De Angelis ha esitato un solo secondo, e l'americano è riuscito a infilarsi tra Prada e la barca giuria, ottenendo anche l'avvallo della giuria stessa, che ha dato bandiera verde alla seguente protesta degli italiani. Cayard, a quel punto, non ha dovuto far altro che partire, mentre gli italiani hanno tagliato la linea con oltre due lunghezze di ritardo.

La prima metà del lato di bolina è stata, per Luna Rossa, una lunga corsa verso un concreto recupero. Dopo 17 minuti dalla partenza, infatti, solo mezza lunghezza separava le due imbarcazioni, e Prada continuava a essere più veloce, fino a quando, improvvisamente, l'albero si è piegato su se stesso.

Delusi, arrabbiati, gli uomini di Prada hanno saputo reagire alla rottura di un insignificante ditale d'acciaio, il «tip cap» che collega il sartiame all'albero all'altezza della terza crocetta. Non appena tornati a terra, aiutati dallo «shore team», gli uomini di supporto, hanno smontato l'albero rotto, lo hanno sostituito con il numero 4, e sono tornati in mare a provare le vele, che nella notte neozelandese sono state adattate, perché ogni albero è diverso.

Nulla si sa ancora sulle cause della rottura, avvenuta in condizioni di vento medio e non a seguito di manovre concitate. I materiali, mandano a dire i tecnici del team, sono continuamente controllati, anche utilizzando i raggi X, e non si parli quindi di incuria o disattenzione.

IL PUNTO

La sfortuna pesa, ma gli errori di più

Pazienza per l'incidente, quello che preoccupa è stata la brutta partenza

Sorpresi. Siamo tutti sorpresi per quanto è accaduto a Luna Rossa. Perchè fino a due giorni fa abbiamo visto barche spaccate a metà, seri danni alle coperte che si sollevano dallo scafo, e anche alberi rotti. Ma erano sempre gli alberi degli altri. Non quello di Luna Rossa.

Ma in una giornata di cielo sereno e 14 perfetti nodi di vento, il team Prada, con la sua organizzazione da 90 miliardi di lire, a 17 (e qui si potrebbe invocare la sfortuna...) minuti dalla partenza ha sentito un forte crack. Nessuno ha avuto bisogno di guardare in alto per capire cosa stesse per accadere. Un albero in carbonio, del valore di circa 800 milioni di lire, si è spaccato in due tronconi da 15 metri e nessun valore, ponendo fine alle speranze di recuperare una partenza scandalosamente sbagliata nel match della giornata contro AmericaOne di Paul Cayard, che si è guadagnato così un punto a dir poco prezioso.

Morale a terra per gli uomini di Patrizio Bertelli, e potremmo forse azzardare che il momento, adesso, è decisivo: due sconfitte alle spalle e il primo serio cedimento strutturale, oltre a qualche sottolineatura negativa intentata da qualche giornale nazionale italiano, sono difficili da digerire, se alla base del team non c'è la vera forza, quella sportiva, che non si compra con nessuno di quei 90 miliardi, ma solo scegliendo il team giusto, e instaurando una serie di equilibri a prova di bomba.

E poichè la bomba ieri è scoppiata, i commentatori «terrestri» saranno indotti a parlare di stress, stanchezza, arrabbiature e tensione per i ragazzi di Prada, ed è plausibile che qualche frattura ci sia stata. D'altra parte, nessuno ha mai detto che era facile vincere la Coppa America; più che altro, qualcuno lo aveva pensato, vedendo le performances della barca italiana nelle prime trenta regate. Appurato quindi che il gioco si fa duro, bisogna capire adesso se Francesco de Angelis sia, a sua volta, sufficientemente duro da giocare come si deve. Chi lo conosce bene, qui a Trieste, dice di non avere dubbi. Troppo taciturno per risultare affascinante, troppo razionale per essere divertente, troppo bruttino per essere un affabulatore, Francesco de Angelis è sempre stato l'uomo che stupisce perché non te lo aspetti. Meno conosciuto al pubblico di Tommaso Chieffi, di Vasco Vascotto, di Mauro Pelaschier e di Cino Ricci, ha sempre ottenuto i suoi risultati costruendo con costanza e razionalità. Guarda caso, proprio quello che serve adesso. La costanza di non mollare le forze e la razionalità per non andare fuori di testa. Visto che adesso, oltre agli avversari - si perdoni il termine - ci si mette anche la sfiga. Un albero rotto, dicono i velisti, non conta nulla. E' come una gomma forata per un ciclista, si sostituisce e si continua. Quel che più preoccupa, ancora una volta, è quella partenza contro Cayard. Scandalosa, perché l'italiano aveva la possibilità di distruggere l'avversario a portata di mano, ma non l'ha sfruttata. Cayard, sfrontato come solo un americano sa essere, ha forzato la mano, ed è stato premiato, perché il match race non è una passerella di belle barche, ma una guerra. Cattiva.

Al momento del via lo skipper De Angelis aveva l'occasione buona, ma l'avversario ha saputo osare di più

Francesca Capodanno

FA ATTENZIONE, HAI VISTO CHE LUNA ROSSA C'E STASERA?!

MARANI 2000

L'inossidabile americano al timone di «Stars&Stripes» guida la classifica delle semifinali a punteggio pieno

E Dennis Conner adesso passa al comando

Avrà 24 ore per riparare la poppa danneggiata - I giapponesi secondi

Coppa America, risultati e classifica delle semifinali

La regata di stanotte — Regata 4

1° Match	AmericaOne - Ideten Nippon
2° Match	**Luna Rossa** - 6eme Sens
Rinviata	Stars & Stripes - America True

I risultati di ieri — Regata 3

Vincente	Perdente	
Stars & Stripes	6eme Sens	2'55"
Ideten Nippon	America True	1'31"
AmericaOne	**Luna Rossa** (ritirata)	

Classifica (Vittorie = 1 punto)

Stars & Stripes	U.S.A.	Dennis Conner	3
Ideten Nippon	Giappone	Peter Gilmour	2
AmericaOne	U.S.A.	Paul Cayard	2
Luna Rossa	Italia	Francesco de Angelis	1
America True	U.S.A.	John Cutler	1
6eme Sens	Francia	Bertrand Pace	0

I due sfidanti che ottengono il punteggio migliore nelle semifinali accedono alle finali. La prima imbarcazione che vince cinque regate si aggiudica la Louis Vuitton Cup

ANSA-CENTIMETRI

AUCKLAND Dennis Conner, l'incredibile e inossidabile americano skipper di Stars& Stripes, figura a punteggio pieno in classifica, dopo aver battuto ieri anche i francesi di 6Sens, ma aver riportato un danno piuttosto preoccupante allo specchio di poppa, a causa di una collisione che il timoniere francese, Bertrand Pacé, ha provocato nel tentativo di far cadere in errore il timoniere avversario, Ken Read, e pareggiare così i conti sul fronte delle penalità. La regata, infatti, si era aperta con un banalissimo errore dei francesi, entrati in anticipo nel campo di gara per la fase di prepartenza, e quindi penalizzati prima ancora della prima manovra. I francesi, malgrado tutto, sono riusciti a «rimanere in partita» e dimostrare come già evidenziato in passato le potenzialità della propria barca in andature portanti, a favore di vento. Così, all'altezza della seconda boa, Bertrand Pacé ha tentato il tutto per tutto, ma ha ottenuto esattamente il contrario, centrando in pieno l'avversario e guadagnandosi una seconda penalità che ha chiuso il gioco. Una volta a terra, Dennis Conner si è rivolto alla giuria per ottenere tempo a sufficienza per riparare la barca: chieste 48 ore, ne ha ottenute 24, a meno che i danni non si rivelino così pesanti da richiedere un'ulteriore dilazione. Oggi Bertrand Pacé verrà ascoltato dalla «commissione disciplinare», che potrebbe anche decidere di penalizzarlo ulteriormente, togliendo punti in classifica alla barca francese. Ma visto che i francesi, attualmente, si trovano a zero punti, si potrebbe verificare il caso, più unico che raro, di un punteggio in negativo. Sul fronte del calendario, la barca leader di questa semifinale, Stars&Stripes, tornerà a regatare solo venerdì, contro AmericaOne, sempre che non venga loro concesso più tempo. Le regata saltata ieri contro America True verrà recuperata nel primo giorno utile dopo il 12 gennaio, a calendario concluso. Intanto, la poppa di Stars&Stripes risulta essere proprio sfortunata: da quando Conner ha messo in vendita, all'asta, il posto del diciasettesimo uomo per recuperare danaro, non sono mancati i danni. Prima una collisione con un gommone carico di giornalisti, poi il sollevamento della coperta dallo scafo, adesso l'ulteriore incidente contro la barca francese, il tutto tenendo conto che gli americani di Conner hanno a disposizione una sola imbarcazione.

Intanto ieri si è disputata anche la regata che ha visto opposti Nippon di Peter Gilmour e America True di John Culter, e si è trattato della prova più combattuta da quando sono iniziate le semifinali. America True (la barca che porta a bordo ben tre donne) è riuscita, dopo un duello che ha coinvolto anche una barca di spettatori, a vincere la partenza, ma i giapponesi sono riusciti a guadagnarsi il lato migliore, quello destro, del campo di regata, riuscendo poi a vincersi la prova, consolidando il secondo posto in classifica.

Perse due regate, adesso deve aumentare la percentuale di vittorie: l'armatore aspetta una risposta dai tecnici

Bertelli: «Non possiamo più sbagliare»

AUCKLAND *L'albero numero 5, quello che aveva già regatato nel terzo round robin e in qualche regata nel secondo, ha «tradito» accartocciandosi su se stesso, lasciando i sedici uomini di equipaggio più l'armatore, presente in barca, completamente spiazzati. E per la prima volta dall'inizio di queste regate è stato l'armatore-sponsor, Patrizio Bertelli, a prendere in mano la questione, e a concedersi ai giornalisti con dovizia di particolari, per spiegare l'accaduto.*

Di necessità virtù, anche perchè l'equipaggio era impegnato nelle riparazioni e il timoniere Francesco de Angelis, risultava visibilmente deluso, tanto da riuscire a dichiarare, laconicamente, solo che «A questo punto dobbiamo dimenticare ciò che è accaduto, e pensare solo che si è persa un'altra gara e ce ne sono molte da disputare, in cui dobbbiamo fare del nostro meglio».

Meglio, quindi, lasciare la parola all'armatore, che ha invece voluto sottolineare il buon morale del team, e soffermarsi sugli effetti di questa rottura: «Il danno più grave è quello della classifica - ha detto Bertelli - abbiamo perso due regate e si restringe il margine, quindi deve aumentare la percentuale di vittorie». Qualche giorno fa, lo stesso Bertelli aveva detto che ci volevano otto vittorie per arrivare in finale, quindi, in teoria, non sarebbero ammesse altre sconfitte, anche se è al momento difficile affidarsi a calcoli matematici, visti i continui colpi di scena che coinvolgono tutte le imbarcazioni.

In conferenza stampa i giornalisti hanno chiesto a Bertelli se il danno non fosse legato al fatto che queste barche di Coppa America siano costruite troppo al limite: «Non lo so - ha risposto Bertelli - chiedetelo a Paul Cayard che ha già partecipato a tre edizioni», e le ha perse tutte.

Da buon imprenditore, il papà di Prada cerca di vedere le cose dal lato positivo: «Abbiamo cambiato l'albero in un'ora, usciremo in mare nuovamente per provare, e i velai lavoreranno tutta la notte per permetterci di essere in mare contro i francesi. I tecnici, invece, lavoreranno per darci al più presto una risposta plausi-

bile, per spiegarci cosa mai sia accaduto, cosa abbia causato la rottura dell'aggancio della sartia destra».

Ansioso di tornare dal team e su Luna Rossa, Bertelli concede ai giornalisti una battuta finale, a discolpa del timoniere, anche per dimostrare ancora una volta che le voci di un avvicendamento tra de Angelis e Grael tra timone e tattica erano totalmente infondate, pura invenzione: «La partenza non è stata brillante è vero - ha ammesso - potevamo chiudere di più Cayard, ma c'era il rischio di una collisione e, alla fine, anche se eravamo un po' indietro, simao partiti dal lato che volevamo noi. La barca andava bene, poi c'è stato quel crack, e l'albero piano piano è venuto giù. La prima cosa che ho pensato? Per fortuna ne abbiamo altri, torniamo di corsa a terra e lo cambiamo».

Nessuna colpa viene addebitata al timoniere De Angelis

A Milano individuati tutti i dieci adolescenti che hanno aggredito due coetanei in pieno centro

Viminale: «Punite i baby-criminali»

«Denunciateli, noi interverremo» - Gli inquirenti: «E' difficile arrestarli»

MILANO Massima severità da parte dei genitori nei confronti delle baby gang. A chiederlo è il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, che ieri ha lanciato un appello alle famiglie affinchè puniscano duramente i ragazzi che aggrediscono e rapinano i coetanei: «Bisogna intervenire al primo manifestarsi di queste forme - ha detto il ministro -. Le famiglie non devono assumere atteggiamenti giustificazionisti e devono invece collaborare con lo Stato per prevenire il fenomeno».

Bianco si è poi rivolto anche alle vittime del «branco»: «Alla stragrande maggioranza dei ragazzi perbene, che subiscono questo tipo di interventi, chiedo di non sottovalutarli, di riferire alle famiglie i fatti di violenza e di chiamare le forze dell'ordine perchè noi interverremo con la massima severità».

Secondo il ministro degli Interni è «particolarmente grave che un ragazzo di 14 anni venga aggredito per un telefonino o degli spiccioli. Ma il segnale che la polizia ha dato a Milano, trovando in poche ore i colpevoli, che saranno puniti - ha concluso -, è importante e significativo. Si deve sapere che non è consentito a nessuno di violare le leggi».

Un appello analogo a quello del ministro è stato lanciato dal questore di Milano, Giovanni Finazzo, che ritiene indispensabile la collaborazione della cittadinanza per prevenire nuovi episodi: «Non possiamo dire se sia un fenomeno in crescita o in diminuzione. Stiamo verificando se ci sono episodi non denunciati e per questo chiediamo la collaborazione di famiglie e vittime».

Gli investigatori milanesi, però, sottolineano che difficilmente è possibile arrestare i ragazzi. «Molti di loro - dicono - percepiscono la giustizia come un fatto lontano, sono sicuri di scamparla e, trascorsa la flagranza del reato, in cui si può arrestare anche un minore, è difficile ottenere il fermo giudiziario di qualcuno, perchè è difficile dimostrare il fondato sospetto di fuga con ragazzi che andiamo a prendere a casa dei genitori o che vengono da noi accompagnati dalla mamma».

Intanto, ieri sono stati individuati anche gli altri componenti del gruppo di dieci adolescenti che tre giorni fa hanno aggredito e derubato due coetanei in pieno centro: sono due ragazze e un ragazzo, mentre un altro paio sono ricercati. Due dei tre sono stati denunciati per rapina aggravata in concorso: hanno tra i 14 e i 15 anni.

Secondo i dati del ministero dell'Interno sui primi sei mesi del '98, il numero delle denunce contro minorenni è in calo, mentre quello delle rapine è in crescita.

PARLA IL MAGISTRATO

Le bande di giovanissimi sono solo «scatole vuote»

«Ai ragazzi date più valori e meno status symbol»

MILANO Sui ragazzi c'è poca attenzione da parte della società. Prima si trasmettono i modelli sbagliati, poi si grida allo scandalo quando per ottenere gli oggetti status symbol i ragazzini ricorrono anche alla violenza.

Livia Pomodoro, presidente del Tribunale dei minori di Milano, sottolinea le responsabilità della società nel fenomeno delle baby-gang e dei falsi miti inculcati nei giovani.

«Ad aprire gli occhi devono essere innanzitutto i genitori - spiega il magistrato che da anni si occupa dei minori -. Ai figli devono far capire che il rispetto per gli altri è molto più importante di un telefonino o di un giubbotto di marca. E i genitori a loro volta devono riflettere ed evitare di far misurare ai figli l'affetto con la quantità di regali ricevuti».

Livia Pomodoro, comunque, invita a non drammatizzare: «Questi fenomeni a noi sono noti da sempre. Quello che sta aumentando sono le segnalazioni, favorite anche dall'attenzione che i mass media stanno dedicando negli ultimi tempi alle baby-gang».

La gravità del problema, comunque, non è in discussione: «I magistrati fanno la loro parte, ma è

«Ad aprire gli occhi siano i genitori: il rispetto per gli altri è molto più importante di un telefono cellulare»

la società intera che deve interrogarsi e che sembra quasi dividersi in due, tra chi possiede ambiti status-symbol e chi deve trovare il modo di procurarseli».

Il rimedio, dunque, sta nei valori e nella cultura di un Paese: «I giovani sono lo specchio della società - dice il magistrato -. Se in loro c'è qualcosa che non va tutti dobbiamo interrogarci, riflettere e agire di conseguenza per prevenire questi comportamenti sbagliati».

Fuor di dubbio, dunque, che i componenti di queste baby-gang siano «scatole vuote»: «Sono ragazzi stupidi, che non riescono a rendersi conto del limite tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato». Ci sono, però, giovani con un'altra mente e un altro cuore: «All'estremo opposto di questo comportamento stupido, voglio citare il lavoro dei giovanissimi volontari che ogni giorno per conto di associazioni umanitarie si occupano del prossimo».

Livia Pomodoro è stata molto colpita dall'incidente stradale che pochi giorni fa è costato la vita a tre ventenni del Comasco che tornavano a casa da Sarajevo, dove avevano lavorato per la pace.

«Spero che famiglie, educatori e istituzioni - conclude il magistrato - pongano più attenzione al fenomeno e che si parli in futuro più dei problemi dei ragazzi italiani che di quelli extracomunitari, che se rubano lo fanno solo per sopravvivere».

Rosario Caiazzo

Ancora in ospedale una decina di giovani che avevano mangiato panini con salame e della cioccolata preparati nella cucina dell'albergo

Intossicati 60 studenti in un hotel della Liguria

L'Associazione albergatori ospita la malconcia comitiva mentre il sindaco di Cavi di Lavagna tuona contro i proprietari della struttura

GENOVA È finito in ospedale il soggiorno in Liguria per 64 studenti che facevano parte di gruppo di giovani di Comunione e liberazione dell'Emilia Romagna.

Ancora non si sa bene se sia stata l'acqua minerale, oppure i panini al salame o, ancora le barrette di cioccolata scadute, certo è che un decina di giovani appartenenti alla comitiva sono tuttora ricoverati negli ospedali di Genova, Santa Margherita e Sestri Levante in seguito a forti dolori addominali.

Indiziato numero uno, al momento, l'hotel Astoria di Cavi di Lavagna dove la comitiva aveva preso alloggio e dal quale era partita alla volta di Genova, rifornita del cestino per il pranzo al sacco confezionato nelle cucine dell'albergo.

«Ci hanno dato del salame avariato e anche la cioccolata era scaduta» hanno protestato i giovani poco dopo essere stati colti da malore.

«Basta, quell'hotel rischia di screditare la nostra immagine, stiamo valutando la possibilità di chiuderlo» tuona il sindaco ricordando un altro guaio, legato a un incendio, occorso all'Astoria nei mesi scorsi. E, nel frattempo, l'associazione albergatori si è data da fare per organizzare l'ospitalità ai giovani dimessi dal pronto soccorso, ma che hanno deciso come tutti gli altri di non rientrare in quell'hotel. I cui proprietari, peraltro, tacciono.

Non si sa nulla dai carabinieri del Nas per il semplice fatto che stavolta, stranamente, non sono loro ad investigare bensì la Ass che ha sequestrato campioni di cibo da inviare all'Agenzia regionale per l'ambiente, l'Arpa e controllato le cucine.

Dalle prime indiscrezioni, l'igiene non sembra essere la qualità saliente nell'hotel. Intanto, mentre le condizioni dei venti ricoverati non destano molte preoccupazioni, gli altri loro compagni di viaggio, circa una quarantina, subiscono ancora gli effetti di una febbre da intossicazione. Il malore aveva colto la comitiva poco dopo la patenza da Lavagna alla volta di Genova dove i giovani di Cl avrebbero dovuto visitare l'acquario.

Ora non resta che stabilire quale o quali siano stati i cibi avariati a provocare l'intossicazione e perchè nelle cucine dell'Astoria di Lavagna non sia stata posta la minima attenzione alla preparazione del pranzo al sacco.

Marina Feltri

Nel Napoletano mentre i vigilantes non sanno rinunciare al caffè mattutino, i banditi portano via 1340 milioni in contanti

La scorta al bar, ripulito il furgone portavalori

La dinamica incruenta della rapina fa pensare a un piano ben studiato e portato a termine

NAPOLI Tre caffè? Un miliardo e trecentoquaranta milioni... Niente paura, non si tratta di un nuovo e sproporzionato rincaro per la bevanda più cara agli italiani, bensì di quanto è costata la sosta in un bar dei vigilantes di «scorta» al furgone porta-contanti che, ieri mattina, doveva foraggiare una decina di uffici postali dell'area vesuviana interna. Vale a dire una delle zone più vaste e ricche dell'entroterra partenopeo.

Ma ecco il «film» di una delle rapine più incredibili della storia del crimine. Protagonisti sfortunati, tre guardie giurate dell'istituto «La Gazzella»; ieri mattina sul presto, i poliziotti privati hanno deciso di non rinunciare all'aroma che si sprigiona dalla mitica tazzina bianca. E così arrivati nel comune di Terzigno, il primo nel giro di consegne, hanno parcheggiato il mezzo carico di soldi in bella mostra fuori dal bar «Federico», in via Alessandro Volta. Poco più in là, in via Giume, l'ufficio al quale doveva essere portata parte dei denari.

«Erano le 7.30 e le guardie giurate erano appena entrate nel locale - racconta Vincenzo Federico, il titolare del bar in cui è avvenuto il misfatto - dopo pochi istanti sono entrati i rapinatori. Erano calmi e determinati: hanno agito con una freddezza e rapidità. I vigilantes sono stati presi alle spalle, e non hanno avuto alcuna possibilità di reagire». Quindi, in un batter d'occhio - approffitando del fatto che la zona a quell'ora è quasi deserta - i banditi hanno caricato i sacchi con il «bottino» su un'auto, probabilmente una Volkswagen Golf.

A quanto pare, nessuno si è accorto di nulla. Insomma, un blitz che sembra studiato nei minimi dettagli. Figlio, magari di un pedinamento lungo e dettagliato dei poliziotti privati e del loro carico prezioso. La dinamica non cruenta della rapina confermerebbe pienamente questa ipotesi. Solo una cosa non quadra agli investigatori. Quale? La tazzina di caffè al bar Federico di Terzigno non era certo una consuetudine...

Almeno così sembra dalle pirme risposte che i vigilantes hanno fornito durante gli interrogatori di ieri. Lunghe chiacchierate che hanno interessato anche i pochi testimoni del fattaccio. A tutti sono stati mostrati i primi identikit dei rapinatori, cinque o sei, che hanno agito a volto scoperto e armati fino ai denti. Il furgone si trova invece nella caserma dei carabinieri di Castello di Cisterna, dove si cercano elementi utili alle indagini (a cominciare dalle impronte digitali).

Paolo De Luca

Capri, una lite fa sospendere il casinò natalizio benefico

NAPOLI Una lite ha fatto sospendere, al casinò virtuale di Capri, una iniziativa benefica ideata dal sindaco, Costantino Federico, per raccogliere fondi a favore dell'Anlaids, associazione per la lotta al tumore al seno e per le adozioni a distanza. L'iniziativa è poi ripresa ieri pomeriggio e si chiuderà sabato.

Motivo del contendere, che ha scatenato la rissa all'interno della struttura sull'isola azzurra, la posta in palio più ambita: una vettura «Micra». Infatti, il casinò, nel quale durante le feste natalizie si è giocato a black jack e alla roulette, non distribuisce ovviamente denaro anche se le fiche sono tramutate in punti ai quali corrispondono i premi offerti da commercianti capresi.

La lite, come detto, è stata originata da un giocatore napoletano il quale, essendosi avvicinato di parecchio alla vincita dell'automobile, aveva chiesto di poter integrare con un nuovo acquisto di fiche il bottino già vinto, ma si è sentito rispondere che, per regola, la cosa non era possibile. A questo punto l'uomo avrebbe cominciato a offendere i croupier e tutti gli abitanti dell'isola di Capri. Uno dei partecipanti, del posto, avrebbe reagito e ne sarebbe scaturita la rissa. I due principali protagonisti si sarebbero fatti medicare al locale ospedale.

Un anno in carcere per un delitto che non aveva commesso l'extracomunitario che vendeva fiori agli incroci di Genova

GENOVA È stato in carcere per circa un anno per un omicidio che non ha commesso. Protagonista dell'episodio è un marocchino di 43 anni, Mohamed Nyad, di Casablanca, venditore di fiori ai semafori delle strade di Genova. L'uomo fu accusato di aver ucciso un barbone tedesco in concorso con un complice ma ora è stato prosciolto. L'extracomunitario fu arrestato nel luglio 1998 e scarcerato un anno dopo per decorrenza dei termini. L'episodio avvenne il 2 luglio '98 quando il clochard tedesco Reiner Muller fu trovato ferito per una coltellata allo stomaco. Trasportato in ospedale, morì 18 giorni dopo. Muller disse di essere stato aggredito da due extracomunitari: la polizia gli fece vedere alcune foto segnaletiche e lui indicò Nyad. La verifica del riconoscimento fotografico non fu possibile perchè il barbone morì.

IL CASO

Il pupazzo di Canale 5 «fustigatore di costumi»

Il Comune di Termini Imerese dedica una statua ecologica alta otto metri al «Gabibbo»

TERMINI IMERESE Il Gabibbo, il popolare pupazzo di «Striscia la notizia» su Canale 5 creato da Antonio Ricci avrà un monumento: l'idea è di Antonio Battaglia, assessore al Turismo di Termini Imerese, una città di 35 mila abitanti in provincia di Palermo famosa anche per le sue terme. L'amministrazione comunale intende così «onorare il più serio fustigatore di costumi esistenti in Italia ed autentica coscienza critica degli italiani».

Il monumento alto otto metri, sarà collocato nella zona del Belvedere e verrà realizzato, in linea con il personaggio, con materiali ecologici. L'inaugurazione è prevista il 2 marzo in concomitanza con l'apertura del Carnevale di Termini Imerese.

Il sindaco Luigi Purpi, ritiene che dedicare un monumento ad un personaggiò ancora vivo «serve a garantirgli (e ad augurargli) una lunga, lunghissima vita: nella fattispecie al Gabibbo, una vita ricca di successo».

Il monumento, al cui progetto stanno iniziando a lavorare artisti e maestranze locali, intende essere anche un omaggio ad Ricci, «un professore - afferma una nota - che ha saputo negli anni costruire un modo nuovo, originale ed intelligente di fare televisione».

Statue e polemiche per altre star. Roberto Benigni si sentì «come Cavour» quando, dopo l'Oscar per «La vita è bella», uno scultore di Castiglion Fiorentino (Arezzo), suo paese natale, omaggiò l'attore con una statua in bronzo alta quattro metri eretta proprio di fronte casa.

Il pupazzo Gabibbo per ora non ha commentato l'intenzione del sindaco di Termini Imerese (Palermo) di tirar su un monumento con materiali ecologici, ma di certo lo farà.

Senza aspettare che altri la celebrino, recentemente Raffaella Carrà si è autofesteggiata con una statuina molto kitch e altrettanto ironica per i 30 anni di carriera. Statuina con la Carrà in look al solito latino-americano che però non è in vendita ed è già diventata ricercatissima dai collezionisti di memorabilia.

Di statue e busti di celebrità è piena l'Italia, ma omaggiare con monumenti le star dello spettacolo è un moda assolutamente recente e anche molto controversa. Tanto è vero che nonostante i progetti, le statue a Maria Luisa Ciccone in arte Madonna (nella località degli avi, Pacentro in Abruzzo) e Sofia Loren (a Pozzuoli) non sono mai state realizzate per dissidi comunali. Per il monumento a Napoli a Totò ci sono voluti 31 anni dalla morte e altrettanti discussioni. Subito dopo la scomparsa, una statua è stata eretta per Lucio Battisti, a Poggio Bustone (Rieti) e così per la cantante Mia Martini sul lungomare di Bagnara Calabra.

Il gallerista svizzero proprietario del Van Gogh ha avuto ragione dalla Corte europea dei diritti dell'uomo

Il «Giardiniere» costerà caro all'Italia

STRASBURGO *Ultimo colpo di scena nella travagliata vicenda del «Giardiniere», il quadro di Van Gogh di cui l'Italia e un mercante d'arte svizzero si contendono da anni la proprietà, rocambolescamente rubato e ritrovato nel 1998.*

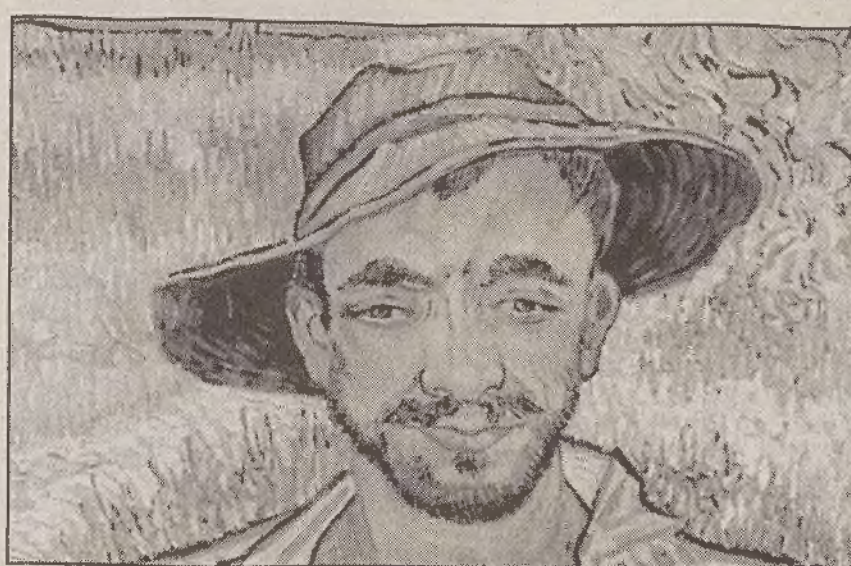
Nella contesa è intervenuta ieri la Corte europea dei diritti umani: i giudici di Strasburgo hanno accolto il ricorso del gallerista di Basilea, Ernst Beyeler, 79 anni, che aveva denunciato lo Stato italiano per violazione del diritto alla proprietà. La Corte ha dato sei mesi all'Italia e a Beyeler per trovare un accordo sulle compensazioni finanziarie per la prelazione dell'opera decisa dal governo di Roma nel 1988, ma in base al valore che il quadro aveva dieci anni prima.

La controversia sulla proprietà dell'opera del grande maestro olandese, ora ospitata dalla galleria d'arte moderna di Roma, si innesca nel 1977, quando Beyeler compra il quadro, per risparmiare, attraverso un intermediario - l'antiquario romano Pierangeli -, all'avvocato Verusio, anch'egli romano. Prezzo: 600 milioni. Il nome di Beyeler non appare sull'atto di vendita e lo Stato italiano non esercita il suo diritto di prelazione sull'opera, ufficialmente comprata da Pierangeli.

Ma i guai per Beyeler iniziano nel 1983, quando dichiara alle autorità italiane di essere il vero proprietario e di voler vendere l'opera al museo Guggenheim di Venezia. Roma non dà il via libera. Negli anni successivi lo stato contesta la proprietà del quadro a Beyeler, che fa ricorso invano a Tar, Cassazione, Corte di stato e Corte costituzionale.

Nel 1988 viene deciso l'esproprio - in base a una legge del 1939 che consente di esercitare il diritto di prelazione con ritardo se vi sono state irregolarità al momento della vendita - ma al prezzo del 1977, 600 milioni. Nel frattempo però Beyeler lo aveva venduto al Guggenheim per una somma 25 volte superiore, 16 miliardi.

E mentre prosegue il braccio di ferro giudiziario, nel 1998 la vicenda ha anche un risvolto di cronaca nera: in maggio il quadro venne rubato nella Galleria di arte moderna, con altre due tele. Ma «Il Giardiniere» viene ritrovato dopo appena due mesi dai carabinieri.

Intanto Beyeler denuncia l'Italia alla Corte di Strasburgo, che ieri gli ha dato ragione. Con 16 voti a favore e uno contrario la Corte ha rilevato una violazione dell'articolo 1 del primo protocollo (protezione della proprietà) della convenzione europea dei diritti umani. Secondo i giudici europei non è in discussione il diritto di prelazione dello Stato sulle opere d'arte, ma non è giustificato il ritardo (dal 1984 al 1988) con cui l'Italia lo ha esercitato sul «Giardiniere», «a un prezzo sensibilmente inferiore al suo valore di mercato». Secondo la Corte «le autorità hanno quindi tratto un ingiusto arricchimento» grazie a Van Gogh.

L'ITALIA DEL GIOCO Stasera le estrazioni dei premi miliardari (15 mila milioni al primo premio), ma i Monopoli hanno già vinto

Lotteria, 4 milioni di biglietti in più

Lo Stato nel 1999 ha avuto, come entrate fiscali, una somma sui 500 miliardi

ROMA Il Superenalotto, che in questi giorni ha regalato a un «supervincitore» oltre 53 miliardi, ha indubbiamente messo in crisi tutti gli altri giochi: il Totocalcio in prima fila, seguito anche dalle varie lotterie fatta eccezione per la Lotteria Italia, anche se il ministro delle Finanze per incrementare le vendite dei biglietti, si è visto costretto ad aumentare l'importo del primo premio da dieci a quindici miliardi. Di questa situazione abbiamo chiesto il pensiero al dott. Nicola Andreozzi, cice direttore centrale commerciale dei Monopoli di Stato: «La vendita dei biglietti è stata più che confortante - dice il funzionario - i dati, ancora provvisori, prevedono un incremento di gran lunga superiore allo scorso anno: intorno ai 29 milioni di biglietti venduti, contro i 25 della passata edizione e i 19 dell'anno precedente. Lo sforzo, in termini numerici, è stato premiato. Possiamo ritenerci più che soddisfatti».

Con il primo premio elevato a 15 miliardi, c'è stato un evidente miglioramento per quanto riguarda le vendite?

«Senz'altro: un'iniziativa che ha provocato una grande incentivazione da parte della gente nell'acquisto dei biglietti».

Le vincite dei premi non riscossi: si parla già di tre fortunati possessori dei biglietti della lotteria Italia che non si sono accorti di aver vinto 500 milioni....

«Occorre precisare che non si tratta di premi non riscossi. Mi spiego meglio: quest'anno è possibile vincere mezzo miliardo grattando il primo spazio dorato sul biglietto. In caso di comparsa di un numero telefonico a nove cifre, è necessario chiamare la trasmissione "Carramba che fortuna". Finora sono stati tre i fortunati che hanno trovato il numero e hanno telefonato. Per gli altri quattro - su ogni cinque milioni di biglietti stampati, ne è stato inserito uno con il numero verde - però, il gioco è ancora aperto. Potranno chiamare ancora questa sera durante la puntata finale».

Lo scorso anno quanti sono stati i premi non riscossi?

«Circa tre miliardi di cui uno "grande"».

Quanto ha incassato lo Stato fino a dicembre e quanto ha regalato con le vincite?

«Cifre approssimative sfiorano i 500 miliardi nel 1999, per quanto riguarda le lotterie. Tra i 40 e il 45 per cento i premi.

Vogliamo ricordare ai fortunati vincitori le modalità di riscossione?

«I biglietti vincenti dovranno pervenire ai monopoli di Stato entro il 180.o giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale. Quest'anno, oltre al bollettino che come sempre inviamo a tutti i rivenditori, c'è anche un sito Internet cui tutti si possono collegare. Un'ulteriore possibilità per gli eventuali vincitori »distratti».

Quante le lotterie in circolazione per il 2000?

«Nel '99 sono state sette, quest'anno scenderanno a sei, concentrate solo in avvenimenti di rilevanza storica e sportiva».

Che cosa c'è di nuovo allo studio dei Monopoli?

«Dopo il successo della lotteria istantanea legata al programma di Raiuno "In bocca al lupo", sono allo studio nuove iniziative attraverso una diffusione pubblicitaria, soprattutto televisiva, con una partecipazione diretta da parte dell'utente, grazie anche all'uso del telefono. Presto, quindi, un nuovo giocolegato a una trasmissione televisiva della Rai».

Il Lotto non solo non ha avuto flessioni ma ha toccato traguardi insperati. Anche le tabaccherie-ricevitorie sono notevolmente aumentate tanto che sono possibili servizi come il pagamento del bollo auto, delle multe e a breve, anche del canone Rai. Una sua considerazione.

«Il lotto è una splendita realtà: da 4 mila miliardi di massa del '94 siamo arrivati, nel '99 a 20 mila miliardi. Questo dimostra che i gusti dei giocatori variano e si modificano con gli anni. Per la forte espansione del gioco, nei prossimi due anni saranno installate decine di migliaia di ricevitorie».

Lilia Gentili

6 gennaio, la notte dei miliardi

LOTTERIA ITALIA

I° premio	15 miliardi
1998-1999	15 miliardi
1997-1998	7 miliardi
1996-1997	5 miliardi
Biglietti venduti	superati i 25 milioni
1998-1999	25 milioni
1997-1998	19 milioni
1996-1997	32 milioni

LOTTERIE NAZIONALI (inclusa Lotteria Italia)

Biglietti venduti	35.000.000
1998-1999	38.505.662
1997-1998	34.358.225
1996-1997	59.410.505
Incasso lordo*	
1998-1999	182
1997-1998	171
1996-1997	297
Utile erariale*	
1998-1999	70
1997-1998	44
1996-1997	81

* dati in mld di lire

ANSA-CENTIMETRI

Forse l'anno prossimo non ci sarà la Carrà: «Per un po' mi riposerò»

ROMA La sacerdotessa della tv, la Raffaella dei miracoli, la regina dei rincongiungimenti. Fin troppe definizioni si sono sprecate quest' anno per la bionda padrona del sabato sera di RaiUno. Ma la Carrà rimane soprattutto la showoman che ancora una volta ha saputo riconciliare i telespettatori con la Lotteria Italia.

Lotteria che questa sera distribuirà in diretta tantissimi miliardi nel corso dell' ultima puntata di «Carramba che fortuna!». Ventinove milioni di biglietti venduti, quasi nove milioni di telespettatori come media di ascolto, con uno share superiore dell'1,2 rispetto all'edizione passata. «Sono molto soddisfatta - ha detto la Carrà - il bilancio che faccio è senz'altro positivo. Rispetto allo scorso anno sono stati venduti più biglietti e il gradimento del pubblico è addirittura aumentato. Segno che la formula di "Carramba", un mix tra spettacolo, lotteria ed emozioni, è vincente». Ma già si mormora che non ci sarà per adesso una terza edizione del programma. Il contratto che lega la Carrà alla Rai scade a giugno e fino

Molto contenta, della riuscita del programma che si conclude stasera, Raffaella Carrà la quale, pur soddisfatta della formula di «Carramba», alla scadenza del contratto Rai, in giugno, forse si deciderà per un periodo di riposo.

L'ITALIA DEL GIOCO Milioni di telespettatori assisteranno stasera in diretta all'estrazione dei sei numeri più fortunati

Stasera a «Carramba» una pioggia di denaro

ad allora non vuole fare progetti: «Li farò solo dopo un periodo di riposo che dedicherò alla mia vita privata».

Stasera si consumerà l'ultimo rito dell'estrazione miliardaria con un primo premio salito a quindici miliardi e altri due sempre a nove zeri. Il tutto tra ospiti internazionali tenuti scrupolosamente segreti per non rovinare le sorprese agli interessati e al pubblico, miliardi regalati tra telefonate e gratta e vinci e danze scatenate: chi non si ricorda quando nella puntata finale della scorsa edizione la Carrà si esibì facendo tremare l'auditorium con il presidente della Rai Roberto Zaccaria e tutti i vertici dell'azienda in prima fila? In fondo anche la concorrenza abbassa le armi di fronte alla Befana miliardaria di RaiUno. Canale 5 manda in onda in replica la seconda parte della miniserie «Il conte di Montecristo» con Gerard Depardieu. RaiDue punta su un film per bambini «Un indiano in città», mentre RaiTre e Rete 4 propongono due pellicole per adulti, rispettivamente «Oltre Rangoon» e «The vanishing». Forte delle sue nuove serie Italia 1 invece prepara una serata per chi ama i cartoni, ma quelli per adulti. Già dalla mattina programma «Corri più che puoi Charlie Brown», un raro film d'animazione nato dalla matita di Schultz. Poi in prima serata manda in onda «Futurama», una serie a cartoni ideata dal papà dei Simpson Matt Groening, seguita da «South Park», un vero cartoon per adulti che ha per protagonisti un gruppo di bambini dall'aria pacifica, che sono in realtà veri teppisti violenti e sboccati.

Alessia Mattioli

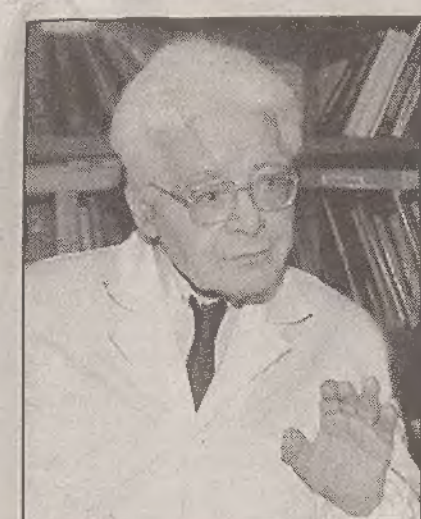
Il legale del professore accusa: «Cura boicottata». Il magistrato ribatte: «Tutto regolare»

Guerra di toghe sulla cura Di Bella

Al centro della contestazione l'uso di acetone al posto dell'alcol

MODENA «La vicenda Di Bella è tutt' altro che chiusa: molto presto qualcuno dovrà fare i conti con la verità, con la propria coscienza e, se esiste una giustizia, anche con la magistratura». Ad affermarlo, con una dichiarazione, è l' avvocato Enrico Aimi, legale del professor Luigi Di Bella, il quale ricorda che per il modo con cui è stata condotta la sperimentazione sulla terapia anticancro alla somatostatina dell'anziano scienziato modenese, vi sono inchieste ancora aperte da varie Procure, che potrebbero portare a risultati clamorosi. «Attendiamo solo quello che noi consideriamo un epilogo naturale delle indagini».

Tuttavia, conclude il legale, «la battaglia non è affatto persa: la multiterapia Di Bella (Mdb) è oggi libera, i costi non sono più proibitivi, sono migliaia coloro che la seguono e tanti i medici che la applicano».

Sulla vicenda Di Bella interviene anche il figlio dello scienziato, Giuseppe, secondo il quale il ministero della Sanità dovrebbe fare marcia indietro, «perchè sta emergendo, grazie a numerosi pronunciamenti della magistratura, che la sperimentazione è stata boicottata».

Sul presunto boicottaggio delle indagini, Giuseppe Di Bella risponde: «I carabinieri del Nas di Firenze hanno indagato per conto della Procura di quella città sulla sperimentazione e nei verbali hanno rilevato cose gravissime. La Procura però ha archiviato. Il materiale raccolto dai Nas è finito nel fascicolo del Procuratore Raffaele Guariniello di Torino».

Il figlio e portavoce rincara la dose: «I carabinieri del Nas hanno rilevato cose gravissime. Tutto archiviato»

Il procuratore Nannucci: «La preparazione dei farmaci fatta nello Stabilimento militare di Firenze. I ritardi? Solo nei primi momenti»

Nessuna sperimentazione falsata, nessun farmaco alterato, ribatte la procura di Firenze nelle conclusioni di Ubaldo Nannucci. Nel corso della sperimentazione, solo per poco tempo ci furono difficoltà nelle consegne dei farmaci, con superamento dei tre mesi. E non ci furono poi irregolarità nella preparazione dei farmaci prodotti dallo Stabilimento farmaceutico militare di Firenze su incarico del ministero della Sanità. Il consulente tecnico nominato dal pm rilevò infatti che i preparati erano stati realizzati in conformità del protocollo siglato dal professor Di Bella.

Al centro delle contestazioni l' uso di acetone per la soluzione ai retinoidi al posto dell' alcool, impiegato invece dalla farmacia di fiducia di Di Bella, la Ferrari di Modena. Ma, secondo quanto accertato dall' inchiesta, proprio l' acetone risultava essere stato indicato nel protocollo al posto dell' alcool, sostanza equivalente sotto il profilo della tossicità.

Serie di risse sull'isola sarda tra marine americani e indigeni «gelosi»

Bulli, pugni e pupe alla Maddalena

MADDALENA Bulli, pugni e pupe. Senza pepite. Per ottenere il fondale scenico di un film non occorrono i potenti mezzi della cinematografia hollywoodiana. Sono sufficienti cinque o sei militari americani beoni in libera uscita, qualche balordo locale, due o tre pulzelle innamorate e gelose, insieme alle perfide avversarie, colpevoli di aver riservato attenzioni troppo spinte a uomini già impegnati.

È quanto è successo alla Maddalena, splendida isola davanti alla Sardegna che ospita, conflittualmente, i marinai americani adetti al supporto logistico dei sommergibili nucleari di base nell'isola. Le sequenze del lungometraggio scorrono così davanti al pubblico nell'improvvisato set di piazza Umberto I o di un pub del centro storico.

Nell'aria fredda delle prime ore della mattina di mercoledì scoppia, nella piazza principale una rissa furibonda che coinvolge alcuni baldi e vigorosi ragazzotti nostrani, feriti nel loro orgoglio di «maschi di scoglio». Dall'altra parte della barricata uno stuolo di marinai americani in preda ai fumi dell'alcol. La singolar tenzone pare abbia origine dagli apprezzamenti rivolti da un marine a una leggiadra fanciulla locale. Le due bande diventano ben presto protagoniste di una nottata al «calor bianco». Si rincorrono, si spintonano, si minacciano. L'assedio si fraziona in piccoli gruppi. Comincia il corpo a corpo: i maddalenini dimostrano di saper agitare le mani da veri virtuosi nell'arte di ridurre a malpartito gli yankees.

Ventotto anni fa i maddalenini sfidavano gli americani al grido di battaglia «Yankee go home», e dopo il pestaggio, se riuscivano ad avere la meglio, alzavano la mano facendo il segno «V» di vittoria. Oggi i fini sono di diversa natura. La rissa non ha avuto conseguenze gravi: qualche occhio livido e molte ammaccature.

Un'altra rissa era accaduta la notte prima, in un locale frequentato da maddalenini e americani. Un locale dove si offre l'opportunità di «cuccare» alla grande. Due rappresentanti del gentil sesso che non avevano nulla da invidiare ai colleghi maschietti in fatto di tempra e di audacia, hanno ingaggiato una lotta a colpi di bottiglie vuote che contenevano la birra appena bevuta. Inutile ricordare l'origine geografica: una delle ragazze era americana, l'altra isolana «doc». Anche stavolta, pare, la causa della disputa sia stata l'infatuazione della ragazza americana per il fidanzato di quella maddalenina.

Un gruppo di studiosi dell'università canadese di Terranova ha riscontrato negli uomini un calo di testosterone e un aumento della prolattina

Hai una pancia «virtuale» se la tua compagna è incinta

Il fenomeno avviene solo nei casi di convivenza e il partner durante la gravidanza passa più tempo a prendersi cura della sua donna

NEW YORK *Anche i papà restano «incinti»: secondo uno studio canadese gli ormoni della gravidanza non sono una prerogativa esclusiva delle donne con la «pancia». Proprio come in «Junior», la commedia anni Novanta in cui l'eroe supermacho Arnold Schwarzenegger, nella fattispecie un «mago» della fertilità, si trasforma per esperimento nel primo uomo «incinto» della Terra: anche nel maschio si verificano cambiamenti ormonali nel corso dei fatidici nove mesi, hanno scoperto un gruppo di ricercatori della Memorial university di St. John's a Terranova.*

Anne Storey, una psicologa, e un gruppo di colleghi di St. John's, hanno riscontrato negli uomini che convivono con la partner incinta un calo del testosterone. Alla diminuzione dell'ormone maschile legato all' aggressività è stato registrato in parallelo l'aumento di un altro ormone, la prolattina, che nelle donne stimola la produzione del latte nelle ore subito dopo il parto.

«Da studi condotti sugli animali da laboratorio già sapevamo che cambiamenti analoghi avvengono nei topi e in altri tipi di roditori. Servono a renderli più reattivi nei confronti dei piccoli dopo la nascita», ha dichiarato Anne Storey: «Questo però il primo studio a mostrare che cambiamenti ormonali simili avvengono anche negli uomini».

Alti livelli di testosterone spingono i maschi a competere con le femmine e all' espansione territoriale: «Un calo di questo ormone durante la gravidanza contribuisce probabilmente a far sì che l'uomo passi più tempo a prendersi cura della compagna e della prole dopo la nascita», ha spiegato Storey.

Lo studio ha documentato inoltre che i livelli di prolattina aumentano nei maschi con l'avvicinarsi del parto, anche se gradualmente tornano normali dopo la nascita. L'entità e la durata dell'aumento è direttamente proporzionale alla possibilità o meno della madre di allattare il neonato, ha indicato la ricercatrice: il fenomeno potrebbe offrire una spiegazione ad alcune bizzarrie registrate dalla letteratura medica come quella del nonno cinese ultrasessantenne che negli anni Ottanta allattò per anni il nipote rimasto orfano.

Lo studio ha seguito 34 coppie durante i corsi di preparazione al parto in un'ospedale di St. John's. Negli uomini i livelli di prolattina - al pari di altri due ormoni, il cortizol e l'estradiol - sono aumentati di circa un terzo nella seconda fase della gravidanza. «Erano ovviamente di gran lunga inferiori a quelli delle loro compagne», ha notato Storey osservando d'altra parte che le modifiche ormonali si sono verificate solo nei casi di futuri papà che convivevano effettivamente con la loro compagna.

IN BREVE

Anziana vedova strangolata dopo visita a scopo di rapina

TARANTO Una donna di 71 anni, Anna Santeramo, è stata strangolata, presumibilmente a scopo di rapina, nella sua abitazione. Il corpo è stato trovato nel tardo pomeriggio di ieri dai carabinieri dopo una telefonata anonima alla sala operativa: si segnalava la scomparsa da alcuni giorni della donna. I vigili del fuoco hanno forzato la porta dell'appartamento scoprendo il cadavere che era nell'ingresso. Attorno al collo della vittima c'era ancora un pezzo della corda - del tipo di quella usata per stendere i panni - con cui l'assassino ha compiuto l'omicidio. L'anziana era vedova, viveva da sola e non aveva figli. Tutte le stanze dell'appartamento sono state messe a soqquadro: ciò, secondo gli investigatori, farebbe supporre che si tratti di un omicidio a scopo di rapina. L'assassinio, secondo i primi accertamenti del medico legale, potrebbe essere stato compiuto qualche giorno fa. Sulla porta di ingresso non sono stati rilevati segni di effrazione: la donna potrebbe anche aver aperto la porta a una persona che conosceva. La donna viveva della pensione di reversibilità del marito, che era pensionato dell'Arsenale militare.

«In questo albergo i clienti sono ragazzoni molto alti e tu, di soli 150 centimetri, non puoi lavorare qua»

TRENTO Una cameriera pugliese alta un metro e mezzo è stata respinta da un albergo della Val di Fiemme perchè troppo bassa di statura. La ragazza, Maria Balice, 35 anni, aveva già lavorato in altri alberghi trentini durante la stagione invernale ed era sempre stata apprezzata. Quest'anno non aveva trovato lavoro nell'albergo dove aveva prestato servizio nella passata stagione e così ha messo un'inserzione su un giornale. Ricevuta l'offerta, aveva preso accordi al telefono coi proprietari e aveva anche fatto presente di essere alta solo un metro e mezzo, per evitare sorprese, ma le era stato risposto che non c'erano problemi. Al momento di prendere servizio, però, i titolari le hanno detto che non se l'aspettavano «così bassa», adducendo anche a pretesto il fatto che i clienti dell'albergo sono tutti «ragazzoni molto alti».

Uccide il mancato suocero con quattro colpi di pistola Si costituisce in questura a Crotone qualche ora dopo

CROTONE Si è costituito ieri pomeriggio, alla questura di Crotone, l'omicida di Francesco Iuliano, di 43 anni, agricoltore, ucciso nella tarda mattinata di ieri nei pressi di un supermercato del centro di Isola Capo Rizzuto con quattro colpi di pistola, probabilmente calibro 7,65 (l'arma non è stata ritrovata). È Palmino Iedà, 25 anni, muratore, di Isola Capo Rizzuto. Il giovane, in passato, era stato fidanzato con la figlia della vittima, Carolina Iuliano, 20 anni. Un litigio tra Iuliano e Iedà sarebbe all'origine del fatto di sangue. I carabinieri di Isola Capo Rizzuto e quelli del reparto operativo di Crotone, già subito dopo il fatto avevano iniziato le ricerche del giovane, nella cui abitazione erano andati a cercarlo. Inoltre, i carabinieri avevano diffuso la segnalazione del giovane agli aeroporti di Crotone e Lamezia e alle stazioni ferroviarie.

Poliziotto brutalmente picchiato da tre fratelli che col loro camion gli avevano tamponato l'auto

CATANIA Un ispettore della polizia è stato brutalmente picchiato, con grossi ceppi di legno, da tre persone a bordo di un camion che aveva tamponato la sua auto in una piazza a Catania. Gli aggressori sono stati identificati dai carabinieri come i fratelli Prospero, Cirino e Salvatore Di Stefano, di 42, 34, 31 anni. Sono stati arrestati nelle loro abitazioni di Misterbianco, poco distante dal capoluogo. I carabinieri erano intervenuti dopo una telefonata al 112 che segnalava una lite. Giunti in piazza hanno trovato il poliziotto con una profonda ferita alla testa e in stato confusionale.

Il bancario, davanti al taglierino consegna 10 milioni e il vigilante nell'istituto di credito non se ne accorge

ROMA Una rapina «lampo» è stata messa a segno ieri pomeriggio a Roma a danno di un istituto di credito. Forse per la rapidità e l'abilità dell'esecuzione nessuno si è accorto di quanto è avvenuto, neanche la guardia giurata interna alla banca. Due banditi sono entrati nell'agenzia della banca del Fucino, nel quartiere Monte Mario, e hanno minacciato con un taglierino un impiegato facendosi consegnare dieci milioni di lire. I due rapinatori sono poi fuggiti indisturbati.

Asia ed Europa spazzate via da un'altra ondata di perdite: Piazza Affari perde il 2,21 per cento - In serata recupero a Wall Street

Tormenta sui mercati, la Bce non tocca i tassi

Bruciati in tre giorni 100 mila miliardi - Ondata di vendite sui titoli tecnologici

ROMA È stata un'altra giornata di passione su tutte le Borse. Asia ed Europa per il terzo giorno di fila spazzate via da una ondata di perdite. Ma la ripresa è arrivata in serata da Wall Street che ha piazzato un discreto recupero (+184 punti), dopo una giornata da incubo per i titoli tecnologici. Dappertutto vendite di titoli hi-tech, le telecomunicazioni, i computer, Internet. Un pesante tonfo dopo la sbornia dei mesi scorsi.

A Milano, dove l'indice Mibtel ha chiuso con una perdita del 2,21% a 26.848 punti, in tre giorni sono stati bruciati 100 mila miliardi di lire. E si è visto che gli investitori cominciano a puntare su settori più a buon mercato. Sui mercati è prevalso comunque un forte disorientamento. Una correzione era nell'aria, ma forse non di queste proporzioni e così generalizzata. Ieri è stata un'altra Waterloo sui mercati: Tokyo ha chiuso a -2,42% riprendendosi anzi da un peggior -4% della prima parte della seduta; Hong Kong -7,19%; Seul -6,87% che è la sua peggior chiusura da sempre; Singapore -5,39%. Sbarcando in Europa, dopo una giornata molto volatile, Londra -1,95%; Francoforte -1,29%; Parigi -3,39%; Zurigo -1,19%; Madrid -3,07%; Amsterdam -1,55%.

Ma è stata Wall Street ieri a dettare legge in un clima di nervosismo che ha rasentato la schizofrenia. Durante la giornata si è aperta una forbice tra l'indice Dow Jones, in netto recupero, e il tabellone elettronico del Nasdaq, quello dei titoli tecnologici, che ha continuato a sprofondare cedendo fino al 3 per cento. Poi in serata la forbice si è quasi chiusa: il Dow Jones ha accentuato il rialzo con un guadagno di 184,91 punti (+1,68 per cento) e anche l'indice delle società hi-tech ha recuperato 160 punti di perdita fino a tornare quasi in positivo.

Gli occhi ieri erano puntati sull'America e, nel corso della mattinata, su Francoforte. Qui i banchieri della Bce, Banca centrale tedesca, hanno lasciato invariato il costo del denaro. Una mossa attesa ma bisogna dire che la reazione dei mercati è stata quasi nulla. E ciò nonostante le parole rassicuranti del presidente Wim Duisenberg: «Eurolandia può replicare il miracolo Usa, coniugando una forte ripresa del ciclo economico con pressioni inflazionistiche limitate— ha detto Duisenberg. Intanto si stanno rafforzando le aspettative per un rialzo dei tassi pari allo 0,25%. Tuttavia la Bce procede con i piedi di piombo non avendo alcun interesse a spegnere sul nascere una ripresa che in Europa è appena iniziata.Comunque l'eventuale ritocco potrebbe avvenire il prossimo 3 febbraio, giorno successivo alla riunione della Fomc (Federal open market committee) della Fed.

Gli operatori sono convinti che il clima di grande volatilità e il trend ribassista continueranno comunque a tenere banco per tutto il mese di gennaio. Gli analisti mettono in conto un rialzo dei tassi, anche se non c'è un'ipotesi univoca sull' entità della manovra. Dopo nove anni di crescita ininterrotta si teme un'ulteriore travolgente crescita dell' economia statunitense che imporrebbe a Greenspan di agire. Venerdì arriveranno i dati, attesissimi, sull'inflazione e sui salari Usa.

A Milano, una carrellata sui titoli più scambiati: tutte in picchiata le azioni di società quotate al Nuovo Mercato, con Bipop a -5,38%; Gandalf -8,78%; Tiscali -7,40%. Forte calo per Olivetti a -4,82%, Tim a -4,19%, Mediolanum -7,60%. Pesanti i titoli della scuderia Colaninno: Telecom (-3,43%), Tim (-4,82%), Tecnost (-7%). In controtendenza Popolare Bergamo per voci di un interesse da parte di Deutsche Bank (+4,15%); Fiat per nuovi rumors su un disimpegno dall'auto (+4,20%). Eni +1,02%; Autostrade (+3,37%) e Benetton (+4%).

p.c.f.

Ancora negativa la giornata delle borse

Variazioni di ieri, rispetto al 4/1/2000, dei principali indici delle più importanti piazze d'affari internazionali (dati in %)

Borsa	Variazioni	Borsa	Variazioni
San Paolo*	-0,02%	Londra	-1,95%
Bruxelles	-3,62%	Lisbona	-3,76%
Giakarta	-3,16%	Singapore	-5,50%
Madrid	-3,07%	Tokyo	-2,42%
New York*	+0,85%	Hong Kong	-7,18%
Caracas*	+3,98%	Amsterdam	-1,55%
Buenos Aires*	+1,29%	Manila	-3,64%
Parigi	-3,39%	Milano	-2,21%
Zurigo	-1,19%	Kuala Lumpur	-2,04%
Francoforte	-1,29%		

* a metà seduta

ANSA-CENTIMETRI

E per gli Enel-people un'altra scottatura

ROMA Non si sta dimostrando per ora un buon investimento il pacchetto di 500 azioni dell'Enel acquistato dai risparmiatori nella principale operazione di privatizzazione del 1999 e la seconda in Italia per dimensione. Migliore sorte ha avuto chi è riuscito a acquistare le azioni Acea, mentre gli azionisti di Autostrade per ora non possono lamentarsi. L'Enel, la «miniera d'oro» di Franco Tatò, non sta rispondendo al meglio. Collocato al prezzo massimo della forchetta indicata dal Tesoro, a 4,3 euro il titolo viaggia sui 3,84 euro (ieri ha perso un ulteriore 0,88%). Alto il volume di scambi sul titolo Enel: nella sola giornata di ieri sono passati di mano 34 milioni di pezzi. Va meglio il titolo della multi-utilities romana. Ieri ha segnato un ribasso dell'1,02%, chiudendo a 13,15 euro. Ma martedì l'Acea aveva registrato un rialzo del 3,2%. Rialzo dell'1,78% anche per le azioni Autostrade, che ieri ha ottenuto il via libera di Bruxelles alla joint venture Blu con British Telecom. Il titolo, collocato con una Opv a dicembre al prezzo di 6,75 euro, ieri ha chiuso a quota 6,73 euro.

IL CASO

Oggi nuova prova generale dopo le polemiche dell'8 dicembre - Decalogo dell'Adusbef

Banche chiuse, Borsa aperta

ROMA Per la seconda volta nella sua storia, oggi la Borsa di Milano resterà regolarmente aperta, a dispetto della festa dell'Epifania. La prima volta fu l'8 dicembre scorso, quando divamparono forti polemiche: infatti i mercati erano aperti e le banche chiuse. Un fatto «assolutamente deprecabile», come stigmatizzò il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli agenti di cambio Manfredo Manfredi. Oggi le cose dovrebbero andare un pò meglio dal punto di vista organizzativo, ma c'è da dire che se l'8 dicembre scorso la Borsa era in piena fase Toro, ora invece l'Orso è di casa e la questione si fa più delicata.

La stragrande maggioranza delle grandi banche italiane, e alcune più lungimiranti fra le piccole e le medie, si sono attrezzate per superare questo impasse. Così oggi saranno migliaia, è certo, coloro che potranno comprare e vendere, o solo sapere in tempo reale le quotazioni, tramite il computer o il Gsm. Ma attenzione, non è tutto oro quel che riluce. L'Adusbef (Associazione difesa utenti dei servizi bancari, finanziari, postali, assicurativi) mette in guardia i consumatori e detta sei regole per non avere sorprese: 1) accedere ad intemediari consolidati e conosciuti, evitando quelli poco noti; 2) ottenere tutte le informazioni inerenti ai costi del servizio; 3) essere in possesso di una adeguata conoscenza delle procedure on line, per non avere incertezze; 4) avere una

buona conoscenza dei meccanismi di borsa e delle caratteristiche del servizio; 5) operare in un ambiente tranquillo per evitare errori di digitazione; 6) in caso di problemi contattare gli esperti delle associazioni consumatori. I correntisti di una banca che ha attivato il servizio trading on line devono connettersi al sito Internet della sua banca oppure chiamare il numero verde per chiedere l'operatività: dovrà sottoscrivere un contratto per avere diritto all'apertura del rapporto e all'attivazione di codici e password personali.

Consigli a parte ci sono anche tempi tecnici per l'accesso ai servizi on-line delle banche, servono codici e contratti firmati. Un'altra possibilità è quella di affidarsi ai call center, ovvero agli operatori che oggi in quasi tutte le banche italiane risponderanno e aiuteranno i clienti a orientarsi nei meandri della borsa. I call-center saranno attivi dalle 9 alle 18, in alcuni casi fino alle 22,30 per seguire la chiusura di Wall Street. In linea di massima chi risponde non dovrebbe essere un centralinista, ma un vero e proprio esperto, con tanto di laurea (di solito con il massimo dei voti) e capacità di consigliarvi se vendere o aspettare, comprare e cosa comprare.

L'8 dicembre scorso furono migliaia le persone che si avvicinarono ai servizi on-line delle banche che già li avevano avviati, è passato un mese e la crescita di clienti per chi opera nel settore con servizi telematici è stata esponenziale. Tanto che alcuni istituti terranno aperte le loro linee fino alle 22.30, quando sarà chiusa anche Wall Street.

Per Mario Ghirardelli, neopresidente di Assobat, le previsioni per il Duemila restano buone nonostante il crollo delle Borse

«Europa agganciata al carro di Wall Street»

I timori dei piccoli risparmiatori? «È sbagliato affidarsi al fai da te»

TRIESTE «Non c'è nulla di compromesso. Le previsioni per il Duemila restano buone. Ma ci vuole cautela. Gli investitori, dopo i guadagni di questi ultimi mesi, devono capire che la Borsa comporta anche rischi»: **Mario Ghirardelli** ha da poco assunto la presidenza dell'Assobat, dopo le dimissioni di Fernando Forghieri alla fine di novembre. Con più di 800 operatori in rappresentanza di circa 320 istituti (fra banche, Sim, società finanziarie e di assicurazione, agenti di cambio) l'Assobat è un osservatorio importante per decifrare una fase di estrema volatilità sui mercati, che sta disorientando molti piccoli risparmiatori (gli ex Bot-people) alle prese con i tonfi di questi giorni.

Che cosa sta succedendo sui mercati?

Le Borse europee sono influenzate dall'andamento del mercato americano. Il governatore della Federal Reserve, Alan Greenspan, ha fatto capire che non si può escludere un aumento del costo del denaro in febbraio (si parla di un rialzo dei tassi Usa di mezzo punto). Le autorità monetarie temono che una crescita eccessiva del Pil possa provocare un aumento dell'inflazione e surriscaldare l'economia. L'America proviene da dieci anni di sviluppo ininterrotto e Greenspan dopo avere lanciato l'allarme sui rischi di una "euforia irrazionale" non vuole correre rischi. E così il semplice timore di un aumento dei tassi ha ridimensionato le Borse. Chi ha potuto prendere dei benefici lo ha fatto. In generale credo che non ci sia alcun giustificato allarme. I fondamentali dell'economia europea, e anche di quella americana, sono molto buoni. Non c'è nulla di compromesso. Le previsioni per il Duemila sono ancora buone.

L'America ha messo il turbo da anni mentre le Borse europee si stanno affacciando solo ora alla ripresa economica. Perchè l'Europa resta "Wall Street-dipendente"?

Gli Stati Uniti sono il baricentro dell'economia mondiale. Il Giappone non ha ancora risolto tutti i suoi problemi. L'Europa sta attraversando ancora una fase di transizione ad un anno dalla partenza dell'euro. Per questa ragione il mercato resta agganciato a Wall Street. Se si dovessero manifestare segnali di flessione economica negli Usa, questi non potrebbero che riflettersi negaticamente sulle Borse europee. Le autorità monetarie americane stanno pilotando verso un'atterraggio morbido un'economia americana che è cresciuta molto, forse troppo.

Mario Ghirardelli

Ci sarà una nuova stretta sui tassi?

L'Europa sconta qualche decimale d'inflazione di troppo. La Banca centrale europea sta monitorando la situazione dei tassi e non si può escludere che in futuro ci possa essere qualche ritocco al rialzo.

Sta scoppiando una bolla speculativa sui titoli tecnologici e legati a Internet?

Abbiamo assistito ad un fenomeno nuovo. Basti osservare il «boom» dei titoli del Nuovo Mercato in Italia che hanno registrato balzi anche del 700 per cento. La crescita di valore dei titoli legati a Internet non nasce dall'analisi dei fondamentali economici di queste aziende. Sono balzi difficilmente spiegabili. Si tratta in realtà di semplici stime sulla proiezione degli utili e sulle potenzialità di questo mercato. Certo, le potenzialità di crescita ci sono. Ma emergeranno nel lungo periodo. Inoltre secondo molti analisti alla fine ci sarà una dura selezione fra le società del Web. Non tutti possono fare concorrenza a Microsoft.

Ma cosa deve fare il piccolo investitore, che magari per la prima volta si avvicina alla Borsa, di fronte a questi crolli mozzafiato?

Bisogna affidarsi all'attività professionale di gestione del risparmio. Ci vuole molta cautela. Bisogna capire che la Borsa comporta rischi. Nelle banche e nelle Sim si possono avere tutte le informazioni. In generale comporta meno rischi investire in fondi comuni di investimento o in gestioni patrimoniali. Affidarsi al "fai da te" è sbagliato. Queste correzioni del 2-3 per cento in fondo (di fronte ai forti guadagni degli ultimi mesi registrati a Piazza Affari, con un balzo fino al 20 per cento) possono essere salutari se il piccolo investitore capisce che è un errore cercare facili guadagni in Borsa senza una adeguata preparazione, il tempo, e la serenità per stare ore davanti al computer. Diciamo che questo è un campanello d'allarme importante. Bisogna capire che la Borsa non è un mercato pericoloso, ma delicato questo sì.

È un rischio il trading on-line?

È un'altra novità importante. Le banche stanno infatti puntando molto su questo nuovo strumento. Ma anche in questo caso sono necessarie le "istruzioni per l'uso". Per questa ragione le autorità di vigilanza impongono a banche e Sim di accertare la competenza e la capacità del cliente che vuole impadronirsi di questo strumento. Altrimenti, anche in questo caso, è un salto nel vuoto. Non è un videogame e ci vuole prudenza.

Piercarlo Fiumanò

IN BREVE

Ancona: Fincantieri consegna la nave-frigo «Cala Palma»

ANCONA È stata consegnata alla Cosiarma la nave da carico generale refrigerato da 600 mila piedi cubi «Cala Palma», terza di quattro gemelle ordinate alla Fincantieri da due società del gruppo GF. La «Cala Palma», che ha un portata di 11.500 tonnellate, è dotata di 12 stive a temperatura indipendente. È in grado di trasportare circa 5.000 «pallets» di merce e, inoltre, 226 contenitori refrigerati da 40 piedi e 37 da 20 piedi sul ponte di coperta. È dotata di due sistemi di carico laterale in grado di imbarcare e sbarcare la merce in modo automatico. La «Cala Palma» è lunga 174 metri, larga 24, e dispone per la propulsione di un motore diesel Gmt-Sulzer da oltre 21 mila cavalli, in grado di imprimere alla nave una velocità di 22 nodi.

Raccolta netta positiva in dicembre per i Fondi a quota 1800 miliardi, obbligazionari in discesa

ROMA A dicembre i fondi comuni di investimento hanno registrato una raccolta netta positiva per circa 930 milioni di euro (1.800 miliardi di lire) nonostante la flessione confermata degli obbligazionari (-11.450 milioni di euro, pari a circa 22.170 miliardi di lire). Lo rende noto Assogestioni, che anticipa anche il dato dell'intero 1999, caratterizzato da una raccolta netta positiva per complessivi 61.400 milioni di euro, pari a circa 119.000 miliardi di lire. Sempre penalizzati i fondi obbligazionari, mentre per le altre categorie di fondi la raccolta porta il segno positivo. I fondi bilanciati sono risultati in attivo per 3.900 miliardi di lire; i fondi di liquidità per per 2.000 miliardi ed i fondi flessibili per 1970 miliardi. Alla raccolta netta positiva del '99 (119.000 miliardi) hanno contribuito i fondi azionari con 32,3 miliardi di euro.

Bilancio in crescita per Grandi Navi Veloci (Grimaldi): 350 mila passeggeri secondo le stime Duemila

GENOVA Passeggeri aumentati del 42 per cento, ospiti raddoppiati nelle crociere di Capodanno e stime per il 2000 di almeno 350 mila passeggeri per la sola linea Genova-Porto Torres. Sono più che positivi i dati 1999 per Grandi navi veloci, compagnia di navigazione del gruppo Grimaldi attiva nel trasporto di merci e passeggeri nel Mediterraneo. Al 31 dicembre i passeggeri trasportati sulle rotte Genova- Palermo, Genova-Porto Torres, Livorno-Palermo, Genova-Olbia e Genova-Barcellona, sono stati 701.000: 207.000 in più rispetto ai dati del '98, pari ad un incremento del 42%. Buoni, in particolare, i risultati del servizio passeggeri sulla linea Genova-P.Torres esteso giornalmente per tutto l'anno dal 1 settembre: nei primi 3 mesi ha avuto oltre 90.000 presenze e le stime di Grimaldi indicano per il 2000 circa 350.000 ospiti.

Colloquio telefonico con Prodi

Gheddafi vuole andare a Bruxelles: ma l'Ue preferisce temporeggiare

TRIPOLI Il leader libico Mouammar Gheddafi ha dichiarato alla Tv del suo paese che si recherà presto a Bruxelles per incontri con rappresentanti dell'Unione europea. Ma a Bruxelles si chiarisce: l'ipotesi di un incontro fra Gheddafi ed i vertici della Commissione europea «è stata discussa» in un recente colloquio telefonico fra il leader libico e Romano Prodi, ma dalla conversazione «non è scaturito un invito formale nè è stata fissata una data o una scadenza per una visita» di Gheddafi a Bruxelles.

Dalla Commissione, dopo alcune verifiche interne, non giunge dunque una conferma piena delle affermazioni del leader di Tripoli. Per un invito formale - ha ricordato un portavoce - occorre l'accordo di tutti i paesi membri dell'Unione. La situazione appare però in movimento e lo scenario evocato da Gheddafi potrebbe trasformarsi in realtà in tempi relativamente brevi.

Le relazioni fra la Libia ed i Quindici sono migliorate in modo significativo dopo la consegna dei due agenti libici sospettati per la strage del Jumbo Pan Am nei cieli di Lockerbie, che costò la vita a 270 persone. I due agenti saranno processati nei prossimi mesi di fronte ad una corte scozzese nella ex-base militare di Camp Zeist, in Olanda.

Dopo l'apertura di Tripoli sul caso Lockerbie, le sanzioni imposte dall'Ue a seguito di una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu del 1992 sono state eliminate o sospese.

Nell'ambito della cooperazione euro-mediterranea, la Libia gode dello status di 'osservatore'.

Per una «piena ripresa» dei rapporti con Tripoli - ha aggiunto un portavoce di Bruxelles - l'Ue si attende impegni formali sui principi contenuti nella dichiarazione di Barcellona: sul piano politico, il rispetto dei diritti umani, della democrazia ed il contributo alla stabilità della regione; su quello economico, l'adesione al libero commercio ed alle regole del mercato.

Il 'processo di Barcellona' è stato lanciato nel novembre 1995 con l'obiettivo di creare una zona di libero scambio euro-mediterranea entro il 2010. L'ultima conferenza ministeriale si è svolta nell' aprile 1999 a Stoccarda: la Libia vi aveva partecipato come 'invitato speciale'.

Una donna, sospettata di essere guerrigliera Tamil, penetra nel palazzo del primo ministro e si fa esplodere addosso una bomba

Terrore suicida, morte nello Sri Lanka

Tredici persone restano uccise - Indenne il premier che non si trovava nell'edificio

COLOMBO Giornata di terrore ieri a Colombo. Una terrorista suicida, entrata nello stabile che ospita gli uffici del primo ministro, ha fatto esplodere una bomba che aveva addosso. Nello scoppio sono morte 13 persone oltre alla stessa terrorista, sospettata di essere una guerrigliera tamil. Incolume invece la premier Sirimavo Bandaranaike che non si trovava in ufficio. Sotto i colpi di pistola di un attentatore, non ancora identificato, è caduto poco dopo Kumar Ponnambalam, dirigente di un piccolo partito Tamil al Congresso e considerato filoseparatista.

I due episodi sono gli ultimi di una serie di attentati e violenze che hanno insanguinato il paese negli ultimi trent'anni facendo 55 mila vittime. La polizia sospetta che la terrorista suicida fosse una guerrigliera del movimento separatista delle Tigri dell'Elam Tamil (Ltte), lo stesso che avrebbe armato un altro attentatore suicida il 18 dicembre durante un comizio del presidente della Repubblica Chandrika Kumaratunga, allora candidata alla sua rielezione avvenuta qualche giorno dopo. Il kamikaze fece esplodere una bomba che uccise lui, 26 persone e ne ferì altre 100 fra le quali il presidente (figlia del primo ministro) che potrebbe perdere l'uso dell'occhio destro.

Nessuna ipotesi è stata fatta, invece, sulla matrice dell'attentato contro il politico Ponnambalam, leader del partito All Ceylon Tamil Congress e sostenitore del separatismo Tamil. Testimoni, citati dalla polizia, hanno così ricostruito l'attentato suicida di ieri. Una donna, stravolta nel viso e nell' atteggiamento, è entrata nello stabile dove è l'ufficio del primo ministro. Gli addetti ai servizi di sicurezza, insospettiti, l'hanno fermata. La guerrigliera «senza dire una parola si è fatta esplodere», ha riferito il vice ispettore generale della polizia Jaga Jayawardena. La deflagrazione è stata violenta ed ha investito persone, vetri ed ogni cosa. Fra le vittime sono due donne dei servizi di sicurezza del premier e due poliziotti. Oltre ai 13 morti vi sono stati 27 feriti.

È dal 1983 che lo Sri Lanka è sconvolto dal conflitto etnico tra la maggioranza cingalese e la minoranza tamil. Il conflitto ha provocato la morte di oltre 50.000 persone e un milione di profughi. Sri Lanka, che significa «Lo Splendente», è un'isola nell'Oceano Indiano a 80 chilometri dalla costa meridionale dell'India. Con una superficie di 64.453 chilometri quadrati, poco più di un quinto dell' Italia, conta 19,1 milioni di abitanti, il 74% dei quali cingalesi (quasi tutti di religione buddista). I tamil, che sono circa il 18%, sono concentrati nel nord-ovest e sono in prevalenza di religione indù, ma con minoranze cristiane. L'isola è stata nell'800 colonia britannica. Indipendente dal febbraio '48 in seno al Commonwealth, il paese il 22 maggio 1972 ha cambiato il nome: da Ceylon in Sri Lanka ed è diventato una Repubblica.

Con il sì degli Usa

Tra Roma e Corea del Nord relazioni diplomatiche

ROMA Italia e Corea del Nord hanno deciso di allacciare relazioni diplomatiche, un passo che potrebbe contribuire ad attenuare l'isolamento internazionale del regime comunista di Pyongyang; l'annuncio è stato dato l'altro ieri dalla Farnesina e, sempre l'altro ieri, il ministro Dini e il rappresentante nord-coreano accreditato alla Fao hanno proceduto allo scambio di lettere che sancisce l'intesa. A rappresentare l'Italia nella Corea del Nord sarà l'ambasciatore a Pechino in qualità di ambasciatore non residente. Roma è la prima capitale del G7 ad aprire al paese asiatico, ma il passo è stato concertato con i partner occidentali, a cominciare dagli Usa, e con la Corea del Sud. E infatti ieri il governo di Seul ha manifestato la propria soddisfazione per l'iniziativa diplomatica italiana; anche Tokyo ha appoggiato l'apertura nei confronti di Pyongyang.

Eleggere il successore di Eltsin: favorito è Putin, Cecenia permettendo

Russia, alle urne il 26 marzo

MOSCA Il successore di Boris Eltsin verrà eletto il 26 marzo o al più tardi nel successivo turno di ballottaggio. Lo ha confermato ieri il voto della camera alta del parlamento, facendo giustizia delle voci che volevano il premier nonchè presidente ad interim Vladimir Putin impegnato a spiazzare ulteriormente i propri avversari anticipando la data delle consultazioni oltre i limiti imposti dalla Costituzione e da una legge recentemente varata dalla Duma. Putin appare come l'uomo da battere e non si vede chi possa competere con la popolarità che lo ha investito in ragione dei successi riportati nella campagna cecena e dell'immagine di serio e vigoroso amministratore che gli è stata costruita intorno. Il suo si profila come un successo annunciato e sembrano esserne convinti anche gli esponenti di una parte consistente del partito che l'ex capo del governo Evgheni Primakov ed il sindaco di Mosca Yuri Luzhkov hanno creato attraverso la fusione dei movimenti «Patria» e «Tutta Russia». Proprio questa seconda componente ha deciso di combiare linea ed appoggiare fin dal primo turno elettorale il delfino di Eltsin. Lo sbriciolamento del partito potrebbe mettere in discussione perfino la candidatura dello stesso Primakov, che pure, fino ad un paio di mesi fa, era considerato uno dei favoriti.

Un'altra buccia di banana per Putin potrebbe essere rappresentata proprio da quella Cecenia che fin qui ha costituito la sua fortuna. La campagna bellica, infatti, malgrado le assicurazioni del ministro della difesa non procede come avrebbe dovuto. I militari ammettono che sono ancora cinquemila i guerriglieri attivi fra Grozny ed il resto della repubblica separatista. Inoltre, l'avanzata all' interno della capitale è sempre più lenta, mentre le milizie caucasiche lanciano improvvisi e fulminei contrattacchi che rimettono quotidianamente in discussione il controllo di quartieri che sembravano conquistati definitivamente. Aumenta anche il bilancio delle vittime fra i soldati di Mosca e questo potrebbe essere davvero un brutto affare per Putin.

Sarà il ministro degli Esteri uscente, considerato un moderato, il candidato alle presidenziali

L'Hdz sconfitta tenta la carta Granic

Sei ore di discussione - Presidente del partito il «falco» Seks

DALLA PRIMA

L'esigenza di una diversa configurazione della società croata, di spazi di libertà, di rispetto dei diritti civili - specie delle minoranze - ha finito per superare il diaframma della propaganda del partito-stato, padrone quasi assoluto dei mass media intonati sul diapason del nazionalismo, per diventare patrimonio condiviso della sensibilità popolare, materializzatasi nel voto.

I vincitori delle elezioni hanno davanti il difficile compito di coniugare democrazia e sviluppo cominciando dai sacrifici che dovranno richiedere alla gente per ridisegnare i connotati di uno stato lacerato dalle ferite di una «guerra patriottica» esaltante e costosa e da un processo di transizione che ha dimenticato la legge del gradualismo. Ma la missione non appare impossibile data la dichiarata solidarietà dei paesi occidentali che avevano preso le distanze da Tudjman e dai suoi a causa del deficit di democrazia evidente anche negli ultimi anni. Non sarà facile per Racan e Budisa armonizzare i diffusi sentimenti ento-nazionali dei croati con la riproposizione di quella politica di convivenza che l'Europa pone come condizione essenziale per agganciare pienamente la Croazia al patto per lo sviluppo del sudest europeo delineato a Sarajevo. Difficile ma non impossibile, a cominciare dal rientro dei trecentomila serbi autoctoni di Kraijna e di Slavonia cacciati dalle loro case, e con la rinuncia alla sovranità di fatto sull'Herzegovina, che secondo i confini concordati a Dayton appartiene ad un diverso stato. In sintonia con l'orientamento dell'elettorato sembrano le esigenze di rispetto dei diritti e della dignità delle minoranze etniche, a cominciare da quella italiana, e dell'avvio di un processo di autonomia amministrativa invocato da istriani e dalmati, interpreti di una cultura diversa da quella dei loro connazionali delle montagne e della grande pianura pannonica.

Il voto dei croati risponde alla strategia immaginata dalla comunità internazionale per l'area balcanica anche perchè, disinnescando la mina del nazionalismo e delle contrapposizioni etniche, può tendere a sfumare i nazionalismi e le contrapposizioni altrui, riportando nuove e diverse atmosfere anche in città drammaticamente divise come Mostar, e dimostrando che serbi, ungheresi, cechi, italiani, ruteni e austriaci per essendo «diversi» non devono essere considerati necessariamente «nemici». Ma un'altra, grande prospettiva il risultato elettorale apre alle forze di opposizione in Serbia, come quelle in Croazia finora esclude dal potere politico, da quello economico e dal circuito strategico dei mass media. Se ci si fa interpreti delle esigenze condivise di una popolazione in attesa di democrazia autentica i sistemi del potere finiscono, prima o poi, per saltare, soprattutto se fondati sul dato ancestrale del richiamo nazionalistico: e a questo punto un esame di coscienza si impone per Draskovic e Dijndijc, che attribuiscono le loro sconfitte politiche agli errori dell'Occidente e allo strapotere di Milosevic, e non anche alla loro incapacità di farsi interpreti delle attese di un popolo pervaso di voglia di libertà come quello serbo.

Fulvio Molinari

ZAGABRIA È il moderato Mate Granic il candidato della Comunità democratica croata (Hdz), alle elezioni presidenziali, ma il falco Vladimir Seks diventa presidente ad interim del partito, scelta che premia ancora una volta l'ala nazionalista del partito fondato da Franjo Tudjman. Granic, dal 1994 ministro degli esteri, è stato scelto dal 96% dell'assemblea generale dell'Hdz come candidato alla successione di Tudjman per le elezioni del 24 gennaio. Seks che solo martedì ha dichiarato che mai avrebbe rinunciato alla candidatura per le presidenziali, ieri ha rinunciato. «A causa della sconfitta personale e del partito - ha detto - non ho il diritto, per ragioni morali, di candidarmi alla presidenza».

Durante le sei ore di riunione, dalle porte chiuse dell'Hdz arrivavano voci alterate, diverbi e discussioni tesissime. Si è evitata la spaccatura per salvare il salvabile alle presidenziali, ma il regolamento dei conti è cominciato. Sembra che il primo punto se lo siano aggiudicato i nazionalisti duri. Secondo diplomatici occidentali, la rinuncia di Seks fa pensare che l'Hdz non abbia molte speranze di vincere alle presidenziali e la sua nomina a capo del partito sino al congresso del 15 marzo proverebbe che sono ancora i falchi ad avere in mano il timone.

Intanto socialdemocratici (Sdp) e social-liberali (Hsls) si preparano ad entrare nel palazzo, anche in quello presidenziale con il loro candidato Drazen Budisa, leader dell'Hsls che ha dichiarato che il suo principale obiettivo è di «restituire al parlamento il suo ruolo e di ridurre i poteri del capo dello stato».

Secondo i diplomatici occidentali, nello scontro interno all'ex primo partito avrebbe prevalso l'ala dura. All'estero favorevoli i commenti sulle elezioni

I paesi occidentali hanno reagito positivamente al nuovo corso croato ribadendo l'impegno a sostenere il governo di centrosinistra. Il capo della diplomazia italiana Lamberto Dini auspica che «il risultato permetta il rafforzamento della collaborazione tra Zagabria e Roma e favorisca l'avvicinamento della Croazia alle istituzioni europee». Il portavoce del dipartimento di Stato americano James Rubin ha elogiato «l'andamento tranquillo delle votazioni» affermando che «il pacifico passaggio dei poteri di un governo liberamente eletto sono un contributo importante per lo sviluppo della democrazia in tutta la regione». E il ministro degli esteri tedesco Joshcka Fischer ha assicurato che «Germania e Unione Europea sosterranno una Croazia che si è impegnata sulla strada della democrazia». Anche Mosca si è dichiarata soddisfatta e il ministero degli esteri russo ha espresso la convinzione che la cooperazione con la Croazia «possa svillupparsi ulteriormente».

Scuola, bilinguismo, autonomia culturale: le richieste di Radin al futuro governo croato

ZAGABRIA Una legge che permetta ai ragazzi croati di frequentare le scuole italiane, il ritorno al bilinguismo e l'autonomia culturale delle minoranze. Saranno queste le richieste della minoranza italiana al futuro governo di centro-sinistra secondo Furio Radin eletto per la terza volta quale rappresentante degli italiani al parlamento croato. La comunità democratica croata (Hdz), il partito di Franjo Tudjman sconfitto alle elezioni del 3 gennaio, aveva con gli anni eroso i diritti degli italiani anche perchè era l'unica zona del paese dove era stata sempre in netta minoranza schiacciata dalla Dieta democratica istriana (Ddi) che, in quanto parte della coalizione di centro-sinistra, andrà al governo.

Dall'esito degli esami clinici dipende la sorte del generale cileno: estradizione in Spagna o rientro in patria

Un check-up decisivo per Pinochet

LONDRA In un congestionato ospedale pubblico di Londra Augusto Pinochet si è ieri sottoposto dalle nove di mattina alle tre e mezzo del pomeriggio ad una cruciale batteria di esami medici dal cui esito dipenderà se sarà estradato e processato in Spagna o rispedito in patria. L'ex-dittatore cileno ha effettuato il check-up al Northwich Park Hospital, nel quartiere nord-occidentale di Harrow, dove è arrivato di prima mattina nel massimo riserbo. Era sotto la scorta armata della polizia, in compagnia di un nutrito drappello di diplomatici e militari del suo paese e l'hanno fatto entrare da una porta secondaria. Gli esami clinici «indipendenti» - condotti da due gerontologi e un neurologo - sono stati organizzati dal governo Blair su pressione di quello cileno per verificare se il generale sudamericano, entrato nell'ottantacinquesimo anno, abbia davvero gravi problemi di salute e sia o meno estradabile in Spagna dove è stato messo sotto processo per le atrocità commesse in Cile dopo il golpe del 1973.

Trattenuto in Gran Bretagna dall'ottobre del '98, da oltre un anno agli arresti domiciliari in una villa presso Londra, Pinochet starebbe molto male secondo la sua famiglia: soffrirebbe di una ventina di malattie, dalla depressione al diabete, e nei mesi scorsi avrebbe subito due ictus. Al Northwich Park Hospital i due gerontologi e il neurologo hanno visitato a fondo Pinochet ma soltanto tra qualche settimana emetteranno il responso, con un rapporto inviato direttamente al ministro degli Interni Jack Straw. Finora restio ad atti di clemenza nei confronti dell'ex-dittatore, l'ex-sessantottino Straw è stato anche ieri bersaglio di un forte attacco da parte dei conservatori che - in testa Margaret Thatcher - premono per l'immediato rilascio del generale. «Da una parte si imprigiona Pinochet, ma dall'altra si lasciano libere le spie della Guerra Fredda e presunti criminali nazisti come Konrad Kalejs», ha tuonato la sferzante Ann Widdecombe, ministro-ombra degli Interni, confrontando il destino del generale sudamericano con quello della bisnonna-spia sovietica Melita Norwood (smascherata dall' archivio Mitrokhin) e di un lettone di 86 anni sotto accusa per fatti connessi alla seconda guerra mondiale.

DAL MONDO

A Shepherdstown, presente Madeleine Albright

Confini, sicurezza, acqua: gruppi di lavoro all'opera per la pace tra Siria e Israele

WASHINGTON I gruppi di lavoro incaricati di affrontare gli argomenti chiave di un eventuale accordo di pace tra Israele e Siria hanno cominicato a Shepherdstown, in West Virginia, le discussioni. Tra i temi che i gruppi stanno affrontando figurano i nuovi confini dopo il ritiro israeliano dal Golan, il calendario del ritiro, le misure di sicurezza da garantire a Israele e l'accesso di entrambi le parti alle risorse idriche. È presente a Shepherdstown, dove rimarrà per la durata di questo round di negoziati, il segretario di stato americano Madeleine Albright. Il presidente Bill Clinton, che è impegnato altrove, aiutando la moglie a traslocare da Washington a New York, deciderà se tornare alle sede dei colloqui per una nuova opera di mediazione, ha riferito il suo portavoce, Jim Fallin.

Nel tragico scontro ferroviario in Norvegia finora 12 le vittime ma è solo un bilancio parziale

OSLO Le squadre di soccorso, dopo un intera giornata di lavoro, sono riuscite a recupare i corpi carbonizzati di altre 5 persone dall'informe ammasso di lamiere che è tutto quel che resta dei due treni che si sono scontrati martedì ad Aamot, in Norvegia. Le vittime accertate sono dunque finora 12 ma il bilancio definitivo potrebbe salire a 33 dato che per i 21 passeggeri che mancano all'appello sono praticamente nulle le speranze di trovarli in vita. I corpi sono stati inviti a Oslo per il complesso procedimento di identificazione. Restano intanto gravi le condizioni dei 18 feriti ricoverati in ospedale. All'alba erano riprese le ricerche fra le carrozze dei convogli diesel che dopo l'impatto frontale avevano preso fuoco provocando un incendio domato solo dopo 6 ore. Se il bilancio sarà confermato, quello di martedì passerà alla storia come il più grave incidente ferroviario della storia norvegese: una collisione provocò 27 morti nel 1975. Ieri le bandiere nazionali sventolavano a mezz'asta in tutte le stazioni del paese.

Il piccolo naufrago Elian dovrà rientrare a Cuba Gli esuli anti-castristi contestano le autorità Usa

NEW YORK Dopo sei settimane di negoziato l'America restituisce Elian a Cuba: le autorità Usa hanno deciso che il piccolo naufrago cubano al centro di una rumorosa polemica tra l'Avana e la comunità degli esuli della Florida, dovrà tornare a casa entro il 14 gennaio. La decisione degli Stati Uniti, annunciata dalla responsabile dell'Immigration and Naturalization Service Doris Meissner in accordo con il ministro della giustizia Janet Reno, ha lasciato di sasso i parenti del bambino a Miami con cui Elian aveva abitato dal giorno del salvataggio. Hanno alzato immediatamente gli scudi anche i leader della comunità anti-castrista della Florida che hanno definito l'annuncio «una vergogna». Gli agguerriti esuli, ferocemente anti-comunisti, avevano fatto di Elian un simbolo in stile guerra fredda della loro opposizione a Fidel Castro: lo avevano vestito, ricoperto di giocattoli, portato in giro, con le telecamere al seguito, nel parco di divertimenti di Disney World a Orlando.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Analisi dei dati città per città dopo che nella penisola è stato confermato il trionfo dei regionalisti istriani

La Dieta riconquista il cuore di Pola

Ottimi risultati nel capoluogo regionale (54%), ma delusioni a Buie e Abbazia

Nonostante la netta affermazione dei regionalisti, che mantengono le posizioni, si registra nella penisola una chiara crescita dei socialdemocratici

POLA In Istria c'è posto solo per la Dieta e il Trifoglio, mentre l'Accadizeta deve recitare la parte della comparsa. Questo il responso delle politiche nella Penisola, che hanno evidenziato il primato dello schieramento di Jakovcic ma anche l'aumento della popolarità di socialdemocratici, social-liberali e Alleanza litoraneo-montana. Se Buie ha fatto perdere il sorriso ai dietini (più avanti vedremo il perchè), Pola ha significato la grossa vittoria dei regionalisti istriani. Nella città dell'Arena il Pentapartito ha stracciato la concorrenza, col 54 per cento dei favori. Per il Trifoglio non più del 27 pc e l'Accadizeta a nuotare in apnea (9, 7 pc). L'affermazione a Pola è servita a lenire l'insoddisfazione del partito per i magri risultati rimediati a Fiume e nell'Abbaziano (Abbazia, Laurana e Mattuglie), mentre a Buie il successo è stato appannaggio di Linic e colleghi, vittoriosi per soli 17 voti. Il Trifoglio ha beneficiato infatti di 1012 preferenze, la Dieta di 995. «Problemi» per i dietini anche a Umago, dove la formazione della capra l'ha spuntata per soli 59 voti (e un margine percentuale minimo è stato registrato anche ad Albona). Parenzo ha invece confermato di andare d'amore e d'accordo con i regionalisti istriani: qui i dietini hanno battuto il Trifoglio per 53 a 27 per cento. Nemmeno Pisino ha deluso le aspettative dei dietini, con un 49 pc molto eloquente, mentre il Tripartito non ha superato i 26 punti percentuali. A Rovigno la lista dietina si è piazzata al primo posto, con un divario di 16 punti sulla predetta concorrente. Pinguente non ha fatto altro che rispettare la tradizione, dando al Pentapartito un ottimo 55 per cento. E la Comunià democratica croata? Si va da un massimo del 13, 36 pc a Pisino a un minimo del 6, 7 pc a Pinguente, passando per il 13, 30 pc di Buie. Ricordiamo che alle elezioni amministrative di tre anni fa l'Accadizeta riuscì a raccogliere il 16-17 per cento dei voti in Istria. Lunedì nero per gli accadizetiani anche nella Penisola. Solo briciole per le altre forze politiche: prova ne siano i 553 voti a Pola dell'alleanza di centrodestra tra democristiani e Partito dei diritti, piazzatisi in quarta posizione.

EDITORIA & POLITICA

Fulmineo cambio di rotta al giornale dalmata

Terremoto alla «Slobodna»: torna alla guida il direttore silurato con l'avvento dell'Hdz

SPALATO *La dirigenza dell'editrice Slobodna Dalmacija, che stampa l'omonimo quotidiano spalatino, non ha certo perso tempo ad adeguarsi all'esito del voto parlamentare di lunedì in Croazia. Con una specie di tuffo in picchiata ha rimosso dall'incarico il caporedattore responsabile del giornale, Olga Ramljak. Ex reporter della tv di Stato, prima di approdare alla guida del quotidiano dalmata, la Ramljak era riuscita per diverso tempo a esibirsi in un difficile esercizio di equilibrismo, schierandosi con apparente quanto calcolato distacco dalla parte dell'ormai ex partito al potere, l'Hdz, salvo strizzare l'occhio a intervalli regolari ai principali partiti di opposizione.*

Negli ultimi tempi, tuttavia, il giochetto degli ammiccamenti sbarazzini ai contestatori del potere era finito, e la «Slobodna» si era trasformata praticamente in un foglio di partito, sollecito a recepire gli input provenienti dalla nomenklatura in sella a Zagabria, soprattutto per quanto attiene a temi o argomenti di caratura nazionale.

Con susseguenti e forti cali di vendite e tiratura.

Più che la rimozione della Ramljak, a sorprendere è la fulminea rapidità con cui questa è avvenuta. Un tempismo strabiliante se rapportato all'annuncio dell'esito elettorale. Altrettanto sorprendente è però la scelta del nuovo caporedattore responsabile del giornale. Secondo quanto reso noto in un succinto comunicato diffuso dal presidente del Consiglio d'ammininistrazione della Slobodna Dalmacija Spa, Ivic, da ieri a riprendere le redini della redazione del quotidiano è Josip Jovic, ossia il vecchio redattore-capo della «Slobodna», scalzato dalla guida del giornale nell'ambito della privatizzazione spuria della casa editrice spalatina negli anni ruggenti della conquista del potere e dell'assalto alle leve economiche e ai media da parte dell'Hdz.

Jovic ha firmato l'edizione di ieri della «Slobodna» pressoché in sordina, annunciato da una «finestrella» di sei righe in seconda pagina. Forse il prodomo di una prossima rivisitazione del discusso e contestato processo di privatizzazione della casa editrice e del suo giornale.

Uniche eccezioni: Sansego e Sanpiero (Ilovik), dove Tudjman è ancora in voga

FIUME La regione del Quarnero manda ancora una volta in orbita socialdemocratici, social-liberali e regionalisti litoraneo-montani. Alle parlamentari del 3 gennaio non è stata solo Fiume a confermare l'avanzata del Trifoglio, ma anche le altre località costiere e isolane, che hanno anche bocciato l'Accadizeta, lasciando a distanza pure la coalizione capeggiata da Dieta democratica istriana. A Lussino il cartello di centrosinistra ha centrato il 44 per cento dei suffragi, l'Accadizeta è seconda col 22 per cento, mentre il Pentapartito (dietini, liberali, popolari, contadini e Azione socialdemocratica) ha ottenuto il 17 per cento. A Cherso (la municipalità isolana è guidata dagli accadizetiani) il Trifoglio è stato fatto segno del 41 pc dei voti, 16 punti percentuali in più dell'Hdz e 23 dei dietini. Ad Arbe i seguaci di Racan, Budisa e Susanj si sono imposti col 45 pc, avendo ragione degli accadizetiana (25) e del Pentapartito (10). A Veglia, la maggiore delle isole adriatiche, gli elettori hanno decretato il trionfo del

GOVERNO

Si sta formando la nuova compagine

Toto-ministri a Zagabria Linic si chiama fuori, Jakovcic ci spera ancora

ZAGABRIA E ora, impazza il «toto-ministri». Dopo la schiacciante vittoria dell'Esapartito alle elezioni croate, fioccano i primi candidati alle varie poltrone per il futuro governo del centrosinistra che, come hanno evidenziato anche ieri i leader delle due formazioni maggiori (Racan e Budisa) comprenderà tutto l'Esapartito, quindi anche il quartetto composto da contadini, liberali, popolari e Dieta democratica istriana. E se per il premier non ci sono dubbi (sarà il capo socialdemocratico Ivica Racan), nulla è stato ancora deciso per il resto della compagine. Così si parla del socialiberale Rados alla guida degli Interni o della Difesa, così come dell'ex comunista Tomac agli Esteri (oppure il collega Tonino Picula). I contadini avrebbero già «prenotato» il ministero dell'Agricoltura (ovviamente), mentre proprio ieri è giunta una prima, forse inattesa, certezza. Il sindaco fiumano Slavko Linic, ha detto che preferisce restare a guidare il Comune, dopo che il suo nome era stato fatto addirittura per la guida del governo. Oppure, in alternativa, il ministero delle Finanze. Anche il leader dietino Ivan Jakovcic è in lizza per un posto nel nuovo esecutivo. Si parla della carica di ministro per le integrazioni europee.

Da Cherso a Lussino, da Veglia ad Arbe convincente vittoria del centrosinistra

Sulle isole cresce il Trifoglio

cartello tripartitico, col 51 pc. Nulla da fare per gli accadizetiani e l'altra coalizione, riusciti ad avere rispettivamente il 21 e 9 pc. Pago, divisa in due municipalità, ha confermato le differenze tra le città capoluogo: se Pago città ha optato per il Trifoglio (39 pc), Novalja ha dato fiducia all' Hdz(39). Restando in tema isole, da rilevare che Sansego e Sanpiero - facenti parte del comune lussignano - si sono massicciamente espresse a favore del partito dello scomparso Tudjman. Già detto ieri dell'Abbaziano (le municipalità sono rette da dietini ma gli elettori si sono pronunciati per il Trifoglio), va rimarcato che l'area montana alle spalle di Fiume ha sbattuto la porta in faccia all'Hdz, premiando i tre partiti di cui sopra. Segna e Karlobag sono rimaste invece fedeli all'Hdz, col 36-37 pc dei voti: gli accadizetiani si sono sì imposti, ma lo hanno fatto con uno scarto di gran lunga minore rispetto al passato.

Invalidate intanto le elezioni in due seggi a Fiume, precisamente a Valscurigne e Montegrappa, in quanto il numero delle schede era superiore al numero dei votanti.

I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00	=	9,78	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0050	Euro*

CROAZIA

Kuna 1,00	=	251,45	Lire
Kuna 1,00	=	0,1299	Euro

Benzina super

SLOVENIA			
Talleri/l 128,50	=	1.320,78	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,61	=	1.159,17	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l 119,70	=	1.230,32	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,23	=	1.063,62	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

L'ufficio sloveno per la tutela della concorrenza detta le condizioni

La fusione porto-Intereuropa non danneggerà altri operatori

CAPODISTRIA Il tanto atteso e più volte contestato matrimonio tra l'Ente porto di Capodistria e l'azienda di spedizioni internazionali Intereuropa dovrebbe venire celebrato entro il primo semestre dell'anno. Al termine di estenuanti trattative, contenziosi, accuse e controaccuse, in questi giorni i responsabili dell'ufficio centrale della Slovenia per la tutela della concorrenza finalmente hanno acceso la luce verde alla formazione di un servizio logistico globale a Capodistria.

Comunque si tratta di una concessione con la condizionale. I dirigenti dell'ufficio governativo hanno precisato che la fusione sarà possibile soltanto se verranno rispettate alla lettera alcune condizioni. È stato fatto presente a esempio che in nessun caso la prevista fusione tra i due colossi finanziari capodistriani dovrà danneggiare gli interessi vitali delle piccole agenzie marittime e di spedizioni private, che operano nell'ambito o al di fuori delle infrastrutture portuali. Si tratta di operatori che hanno contribuito in maniera determinante sia alla crescita qualitativa dell'azienda portuale, sia dell'Intereuropa.

I responsabili dell'ufficio per la tutela della concorrenza hanno fatto ancora presente che anche in futuro banchine operative, terminal, officine, reparti produttivi, magazzini e altre infrastrutture complementari dovranno rimanere aperte alle necessità degli operatori grandi e piccoli per evitare di creare un monopolio esclusivo tra l'Ente porto e l'Intereuropa, il quale, nell'arco di pochi mesi potrebbe risultare deleterio per coloro che con grandi sacrifici contribuiscono allo sviluppo di queste due potenti aziende.

Stando al parere degli esponenti dell'ufficio per la concorrenza un altro grosso nodo da sciogliere prima di ufficializzare definitivamente l'importante matrimonio riguarda anche il valore reale dei titoli di credito delle due aziende. Al più presto gli azionisti dell'ente portuale e dell'Intereuropa da soli dovranno trovare una soluzione congiunta. Attualmente alla Borsa di Lubiana il valore effettivo dei titoli di credito dell'Ente porto, il cui pacchetto di maggioranza è tuttora detenuto dall'esecutivo di Lubiana, è molto superiore a quello delle azioni dell'Intereuropa.

I giornalisti della Croazia scelgono l'auto dell'anno La Fiat Punto verrà «incoronata» il 28 gennaio

FIUME È la nuova Fiat Punto ad essere stata scelta quale auto dell'anno in Croazia. La scelta della miss a quattro ruote è stata fatta a Zagabria da una giuria di giornalisti specializzati. Il nuovo modello Punto della casa torinese si è imposto con ampio distacco sulla concorrenza, totalizzando 58 preferenze. Al secondo posto, con 39 voti, il modello Fabia della Skoda (gruppo Wolkswagen), incalzata da vicino dalla Xara-Picasso della francese Citroen (38 punti)

Stando a quanto precisato dal presidente della giuria, la scelta della Punto quale auto dell'anno in Croazia trova motivazione nel design, nelle dotazioni ed equipaggiamento e nelle prestazioni del propulsore. Il nuovo modello della casa italiana si è imposto su altre 32 concorrenti, scelte tra i modelli in auge in Croazia durante il '99. L'incoronazione ufficiale della Punto quale auto dell'anno in Croazia avverrà nel corso di una cerimonia in programma il 28 gennaio a Zagabria.

Un bando di concorso statale chiama le organizzazioni a partecipare all'iniziativa

Un servizio-assistenza per il consumatore La Slovenia cerca di colmare una lacuna

LUBIANA A quasi un anno dall'approvazione dell'apposita legge sulla tutela del consumatore, la Slovenia si appresta a fare un ulteriore passo in questo settore. È scaduto da poche ore il bando di concorso, emesso dallo stato, per garantire un capillare servizio-assistenza del cittadino. A disposizione d'organizzazioni in grado di fornire l'importante servizio nel corso del 2000, circa 320 milioni di lire.

Prevista in particolare una rete d'uffici regionali che possano essere quanto più vicini al consumatore in difficoltà. Per il Litorale avrà sede a Nova Gorica. Apriranno poi i battenti ancora nella capitale Lubiana, a Maribor, Celje, Velenje, Zagorje, Murska Sobota e Novo Mesto.

Le associazioni che aderiranno al bando di concorso, possono poi mettere a disposizione degli interessati ancora consulenze telefoniche. Il tutto partendo dalla constatazione che in Slovenia la tutela del consumatore è ancora deficitaria.

Soltanto all'Associazione di categoria slovena – una delle organizzazioni operanti in questo campo – si rivolgono mediamente al mese oltre 700 persone. Lamentano varie irregolarità; dei contratti di compravendita imprecisi, alle scadenti prestazioni degli artigiani, per finire con l'insoddisfazione per l'assistenza delle officine automeccaniche.

In teoria, i diritti del consumatore sarebbero già ben protetti. La legge approvata nel 1998 definisce il rapporto tra le parti nella vendita di prodotti o nella fornitura di un servizio. Prescrive le condizioni cui devono sottostare i negozianti o anche semplicemente gli inserzionisti dei messaggi pubblicitari, ma il consumatore rimane ugualmente vulnerabile.

L'albergo Tartini di Pirano è stato venduto e non sarà trasformato in un condominio

PIRANO I problemi dell'azienda turistico-alberghiera «Hoteli Piran» non finiscono mai. Dopo settimane di febbrili contrattazioni ed estenuanti attese, finalmente i proprietari, ormai sommersa da grosse pendenze finanziarie, nelle ultime ore hanno tirato un mezzo sospiro di sollievo. I titolari della ditta Zil-Inzeniring di Lubiana, specializzata nella progettazione e costruzione di stabili e nella compravendita di immobili, si sono decisi a sottoscrivere un accordo per l'acquisto dell'albergo Giuseppe Tartini, che fa parte della piccola holding Hoteli Piran.

Si tratta di un impianto situato nelle immediate vicinanze dell'omonima piazza, completamente rinnovato cinque anni fa.

A questo punto emergono le prime dolenti note della complessa vicenda. Stando alle documentazioni finanziarie del 1995, si calcola che in cinque anni il costo del restauro dell'albergo Tartini abbia superato abbondantemente i 600 milioni di talleri (circa 6 miliardi e mezzo di lire). Negli ultimi giorni il prezzo proposto dagli esponenti dell'impresa Hoteli Piran alla prima gara d'asta è stato esattamente di 336 milioni di talleri (circa 3 miliardi e 360 milioni di lire). Facendo i debiti conti si tratta della metà dei mezzi investiti cinque anni per rifare il look all'albergo Tartini.

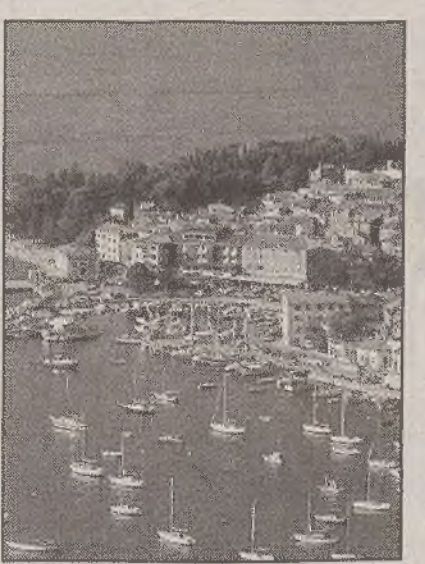
Tenendo conto delle difficoltà finanziarie nelle quali si sono venute a trovare i titolari dell'azienda Hoteli Piran, praticamente non c'è stata nemmeno una gara d'asta. I nuovi proprietari della Zil Inzeniring hanno dichiarato che l'albergo Tartini non è stato venduto per la cifra di 336 milioni di talleri, rilevando che l'importo deve rimanere top-secret.

I rappresentanti della Zil Inzeniring hanno comunque promesso che l'albergo non verrà trasformato in un lussuoso condominio, ma con minimi ritocchi dovrebbe venire adibito esclusivamente all'accoglimento di turisti. Tuttora rimane però incerta anche la posizione dei 16 dipendenti, i quali molto presto potrebbero anche trovarsi sul lastrico.

Prevista a febbraio la posa della prima pietra a Isola per la struttura che costerà più di sette miliardi di lire

Presto cominceranno i lavori per la Casa della sanità

Superati gli ostacoli di natura progettuale e trovati i finanziamenti

ISOLA D'ISTRIA In dirittura d'arrivo i lavori preliminari di un impianto di particolare importanza per l'ulteriore incremento del più piccolo comune della fascia costiera. Si tratta della nuova Casa della Sanità. Gli addetti ai lavori assicurano che la prima pietra del moderno stabile, che raggrupperà sotto uno stesso tetto una decina di laboratori, tra i quali il dispensario per tossicodipendenti, verrà posta in febbraio. Se i lavori non subiranno alcun intoppo si prevede che la nuova Casa della Salute verrà completata nella primavera del 2001. Gli ultimi preventivi indicano che il valore complessivo degli investimenti si aggira sui 770 milioni di talleri (all'incirca 7 miliardi e 700 milioni di lire). Una parte della somma dovrebbe venir assicurata dal ministero per la Sanità. Due anni fa questo dicastero ha già destinato una quindicina di milioni di talleri (all'incirca 150 milioni di lire) per l'elaborazione tecnica del progetto. In un primo tempo la municipalità isolana aveva previsto di iniziare i lavori già nel trascorso 1999. Successivamente è stato deciso di spostare l'ubicazione del nuovo stabile in

una zona meno rumorosa della cittadina. Ovviamente questi mutamenti hanno comportato un ritardo nei lavori. Nel 1999 dal bilancio statale sono stati destinati già una ventina di milioni di talleri (all'incirca 200 milioni di lire) per il nuovo edificio. Si prevede che per l'anno in corso verranno stanziati un'altra trentina di milioni di talleri (all'incirca 330 milioni di lire). Nelle prossime settimane la locale municipalità ha intenzione di indire un'asta pubblica per la vendita della vecchia casa della salute al miglior offerente. Il prezzo di partenza della gara d'asta è stato fissato a 138 milioni di talleri (all'incirca un miliardo e 380 milioni di lire). Ultimamente gli esperti della municipalità isolana hanno fatto sapere che numerosi acquirenti sono interessati all'acquisto della vecchia infrastruttura.

Serate liriche con «Rossini e... dintorni»

TRIESTE Il nuovo anno, per i connazionali, si apre all'insegna della musica lirica italiana. L'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana, in collaborazione con la fondazione Giuseppe Verdi di Trieste, organizzano una serie di concerti dal titolo «Rossini e dintorni - musiche "italiane" dell'Ottocento tra salotto e teatro» che dall'8 al 15 gennaio prossimi coinvolgeranno le Comunità italiane di Isola, Buie, Umago, Fiume, Verteneglio e Dignano.

Il programma musicale, il medesimo per tutte le comunità, comprende brani di Rossini, Ricci, Donizzetti, Bellini, che verranno eseguiti dai soprani Miriam Spano ed Elena Evangelista, dal tenore Francesco Paccorini, dal basso Luca Tittoto e da Roberta Torzullo al pianoforte. Si inizierà a Isola domani, nella sala dei concerti del palazzo Besenghi, alle 18.30; l'11 gennaio ad ospitare il concerto sarà la sede della Comunità degli italiani di Buie, il 12 sarà la volta di Umago, (sede dei palazzo comunale), il 13 gennaio Rossini e dintorni toccherà la sede della Comunità italiana di Fiume, mentre rispettivamente il 14 e il 15 farà tappa in quelle di Verteneglio e di Dignano.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	HONG KONG	17	26	PECHINO	-3	-1
BOGOTA	6	18	JOHANNESBURG	14	22	RIO DE JANEIRO	24	31
BRUXELLES	3	9	KIEV	-2	1	SAN FRANCISCO	8	18
BUDAPEST	-3	0	L'AVANA	20	29	SANTIAGO	12	30
BUENOS AIRES	19	33	LIMA	18	24	SEOUL	0	4
CARACAS	14	25	LOS ANGELES	7	21	SINGAPORE	23	29
C. DEL MESSICO	10	26	MANILA	24	31	SYDNEY	17	25
DUBAI	16	26	MONTEVIDEO	16	24	TAIPEI	16	23
DUBLINO	2	11	NAIROBI	13	26	TEL AVIV	9	14
FRANCOFORTE	3	8	NEW YORK	3	15	TOKYO	6	12
GIAKARTA	24	31	NIZZA	4	13	TORONTO	-8	11
HANOI	20	26	NUOVA DELHI	5	16	WASHINGTON	4	22

HELSINKI 3 / 1 · OSLO -9 / 4 · STOCCOLMA -5 / 2 · MOSCA -3 / 2 · COPENAGHEN 2 / 2 · LONDRA 2 / 10 · AMSTERDAM 2 / 9 · BERLINO -5 / 6 · VARSAVIA 1 / 3 · PRAGA 3 / 3 · PARIGI 7 / 9 · VIENNA -4 / 4 · GINEVRA 4 / 8 · LUBIANA -2 / 6 · ZAGABRIA -2 / 6 · BELGRADO -2 / 0 · BUCAREST -9 / 4 · LISBONA 5 / 11 · MADRID -1 / 9 · BARCELLONA 4 / 14 · ROMA -1 / 13 · SOFIA -9 / 0 · ISTANBUL n.p. / 5 · ALGERI 1 / 17 · TUNISI 6 / 15 · ATENE 4 / 8 · LARNACA 6 / 14 · IL CAIRO 9 / 15

VIABILITA' SS 14 «della Venezia Giulia». Tronco da Sistiana a Trieste: restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. **SS 52 «Carnica».** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternato al km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina».** Tronco: Maniago-Confine Bellunese: senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. **SS 354 «di Lignano».** Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano».** Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis: senso unico alternato al km 29,4. **SS 552 «del Passo Rest».** Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo..

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con nebbie estese e localmente persistenti sulla Valpadana. Al Centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso con foschie dense e nebbie nelle zone pianeggianti nottetempo e durante le prime ore del mattino. Al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di locali annuvolamenti sul settore jonico.

TEMPERATURA stazionaria.

VENTI deboli da Nord.

MARI poco mossi o quasi calmi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C · 1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 7/10 Tmin. -5/-1 — Tmax. 7/10 Tmin. 1/4

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 5 gennaio 2000

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno. In quota le temperature saranno relativamente miti per il periodo.

DOMANI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno con la possibilità di debole o moderato vento da Est sulla costa.

TENDENZA PER SABATO
Condizioni stabili con cielo sereno.

IERI	min.	max.
TRIESTE	2,4	8,1
GORIZIA	-3,1	8,8
MONFALCONE	-4,3	8,8
UDINE	-2,9	9
PORDENONE	-3,7	6,6

DOMANI

2.000 m 0 °C · 1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 7/10 Tmin. -5/-2 — Tmax. 6/9 Tmin. 0/3

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	8
VENEZIA	-2	7
MILANO	1	9
TORINO	-2	9
GENOVA	10	15
BOLOGNA	-2	7
FIRENZE	7	12
PISA	10	11
ANCONA	-1	9
PERUGIA	4	10
PESCARA	-3	13
L'AQUILA	-1	11
CIAMPINO	-1	9
FIUMICINO	-1	13
CAMPOBASSO	-1	8
BARI PALESE	3	13
NAPOLI	3	13
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	11
R. CALABRIA	11	15
PALERMO	8	13
MESSINA	12	14
CATANIA	0	15
CAGLIARI	3	16
ALGHERO	3	13

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-8 m/s · FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FANTASIA

Una agile ed economica collana di Unicopli e Stampa Alternativa

Imparare le regole del gioco e qualche storiella antica

L'idea girava da tempo negli ambienti ludici, così l'uscita della collana «Le regole del gioco» – iniziativa voluta da Studiogiochi di Venezia per le edizioni Unicopli e Stampa Alternativa – è stata accolta con respiro di sollievo. I primi quattro titoli (tutti di 62 pagine formato tascabile con molte illustrazioni ed esempi a sole 8 mila lire di costo) sono dedicati alle regole base di altrettanti classici, scacchi, backgammon, paroliere e enigmi matematici, e si rivolgono soprattutto ai neofiti. A quanti, in sostanza, hanno sempre avuto paura a fare la prima mossa spaventati appunto dalla complessità delle regole.

Il pregio della collana, invece, è proprio quello della semplicità e nasce dall'esperienza pluriennale di Sebastiano Izzo (scacchi), Dario De Toffoli (backgammon), Dario Zaccariotto (paroliere). I due Dario, poi, sono gli autori dei 67 enigmi contenuti in «Ero un leoncino di Mompracem» e sono spesso presenti a fiere e convention a disposizione di quanti non sanno giocare per illustrare i movimenti base dei singoli giochi e offrire suggerimenti e i piccoli trucchi che possono servire a chi è alle prime armi per appassionarsi. Non mancano alcune note storiche, quanto basta per scoprire che il backgammon ha circa 5 mila anni di vita e dovrebbe essere di origine Caldea (Iraq meridionale), mentre un gioco simile agli scacchi era già praticato in India nei primi secoli dell'era moderna.

Il volumetto sugli scacchi è un omaggio a Izzo, morto nel 1996, ma figura di spicco nel panorama ludico nazionale avendo fondato e seguito in prima persona molte associazioni. E vi sono pure le regole essenziali degli scacchi giapponesi (shogi) e di quelli cinesi (Xiang-Qi).

Interessante è la premessa di De Toffoli al backgammon, ricordando come alla lunga prevale solo il più bravo, mentre nel breve termine può accadere che l'allievo batta il maestro. Non accettare questo presupposto, significa non cimentarsi nemmeno nella prima partita. I giochi enigmistici rappresentano invece una palestra di allenamento della mente, con problemi da risolvere di volta in volta matematici o deduttivi. Il paroliere infine, presente sul mercato internazionale col nome di «boggle», sottopone 47 schemi di immediata giocabilità, con tanto di soluzioni per chi non riesce a individuare la parola più lunga.

Appuntamenti: dal 20 al 23 gennaio i padiglioni della Fiera di Milano ospitano il Salone del giocattolo. La novità di quest'anno è rappresentata dall'apertura al pubblico nelle giornate di sabato e domenica, mentre resta riservato agli operatori l'accesso negli altri giorni. In mostra le novità che il mercato del gioco e del giocattolo presenterà nel corso dell'anno, in particolare nel primo semestre. Altra innovazione sarà l'area multimediale, ormai un pilastro dell'economia del gioco.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Prendete i contatti giusti e nuove prospettive più gratificanti si creeranno per il vostro lavoro. In amore una nota stonata.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro non fatevi condizionare dagli errori passati. Un nuovo innamoramento potrebbe verificarsi a breve quando meno ve lo aspettate.

Gemelli 21/5 20/6
Ritroverete l'entusiasmo e l'ottimismo che vi facevano fare tanti progetti di lavoro. In amore siete troppo esigenti per avere una relazione fissa.

Cancro 21/6 22/7
Avete i nervi a fior di pelle soprattutto per la grande confusione che regna nel vostro lavoro. In amore concedete un'altra chance.

Leone 23/7 22/8
Prendete in considerazione tutte le offerte di lavoro che vi verranno fatte e poi valutatele a fondo. Incontro fatale in serata...

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro non fate niente senza aver fatto prima un programma preciso. Immediati colpi di fulmine anche per i più corazzati.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di recuperare forze e serenità prima di accettare un ulteriore incarico di lavoro. Sentimenti da mettere alla prova presto.

Scorpione 23/10 21/11
Dopo tanto impegno le stelle vi premieranno portandovi un grosso successo negli affari. Con il partner non siete sinceri fino in fondo.

Sagittario 22/11 21/12
Una mossa affrettata, un'iniziativa poco ponderata possono cancellare i passi avanti fatti nel lavoro. In amore siete troppo scettici.

Capricorno 22/12 19/1
Se avete dei dubbi, chiariteveli prima di dare una risposta ad un superiore. Una storia d'amore nata quest'anno vi sta trasformando in meglio.

Aquario 20/1 18/2
Tutto quello che toccate potrebbe trasformarsi in oro! A patto però che vi impegniate davvero. L'amore bussa alla vostra porta.

Pesci 19/2 20/3
Siete alla ricerca di un'attività che vi sia congeniale e possa darvi delle soddisfazioni anche morali. L'amore è quello giusto.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Quando giocava Carlo Parola
Giudizioso campione d'alta scuola,
la sua foga in difesa era irrompente,
ma è nel tocco di testa specialmente
che si distinse l'arte di Parola.
Marin Faliero

BISCARTO INIZIALE (6/6=4)
Oltre il danno la beffa
Per me va tutto liscio? Ma che bella!
Mi dan la caccia in troppi e sto sfiatando,
tra botte da ogni parte sto annaspando
e in acque cattive io resto a galla.
Nucci

ORIZZONTALI: 1 Illibato, puro - **6** In provincia di Cosenza - **12** Mensa del sacerdote - **13** La patria di Ulisse - **14** Regno delle fiabe - **15** Serve per modellare - **16** Fori nasali - **17** Poltrona reale - **19** L'inizio dell'era musulmana - **21** Spazio delimitato - **23** Sigla di Vicenza - **25** Furioso, arrabbiato - **27** Punto cardinale - **28** Ammiraglio in breve - **30** Pianta rampicante - **32** Sigla di Arezzo - **33** Provincia spagnola - **35** Arcobaleno - **37** Elenchi, menù - **39** Gineceo musulmano - **41** Una provincia lombarda - **42** Nazione - **43** Il Rocco del calcio - **44** Generale americano della seconda guerra mondiale - **45** Personificazioni mitologiche dell'ira e della vendetta - **46** Quartieri cittadini.

VERTICALI: 1 Precede la quaresima - **2** Rischio che si corre - **3** Non andare, rimanere - **4** Bagna Londra - **5** Durano sessanta minuti - **7** Il Menotti patriota - **8** La Minerva dei greci - **9** Si assume l'incarico di un recapito - **10** Ente Comunale Assistenza - **11** Vocali in casa - **15** Cavità del vulcano - **17** Delusa, ingannata - **18** Riti nuziali - **20** Sentimenti che accecano - **22** Prefisso per sei - **24** Basse, profonde - **26** Oggetti preziosi - **29** I denti che hanno la funzione di triturare il cibo - **31** Idonei allo scopo - **34** David attore inglese - **36** La Musa della poesia amorosa - **38** Altura di Gerusalemme - **40** Collegio inglese - **41** Segno che moltiplica - **42** Sua Altezza Reale - **43** Nord-Est.

SOLUZIONI DI IERI: Sciarada alterna: *Pere, colle = pecorelle* - **Indovinello:** *Il calciatore*

LOTTO

BARI	13	33	70	39	10
CAGLIARI	19	88	86	16	39
FIRENZE	31	66	73	62	37
GENOVA	42	60	2	27	68
MILANO	37	56	78	87	28
NAPOLI	38	64	18	77	6
PALERMO	2	6	14	24	30
ROMA	82	41	67	63	81
TORINO	14	19	18	8	69
VENEZIA	39	73	4	27	31

SuperEnalotto (Concorso n. 2 del 5/1/2000)

2 13 31 37 38 82 JOLLY **39**

Montepremi lire	15.183.787.060
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot L.	3.036.757.412
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot L.	3.036.757.412
Ai 25 vincitori con 5 punti lire	121.470.300
Ai 3697 vincitori con 4 punti lire	821.400
Ai 157.947 vincitori con 3 punti lire	19.200

Casa, un problema da risolvere

La nuova disciplina delle locazioni degli immobili aditi a uso abitativo approvata con la Legge 431/98 entrata in vigore il 30.12.98 ha raggiunto un anno di vita. Rappresenta una valorizzazione della libera trattativa ancorché però limitata e oseremo dire la completa contrattazione collettiva voluta da tempo immemorabile dalla organizzazioni sindacali di categoria. È basata su due canali, quello libero e quello concordato; fino a oggi è dato sapere che il 60% delle locazioni stipulate si è rivolta al canale libero, mentre il 40% si è appoggiata a quello concordato.

In oggi non si può dare una valutazione completa sulla validità della normativa o meno perché mancano decisioni giurisprudenziali del supremo collegio. Un fatto è certo: a quasi 55 anni dalla fine della guerra il problema casa, in particolare per le classi meno abbienti, non è stato risolto.

L'edilizia pubblica finora non è stata in grado di soddisfare quest'ultima necessità.Ciò è dipeso dalla inefficienza dei vari governi che si sono succeduti e da mancanza di volontà riferita al concetto che l'ente pubblico poteva sostituire in pieno l'iniziativa privata. Il risultato è indubbiamente negativo; sintomatico però che siano già state sollevate eccezioni di incostituzionalità, in particolare per quanto riguarda il rilascio degli alloggi a seguito di provvedimenti giudiziari.

L'aspetto assurdo è quello contenuto nell'art. 7 nel quale sono indicate le condizioni per poter eseguire uno sloggio che hanno esclusivamente valenza fiscale perché è necessario provare che il locatore è in regola con le varie imposizioni che gravano sulla casa.

Cero è che moltissimi comuni non si sono adeguati alla normativa legislativa che consentiva di ridurre le aliquote Ici, il che avrebbe potuto indurre la proprietà a locare, e immettere sul mercato abitazioni non occupate.

Rimane anche l'incognita sulle agevolazioni fiscali previste ma che fino a oggi da quanto si sa non hanno avuto attivazione.

I Comuni in ossequio a quanto indicato nel D. M. del 7 giugno 1999 sono tenuti a predisporre una apposita graduatoria per individuare e accertare i requisiti per ottenere contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione a favore di conduttori meno abbienti.

Il canone sociale previsto dalla vecchia normativa dal 1978 non ha funzionato; c'è da augurarsi che almeno l'attuale possa avere un risultato positivo.

Armando Fast
Associazione proprietà edilizia Trieste

Il concerto scippato

RaiUno, ore 12.20. L'apposita signora contraddistinta da maxi crocifisso e da un «felice giorno», sempre meno originale, annuncia la messa in onda del Concerto di Capodanno. E, come ogni anno, il teleutente italiano viene scippato di metà spettacolo. Questo perché? Perché il Palinsesto di RaiUno è occupato da programmi di carattere religioso. Ininterrottamente, per 3 ore e 15 minuti, dalle 9.05 alle 12.20. A Sua immagine (speciale «Il segreto della pace vera», poi Apertura della Porta Santa (la terza), quindi A sua immagine (Giubileo 2000), infine Recita dell'Angelus.

Ora si sa che quel canale gode – chissà perché – della considerazione di essere la rete ammiraglia della struttura. Perciò gli eventi di grande rilievo hanno da andare, in diretta, unicamente da quella parte. In caso di concomitanza: ubi major.

Benissimo, ma si poteva, o meglio si potrà in futuro, me l'auguro, dirottare il Concerto in diretta integrale su una delle due reti residue. Non credo proprio che una parte dei teleutenti si sentirebbe altrettanto scippata per la soppressione, o magari il rinvio, di rubriche quali Italia Agricoltura (Rai 3) o Mezzogiorno in famiglia (Timperi e compagna, Rai 2), all'epoca concomitanti.

Infine, dato uno sguardo in giro, è bene si sappia che le cattoliche Slovenia e Ungheria, la cattolicissima Austria, perfino la «basabanchi» Croazia offrono da sempre ai loro cittadini l'opportunità di seguire l'intero programma in diretta, con inizio alle ore 11.15. Ma forse da quelle parti non si hanno complessi di inferiorità da ex Stato pontificio.

Fulvio Lazzari

50 ANNI FA

6 gennaio 1950

● Si dà notizia che, da oggi, ha inizio la distribuzione di latte evaporato in ragione di sette barattoli da g 411 a persona alle categorie da 0 a 9 a oltre 65 anni, ai bambini allattati artificialmente, agli ammalati, alle gestanti, alle nutrici e agli operai esposti al pericolo d'intossicazione; quattro barattoli, invece, alla categoria dai 9 ai 65 anni. Le confezioni possono essere ritirate presso la Centrale del latte di via Pascoli 10, al prezzo di lire 82 il barattolo.

● Fra le iniziative benefiche promosse per l'Epifania, va ricordata la festa organizzata dal Dopolavoro ferroviario al Cinema Teatro «Vittorio Veneto», in occasione della quale è stato consegnato un centinaio di pacchi dono a figli di ferrovieri del compartimento di Trieste e si è svolta la proiezione del film a cartoni animati «Bambi».

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Vida

Lo annunciano con dolore la moglie STINA, la figlia ARDEA con CLAUDIO, i nipoti ADRIANA, FABIO con CRISTIANA e PAOLA con ROBY e SARA.

I funerali seguiranno sabato 8, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste. 6 gennaio 2000

I nipoti MARIUCCIA, GINO, SERGIO VENUTI e familiari ricordano con affetto l'indimenticabile

zio Bruno

e si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 6 gennaio 2000

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

Antonio Ferluga Nino

Lo annunciano con immenso dolore i parenti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di Sgonico.

Trieste, 6 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTTOR

Silvano Lugnani

profondamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima e affetto dimostrate, ringraziano sentitamente.

Nel trigesimo della scomparsa verrà celebrata una Santa Messa in suffragio nella Cappella di via Marconi il giorno 27 gennaio alle ore 18.

Trieste, 6 gennaio 2000

«Ora lascio il mondo e vado al Padre»
(Giovanni XVI,28)

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari è mancato

Carlo Vesselli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie MARINA con ADRIANO e LAURA con RENATO, gli adorati nipoti VALENTINA, ANTONIO e ANDREA, la sorella BRUNA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. SALVATORE e ai medici TREVISAN, TONEATTI e GORDINI.

Il funerale seguirà sabato 8 gennaio, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2000

Partecipano al lutto le famiglie BARBOTTI e LUGLIO.

Trieste, 6 gennaio 2000

Mio caro fratello

Carlo

sarai sempre nel mio cuore.
- BRUNA

Trieste, 6 gennaio 2000

Commosse prendono parte al grande dolore la cognata BIANCA, la nipote MARIUCCIA.

Trieste, 6 gennaio 2000

Ciao

zio Carletto

ti ricorderemo sempre.
- LUCIANA, GIULIANO, MAURIZIO

Trieste, 6 gennaio 2000

Partecipano al lutto famiglie FREZZA e BARDUCCI.

Trieste, 6 gennaio 2000

Dopo lunga sofferenza

Adriana Severi

ha lasciato nel dolore i genitori ed ERICA.

Un grazie al dottor ENRICO BELLELI per la sua grande umanità.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 6 gennaio 2000

Vicine ai genitori famiglie: TALAMINI, GRASSI.

Trieste, 6 gennaio 2000

Partecipano al dolore FABIO PAPA e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

Il marito, il fratello e i parenti tutti di

Maria Pirottini Panareo

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti hanno voluto con la loro presenza o con la loro attestazione, testimoniare l'affetto nutrito nei confronti della defunta, intendono con questo mezzo, esprimere indistintamente a tutti, la loro riconoscenza e gratitudine, in particolare ai dirigenti della Sezione di Fiume della Lega Nazionale, del CONI regionale e provinciale nonché a quelli del Tiro Segno di Trieste.
Le ceneri verranno tumulate nella tomba di famiglia il giorno martedì 11 gennaio alle ore 13.40, mentre la S. Messa di suffragio verrà celebrata lo stesso giorno alle ore 18 presso la chiesa di S. Andrea e S. Rita di via Locchi 22.

Trieste, 6 gennaio 2000

---

†

Ci ha lasciati

Roberto Borgognoni

Ne danno il triste annuncio la mamma DELIA, il fratello SILVIO con la moglie BARBARA e nipoti.
L'ultimo saluto sabato 8 gennaio alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2000

Ciao papi.
- FEDERICA

Trieste, 6 gennaio 2000

Sarai sempre nel mio cuore.
- La tua CICOGNA con il suo DAVIDE

Trieste, 6 gennaio 2000

Ciao

Roby

- SONIA e TOMASO

Trieste, 6 gennaio 2000

Partecipa al dolore famiglia BAZZARINI.

Trieste, 6 gennaio 2000

Partecipano al lutto gli amici ALESSANDRA e DAVORIN, ONDINA ed ENRICO, LORENZO.

Trieste, 6 gennaio 2000

Un caro saluto da UCCIO e ANNA.

Trieste, 6 gennaio 2000

Partecipa MARINO KRMAC.

Trieste, 6 gennaio 2000

Sono vicini ad ADELIA, i cugini LICIA, MARINO, GINETTA, rispettive famiglie e zia GINA.

Trieste, 6 gennaio 2000

Ciao

Roberto

- Famiglie DE PERINI

Trieste, 6 gennaio 2000

Ti ricorderemo sempre:
- DARIO e BARBARA

Trieste, 6 gennaio 2000

«Correndo attraverso i campi di grano è arrivato il suo FRANCESCO per portarla con sé per sempre».

Maria Aurora Babich ved. Lubini (nonna Zora)

anni 93

Privandoci di una mamma, nonna, suocera amorevole.
La ricordano i figli FERRUCCIO, MARIO, le nuore MIETTA, SONIA, i nipoti CRISTIANA, FRANCESCO, MADDALENA, i pronipoti SIMONE, BEATRICE, PIETRO.
Il funerale avrà luogo lunedì 10 gennaio ore 10.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro opere benefiche

Trieste, 6 gennaio 2000

Addolorate si associano famiglie LIUBICICH - DAPAS.

Trieste. 6 gennaio 2000

Rodolfo Peroci (Rudi)

si è spento il 1.o gennaio 2000.
Lo annunciano addolorati la moglie BRUNA, il figlio PAOLO con PATRIZIA, gli amati nipoti MANUELA e ANDREA, il cognato REMIGIO con NORINA, MARINA, ILARIA e ROBERTA, unitamente a LETIZIA MIRASOLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Migliorino

Ne dà il triste annuncio ANTONELLA unitamente agli amici e ai parenti.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 7 gennaio, alle ore 13, Cappella Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2000

---

†

È mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Mario Germani

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA con GRAZIANO, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor PATRIZIO VITTORI.

I funerali seguiranno sabato 8 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2000

Ciao

Mario

gigante dal cuore buono.
Sarai insostituibile per i tuoi amici del «Bar Talù».

Trieste, 6 gennaio 2000

Resterai sempre nel nostro cuore: ALFREDO, GIANNA, FEDERICO, MARIA.

Trieste, 6 gennaio 2000

I soci e i frequentatori della Riserva di caccia di Zaule partecipano commossi al dolore dei familiari per la prematura dipartita del loro caro ex-socio nonché impareggiabile amico

Mario Germani

Trieste, 6 gennaio 2000

Ti ricorderanno WALTER e RENATA.

Trieste, 6 gennaio 2000

Partecipa al dolore per la perdita dell'amico e socio

Mario

l'Enalcaccia di Trieste.

Trieste, 6 gennaio 2000

---

†

Il marito BRUNO, le figlie MARIUCCIA, LAURA, FRANCA, ANTONELLA e la sorella ADI con la famiglia annunciano la scomparsa di

Bruna Buonassisi in Grusovin

Gorizia, 6 gennaio 2000

Si uniscono al dolore la zia MARIA con i figli FULVIO, MARIA CLARIA e SANDRA con le rispettive famiglie.

Fogliano, 6 gennaio 2000

Partecipano al dolore VINCENZO BUONASSISI e ANNA PESENTI con GIANBATTISTA, ENZO, CHICCA, GIOVANNA e MATTEO.

Milano, 6 gennaio 2000

Partecipano al dolore VANDA, GIANFRANCO, MARINA, GIOVANNA e BASILIO.

Gorizia, 6 gennaio 2000

---

†

Si è spento dopo breve malattia

Carlo Savi

Ne danno il triste annuncio la sua addolorata moglie LILIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 7, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2000

Partecipano al dolore GIOVANNA e FRANCESCO.

Trieste, 6 gennaio 2000

---

†

Improvvisamente è mancata la cara

Nives De Biasio

Ne danno il triste annuncio i nipoti LIVIO, GUIDO e la cognata STEFANIA.
La tumulazione avverrà in Montemerlo (Padova) sabato 8 gennaio ore 11.

Trieste, 6 gennaio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Codri

Lo annunciano la moglie CARMELA, il figlio FRANCESCO con MARGHERITA, ROSSELLA, DIEGO, NICOLE e ALBERTO, i fratelli BRUNO con DINORA e GIOVANNI, i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 gennaio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2000

Sono vicini a FRANCO: ALDO e GIANNA MARINUZZI

Trieste, 6 gennaio 2000

Addolorati siamo vicini a FRANCO e MARGHERITA.
- GRAZIELLA NOVELLA TAZIO

Trieste, 6 gennaio 2000

Affettuosamente vicini.
- ROSANNA, ALDO

Trieste, 6 gennaio 2000

Partecipano al dolore dei cari FRANCO e MARGHERITA, famiglia MOČNIK.

Trieste, 6 gennaio 2000

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara

Ada Giudici

Ne danno il doloroso annuncio il suo TULLIO, il genero FABIO, la nipote ELISA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 gennaio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2000

Partecipa commossa la consuocera ANITA con CLARA.

Trieste, 6 gennaio 2000

Con profondo dolore partecipano al lutto famiglie VALDISTENO.

Trieste, 6 gennaio 2000

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara zia

Luigia Chersovani ved. Maffioli

Lo annunciano con immenso dolore la nipote IVALDA con il marito ANGELO, il nipote EDVIN con la moglie e figli e la cognata STEFANIA.

I funerali si svolgeranno sabato 8 gennaio, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Sydney,
6 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di stima e di affetto tributate al caro

GENERALE

Franco Bellucci

ringrazio di cuore parenti e amici che mi sono stati vicino. Un ringraziamento agli ufficiali, sottufficiali e militari del Presidio di Trieste e in particolare al Cappellano militare don GIULIANO.

La moglie SILVANA

Trieste, 6 gennaio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ezzelino Marin

Ne danno il triste annuncio la moglie LEDA, i figli ROBERTO con DEBORAH e FRANCO con ROSSELLA, la sorella NERINA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 8 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2000

Ciao

nonno

ti ricorderemo sempre.
MICOL, DAVIDE, MANUELE, SILVIA, SIMONE, ELEONORA, NICOLA.

Trieste, 6 gennaio 2000

Profondamente addolorati partecipano i consuoceri MARA, LEILA e VITTORIO.

Trieste, 6 gennaio 2000

Partecipano al dolore della famiglia: FABIO e ARIANNA.

Trieste, 6 gennaio 2000

Affettuosamente vicini LIVIA, MARIO e famiglia.

Trieste, 6 gennaio 2000

AURELIA e ROMANO commossi salutano con grande affetto lo

zio Ezzelino

Trieste, 6 gennaio 2000

Il giorno 1 gennaio 2000 è mancata all'affetto dei suoi cari

Mara Trivellato

Ne danno il triste annuncio GIANCARLO, la sorella MARESA con GENE, STEVEN, GERY e NANCI, la cognata ANNA, MASSIMO, ITALO e ROBERTA.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 7 gennaio, alle ore 12, partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2000

Partecipano VITTORIA, PIA, LUCIANA, LIA, ROSETTA e GRAZIA.

Trieste, 6 gennaio 2000

---

†

È mancata la mia cara mamma

Antonia Kolaric ved. Pribaz

Ne dà il triste annuncio il figlio STELIO.
Un sentito grazie al medico curante dott. BRUNO MALISANA, alla I Medica di Cattinara e alle assistenti sanitarie del distretto di San Giovanni.
I funerali seguiranno sabato 8 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 6 gennaio 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Rovereti ved. Canciani

Ne danno il triste annuncio le figlie MARINA con MARINO, LUCIANA con OTELLO, la nipote ROBERTA e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale del reparto A della Pineta del Carso per la loro professionalità e umanità.

L'ultimo saluto avverrà sabato 8 gennaio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2000

Vicini a MARINA e LUCIANA.
- MANCI e MARIUCCIA
- BARBARA e MICHELE
- FLAVIA e FABIO
- ELIO e AURORA
- RESY e GIGI
- WALTER e LUCIANA
- LICIA e ODDO
- GIANNA

Trieste, 6 gennaio 2000

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sardo

Lo annunciano con immenso dolore la moglie VIRGINIA, i figli ERMES, ANNAMARIA con BRUNO, ALBA con ANDREA, LIVIO con MARIA TERESA, gli adorati nipoti MAURO, ROSSELLA e il piccolo ALESSANDRO.

Trieste, 6 gennaio 2000

Partecipano al dolore dell'amico LIVIO: MICHELE, MARIO, FRANCA, MAXIMILIANO, LINDA, CORRADO, LAURA, DANIELE, ARIANNA, ANDREA, MARCO, PIETRO, GUIDO, ROSSELLA, MAX, ELIDA, DARIO, ENRICA, LAURA, MATTEO, SARA, IARNO, DANA, STEFANO, LUCA, MANUEL, SARA, ROBERTO, PAOLO, SALVATORE, PIERPAOLO, MICHELE, CHIARA.

Trieste, 6 gennaio 2000

Il comitato provinciale FIPAV di Trieste e il gruppo arbitri provinciale partecipano al dolore di LIVIO per la perdita del padre

Giuseppe

Trieste, 6 gennaio 2000

---

†

È mancata ai suoi cari

Luigia Nicolini ved. Sgualdini (Gigia)

Ne danno l'annuncio i figli ERMANO con NELMI, GIANNI con GIANNA, i nipoti UMBERTO, PATRIZIA, CRISTINA con DANNY, i pronipoti PAOLO, JESSICA, DANIEL, la consuocera RINA.
I funerali seguiranno domani alle 9.20 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia-Chicago,
6 gennaio 2000

Contratti alla firma: prime operazioni di movimentazione previste per la seconda metà di gennaio

Cervignano, l'Interporto decolla

Il presidente Sandri: «Mille carri al mese sarebbero una buona partenza»

CERVIGNANO L'ha lanciata forte la sfida, Gianni Demartis, esperto di problemi ferroviari e presidente della NewCo di Tricesimo, società che gestisce impianti e terminali ferroviari privati in Italia e all'estero: «Con l'apertura dell'Interporto di Cervignano per il trasporto di merci su rotaia e il combinato strada-rotaia del Friuli-Venezia Giulia, comincia una nuova fase di collegamento di valenza europea. Ma questo passo da solo non potrà risolvere i problemi di funzionalità del trasporto delle merci sul nostro territorio: servono strategia e una direzione del processo dal di dentro della Regione. Soprattutto, servirà trattare le Ferrovie come fornitore a tutti gli effetti». Già, le Ferrovie che «si fanno azienda» per antonomasia, specie quando si tratta di puntualità e di rapporti da e per l'estero. Con la Regione che «si deve mettere in testa il berretto rosso del capostazione, nel cominciare a ragionare da ferroviere. Le nuove Fs - ha incalzato l'imprenditore friulano - hanno dimostrato di funzionare anche bene: il servizio ferroviario è un delicato orologio che produce un servizio essenziale. E questo può produrre reddito solo quando il sistema funziona in economia, in reale sicurezza e senza sussidi diretti o indiretti della controparte pubblica».

E da Cervignano, quasi a raccogliere il guanto di sfida, c'è il presidente dell'Interporto, Angelo Sandri:

«Cervignano sarà presto un tassello importante e sinergico nell'ambito del trasporto intermodale, funzionale a Trieste, trait d'union con i tre porti regionali, interlocutore privilegiato con l'Est Europeo». Non ha paura, il presidente, specie ora che l'avvio è questione di ultime firme: «Ormai - assicura - siamo alla fine dell'iter, durato una decina di mesi, da quando nel febbraio scorso assunsi la presidenza. Il Comitato tecnico consultivo di cui la società si avvale si riunirà il 10 gennaio a Trieste per esprimere un parere sull'impostazione che abbiamo dato alla gestione interportuale. Il 6 dicembre scorso, infatti, il Cda ha stabilito le ipotesi di terzializzazione dei servizi con le varie aziende. E nel frattempo, si è conclusa la trasformazione della società quale ente gestore. Siamo al dunque: da martedì potrò firmare i contratti. E per la seconda metà di gennaio si affacceranno le prime operazioni di movimentazione». Il presidente sottolinea la «rete di verifica operativa» intessuta tra Ferrovie, Regione e Autovie Servizi. Si decolla, dunque («mille carri al mese sarebbe già una buona partenza»), dopo i collaudi e la "defaillances" estiva che ha visto sfumare l'accordo con un'azienda olandese.

La normativa è in calendario il 18 gennaio a Montecitorio

Sloveni, legge di tutela Riparte l'esame in aula

TRIESTE Il 18 gennaio riprenderà in aula a Montecitorio l'esame della legge di tutela globale della minoranza slovena: lo ha assicurato il presidente della Camera, Luciano Violante, il quale ha dichiarato che la questione è in calendario per questa data.

Come si ricorderà l'iter di approvazione della normativa si era interrotto dopo la discussione generale a causa dell'infortunio accaduto al relatore di maggioranza, Domenico Maselli (Ds), il quale si è fortunatamente ripreso e replicherà in aula. Seguirà la replica del relatore di minoranza, Roberto Menia (An), e quindi si passerà all'esame dei singoli articoli. E' da ritenere che, visto il regolamento che contingenta i tempi dei lavori parlamentari, non ci potranno essere azioni ostruzionistiche.

Una volta ottenuto il via libera da Montecitorio la legge passerà al Senato per l'approvazione definitiva.

Intanto le organizzazioni slovene continuano la propria attività di sostegno al varo della normativa. In proposito, Rudi Pavsic, presidente della Unione culturale ed economica slovena (Skgz), ha inviato una lettera al presidente del consiglio D'Alema per congratularsi della sua riconferma alla guida del governo. Nella missiva Pavsic coglie l'occasione per perorare al governo un «ulteriore impulso all'iter per l'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena». Pavsic rileva anche la soddisfazione degli sloveni, insieme alle altre minoranze linguistiche e culturali, per l'approvazione della legge sulle lingue minoritarie che «riconosce l'implicito valore della diversità culturale, linguistica e di nazionalità».

Alle più alte autorità nazionali è stato inviato recentemente un documento da parte di vari sodalizi sloveni: oltre alla Skgz, la Confederazione delle organizzazioni slovene, le Organizzazioni slovene della Provincia di Udine, le componenti slovene dei Ds e di Rifondazione, il Forum democratico sloveno, il Partito dei comunisti italiani e sloveni e l'Unione slovena.

E della normativa di tutela si parlerà oggi in occasione del «Dan emigranta» (Giorno dell'emigrante) che viene organizzato ogni anno per l'Epifania al teatro Ristori di Cividale da parte delle organizzazioni slovene della provincia di Udine. Alla manifestazione ha assicurato la sua presenza il ministro per gli Affari Regionali, Katia Bellillo, che si incontrerà con i rappresentanti provinciali e regionali delle organizzazioni slovene proprio per sentire i problemi e le attese della minoranza in relazione ai contenuti e ai tempi di approvazione della legge di tutela.

pl.s.

Gorizia, lascia il vicepresidente della Provincia

GORIZIA Il vicepresidente della Provincia di Gorizia, Vittorio Brancati, ha rassegnato ieri le dimissioni dall'incarico, rimettendo il mandato nelle mani del presidente Giorgio Brandolin.

«Ho seguito le indicazioni del mio partito (Ppi) - ha detto Brancati, perchè con questa azione noi Popolari vogliamo fornire un segnale forte e chiaro per avviare quell' auspicato confronto in seno alla compagine governativa di centrosinistra.

Un verifica - ha aggiunto - che non si può più rimandare visto che presto ci sarà il rinnovo dell'amministrazione provinciale».

La verifica - a quanto si è saputo - comincerà già domani. Dopo una riunione interna, i popolari incontreranno nelle giornate successive il presidente Brandolin e quindi gli esponenti diessini. Secondo il segretario provinciale del partito, Franco Brussa, si tratta di «un confronto che diventa di ancora maggiore attualità dopo la risicatissima approvazione del bilancio che ha posto due problemi politici».

Si tratta dell a posizione dei Verdi, che, pur facendo parte del centro sinistra, hanno votato contro e quella della Lega Nord che con l'astensione ha permesso di fatto l'approvazione.

Aviano 2000, sabato sit-in di protesta a Pordenone contro le misure coercitive nei confronti dei cinque sospettati degli attentati alle aziende

Pacifisti mobilitati: «Fuori i compagni dal carcere»

PORDENONE Associazioni pacifiste e di sinistra tornano all'attacco riguardo alle persone incarcerate per gli attentati compiuti tra settembre e novembre '99 contro aziende del Pordenonese impegnate nell'operazione Aviano 2000. La protesta, che culminerà con un sit-in previsto per dopodomani nella centralissima piazzetta Cavour di Pordenone, è preceduta da una nota di fuoco titolata «Gli invisibili e gli isolati» sottoscritta dall'Associazione per la pace di Pordenone, dal Comitato unitario contro Aviano 2000, dal Coordinamento contro la guerra di Pordenone, dal Comitato 418 di Sacile, dal Comitato contro la guerra di San Vito, da Rifondazione comunista e dai Giovani comunisti di Pordenone.

Nel testo si premette che «le autorità, i politici, i magistrati e gli amministratori non conoscono molte cose quali, a esempio, i piani di volo degli aerei militari in esercitazine, l'abitudine di scaricare le bombe in Adriatico, i livelli di inquiinamento dei territori vicini alla Base e la presenza di testate nucleari interne a essa. Sono state presentate denunce – è scritto ancora – contro l'inquinamento ambientale causato dagli aerei e agli occhi dei giudici queste denunce sono invisibili come i morti della strage del Cermis». Quindi, passando alle dure misure coercitive per i cinque arrestati, si chiede «la cancellazione delle imputazioni che riguardano l'associazione con finalità di eversione dell'ordine democratico e l'immediata scarcerazione dei compagni», esprimendo solidarietà «a Gregorio e Sergio e a tutte le vittime delle leggi liberticide». Infine la nota dice no «al tentativo di criminalizzare il dissenso alla logica della guerra».

Massimo Boni

L'INTERVENTO

Turismo: «Già prima di Dressi si è lavorato per svilupparlo»

L'assessore Dressi fa bene a mettere in risalto il molto lavoro che ancora una volta la Direzione regionale del commercio e turismo ha svolto. Ci uniamo a lui per esprimere apprezzamento per l'impegno, a volte poco gratificato, dei funzionari regionali.

Ma che dire, invece, dello stesso assessore, quando, parlando di sé, gonfia il petto e afferma che «dopo anni di oblio» è arrivato lui e tutto cambierà, ovviamente riempiendo le tasche di soldi agli operatori commerciali e turistici. Speriamo anche, aggiungiamo noi, agli agricoltori, senza i quali non c'è agriturismo e agroalimentare e quindi nessuna promozione integrata.

Dressi annuncia di farlo eliminando ogni forma di burocrazia, eliminando assistenzialismo pubblico nella gestione delle strutture turistiche e soprattutto promettendo riforme che vanno nella direzione auspicata.

Sono mesi che l'assessore Dressi, oltre a sorvolare ripetutamente gli oceani a spese della Regione, annuncia la presentazione della riforma del turismo. Speriamo sia la volta buona e che in consiglio regionale, oltre i resoconti di stampa che la annunciano, arrivi anche la tanto pubblicizzata proposta di legge. Vogliamo credere che saprà valorizzare come una grande risorsa il volontariato diffuso che, soprattutto nelle Pro Loco, trova concreta attuazione. Vogliamo sperare che il privato sostituisca il pubblico come l'assessore annuncia e certamente vogliamo anche noi una promozione integrata turismo/agro-alimentare.

Sarebbe però un errore se egli ritenesse di espropriare l'agricoltura della promozione dell'agro-alimentare e quindi dello sviluppo integrato; è bene ricordare che l'agro-alimentare di qualità prima di promuoverlo bisogna produrlo e che gli agricoltori hanno necessità di riconoscimento e di politiche adeguate di settore.

Qual è stata la politica di questa giunta per l'agricoltura? Quella dell'assessore o quella dei commissari politici?

Ma a proposito dell'oblio, è automatico chiedersi: l'assessore Dressi non si era accorto che «Senza Confini» era nato già nella scorsa legislatura? Che Slovenia e Carinzia avevano promosso, su nostra iniziativa, una comune Guida dell'agriturismo? Che «100% Friuli» lavorava ed era diventata nel frattempo «100% Friuli-Venezia Giulia», proprio nell'ottica di una promozione integrata? Che in questa Regione si promuoveva uno sviluppo rurale incentrato su una nuova concezione dell'agriturismo anche con l'oculato uso dei fondi comunitari?

Un lavoro che ha visto continuità di impegno dalle Giunte a guida leghista fino all'ultima presieduta da Cruder. È normale, quindi, che l'assessore Dressi prosegua un lavoro in un settore dove c'è tanto da fare e c'è tanto da riformare. Lo faccia – è suo dovere – sgonfiandosi un po' il petto: prima di lui non c'era l'oblio.

Isidoro Gottardo
(Capogruppo consigliare del Cpr)

Interrogazione del verde Mario Puiatti

«La Regione deve sostenere l'agricoltura di qualità» (biologica e tradizionale)

TRIESTE Dopo la proposta di legge per un intervento della Regione a sostegno dell'utilizzo di prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense scolastiche e ospedaliere, e di diffusione dell'educazione alimentare, il consigliere regionale verde Mario Puiatti interviene – con una interrogazione – per sollecitare interventi a favore dell'agricoltura di qualità soprattutto nelle aree montane e, più in generale, della sicurezza alimentare.

Si tratta dell'attuazione del decreto 350 del settembre scorso che affida alle Regioni l'individuazione dei prodotti agroalimentari tradizionali, l'accertamento delle metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura. Questi prodotti saranno quelli che potranno usufruire, una volta inseriti nell'elenco, delle deroghe alle vigenti normative in materia igienico-sanitaria e per comprendere l'importanza di ciò basti ricordare le ricorrenti polemiche sulle produzioni casearie fatte nelle malghe della regione e sulle visite e verbali delle Aziende sanitarie.

Non si tratta, secondo Puiatti, di un lavoro meramente amministrativo ed è quindi necessario individuare altri soggetti in grado di ricostruire documentazione attendibile attenta agli aspetti antropologici che gli alimenti portano in sé; ed è comunque un lavoro da concludere nei tempi previsti per l'evidente impatto positivo che può avere sulle produzioni agricole e attività di trasformazione di qualità. Ciò è inoltre legato alla valorizzazione del turismo rurale e dell'agriturismo. I saperi e i sapori sono parte importante di questi nuovi modelli di ricettività, e la capacità delle aziende agricole locali di ristrutturarsi in questa direzione è parte della proposta di uno sviluppo sostenibile. Perciò l'interrogazione chiede se e come gli uffici regionali si stiano attrezzando per realizzare questo elenco, che potrebbe spaziare dai biscotti di Raveo ai formaggi di Sauris e Comeglians, dalla pitina della Val Cellina ai formaggi salati della Val d'Arzino, quasi un giacimento enogastronomico da riportare in superficie dal passato.

I medici non sciolgono la prognosi per la coppia friulana intossicatasi al cenone di Capodanno

Avvelenati dalle cime di rapa, ancora gravi

Sequestro cautelativo di alimenti sott'olio della ditta produttrice pugliese

UDINE Rimangono gravi le condizioni della coppia friulana, l'uomo è udinese la donna di Tarcento, avvelenata dalle cime di rapa sott'olio, consumate durante il cenone di Capodanno in casa di amici nel capoluogo friulano.

I medici del secondo reparto di terapia intensiva e medicina d'urgenza dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove i due sono ricoverati, non si sono voluti esprimere. Hanno precisato soltanto che i pazienti, entrambi di 37 anni, non possono essere dichiarati ancora fuori pericolo.

Si sospetta che i due siano stati intossicati da botulino, sostanza che può svilupparsi negli alimenti conservati, come appunto le cime di rapa acquistate in uno stand alla Fiera di Udine e prodotte da una ditta di Brindisi. Il botulismo provoca il blocco di alcune funzioni dell'organismo come quella respiratoria, può portare alla paralisi e, nel trenta per cento dei casi, alla morte.

Sul fronte delle indagini massimo riserbo da parte della procura di Udine che ha avviato l'inchiesta: per ordine del sostituto procuratore Claudia Danelon sono state sequestrate una decina di confezioni di prodotti sott'olio, prodotte dall'azienda pugliese. Non solo, anche in Puglia è stato disposto il sequestro cautelativo di tutti i prodotti dell'azienda che ha sede in una masseria e viene ritenuta un'azienda seria. L'attenzione degli inquirenti è concentrata sulla produzione di un determinato giorno e di un determinato alimento.

Il magistrato ha precisato comunque di essere in attesa degli esiti degli esami tossicologici da parte dell'Istituto superiore di sanità che permetteranno di accertare se si tratti effettivamente di botulismo.

Per quanto riguarda la cena è trapelato che si è trattato di un semplice assaggio delle cime di rapa in quanto il loro sapore era sgradevole. Assaggio però che è bastato a causare l'intossicazione.

Muore a quattordici anni: l'autopsia chiarirà le cause

UDINE Sarà l'autopsia a chiarire le cause dell'improvvisa morte di Luisa Ermacora, 14 anni, studentessa di Buttrio, morta nel tardo pomeriggio di martedì all'ospedale di Jalmicco dopo essersi sentita male in un supermercato di Cervignano del Friuli dove si era recata in compagnia della sorella e di un'amica. Secondo quanto si è appreso, gli esami autoptici, richiesti dai familiari e dal medico curante della ragazza, si svolgeranno domani. Mentre il funerale della studentessa è in programma nella parrocchiale di Buttrio nel pomeriggio di sabato.

Luisa Ermacora, che in passato non aveva mai avuto problemi fisici particolari, si era recata a Cervignano per salutare una zia. Quindi era andata in un supermercato della zona per fare acquisti. Qui, improvviso il malore. La ragazza ha subito perso i sensi. E' stata chiamata un'ambulanza, che l'ha trasportata all'ospedale di Jalmicco, dove però i sanitari non hanno potuto salvarla. La famiglia aveva chiesto il suo trasporto all'ospedale di Udine, ma le condizioni di Luisa Ermacora erano tali che i medici non se la sono sentita di farle affrontare una lunga corsa in ambulanza.

La giovane - studentessa liceale a Cividale del Friuli – faceva parte del gruppo teatrale «In arte...Buri» ed era molto conosciuta in paese.

Si ripetono oggi le antiche tradizioni da Cividale a Gemona, da Pordenone a Gorizia

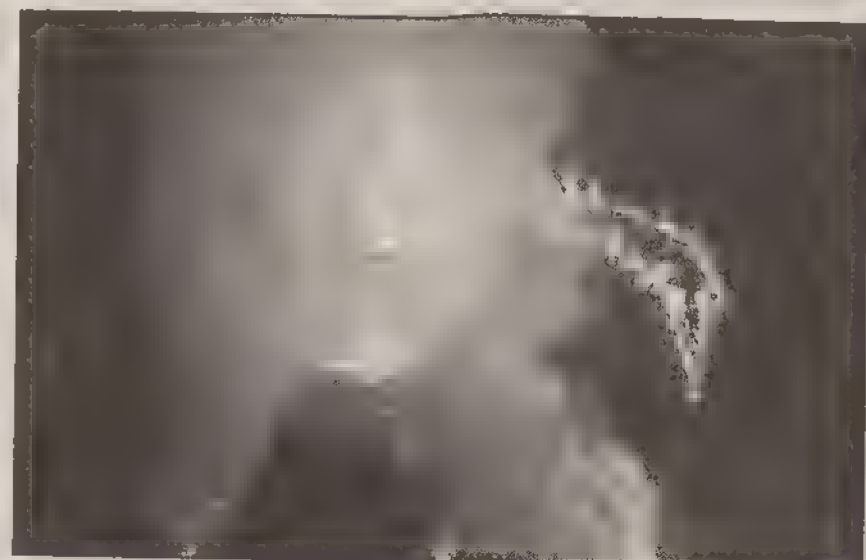
Epifania illuminata dai fuochi

UDINE Cividale del Friuli, Gemona e Tarcento ospiteranno i tradizionali riti epifanici, alcuni dei quali affondano le loro radici nei secoli precedenti il Cristianesimo, e che assumono nomi, caratteristiche e tipologie specifiche da zona a zona.

In particolare, il duomo di Cividale ospiterà oggi la celebre «Messa dello spadone», celebrazione che culminerà con la benedizione dei fedeli fatta, appunto, con lo spadone appartenuto al patriarca di Aquileia Marquardo di Randeck. Subito dopo il rito religioso, per le vie del centro medievale si snoderà la tradizionale rievocazione storica dell'ingresso in città del vescovo-conte, avvenuta nel 1366.

A metà tra rito religioso e rievocazione storica sarà anche l'Epifania gemonese. In mattinata, in duomo, il sindaco porterà in dono all'arciprete - simbolo della riconciliazione tra potere temporale e spirituale - un tallero settecentesco raffigurante l'imperatrice d'Austria, Maria Teresa. Subito dopo, per le vie di Gemona sfileranno bande e gruppi con i costumi tipici dell'«età di mezzo».

Legata ancora ai riti per il dio Beleno sarà invece l'Epifania a Tarcento, capitale del «pignarul». È il fuoco grande che sarà acceso questa sera sulle rovine dal castello di Coja. Dall'andamento del fumo il «Vecchio Venerando» trarrà gli auspici per il nuovo anno.

Legati alle tradizioni celtiche sono i «fuochi» che ovunque saranno accesi in queste notti: nell'Isontino questi riti propiziatori assumo il nome di «seima» o di «seimo» - i più importanti saranno accesi a Turriaco e Ronchi dei Legionari - mentre nel Pordenonese vengono denominati «pan e vin», «foghere» o «crosere». Nella destra Tagliamento fuochi sono in programma in quasi tutti i centri, piccoli e grandi, mentre a Pordenone saranno accesi a decine sulle piazze e nelle zone periferiche. Sempre legati ai riti del fuoco sono anche le manifestazioni in programma nel basso Friuli. «Cabosse» - una volta realizzate con le stoppie del granoturco, oggi con legna e materiale di scarto - saranno accese a Cervignano, Latisana, San Giorgio di Nogaro e in tutti i piccoli centri della pianura.

Maretta nella giunta di Pordenone: il sindaco Pasini revoca l'incarico a Gandi

Assessore cacciato: è il quinto

PORDENONE Cade un'altra testa (la quinta in soli due anni) della giunta retta dal sindaco Alfredo Pasini, dimissionario dalla Lega Nord. In un comunicato lo stesso primo cittadino ha reso noto di avere revocato l'incarico fiduciario all'assessore Luigi Gandi, «essendo venuti a mancare – recita testualmente la nota – i presupposti alla base di esso».

All'origine della decisione, che non mancherà di creare la solita maretta in un già turbolento consiglio comunale, vi sarebbe, l'intervento di un incaricato della Soprintendenza ai Beni artistici dello stesso Comune (peraltro sollecitato da Gandi), per far esaminare una vecchia abitazione del quartiere Torre, dov'era stato trovato un focolare del Cinquecento. La casa doveva essere abbattuta nell'ambito di un piano di recupero urbano, ma la Soprintendenza ha bloccato l'avvio dei lavori.

Entrato in carica per il suo secondo mandato nel '97, Pasini ha sostituito il suo primo assessore il 30 aprile di due anni fa e ne ha quindi revocati altri quattro, tre dei quali nel maggio dello scorso anno. Dell'originaria compagine di giunta è rimasto ora in carica solo l'assessore al commercio e vicesindaco, Massimo Lionello il quale, comunque, già braccio destro di Pasini nel corso del primo mandato, ha dovuto dare forfait per questioni di natura professionale, rientrando successivamente nel secondo esecutivo. Anche durante il suo primo quadriennio la giunta del Comune di Pordenone retta da Pasini aveva «dovuto» subire numerosi avvicendamenti, una decina in tutto. Nella maggior parte dei casi essi erano dovuti a motivi di lavoro degli assessori, gli altri da incomprensioni di natura politica con il primo cittadino.

ma.bo.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.35**
	tramonta alle	**16.46**
La Luna:	si leva alle	**7.09**
	cala alle	**16.42**

1.a settimana dell'anno, 6 giorni trascorsi, ne rimangono 360.

IL SANTO

Epifania di Nostro Signore

IL PROVERBIO

La gloria è un veleno che bisogna prendere a piccole dosi.

TEMPO

Temperatura:	**2,4** minima
	8,1 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1022,7** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**6,6** km/h da Ovest
Mare:	**8,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.33	**+46**	cm
	ore	22.17	**+30**	cm
Bassa:	ore	2.48	**-9**	cm
	ore	15.35	**-61**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.03	**+45**	cm
Bassa:	ore	3.22	**-9**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Per la prima volta dopo anni rallenta il calo demografico, grazie anche all'elevato numero di immigrati

Più nati, meno morti. E' la svolta

Saldo complessivo comunque negativo: la popolazione è calata di 1406 unità

Città a misura di bambini, lo garantisce Legambiente

Trieste scala l'undicesimo posto nella classifica delle città «a misura di bambino» redatta da Legambiente, sui 103 capoluoghi di provincia. Un miglioramento di qualche posto anche rispetto al '99, quando la nostra città figurava ventesima. Oggi Trieste si trova invece tra le città a buona vivibilità di bimbo con un punteggio di 75, in una graduatoria che vede in testa Belluno, con 88 punti, e in coda Vibo Valentia con 16.

Gli indicatori rilevati da Legambiente si dividono in quattro gruppi, e riguardano, in particolare, l'opportunità di partecipazione dei più piccoli alla vita cittadina, l'esistenza di strutture dedicate alla realizzazione di politiche per l'infanzia, di iniziative per l'aggregazione e l'animazione culturale, oltre all'avvio concreto di progetti per costruire un nuovo rapporto tra i bambini e la città stessa. Secondo Legambiente, Trieste eccelle «nel segno di una politica che tiene conto delle forme partecipative e dei servizi», e a questo proposito, sono stati considerati i progetti di educazione civica del Comune, che hanno portato oltre 5000 ragazzi a vedere come funziona l'ente pubblico, e ad assistere alle sedute del Consiglio. Ancora a favore di Trieste le politiche di apertura di asili nido con orario flessibile. Valutata positivamente anche l'apertura serale dei ricreatori per la realizzazione di progetti di cinema, teatro, musica e scrittura creativa. Ma Legambiente ha sottolineato anche i settori in cui, a Trieste, manca ancora qualche tassello: «L'amministrazione - dicono gli ambientalisti - deve impegnarsi e investire per una più stretta coerenza tra politiche sociali e ambientali» visto che la città si pone solo al 28.o posto nella graduatoria di «Ecosistema urbano 2000», a seguito dell'alto tasso di motorizzazione (56 auto per 100 abitanti), solo 0,04 metri di piste ciclabili e sei metri quadri di verde (per abitante). Su quest'ultimo fronte il Comune intende migliorare a breve: entro gennaio sarà inaugurata la nuova area gioco nel ristrutturato giardino pubblico a San Giusto e stanno per partire anche i lavori per il riassetto del giardino, con nuovi spazi dedicati ai bambini.

Nascono meno triestini, arrivano più immigrati, anche se qualche segnale lascia ben sperare su quello che gli esperti definiscono il movimento demografico naturale, vale a dire chi nasce e chi muore. Per la prima volta da tempo c'è stato un lieve aumento delle nascite rispetto all'anno precedente e un lieve calo delle morti, sempre rispetto all'anno precedente.

Questo, in sintesi, è stato l'andamento che nel 1999 ha contraddistinto il movimento della popolazione residente nel comune di Trieste. In particolare, i nati sono stati 1430 (cioè 10 in più, rispetto all'anno precedente); i morti, 3355 (113 in meno, nei confronti del '98).

Il bilancio del movimento demografico naturale si è, pertanto, chiuso con un saldo negativo pari a 1925 unità: una perdita inferiore di 123 unità (vale a dire, del 6 per cento), rispetto a quella subìta nel 1998, nel corso del quale il saldo negativo del movimento naturale era risultato pari a 2048 unità.

Anche il numero dei decessi è diminuito: esattamente di 113 unità (cioè del 3,3 per cento), essendo sceso da 3468 nel '98, a 3355 nell'anno appena concluso.

Ulteriormente migliorato, nello scorso anno rispetto a quello precedente, è anche l'andamento del movimento migratorio, il cui «saldo attivo» è quasi triplicato, essendo ammontato a 519 unità, con un incremento del 162,1 per cento rispetto al 1998, nel quale era risultato pari a 198 unità.

In particolare, i nuovi «iscritti» nei registri anagrafici del nostro Comune – nel quale hanno trasferito la loro residenza – sono saliti da 2823 a 3186, con un aumento di 363 unità (pari all'11,9 per cento) rispetto all'anno precedente; mentre i «cancellati», che si sono trasferiti definitivamente in altri comuni, sono stati 2667.

Pertanto, come era avvenuto negli anni precedenti, anche nel '99 il saldo positivo del movimento migratorio (in altri termini il flusso immigratorio) ha contribuito a colmare, almeno in parte, il «deficit» subìto dal movimento naturale.

Complessivamente, nel 1999 la popolazione del comune di Trieste è diminuita di 1406 anime; perdita inferiore a quella – pari a 1850 unità – subìta nell'anno 1998. Ciò costituisce una conferma del fatto che nel 1999 il ritmo del processo regressivo; da anni in atto – in termini demografici – nella nostra città, ha subìto un ulteriore rallentamento.

Giovanni Palladini

Movimento della popolazione residente nel Comune di Trieste negli anni 1998 e '99

	ANNI 1998	1999	DIFFERENZA 1999 su '98
Movimento naturale			
Nati	1 420	1.430	**+ 10**
Morti	3 468	3.355	**-113**
SALDO	**-2.048**	**-1.925**	
Movimento migratorio			
Iscritti	2.823	3 186	**+363**
Cancellati	2.625	2.667	**+ 42**
SALDO	**+ 198**	**+ 519**	
MOVIMENTO GENERALE	**-1.850**	**-1.406**	
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE	**217.865**	**216.459**	**-1.406**

In Barriera Vecchia e a San Giacomo la maggiore concentrazione di under 25

Giovani di età inferiore ai venticinque anni residenti nel Comune di Trieste

CIRCOSCRIZIONI	giovani sotto i 25 anni residenti
Barriera Vecchia-San Giacomo	8.407
Servola-Chiarbola-Valmaura Borgo San Sergio	8.294
Roiano-Gretta-Barcola Cologna-Scorcola	6.544
Città Nuova-Barriera Nuova San Vito-Cittavecchia	5.212
San Giovanni-Chiadino-Rozzol	5.478
Altipiano Est	2.152
Altipiano Ovest	629
IN TOTALE	**37.816**

Un dato a sorpresa inverte una tendenza che pareva ormai irreversibile

Novità, giovani in aumento

Città di soli vecchi? Non Proprio. A ben guardare, infatti, secondo le statistiche ufficiali diffuse dall'Ufficio di statistica comunale, nel comune di Trieste risiedono ben 37.816 giovani (19.439 maschi e 18.377 femmine) di età inferiore ai venticinque anni; il cui numero, nei primi dieci mesi del '99, è – per la prima volta – aumentato: esattamente di 57 unità.

In particolare, 15.161 (pari al 37,5 per cento del totale) hanno meno di dieci anni; 13.715 (36,2 per cento) appartengono alla classe «10-19 anni»; mentre 9.940 (26,3 per cento) hanno un'età compresa fra i 20 e i 24 anni.

Sul piano territoriale, la massima concentrazione – in termini assoluti – di giovani al di sotto dei venticinque anni si registra nelle circoscrizioni di «Barriera Vecchia-San Giacomo» (con 8.407 unità) e «Servola-Chiarbola-Valamura-Borgo San Sergio» (8.294), Seguire da quelle di «Roiano-Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola» (6.533) e «Città Nuova-Barriera nuova-San Vito-Citta Vecchia» 6.212). In rapporto alla popolazione residente nelle singole aree, invece, le incidenze più elevate si riscontrano nelle circoscrizioni di «Altipiano Est» (nella quale i giovani di età inferiore ai venticinque anni costituiscono il 21,4 per cento della popolazione residente) «Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio» (18 per cento) e «Città Nuova-Barriera Nuova-San Vito-Cittavecchia» (17,4 per cento).

Tutti questi giovani congiuntamente costituiscono il 17,5 per cento, vale a dire quasi un sesto della popolazione residente nel comune di Trieste. Non è molto, ma non è neppure troppo poco, in fin dei conti. Ed è un dato che indica in che misura le istituzioni devono tener conto di una fetta di popolazione che rappresenta il vero futuro della città.

gio. p.

L'Italimpa ha pronto il progetto per estendere la struttura sotterranea lungo l'asse piazza Oberdan-via Giustiniano

Foro Ulpiano, raddoppia il parcheggio

Un migliaio di posti-macchina. La rampa d'accesso prevista in via Carducci

Ma intanto la tariffa sale e senza le frazioni d'ora

L'aumento di prezzo e la beffa della mancata applicazione di una tariffa a frazioni d'ora. Se lasciate la vostra auto nel parcheggio sotterraneo di Foro Ulipiano, non solo dovrete pagare duemila lire all'ora contro le 1700 versate fino al 3 gennaio. Ma non vedrete nemmeno applicata la tariffa a frazioni d'ora introdotta dal Comune col recentissimo adeguamento dei prezzi dei parcheggi in centrocittà.

In pratica se la vostra auto resta per 70 minuti nel parcheggio sotterreaneo dell'Italimpa, dovrete sborsare quattromila lire contro le 3.400 pagate tre giorni fa. La novità appare eclatante, se paragonata ai prezzi dei parcheggi di superficie. Per la stessa sosta di 70 minuti all'aperto, alle 2400 lire della prima ora ne dovrete infatti aggiungere altre 600 per i 10 minuti in più. In totale tremila lire contro le quattromila richieste per sostare sottoterra davanti al tribunale. Va anche detto che la struttura appartiene al Comune e la società romana ne è concessionaria. Perchè dunque due pesi e due misure?

Molti hanno protestato. Ma l'aumento, senza il computo a frazioni d'ora, è stato deciso a Roma dai vertici della società. Una decisione che non viola quanto stabilito nei primi anni '90 tra Comune e Italimpa. Oggi la società, già dell'Iri, appartiene al gruppo Saba di Barcellona. «Avremmo potuto chiedere 2500 lire all'ora fin dal gennaio 97» spiega Gianni Centurelli, vice-direttore generale. «Non lo abbiamo fatto anche se la concessione ce lo permetteva. Ora abbiamo alzato il prezzo a duemila lire e ne abbiamo informato il Comune. Tutto regolare. Non siamo in Europa?»

Il progetto è pronto. L'Italimpa vuol duplicare la capienza del parcheggio sotterraneo da 550 posti antistante il palazzo di Giustizia. Lo «scavo» dovrebbe raggiungere via Carducci lungo l'asse piazza Oberdan - via Giustiniano. Esattamente nel mezzo tra il palazzo del Consiglio regionale, il liceo Dante Alighieri e la sede della Telecom. Nella stessa via Carducci il progetto prevede l'apertura di una rampa d'ingresso, del tutto simile a quella a chiocciola costruita davanti al Tribunale.

La notizia viene dai vertici della società romana controllata dalla multinazionale spàgnola dei parcheggi «Saba». «Il nostro parcheggio di Foro Ulpiano da due anni è già pieno alle 9.30 del mattino. Per la legge della domanda e dell'offerta le tariffe sono salite e difficilmente potranno essere valutate a frazioni d'ora. Una recente delibera del nostro consiglio di amministrazione ha negato questa possibilità, rimandandola al futuro. Ci servono comunque altri posti macchina per integrare la nostra struttura. Vogliamo allargarci verso piazza Oberdan» ha detto il vicedirettore generale Gianni Centurelli. Altro non ha voluto aggiunge. «Faremo conoscere i dettagli al momento opportuno...».

L'attuale parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano.

Preoccupazione per la portata dei lavori che rischia di sconvolgere di nuovo l'area antistante al palazzo di Giustizia

Certo è che i tempi di realizzazione non si preannunciano brevi se non altro per la profondità degli scavi che dovrebbero essere simili a quelli che per anni hanno sconvolto l'area antistante il palazzo di Giustizia. La società romana inoltre a brevissima scadenza metterà a punto un sistema di pagamento con le più usuali carte di credito per tutti i parcheggi che gestisce in città. Dal Silos, al Giulia, a quelli di superficie e del Foro Ulpiano. Danno lavoro a una ventina di dipendenti.

Claudio Ernè

La giornata festiva non impedirà agli investitori triestini di «giocare» in Borsa

In banca ma solo via telefono

Linee comunque «calde» visto l'attuale andamento dei titoli

La decisione di operare sul mercato anche nella giornata dell'Epifania è giunta dopo le proteste seguite alla totale chiusura dell'8 dicembre scorso

Porte d'ingresso ben sbarrate e blindate, ma sportelli telematici aperti.

In questo modo le principali banche triestine che attraverso le Sim operano in Borsa, saranno aperte oggi alle richieste dei clienti-investitori. Usando il telefono potranno essere acquistati o venduti titoli o altri prodotti finanziari collegati all'attività della Borsa.

Il momento è particolarmente burrascoso viste le perdite generalizzate degli ultimi giorni in Europa, America e Asia. Non sfugge a nessuno che in queste situazioni si fanno i migliori affari e si registrano anche le peggiori «debacle». Clienti dunque con le orecchie tese pronti a cogliere ogni occasione e ogni opportunità. In sintesi investitori tanto preoccupati, quanto iperattivi nei loro rapporti con gli usuali uffici titoli.

Per evitare una emorragia di clienti simile a quella registrata l'8 dicembre scorso, per oggi gli istituti di credito sono corsi ai ripari. Hanno imparato la lezione raccogliendo le proteste dei consumatori. Per l'Immacolata, l'8 dicembre, la Borsa ha operato infatti per la prima volta in un giorno festivo. Al contrario le Banche sono restate tutte chiuse. Anche a livello telematico.

«E' una cosa assurda, l'apertura della Borsa è un adempimento di facciata perchè non si dà la possibilità ai risparmiatori di operare. I borsini delle banche raccolgono il 60-70 per cento delle transazioni» aveva affermato Elio Lannuti presidente di Adusbef, una delle principali associazioni nate negli ultimi anni per difendere gli interessi dei consumatori.

Oggi a Trieste è certo che opereranno on line, la Cassa di Risparmio, l'Ambroveneto, l'Imi, la Cariplo, il Monte dei Paschi di Siena, la Popolare di Novara, la Bnl, la Commercialee la Banca popolare di Trieste. La Rolo banca, sarà invece operativa solo con le gestioni patrimoniali, non con le filiali, mentre altri istituti hanno comunicato ai loro clienti che operano in Borsa, la «chiave di accesso» a una linea telefonica dedicata. Per il Monte dei Paschi opererà per telefono a livello di Nord Est, il borsino di Verona.

I vertici della Crt hanno affermato di «aver fatto una scelta di disponibilità proprio per venire incontro alle esigenze della clientela più sofisticata e attenta a certi mercati». La Banca popolare di Trieste del gruppo Popolare di Vicenza ha fatto pubblicare un annuncio in cui oltre a rassicurare la clientela che potrà «operare in Borsa via telefono anche il giorno della Befana» ha fornito anche il numero per queste transazioni.

Stefano Franchi ha spiegato la situazione di mercato. «Tutti gli istituti sono stati presi in contropiede l' 8 dicembre. Parecchi clienti se ne sono andati infuriati e sono finiti nelle braccia delle società di intermediazione mobiliare. Per questo la grande maggioranza degli istituti oggi resterà aperta per via telematica. Io sarò chiuso in banca con un paio di collaboratori a disposizione dei clienti investitori»

In altri istituti di credito cittadini le risposte non sono così articolate. «Per la Befana siamo chiusi. I clienti possono operare on line. Buon giorno». «Non so nulla ma se lascia il numero di telefono il responsabile la richiamerà». Sta di fatto che la chiamata non è mai arrivata.

Dunque le banche si presentano oggi in ordine sparso a questo importante appuntamento. Sarà molto «istruttivo» trarre le conseguenze di chi ha risposto alle necessità dei clienti e chi no. Poi ognuno dovrà valutare i costi del servizio e delle commissioni che variano dall'1,5 al 7 per mille.

Restano comunque aperte le transazioni via Internet. Gli analisti raccomandano di accedere a intermediari consolidati e conosciuti, evitando quelli poco noti evitando per la fretta o la concitazione errori di digitazione sulla tastiera.

Paradossalmente via Internet potranno essere scambiati i titoli di quelle società che hanno legato le loro fortune e l'attuale fase recessiva proprio agli acquisti «on line».

c. e.

Il centrodestra prospetta un clamoroso «salto», smentite dal centrosinistra

Illy al Polo. «Una boutade»

Riccardo Illy che passa «armi e bagagli» al Polo? Una battuta di inizio millennio, o cos'altro? Bisognerebbe chiederlo a Maurizio Marzi (Ccd), Franco Franzutti (LpT - Forza Italia) e Gilberto Lippi (An) che in una nota hanno buttato là, tra le righe di una piena conferma di unità delle forze e dell'ennesimo attacco al centro sinistra «del culto della personalità di Illy e Damiani...dell'oltre 20 % d'aumento della tassa rifiuti, delle decine di miliardi spesi per la voce "cultura", collaboratori e consulenti diretti e indiretti», una battutina al vetriolo, dichiaratamente dettata dal senatore Giulio Camber.

Il sindaco Riccardo Illy.

Il sindaco alla corte di Berlusconi, Fini e Casini? Bruno Zvech, consigliere regionale dei Ds, sembra aver poca voglia di buttarla sul ridere, ma i motivi sono altri. «Illy al Polo? Più che essere convinto so che non è così... Certo è triste che la politica sia arrivata a certi livelli. Il Polo, comunque, prima di fare certe sparate farebbe meglio a ripensare a come è riuscito a dilapidare un patrimonio, con la recente Finanziaria regionale...».

Più secco ancora il vicesindaco Damiani, pure "pizzicato" dal trio. «Le anime del Polo trovano notoriamente molte difficoltà a riconoscersi in un progetto di sviluppo per Trieste. Preferiscono la prassi gratuita dell'insinuazione e la scelta sistematica dell'aggressione, che nel migliore dei casi è politica...Ai triestini giudicare. Noi lavoriamo per la crescita della città. Ai politici di una destra tanto brutta da risultare invotabile anche ai suoi simpatizzanti –continua Damiani – non resta che far confusione e seminare zizzania, tradendo così la loro storica incapacità di essere propositivi».

f. b.

Dopo tre anni De Stefano lascia il comando della Capitaneria

«Il futuro? La città ritornerà al suo mare»

Domani, alle 11.30, con una cerimonia interna, il contrammiraglio Sergio De Stefano cederà il comando della Capitaneria di Porto al capitano di vascello Paolo Castellani, già comandante in 2.a. Castellani, nato a Vittorio Veneto il 14 agosto '44 e cresciuto a Gorizia, è stato anche comandante della Capitaneria di Grado. E' abilitato al comando di unità navali del Corpo e ha conseguito la specializzazione ordinaria in Diritto internazionale marittimo a Roma. E' sposato con Anna Maria Pesaresi e ha un figlio, Fabio.

«Credo che sentirò soprattutto la mancanza di quell'ottimo clima di collaborazione che si è creato con le altre istituzioni e le forze dell'ordine: un caso raro in Italia». Ha già le valigie pronte il contrammiraglio Sergio De Stefano, che dopo tre anni di comando alla Capitaneria di Porto si appresta a diventare capo ufficio coordinamento al Comando generale delle Capitanerie di Porto, a Roma. Nato ad Avellino nel 1942, arrivato a Trieste nel febbraio del 1997, De Stefano ha avuto il tempo di inaugurare la nuova e supermoderna sede della Guardia costiera, che tra l'altro è già predisposta per ospitare i primi ufficiali di Marina in gonnella e si doterà del Wessel Traffic System, una sorta di torre di controllo navale per tenere d'occhio l'intero Alto Adriatico, in collaborazione con le guardie costiere slovena e croata. Intanto adesso, dopo tre anni di lavoro, De Stefano dà l'addio al capoluogo giuliano.

Qualcosa di cui rammaricarsi, comandante?

«Direi proprio di no. Per quanto mi sforzi non mi viene mente alcun motivo di insoddisfazione. Sono stato bene. Devo molto a Trieste,e ne avrò nostalgia».

Eppure proprio alla vigilia della partenza l'incendio sulla petroliera alla Siot e le proteste della Federmar sulla diminuzione dei rimorchiatori della Tripmare ripropongono antiche questioni sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro in porto.

«A me sembra invece che proprio l'ultimo episodio avvenuto alla Siot dimostri quanto bene funzioni l'organizzazione della sicurezza. In questi tre anni si sono verificati diversi incidenti, ma la legge dei grandi numeri ci dice che gli inconvenienti sono sempre possibili. L'importante è attuare una buona prevenzione, e da questo punto di vista il porto di Trieste è sicuro. Molto del lavoro che abbiamo fatto anche per la sicurezza dei bagnanti e dei diportisti non è stato pubblicizzato: abbiamo operato in silenzio ma in modo efficace».

In quanto ai rimorchiatori...

«...è un falso problema. La società *(la Tripmare, ndr)* ha messo in servizio nuovi rimorchiatori di grande potenza e con avanzatissimi sistemi antincendio, per cui la sicurezza è fuori discussione. Inoltre in tre anni abbiamo avuto solo poco più di 30 movimenti notturni con più di tre rimorchiatori. Certo sarebbe sempre meglio avere dieci mezzi navali invece di uno, ma dobbiamo contemperare le esigenze di sicurezza con quelle della politica portuale. A Trieste eravamo gli ultimi ad avere quattro rimorchiatori in servizio notturno. In quanto al personale, si è arrivati a un accordo su 92 persone. In questo senso come mediatore ho fallito: avrei voluto ottenere una diminuzione del 10-15 per cento delle tariffe, a tutto vantaggio della competitività del porto, ma non ci sono riuscito».

Nel febbraio del 1997, appena insediato, lei dichiarò che sarebbe stato assolutamente necessario fare qualcosa per il Porto Vecchio.

«Ovviamente lo sostengo ancora. A prescindere dalle battaglie politiche, dalle quali mi sono ben tenuto fuori, mi pare che qualche piccolo passo avanti è stato fatto: da posizioni "integraliste" (tutto al porto o tutto alla città) si è compreso che può esserci una linea mediana. Il futuro del Porto Vecchio è insomma quello di servire in parte il porto e in parte la città. Certo perché ciò avvenga nel migliore dei modi è necessario creare un collegamento tra la parte Sud e la parte Nord della città»

Sergio De Stefano

Una nuova strada?

«No, un tunnel sottomarino di collegamento con il porto commerciale».

Ma se non si riesce nemmeno a completare la Grande viabilità...

«Le nuove tecnologie consentono una realizzazione rapida, sicuramente più di quanto non occorra per il raccordo ferroviario Ronchi-Trieste. Del resto non è possibile pensare che il traffico dei camion continui a passare attraverso la città».

Torniamo al bilancio di questi tre anni.

«C'è stato un ottimo rapporto sia con i diportisti che con i pescatori. Con i primi abbiamo avviato un buon colloquio e steso un calendario delle attività. In anticipo sul resto d'Italia ho voluto semplificare al massimo le procedure burocratiche, e oggi non abbiamo alcuna pendenza. Ho cercato anche di supportare l'aumento della disponibilità dei posti barca, e bene o male, anche se non è direttamente merito mio, oggi ci sono nuovi posti a Porto San Rocco, alla Marina San Giusto e a Sistiana (nonostante una pendenza giudiziaria)».

E la pesca?

«Purtroppo a Trieste i pescatori non sono molti: ci sono solo 22 barche da pesca con rete da circuizione e circa settanta miticoltori. Ho comunque cercato di favorire la pesca come potevo. Ad esempio una delle ultime iniziative è un'ordinanza che permette la pesca delle mormore a ridosso del parco marino, con la collaborazione degli stessi ricercatori della riserva marina».

Una previsione sulla Trieste del futuro.

«La città tornerà al mare, anzi ci sta già tornando. A dispetto dei triestini, Trieste è destinata a crescere insieme al mare. Ad esempio grazie a "Evergreen" solo quest'anno abbiamo iscritto 12 nuove navi, e questo porta nuova occupazione nel comparto marittimo. Il destino di Trieste è sul mare, è inevitabile».

Perché "a dispetto dei triestini"?

«Perché nel complesso i triestini hanno troppa paura del nuovo, dei cambiamenti, sono troppo arroccati su posizioni difensive. Dev'essere a causa dell'alta percentuale di persone anziane. E i politici si adeguano ai più. Ad esempio sono rimasto molto colpito dalle polemiche suscitate a proposito dell'ampliamento di Barcola; la semplice idea di rendere più fruibile e idoneo alla balneazione quel tratto di costa ha suscitato un putiferio. In un'altra città un'opportunità simile sarebbe stata colta al volo e con entusiasmo, qui no. Ecco, il pericolo è proprio quello di lasciarsi scappare le opportunità».

pi. spi.

La Policentro corregge il tiro e conferma la corsia preferenziale per i triestini nel futuro maxicentro

Le «Torri» riaprono ai dettaglianti locali

Ma Paoletti smorza («Il sospetto esiste») e le tariffe allontanano la categoria

Beorchia (Jean Louis David): «Chi può pagare un miliardo e 200 milioni per un ambiente da 90 metri quadrati fornito senza soffitti e persino senza vetrine?»

Troppe care o troppo poco disponibili ad insediamenti locali? Nel caso delle "Torri d'Europa" ogni ipotesi resta aperta, anche se la Policentro, che ne sta curando la realizzazione per conto delle Cooperative operaie, ha comunque ritenuto di correggere il tiro. Nessuna preclusione nei confronti dei commercianti triestini, ci mancherebbe, fa sapere il presidente Lino Iemi. Nel futuro centro commerciale di via Svevo c'è posto per tutti. «Confermo – scrive – che esiste una naturale preferenza per i commercianti triestini che durerà per tutto il periodo di organizzazione e realizzazione del centro e pertanto per almeno altri due anni». Ancora: «Per fugare ogni dubbio – sottolinea Iemi – prima della fine di questo mese indirò una nuova riunione con i commercianti per sentire il loro parere e per manifestargli ulteriormente il nostro desiderio e la nostra disponibilità».

Lo scambio di lettere infuocato col presidente dell'Unione e dei dettaglianti, Antonio Paoletti, sarebbe stato insomma solo «un resoconto dello stato di fatto», aggravato dall'amarezza che solo uno, sui 55 operatori inizialmente interessati nella nostra provincia, ha finora fatto richiesta di qualificazione.

Ribadita la disponibilità, resta il nodo delle tariffe. Generalmente giudicate alte, eccessivamente alte. «Volevo acquistare un foro commerciale di circa 90 metri quadrati per allargare l'attività – racconta Claudio Beorchia, che gestisce in franchising tre saloni d'acconciature della "Jean Louis David" in via Bramante, viale XX Settembre e via Ghega – e, conti alla mano, mi sarebbe venuto a costare qualcosa come un miliardo e 200 milioni! Con gli affitti – continua – non è che vada meglio, sono molto più alti di quelli inizialmente anticipati. Per non parlare delle clausole, degli anticipi, delle una tantum e dei negozi stessi, che vengono forniti al grezzo, senza soffitti nè vetrine. Mi chiedo onestamente chi può essere in grado di far fronte a oneri del genere».

Un dubbio analogo attraversa anche la mente di Paoletti. «L'ho sentito anch'io, Iemi – racconta – e mi ha smentito tutto, parlando di equivoci e dicendosi disponibile a chiarire ogni cosa nell'imminente incontro con gli operatori interessati. Per quanto mi riguarda, e fino a prova contraria, resto dell'opinione che certe cifre nascano più che altro da una certa voglia di scoraggiarci all'insediamento. Un sospetto che cresce, se si calcola che stanno temporeggiando anche con un dettagliante che non faceva assolutamente problemi di prezzo...Fino a prova contraria, resto dunque sulle mie posizioni, lieto di venir smentito quando ci vedremo direttamente con la Policentro».

Intanto, mentre crescono e si moltiplicano le voci relative a una "copertura" vicina al totale dei posti disponibili, Iemi ribadisce la piena dispobilità a illustrare programmi, aspettative e il risultato che si vuole ottenere da questo centro commerciale «che rappresenta per Trieste qualcosa di veramente importante». Visti i malumori, forse farebbe bene a cominciare dalla fine, e cioè dai costi vivi dell'eventuale partecipazione.

Furio Baldassi

«Capodanno, una festa riuscita grazie a tutti»

Grande soddisfazione in Comune per come si è svolta la grande festa di fine d'anno. Una festa - sottolinea il vicesindaco Roberto Damiani - con un programma fatto in casa, senza grandi e costosi nomi, voluto per incoraggiare e dare un'occasione di impegno a tante realtà artistiche e organizzative locali: abbiamo puntato su un programma a basso costo per il Comune che ha speso, come da delibera, meno di 200 milioni, Iva compresa». «Inoltre - continua Damiani - abbiamo pensato alla grande festa di Capodanno senza però dimenticare, nel corso di tutto il mese di dicembre, le piccole feste nelle case della solidarietà e del disagio, proprio perché la festa fosse per tutti». «E la città - continua il vicesindaco - ha risposto dimostrando di aver capito il messaggio e possiamo dire che, chi in piazza, chi a casa via tv, chi fuori Trieste via Internet, tutti hanno voluto essere presenti la notte di Capodanno per confermare che è tornata la voglia di pensare il futuro tutti insieme, con ottimismo e orgoglio».

Damiani approfitta poi per ringraziare «tutti i cittadini, gli enti e le istituzioni che, a vario titolo e impegno, hanno collaborato e reso possibile la festa». «Siamo convinti - conclude il vicesindaco - che quello che è successo in questa occasione di festa sia un inequivocabile segnale che i triestini ci hanno dato sulla volontà di affrontare insieme i grandi temi dello sviluppo e del rilancio di una città che sta ritrovando il gusto delle sfide e dell'impegno attivo».

«A rischio l'accampamento dei giostrai a San Sergio»

Per il Fronte giuliano non sono rispettate le regole di sicurezza

Scarichi di acque nere a cielo aperto, centraline elettriche approssimativamente appese ai rami rinsecchiti degli alberi, bombole di gas abbandonate a loro stesse. E' questo il panorama che offre in questi giorni il piazzale di borgo San Sergio situato all'incrocio fra le vie Curiel e Forti, a pochi metri dal sito che ogni mercoledì ospita il mercatino rionale. E non a caso ieri mattina Giorgio Marchesich, leader del movimento indipendentista Fronte giuliano, ha scelto tale cornice per dare vita a un'affollata conferenza stampa destinata alla denuncia di questo stato di cose.

«Non ce l'abbiamo certo con i giostrai, che operano con il Luna park nel piazzale Atleti azzurri e vengono qui a dormire nei loro carrozzoni e nei loro camper - ha detto - ma con l'amministrazione comunale, che non si cura di far rispettare le più elementari regole di igiene e di sicurezza. E' troppo facile - ha aggiunto - intascare la Cosap e non offrire in cambio dei servizi».

«Dobbiamo arrangiarci - è stata la replica di Ruggero Vianello, responsabile dei giostrai che lavorano a Valmaura - perché paghiamo l'uso del suolo pubblico, ma ciò non comporta che il Comune debba darci altra assistenza».

L'accampamento dei giostrai: critiche al Comune.

Sembra la classica vicenda del gatto che si mangia la coda: ma dal municipio si viene a sapere che una soluzione ci sarebbe. «Siamo obbligati dalla legge a offrire possibilità di stazionamento ai gestori di attrazioni da Luna park - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Drossi Fortuna - e in questo caso abbiamo scelto il piazzale di borgo San Sergio per ciò che concerne le abitazioni viaggianti. Ma è la stessa legge che non ci permette di fare altro: il pagamento della Cosap dà diritto al solo utilizzo del suolo pubblico». Il futuro però non sembra negativo: «Intanto garantisco che questa è l'ultima volta che occupiamo a questo scopo il piazzale di via Curiel, destinato entro il 2000 a diventare un nuovo giardino, per cui esiste già un progetto - assicura Drossi Fortuna - ma per il prossimo futuro chiederemo all'Autorità portuale di poter far ospitare circhi e giostre dal terrapieno di Barcola».

u. sa.

Cisilino: «La Regione controlli l'off-shore»

Come mai la Regione non ha alcun potere di controllo sull'istituendo centro off-shore triestino? È quanto chiede Adino Cisilino (Fi-Ccd-Fdc) in un'interpellanza alla giunta Antonione, auspicando maggior vigilanza in materia di credito e controllo delle entrate per imposte di competenza regionale, e prendendo lo spunto proprio dalla prevista istituzione, nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, di un centro off-shore per i servizi finanziari ed assicurativi.

In particolare, il consigliere mette in evidenza il fatto che al centro sovrintende un comitato avente funzioni promozionali del centro stesso, di rilascio o revoca delle concessioni per operare al suo interno, di controllo delle varie ottemperanze.

Poichè la Regione ha per statuto competenza primaria in tema di vigilanza sulle banche, sugli intermediari finanziari e sulle società ed enti di assicurazione, sostiene Cisilino, non si spiegherebbe a suo dire l'esclusione della giunta dal comitato del centro off-shore.

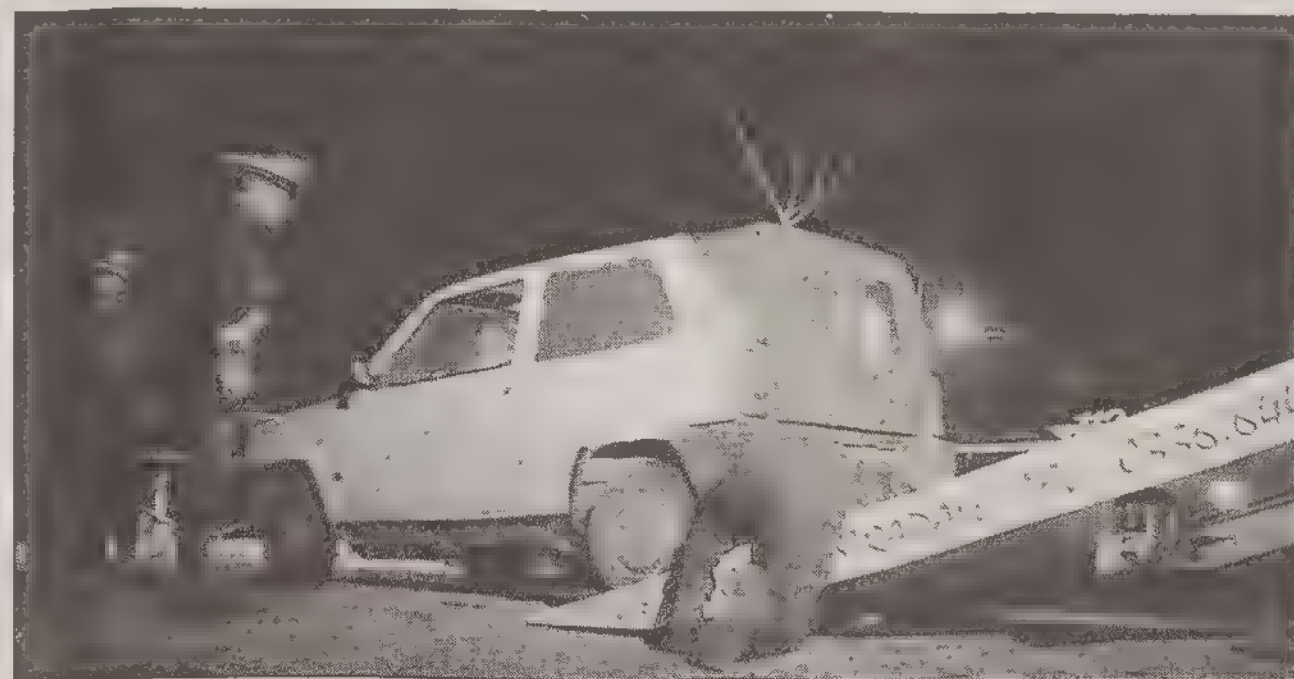
Agghiacciante aggressione ieri, alle 20, nel Caffè Trieste di Ronchi dei Legionari dove uno squilibrato si avventa su due clienti e sulla banconiera

Nel bar a colpi di scure: folle tenta una strage

Nella notte sulla Costiera le ricerche dell'uomo che ha ridotto in fin di vita l'imprenditore Pietro De Rosa

Folle aggressione, ieri sera, in un bar del centro cittadino a Ronchi dei Legionari. Il bilancio è di tre feriti, uno dei quali, l'imprenditore ottantunenne Pietro De Rosa, lotta con la morte al reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Meno preoccupanti le condizioni delle altre due persone investite dalla follia di uomo armato di un'accetta che è riuscito, subito dopo aver menato fendenti a destra e a manca, a darsi alla fuga.

Alcune testimonianze, assieme ad una minuziosa ricostruzione dei fatti hanno permesso agli inquirenti, in tarda serata, di stabilire l'identità dell'aggressore, la cui auto, una Panda «van» bianca è stata ritrovata alle 22.30 sul «belvedere» della galleria naturale sulla Costiera triestina, con i fari puntati verso il mare e il bagagliaio aperto. Si tratterebbe di G. B., un monfalconese di quarant'anni, mentre l'auto da lui usata per la fuga dopo la tentata strage sarebbe intestata a una ditta di elettricisti di proprietà del fratello. L'ipotesi più accreditata è che l'individuo si sia suicidato gettandosi nel dirupo, ma in nottata il cadavere non era stato ancora trovato. Ma non è nemmeno escluso che lo squilibrato abbia abbandonato l'auto in Costiera e si sia allontanato a piedi, magari ancora armato della scure, che non è stata trovata dalle forze dell'ordine.

Quel che è successo ieri sera a Ronchi al «Caffè Trieste» di piazza Oberdan, storico locale di proprietà dei fratelli Rita ed Enrico Daniotti, è agghiacciante. Sono le 20 e a quell'ora, oltre alla barista, ci sono solo due persone all'interno del locale. Un uomo, vestito in maniera per nulla appariscente, statura alta e corporatura normale, capelli lunghi biondi, dall'apparente età di 40 anni (dati che poi saranno confermati), entra nel bar e, senza aprire bocca, si scaglia su Pietro De Rosa. Con l'accetta dal manico di legno che stringe tra le mani, lo colpisce violentemente, spaccandogli la testa. L'imprenditore crolla a terra in una pozza di sangue. L'amico del De Rosa, un sessantenne anch'egli di Ronchi che però non ha voluto dichiarare le proprie generalità, tenta un gesto disperato con l'obiettivo di fermare l'aggressore. Ma il folle è spietato e gli si scaglia addosso, lo fa cadere e gli procura un vasto ematoma a una mano. Poi l'individuo si rivolge contro la banconiera, la trentaduenne Sabrina Moreu, ronchese da qualche tempo residente a Gorizia, nipote del pittore e scultore locale Renzo Moreu: sempre con la micidiale mannaia la colpisce a una spalla, procurandole una dolorosa ferita. Sono attimi concitati, di comprensibile panico e poco prima che altre persone entrino nel locale l'uomo sale a bordo di una Fiat Panda «van», di colore bianco, e si da alla fuga.

Sul posto arrivano immediatamente una pattuglia della polizia, un'ambulanza del 118 e un'automedica. Le condizioni di Pietro De Rosa (*un profilo dell'imprenditore nel servizio che pubblichiamo qui accanto*) appaiono subito gravissime e i sanitari, dopo avergli prestato le prime cure, ne dispongono l'immediato ricovero all'ospedale del capoluogo giuliano. Le sue condizioni appaiono disperate. La ferita infertagli alla regione emiparietale della testa, infatti, è molto profonda. L'ambulanza che trasporta De Rosa è in pochi minuti a Trieste.

All'ospedale di Monfalcone, invece, vengono trasportati l'amico dell'imprenditore e la giovane Sabrina Moreu. Le loro condizioni non destano preoccupazioni, anche se lo choc è stato fortissimo per loro. La prognosi dei due potrebbe essere di qualche settimana, qualcosa di più per Sabrina Moreu.

La notizia, davvero sconvolgente, ha fatto subito il giro della paese e dinnanzi al Caffè Trieste si è subito radunata una piccola folla di curiosi ma anche di conoscenti delle tre persone coinvolte. Poche, però, le testimonianze anche se, come detto, qualcosa trapela tanto che gli inquirenti, in tarda serata, riescono a stabilire l'identità dell'aggressore.

In attesa del ritrovamento, vivo o morto di G. B., si fanno le prime ipotesi sul movente che avrebbe scatenato in lui la furia omicida: non è ancora chiaro se aggressore e vittima si conoscessero. E il lavoro degli agenti del commissariato di Monfalcone e dei carabinieri di Ronchi è iniziato proprio dal tentativo di ricostruzione dello lo scenario in cui è maturata una simile esplosione di violenza.

Luca Perrino

Carabinieri e vigili del fuoco sul Belvedere organizzano le ricerche. (Foto Bruni)

La Panda usata dal folle per fuggire dopo la tentata strage viene portata via. (Foto Bruni)

Pietro De Rosa

Pietro De Rosa, l'uomo colpito alla testa e ricoverato a Cattinara, è titolare di un'avviata ditta di prodotti chimici

Il ferito più grave è «Cavaliere del lavoro»

A Ronchi dei Legionari Pietro De Rosa, Cavaliere ufficiale al merito del lavoro, è molto conosciuto. Nato a Leibnitz, in Austria, nel 1918, dove la propria famiglia, proprio come tanti ronchesi, aveva trovato rifugio negli anni difficili della prima guerra mondiale, è titolare dell'omonima ditta che, con sede nella zona artigianale del paese bisiaco accanto allo scalo aereo regionale, tratta prodotti chimici in genere.

Sposato con Ines Trevisan, ha due figli, Roberto, il quale lavora nell'azienda di famiglia e Marisa che da molti anni risiede a Bologna.

Pietro De Rosa, che tra l'altro è zio di Pierluigi Selvelli, esponente del movimento verde ronchese, aveva preso le redini dell'attività che il padre, che anch' egli si chiamava Pietro, aveva impiantato, assieme alla moglie Clementina Tambarin, già negli anni Venti.

Per lunghissimo tempo la sede dell'azienda era rimasta in un capannone alle spalle dell'abitazione di Pietro De Rosa, al civico 15 di via Gabriele D'Annunzio, poi, una decina d'anni orsono s'era trasferita nei nuovi locali di via del Lavoro artigiano. Una vita spesa tra famiglia e professione artigiana-industriale, alla quale ha sempre dedicato grande passione. Solo poco tempo fa Pietro De Rosa ed Ines Trevisan avevano festeggiato i 40 anni di matrimonio.

lu. pe.

Iniziate ieri le operazioni di scarico del greggio dalla petroliera a bordo della quale si è sviluppato un principio di incendio

La «Pindar» travasa il suo pericoloso carico

Non appena vuota, la motonave verrà portata in rada da una flottiglia di rimorchiatori per essere sottoposta alle operazioni di degassificazione

Sono compinciate ieri alle 13, e continueranno fino alle 13 circa di oggi, le operazioni di scarico delle 38 mila tonnellate di greggio dalla petroliera «Pindar» ormeggiata al terminal della Siot. Dopo l'incendio che lunedì ha messo fuori uso la plancia comandi della nave, ieri i tecnici della Siot hanno provveduto ad attuare una serie di procedure di sicurezza per proter effettuare lo scarico del petrolio greggio facendo a meno dei sistemi automatici della nave.

Occorrono non meno di 24 ore per travasare tutto il petrolio dalle cisterne della motonave nel terminal dell'oleodotto transalpino. In un primo momento i tecnici avevano ipotizzato però la sospensione del lavoro notturno, in quanto a causa dell'incendio sono fuori uso i sistemi di illuminazione della nave. Ma poi è stato attivato un quadro elettrico alternativo, e le operazioni sono continuate anche durante la notte.

Non appena vuota, la «Pindar» sarà portata in rada da una flottiglia di rimorchiatori per essere degassificata. La nave è del tutto ingovernabile, e ci vorrà tutta la perizia dei marittimi triestini per portare la grande petroliera in rada.

Una volta lontano dalla costa, la nave verrà ripulita al suo interno da ogni scoria in grado di provocare gas combustibili. Poi la «Pindar» verrà portata in bacino, molto probabilmente al cantiere San Marco, visto che la petroliera non è governabile.

Le fiamme si erano sviluppate lunedì pomeriggio a causa di un corto circuito al quadro comandi

Una volta in bacino saranno effettuate le riparazioni alla plancia di comando. Ma ci vorrà del tempo prima che che la «Pindar» possa riprendere il mare.

L'incendio a bordo della petroliera era scoppiato lunedì pomeriggio, poco dopo l'attracco al pontile numero 1 della Siot e poco prima di iniziare le operazioni scarico. A causa di un corto circuito al quadro comandi le fiamme avevano invaso la plancia distruggendo srtumentazione e suppellettili. Il pronto intervento della squadre antincendio e dei vigili del fuoco aveva impedito in breve alle fiamme di svilupparsi.

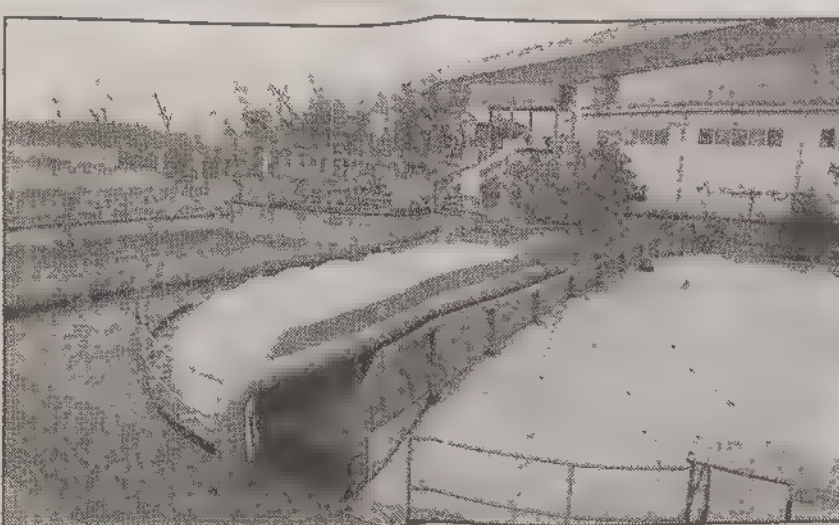
La «Pindar» in banchina: sono incominciate ieri le operazioni di scarico del greggio.

L'assessore Drossi Fortuna fa il punto sui lavori della rete fognaria

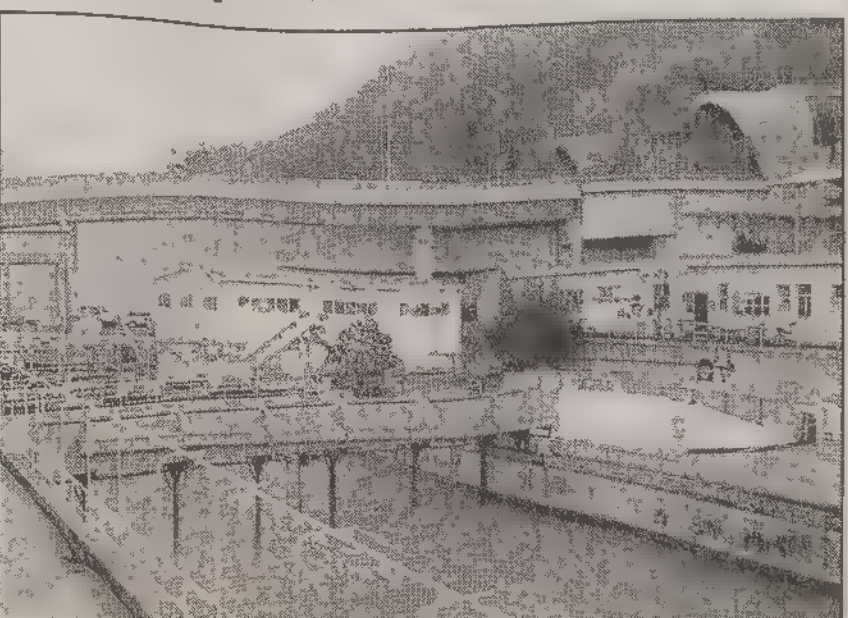
«Mare sempre più pulito grazie agli scarichi depurati»

Si auspica che anche le località del litorale sloveno e croato possano dimostrare analoga sensibilità per salvaguardare la salute e la bellezza dell'Adriatico

Stanno sotto terra, articolati e capillari, a raccogliere «i rifiuti» della superficie, e dalla loro efficienza e funzionalità derivano la qualità e la salubrità dell'ambiente. Sono quei sistemi fognari che – evitando di slancio le inevitabili colorature e le battute di spirito – fanno di Trieste uno dei capoluoghi più efficienti sotto il punto di vista delle opere di urbanizzazione.

Di fognature e depuratori delle acque si è parlato ieri con l'assessore Drossi Fortuna e l'ingegner Paolo Pocecco, funzionario comunale del comparto, impegnati a condurre una ricognizione ai due principali impianti di depurazione dell'acqua triestini, quelli di Servola e Zaule. Un'occasione per puntualizzare lo stato di avanzamento di una serie di opere per il completamento della rete fognaria e provinciale che sono iniziati nel 1973. Lavori realizzati quasi dappertutto per un impegno di diversi miliardi e che orgogliosamente l'assessore commenta con una breve considerazione: «Oggi a Trieste non esistono più scarichi non depurati a gettarsi nel mare. Le opere in corso daranno ai triestini un golfo sempre più pulito. Diamo atto anche alle amministrazioni precedenti di aver dato corso a questi importanti lavori, ma devo sottolineare che dal '96 a oggi abbiamo dato una forte accelerazione per completare e potenziare l'intera rete fognaria lungo il territorio». Accanto al grande impianto di depurazione delle acque di Servola – che da solo raccoglie gli scarichi di almeno 200 mila triestini depurandoli completamente – operano quello di Zaule, che lavora gli scarichi industriali, quelli muggesani e di buona parte di San Dorligo, di Borgo San Sergio e dintorni, quello di Basovizza utile agli abitati dell'altipiano e infine quello di Barcola.

«L'impianto di Zaule – di tipo biologico sotto certi punti di vista più sofisticato – precisa l'ingegner Pocecco – potrà essere raddoppiato in caso di auspicabili insediamenti industriali nella zona». Accanto a questo, l'Acegas intanto ha iniziato a costruire un impianto di trattamento delle acque industriali. E presumibilmente proprio a questa azienda, entro una prima parte dell'anno, verrà affidata la gestione di tutti gli impianti di depurazione triestini. Intanto sul Carso si continua a scavare per diversi chilometri per la creazione di un collegamento al collettore fognario in zona Monte Radio. L'opera (costo sei miliardi) verrà concretizzata entro l'anno. E sta per partire un ulteriore sistema fognario che connetterà altre borgate carsiche e Santa Croce al collettore costiero. Da Basovizza si sta già provvedendo a un'ulteriore derivazione della rete verso Opicina, mentre è già stato completato il collegamento fognario tra l'impianto di Zaule e quello di depurazione sotto Servola».

«Da parte nostra – chiude Drossi Fortuna – c'è l'auspicio affinché anche le diverse località del litorale sloveno e croato abbiano la medesima sensibilità su questo versante, onde contribuire ulteriormente alla salute e alla bellezza del nostro mare».

Maurizio Lozei

In attesa delle svendite vere e proprie che potranno decollare solo a partire dal 15 gennaio

Impazza lo sconto «occulto»

Lettere a domicilio, passaparola: c'è già in giro aria di «saldi»

Ormai è certo. È del tutto virtuale la data di esordio della grande stagione dei saldi, che la nuova legge regionale ha fissato a partire dal 15 gennaio e sino al 31 marzo. Basta, infatti, andare in giro per i negozi del centro per scoprire come la grande abbuffata, in barba alla normativa regionale, sia già in atto. Curiosamente, infatti, nelle vetrine non ci sono scritte o richiami inneggianti le svendite. Ma lo stesso lo sconto impazza dappertutto. Sia nel piccolo negozietto, dove in genere il prezzo ridotto viene fatto solo al cliente fisso, che nei grandi magazzini, dove si sconta su vasta scala e dove già a Natale si sono inviate delle lettere per avvisare la clientela delle facilitazioni.

In pratica, fanno capire al settore del commercio dei vigili urbani, il negoziante «disubbidiente» non rischia nessuna sanzione, visto che della sua merce può fare quello che vuole. Anche regalarla se lo ritiene. Per i vigili l'importante è che la svendita non venga reclamizzata, né in vetrine, né all'interno del negozio.

Di fatto, questi sconti, partiti così anticipatamente, anche rispetto alla fatidica data degli anni scorsi del 7 gennaio, rappresenta un risultato negativo per il settore. Da anni, i commercianti triestini chiedono attraverso le associazioni di categoria che il via alla kermesse fosse posticipato, in modo che la clientela non fosse invogliata a rifarsi il guardaroba invernale con i saldissimi. Ora però che la Regione con una legge e successivo regolamento di quest'estate, ha accolto l'istanza del settore, ecco che il risultato si dimostra un flop.

Giorgio Della Valle, rappresentante della Confesercenti provinciale, stigmatizza il comportamento dei propri colleghi, come «non corretto». Ma poi, alla fine ammette che il vero problema è ancora una volta il bisogno di liquidità. Le vendite di Natale e di tutta l'annata, non sono andate bene e dunque servono soldi per pagare i fornitori e fare le ordinazioni per l'assortimento primavera-estate, ormai incombente. Annuncia anche una battaglia futura della Confesercenti contro le vendite sottocosto operate dai grandi magazzini, che puntando sulle grandi quantità possono permettersi prezzi spietatamente bassi.

Dal canto suo Franco Rigutti, vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, ricorda come la data del 15 gennaio sia sperimentale e che potrebbe essere in futuro riveduta e corretta: «Ci sono molti colleghi che avrebbero voluto posticipare il via dei saldi anche dopo il 15. Mentre altri avrebbero voluto che si partisse sempre alla stessa data del 7 gennaio. Il tema ovviamente è destinato a essere ancora discusso...».

Ma la novità dei saldi targati 2000, visti nell'ottica del consumatore, non è tutta rosa e fiori. Infatti, l'acquirente giocoforza dovrà buttarsi in questi giorni e subito negli acquisti, se vorrà fare qualche buon affare, speriamo in un clima di grande trasparenza. Più in là la scelta degli articoli potrebbe essere assai più limitata. Ma se è vero che i negozianti non possono apporre sulla merce il prezzo effettivo e quello scontato (ciò sino al 15 gennaio), il cliente come ne uscirà garantito di aver ottenuto il 30 o il 40 per cento di sconto?

Daria Camillucci

La maggior parte dei negozi resterà chiusa nella giornata odierna

Ma la Befana frena i clienti

E sarà, probabilmente, una befana con i negozi del centro città chiusi. Niente gite di shopping in città, oggi, o, quantomeno, per acquistare qualcosa bisognerà andare alla ricerca di chi ha deciso, comunque, di tenere aperto. Aperto anche se, con i saldi che incombono, e che terranno banco dal prossimo 15 gennaio, ben poche persone avranno fretta di comprare proprio oggi merce che tra soli dieci giorni, con buona probabilità, avrà un prezzo più basso.

Al ragionamento «sfugge» il centro commerciale «Il Giulia», che ha assicurato l'apertura dei negozi anche nella giornata odierna per assicurare un minimo di servizio ai triestini. In centro città, invece, anche gli esercizi più grandi hanno deciso di tenere le saracinesce abbassate: niente acquisti da Coin, alla Upim, alla Standa, o da Godina, solo per citare i più frequentati.

«La scelta di tenere chiuso - ha detto Antonio Paoletti, presidente dell'associazione commercianti al dettaglio - dipende anche dai saldi. Tutti i negozianti si stanno preparando all'appuntamento, e tradizionalmente la giornata della befana viene utilizzata per completare l'inventario. Per essere in regola con la legge, poi, bisogna preparare i cartellini con i doppi prezzi, quelli senza saldo e quelli con saldo, e si tratta di un lavoro che porta via un tempo notevole» e la giornata giusta per adempiere a questo compito è proprio quella di oggi, quando, sempre per tradizione, le vendite sono fiacche.

Paoletti non si preoccupa per la serrata di oggi, e non la interpreta come un segnale negativo: «L'obiettivo importante che abbiamo raggiunto - conclude - riguarda l'apertura di molti negozi il lunedì, e l'orario continuato nei giorni feriali». Intanto, per oggi, niente shopping.

Previsti ritardi

Per 10 giorni treni difficili tra Trieste e Monfalcone

Da martedì 11 a giovedì 20 gennaio (escluso domenica 16 e lunedì 17) sarà parzialmente interrotta la linea ferroviaria Monfalcone-Trieste. Il treno in partenza da Trieste alle 12.58 per Portogruaro-Ve sarà soppresso da Trieste a Monfalcone (il treno sostitutivo partirà alle 13.13; sarà necessario un trasbordo a Monfalcone) e fra Monfalcone e Venezia subirà un ritardo di 20 minuti. I treni in arrivo a Trieste alle 12.03 da Ve-Portogruaro e 12.34 da Ve-Udine saranno effettuati con autocorse fra Monfalcone e Trieste e subiranno un ritardo di 12 minuti. I treni in arrivo a Trieste sabato 15 gennaio rispettivamente alle 10.39 da Ve-Udine e 10.49 da Ve-Portogruaro subiranno un ritardo di 12 minuti.

Realizzata a Marghera, la nave ha raggiunto l'Arsenale per lavori di carenaggio

«Zaandam» avvistata nel Golfo

Destinata alle crociere, verrà consegnata in primavera

E' giunta ieri a Trieste una nuova nave da crociera Fincantieri realizzata a Marghera. Si tratta della «Zaandam», che verrà consegnata all'armatore la prossima primavera. «Avvistata» al largo, in Golfo, ieri mattina, la «Zaandam» ha raggiunto l'Arsenale triestino, dove verranno eseguiti i lavori di carenaggio, in previsione delle prove tecniche di velocità in mare.

La nave (61 mila tonnellate di stazza lorda) fa parte del portafoglio ordini della Carnival Corporation per conto della controllata Holland America Line, che dal 1992 a oggi ha già costruito con Fincantieri altre sei navi da crociera, compresa l'ammiraglia della flotta, la «Rotterdam».

Intanto, lunedì scorso, a Marghera, Fincantieri ha organizzato il primo varo del 2000: è stata fatta galleggiare per la prima volta, infatti, un'altra delle navi costruite per la Holland America Line, la «Amsterdam», da 60 mila tonnellate e 1800 passeggeri. La nave possiede una innovativa unità di propulsione, l'Azipod, prodotto da una società del gruppo Abb, di cui Fincantieri stessa - assieme a un cantiere finlandese - è socia. Si tratta di una particolare elica che assicura maggiore manovrabilità e quasi totale assenza di vibrazioni. Continua, intanto, il buon rapporto tra Fincantieri e Holland America Line, che costruirà a Marghera altre due unità entro il 2003.

La «Zaandam» in navigazione al largo di Trieste.

Si utilizzerà la solita tessera magnetica

«Pieno» a prezzo agevolato Sabato si apre la caccia ai distributori di carburanti

In distribuzione da sabato il nuovo contingente di benzina agevolata triestina: 160 litri di benzina per i privati ogni due mesi, 700 litri per i taxi e 500 per le società disponibili da fine settimana. Saranno 350, invece, i litri di gasolio che verranno distribuiti ogni tre mesi per i Diesel.

Così, chi farà il pieno di carburante nella giornata di sabato potrà usufruire dello sconto previsto per la zona di Trieste, e farsi ricaricare contemporaneamente la tessera magnetica. Ma i benzinai, almeno questa volta, non prevedono una ressa ai distributori per ricaricare le tessere a tempo di record.

Benzina: 160 i litri che verranno erogati ogni due mesi. Gasolio: 350 litri al trimestre

«In questi giorni - ha dichiarato il rappresentante della categoria locale, Ottorino Millo - i rifornimenti di carburante da parte dei triestini sono continuati in modo del tutto normale».

Insomma, gli automobilisti locali non starebbero lesinando - nonostante i continui e ravvicinati rincari del carburante a livello nazionale - sui chilometri per attendere il nuovo contingente agevolato.

CAUSA LAVORI

Smottamento in via Racheli

Un pericoloso smottamento si è verificato ieri mattina in via Racheli dov'erano in corso i lavori per realizzare una cisterna per acque industriali. L'abbassamento del piano stradale ha provocato alcuni danni alla casa del leader di «Fronte giuliano», Giorgio Marchesich che già un mese fa aveva segnalato la situazione di pericolo.

Il 2000 pareggia a quota 21 miliardi, circa un terzo se ne va per spese generali e correnti, ma il costo del personale è sceso al 36,13 per cento

Muggia in cifre attraverso le «voci» del bilancio

Più denaro al settore sociale e alla cultura, importanti i lavori pubblici, in coda il commercio

Più spese per cultura e assistenza sociale, meno per i lavori pubblici che restano comunque al centro dell'attenzione per l'amministrazione comunale, con una maggiore attenzione alla periferia della cittadina. Queste le linee-guida dichiarate dalla giunta del Polo a Muggia per il bilancio del 2000, l'ultimo anno di governo cittadino per la compagine guidata dal sindaco Dipiazza.

Ma quanto si intende spendere per i vari settori e quali sono i servizi che maggiormente incideranno sul bilancio comunale, che pareggia a 21 miliardi? Al primo posto, con più di sette miliardi e 700 milioni, le spese correnti per amministrazione e servizi generali. Una cifra in assoluto piuttosto alta, ma che, si dice, rappresenta in realtà una specie di record (per molti addirittura troppo basso), essendo le spese del personale ridotte al 36,13 per cento. Una trasformazione completa se si pensa che fino a qualche anno fa il Comune rischiava il dissesto finanziario con cifre che sfioravano il 50 per cento di spesa per il personale.

Due miliardi e mezzo per la casa di riposo, oltre due per istruzione e infanzia. Ma forse si cambierà «in corsa»

Quasi tre miliardi e 800 milioni saranno invece spesi per tutte le voci inerenti all'urbanistica, alla viabilità, all'ambiente e ai servizi tecnici.

Più di cinque i miliardi a disposizione per il settore «sociale», dei quali due e mezzo per la casa di riposo. Due miliardi e 300 milioni se ne andranno per l'istruzione pubblica e i servizi all'infanzia, mentre la polizia municipale e la protezione civile costeranno poco meno di 800 milioni. Stessa cifra verrà stanziata per la cultura (circa 790 milioni) e poco meno di 200 milioni per lo sport. In coda alle spese il commercio e le attività produttive con circa 168 milioni.

Un bilancio che il Comune definisce «equilibrato». In effetti, l'opposizione ha avuto difficoltà a trovare argomenti particolarmente significativi per criticare le scelte dell'amministrazione.

«Parte dei lavori pubblici programmati sono stati completati – spiega Ferdinando Parlato, assessore al Bilancio –, anche per questo è stato possibile mantenere e in qualche caso incrementare le voci relative alle spese per il sociale. Va precisato inoltre che la riduzione di spesa per il personale è dovuta anche a un rimborso di contributi Inps, arrivato in extremis a fine '99».

Tutto questo risulta scritto sul documento contabile, ma interventi in corso d'opera restano quanto mai probabili. Lo stesso sindaco Dipiazza ha infatti pubblicamente dichiarato più volte di ritenere necessaria una sempre maggiore «elasticità» del bilancio e (ricordiamolo), di considerare «carta straccia» le decine di pagine di relazione previsionale e programmatica redatta per il prossimo triennio.

Riccardo Coretti

IL DETTAGLIO

Caliterna, mandracchio, scuole, ma anche la rete fognaria per Chiampore

Le novità toccano la periferia

Che le opere pubbliche fossero al centro del programma della giunta del Polo a Muggia non è mai stato un mistero. I cospicui finanziamenti che giacevano nei cassetti del Comune, la capacità di gestire quanto a disposizione e una buona dose di fortuna nell'ottenere nuovi fondi hanno consentito di prevedere la realizzazione di cospicui interventi anche per il prossimo triennio.

Su tutti il parcheggio di Caliterna, con una spesa complessiva prevista di 9 miliardi e mezzo. Ma anche i lavori per il mandracchio (esclusa la rete fognaria), che con 5 miliardi e mezzo di finanziamenti regionali sembra proprio destinato a cambiar volto. Un miliardo costerà il progetto per il by-pass del centro storico e più di un miliardo - nell'ottica della maggiore attenzione per le frazioni periferiche - verrà speso per la pressoché inesistente rete fognaria di Chiampore, in attesa da anni di interventi radicali.

Altri 490 milioni serviranno invece per un altro collettore fognario in via della Stazione. Resta lungo l'elenco dei lavori alle scuole, che fino al 2003 subiranno restauri, ricostruzioni e sistemazioni varie, per due miliardi e 900 milioni.

Qui accanto, una recente foto dell'area Caliterna, per la cui sistemazione il bilancio stanzia una quota significativa. Nella foto in basso a sinistra, una scuola di Muggia. Col porticciolo e Chiampore, tutti lavori edilizi messi in previsione.

Spiccano inoltre i 750 milioni di contributo statale destinati al recupero dei valichi confinari, altro argomento piuttosto dibattuto negli ultimi anni di amministrazione comunale. Con altri 750 milioni si completerà poi il restauro del palazzo municipale, e, entro il 2000, verranno rifatte, grazie a un contributo regionale di 450 milioni, le malconce gradinate dello stadio comunale.

r.c.

Per la «radiografia» del Comune, che conta 5700 famiglie per 13.320 abitanti, mancavano molti dati

Benessere e livello di studio? Ignoti

La relazione previsionale e programmatica per il triennio 2000-2003 ha fornito anche l'occasione per conoscere le cifre ufficiali relative alla popolazione muggesana e al territorio comunale, mentre restano ancora oscuri alcuni aspetti piuttosto importanti, come la scolarizzazione e la condizione economica.

Prendendo come data di riferimento il gennaio del 1998, per il Comune di Muggia i residenti sono 13.320, 2800 dei quali oltre i 65 anni di età e circa 1300 i bambini e i ragazzi fino ai 14 anni. Negativo il saldo fra i nati e i deceduti nel 1999, con una differenza di 94 persone, considerando il dato come una fredda statistica.

«Non ci sono elementi per valutare il livello di istruzione della popolazione». Questa la formula usata al paragrafo «Livello di istruzione della popolazione residente», mentre pare non sia possibile neanche valutare le condizioni socio-economiche delle famiglie muggesane, che risultano essere 5700.

Il tutto su un territorio comunale di 14 chilometri quadrati, con 12 tra fiumi e torrenti e 44 chilometri di strade comunali, 18 provinciali e solo tre statali. Su questo territorio il piano regolatore attualmente in vigore prevede una popolazione massima insediabile di ben 22.947 unità.

E proprio su questa cifra, ritenuta da tutti esageratamente alta a fronte di servizi e viabilità insufficienti, si è discusso nell'adottare il nuovo strumento urbanistico, che prevede una riduzione del numero massimo di abitanti e che dovrebbe essere approvato in via definitiva nei prossimi mesi.

r.c.

LE OPINIONI

Critiche per aver abbandonato l'opposizione

«Se la Lega vota con il Polo perché Marchio non spiega questo salto della quaglia?»

«I partiti dell'Ulivo di Muggia (Ds, Ppi, Pri, Verdi, Unione slovena) si sono stupiti molto del tono usato dal consigliere leghista Edoardo Marchio nella sua replica alle nostre considerazioni sul suo voto favorevole al bilancio 2000». Comincia così un lungo comunicato firmato dall'Ulivo di Muggia che ribadisce le proprie critiche all'esponente della Lega che ha votato a favore del documento economico, così passando - secondo l'Ulivo - al Polo. «Marchio - si afferma - non ha spiegato né in aula né sul giornale perché per tre anni è stato all'opposizione, criticando spesso vivacemente questa maggioranza, e poi all'improvviso è stato conquistato dalla sua capacità di fare, considerando invece solo chiacchiere le azioni dell'opposizione».

Poiché Marchio ha parlato di un «accordo temporaneo» con la giunta Dipiazza, l'Ulivo lo invita a specificare che cosa si intenda per «temporaneo» visto che il mandato dell'amministrazione scadrà col 2000: «Resta valida - scrive - la nostra critica che la Lega Nord ha ingannato, e magari cercherà di ingannare di nuovo, i suoi elettori».

E, ancora, l'Ulivo si chiede in che senso Marchio sostiene che i cittadini lo esortano «a continuare così» («all'opposizione? Al salto della quaglia?») e aggiunge: «Dovrebbe essere Marchio a sentirsi a disagio per essere stato eletto in alcuni organismi (asili nido) quale rappresentante delle opposizioni. Non ha sentito il dovere morale di dare subito le dimissioni in coerenza con il suo "passaggio di campo"?». Da ultimo i firmatari contestano «il concetto del tutto mercantile - dice la nota - del ruolo del consigliere: se uno riceve qualcosa, dovrebbe subito ricambiare il favore col proprio voto. Sorge allora un dubbio: cosa spera di ricevere in cambio Marchio, sul piano politico naturalmente, per il suo passaggio alla maggioranza?».

Due prese di posizione dell'Ulivo che toccano gli equilibri politici (dopo l'ultimo consiglio) e la programmazione

Valentich contesta il documento economico

«A Muggia tantissimi soldi ma progetti improvvisati e un'errata idea di turismo»

E un lungo intervento indirizza al sindaco Dipiazza anche il capogruppo dell'Ulivo, Moreno Valentich, sul tema specifico del bilancio appena approvato. «Questo bilancio - afferma - rappresenta l'atto conseguente a una politica amministrativa e di investimento e di gestione del territorio insufficiente e che si muove nella direzione esattamente opposta a quelle che sono le aspettative della cittadinanza».

Valentich contesta per esempio il concetto di «sviluppo turistico» di Muggia, poiché il sindaco ha fatto riferimento «alla costiera della nostra regione»: «Qualcuno pensa che Muggia debba divenire come Grado o magari Lignano: peccato che manchi la spiaggia». Valentich contesta che Porto San Rocco si sviluppi con scarse infrastrutture e scarsi collegamenti col centro storico, che vi siano «opere pubbliche programmate "dalla sera alla mattina"», che i molti soldi pubblici di cui oggi la cittadina dispone corrano il rischio «di essere ributtati al vento con progetti privi di coerenza, spesso irrealizzabili, i cui futuri costi di gestione saliranno alle stelle», che «poco o niente vi sia nel bilancio sui servizi rivolti al cittadino, o su nuovi servizi per far conoscere Muggia in regione e oltre».

Inoltre, si sottolinea che nel nuovo piano regolatore «non è previsto alcun collegamento tra periferie e centro cittadino, con il rischio di lasciar fuori importanti zone, come Chiampore». Anche la programmazione del Carnevale sembra a Valentich carente, non affrontando «i temi dell'autofinanziamento, delle sponsorizzazioni e della promozione». Infine, il capogruppo dell'Ulivo lamenta ancora una volta la mancanza «di un serio confronto con le opposizioni», segnalato anche dalle numerose riunioni di commissione «organizzate con l'assenza di assessori e qualche volta pure dei consiglieri di maggioranza».

DUINO AURISINA La nuova struttura si apre lunedì, con l'ingresso dei primi otto (più i genitori)

Diciotto bambini trovano un nido

Asilo bilingue, già al completo, con quattro educatrici

Angoli per lettura, gioco, pranzo e sonno, strumenti didattici: tutto è allestito, mancano solo sistemazione e attrezzature del giardino esterno

E' tutto pronto per l'apertura, lunedì mattina, del nuovo asilo nido bilingue di Duino Aurisina, che si trova a Sistiana, di fianco alla caserma della Polizia. Ad usufruire del servizio saranno diciotto bambini, di età compresa tra i 12 e i 36 mesi, le cui famiglie attendono da oltre un anno di poter entrare nella nuova struttura, che è stata completamente ristrutturata.

Lunedì alle 9.30 si presenteranno a «scuola» i primi otto bambini, con annessi genitori: per le prime due settimane, infatti, è previsto il periodo di inserimento, per cui gli «alunni» staranno al nido con mamma o papà per circa due ore e mezza al giorno. Un'entrata «soft», dunque, che si ripeterà il lunedì seguente, 17 gennaio, per gli altri otto bambini iscritti, mentre gli ultimi due - i più piccoli - entreranno ad aprile, quando compiranno un anno. Nei giorni scorsi le famiglie dei primi otto bambini hanno incontrato le educatrici per una riunione informativa, che si ripeterà questa settimana per gli altri otto bimbi.

Per il 2000, l'asilo è dunque al completo, con 18 bambini a copertura dei 18 posti disponibili; il gruppo è stato diviso in tre piccole sezioni, che comprendono bimbi di lingua italiana tra i 18 e i 36 mesi, bimbi sloveni della stessa età, e un gruppetto misto composto dai più piccoli. Non c'è, invece, una vera e propria lista d'attesa: una sola famiglia, al momento, risulta essere rimasta senza posto.

Quanto alla struttura, gli interni - anni fa l'edificio era utilizzato come scuola elementare, poi come colonia estiva - sono stati completamente rimessi a nuovo, e per i piccoli utenti c'è dove divertirsi: una grande stanza d'ingresso, con angolo lettura, angolo gioco e luogo dove pranzare, quindi due stanzette dedicate al sonno, la stanza riposo, con grandi cuscini e materassi per giocare in libertà, un teatrino e moltissimi strumenti didattici, cioè giochi di tutte le fogge e misure.

Il pranzo verrà preparato dalla mensa comunale e portato nella struttura, che è fornita anche, quanto a servizi, di una piccola lavanderia.

Quattro le educatrici, di lingua italiana e slovena, scelte dalla cooperativa La Quercia, che ha per tutto l'anno la gestione del nido. Le maestre seguiranno in questo week end un particolare corso di formazione prima di affrontare, lunedì, l'inserimento del primo gruppo di bambini.

Per il sindaco Vocci, invece, la soddisfazione di aver raggiunto un altro punto del suo programma, anche se il nido merita ancora uno sforzo: la sistemazione del grande giardino annesso alla struttura, e l'acquisto dei giochi da esterni, in tempo per l'arrivo della primavera. *(Foto d'archivio).*

Francesca Capodanno

LA CURIOSITA'

Due soli testi per la «gara» di ricette, due buste di foto, e una proviene da Como, ma nel rione del pane l'intero 1999 è stato un anno di rinunce e cancellazioni

A Servola va tutto storto: il concorso, le feste, la lotteria

Ripercussioni anche sull'associazione organizzatrice, che sperava di finanziarsi: «Dovremo decidere che pesci pigliare, il premio non possiamo darlo»

Servola langue. Tutte le iniziative del vivace e antico rione triestino stanno andando «buche». «Sarà che il '99 ha portato sfortuna», dice con filosofia la segretaria dell'associazione «Servola insieme», Marta Sommariva. Certo che il bilancio fa tristezza.

L'ultima novità non buona riguarda la seconda edizione del concorso «Pane e non solo pane», bandito a ottobre, che invitava a inviare ricette e foto nel solco della tradizione che ha nei panificatori il punto forte della zona. Sono arrivate alla sede due soli testi, e due sole buste con foto (una, paradossalmente, è arrivata con posta prioritaria da Como, quindi la presenza triestina si riduce a una unità). «Ci riuniremo il 20 - dice sconsolata la Sommariva - e decideremo che fare». Erano previsti primo, secondo e terzo premio per ogni sezione. Non si riesce a premiare per intero neanche la buona volontà degli sparuti partecipanti.

Ma c'è un'altra conseguenza. Essendo prevista una «quota di partecipazione», vengono a mancare anche i finanziamenti all'associazione: «Siamo una settantina di soci - spiega la segretaria - a pagare le quote, ma attivi non più di una decina». Il concorso è stato pubblicizzato anche nelle scuole e con dépliant: «Speravamo che la gente volesse scrivere, forse in questo periodo non ha tempo».

Ma anche il resto segna il passo. Per la prima volta quest'anno la «Festa del pane» che si tiene in una settimana di maggio è saltata. Un panificatore dei tre rimasti attivi a Servola è morto per incidente, un altro aveva problemi di salute, «con uno solo che festa facevamo? - prosegue la Sommariva - Non potevamo mica, proprio qui a Servola, andarci a comprare il pane, che so, a Monfalcone?».

Fosse tutto qui, sarebbe già abbastanza. Ma nel '99 è «saltata» pure la lotteria indetta dai commercianti, che durava da quattro anni, e una volta aveva messo in palio perfino una bella utilitaria. «Costa troppo, a voler fare le cose in regola», conclude la segretaria dell'associazione.

Insomma, un mezzo disastro per chi tenta di tenere in piedi una certa vivacità «porta a porta». Che i tempi stiano cambiando?

Due giovanotti alle prese con i primi «anta»

Tanti auguri a Edoardo, a sinistra, che compie oggi i suoi primi... «anta», festeggiato dalla moglie Gisella con Gioele, dai genitori, dalla sorella Fiorella con Massimo. E sono «anta» anche per Enzo, a destra, al quale augurano buon compleanno Monica, Kamini, Esha.

Genoveffa in posa nel 1943

La cara mamma Genoveffa Clari nel '43. Oggi taglia il traguardo dei 75 anni, con gli auguri affettuosi della figlia Clara, del marito Celestino e del genero Tiberio.

Il mezzo secolo di Bruno, il sì d'oro di Uccia e Tullio

Il piccolo Bruno, un po' serio, a tre anni. Per lui, oggi, è arrivato il mezzo secolo. Augurissimi dalla moglie Stefania e da tutti i parenti. A destra, i bei «muli» Uccia e Tullio, che il primo dell'anno hanno celebrato i 50 anni dal sì. Oggi festa con figli, nuore e nipoti.

Fascisti e non a Pirano nel '20

Nel numero di luglio-agosto di quest'anno nella «Voce di San Giorgio» c'erano appunti di diario e ricordi del signor Umberto Pettener e della professoressa Maria Apollonio; riguardavano fascisti e antifascisti nella Pirano degli anni 1920-'22. In quelle pagine c'era una certa dose di esaltazione del fascismo, di feroce odio contro i «comunisti» (questo è naturale), ma ci sono anche non involontarie dimenticanze, che indicherò ed evidenti falsi, che correggerò.

Gli articoli dimenticano che in quei mesi i fascisti uccisero a Strugnano due giovani che non davano alcun disturbo; che una ventina di squadristi armati penetrò nella abitazione del maestro socialista Antonio Sema, maltrattandolo, trascinandolo a trangugiare una dose di olio di ricino, umiliandolo; che Renzo Vidali, per il momento unico e solo comunista a Pirano, fu massacrato a colpi di manganello, lasciato per morto in piazza Portadorno con tutti i denti fracassati. Questo comunista finirà i suoi giorni assieme al dirigente democristiano Paolo Reti, torturati e bruciati nella Risiera di San Sabba.

Veniamo alle inesattezze. È scritto «I comunisti piranesi bruciarono l'azienda di Italo Rosso». È falso. Il processo relativo intentato dai fascisti mandò assolti con formula piena tutti gli imputati, dunque i comunisti non furono gli incendiari. È scritto: «Nel marzo del 1921 i fascisti fondarono la Camera del lavoro italiana». La Cdl italiana di Pirano è nata nel novembre del 1918. Vero è invece che i fascisti la distrussero, per farne una che il corporativismo stesso liquiderà.

È scritto: «Il 17 luglio un comunista assassinò a Buie lo squadrista piranese Arrigo Apollonio». È falso ed è vero. La solita squadra, che aveva già ucciso poco tempo prima due antifascisti buiesi, si recò nel paese e diede l'assalto a mano armata all'abitazione di Meride Vannini, ferroviere sardo reduce dalle trincee del Carso, antifascista socialista. Terrorizzato dai precedenti, difese la moglie e i figli sparando con la pistola. Anche in questo caso, la magistratura, non ancora tutta di parte, assolse il ferroviere socialista con formula piena per legittima difesa contro violazione di domicilio a mano armata. Niente comunista assassino dunque.

È scritto: «Giubilo per il successo del blocco fascista nelle elezioni politiche del 1921». È un falso grottesco. Non fu un successo da quelle parti, ma una sonora sconfitta: a Pirano i fascisti ebbero 802 voti, i socialisti da soli 1275. Nelle tre città di Pirano, Isola e Capodistria il blocco fascista ebbe in tutto 1321 voti. Gli altri partiti italiani (Psi, Pri, Ppi, Pcdi) 4240 cioè più del triplo.

Se fosse vera la vecchia, falsa favola, richiamata dalla professoressa Apollonio che cioè «per noi (noi chi? ndr) fascismo significava Italia», si dovrebbe giungere alla sconsolante conclusione che nelle tre città 3 italiani su 4 non ci credevano.

È scritto ancora dalla professoressa (a proposito della Marcia su Roma): «I fascisti piranesi erano andati a Trieste attesi ansiosamente dai fascisti triestini che ancora non avevano osato prendere alcuna iniziativa. La terza squadra della centuria (comandata da suo padre) era composta da fascisti sloveni con il testa il chiodo della gendarmeria austriaca...». Se lo dice la professoressa!

Paolo Sema

Signora dal sorriso enigmatico

Occhi intensi e sorriso enigmatico per questa signora immortalata all'inizio del secolo ormai spirato. Lo chignon era d'obbligo, così come il grande collo di pizzo dell'abito.

Quando s'inizia il Duemila

Soltanto oggi sono venuto a conoscenza della pubblicazione, su «Il Piccolo» del 24 dicembre, di una lettera del sig. Cividin che contestando espressamente «l'articolo firmato da Andrea Miozzo», ha, buon'anima, sostenuto l'esistenza dell'anno zero e l'inizio del nuovo millennio a partire dall'anno Duemila.

La sera di Natale, il Tg5 di Mentana ha dato ampio spazio alla presa di posizione dell'osservatorio di Greenwich (l'autorità per eccellenza nella misurazione del tempo), che, per mettere una buona volta la parola «fine» alla querelle sull'inizio del millennio, ha sentenziato: «Il III millennio comincerà il 1.o gennaio 2001, poiché non è mai esistito l'anno zero».

Ormai da tempo i quotidiani più autorevoli hanno cessato di pubblicare le tesi dei «sostenitori del 2000», avendo ritenuto inutile dare spazio a una tesi che (da secoli) è stata sempre smentita all'unanimità dai più illustri matematici, dai più insigni astronomi, dai più autorevoli cronologi e metrologi, dagli storici più eminenti e dalla Chiesa.

Mi aspettavo che anche «Il Piccolo», avendo dedicato l'intera pagina della cultura alla analisi e alla soluzione del problema, e avendo messo così in risalto il mio intervento, avrebbe, all'approssimarsi della fatidica scadenza, smesso di dare ospitalità a quei lettori che, oltre ad affrontare il problema in maniera prevenuta, dimostrano una totale incompetenza in materia, aggravata da evidenti lacune di carattere storico-linguistico. L'argomento «degli anni del bambino» usato dal sig. Cividin, ad esempio, fu a suo tempo portato anche all'attenzione di Umberto Eco, il quale non esitò a definirlo «delirante» tout-court. Non nascondo che sono rimasto molto stupito dal fatto che, contestualmente alla lettera del sig. Cividin, non sia stato ritenuto opportuno pubblicare il secondo scritto che avevo inviato (relativo alla posizione della Chiesa).

Andrea Miozzo

Il libro di Fogar

In data 22 e 26 novembre, il Piccolo ha dato ampio spazio alla recensione e alla presentazione del libro «Trieste in guerra 1940-45», ultima fatica (in ordine di tempo) del signor Galliano Fogar, segretario dell'Istituto ragionale per la storia del Movimento di Liberazione di Trieste.

A pagina 253 di quest'opera si legge la seguente frase: «Essa (la repressione slavocomunista) riguardò una manovalanza di delatori ed esecutori veri o presunti di atrocità, oltre a numerosi appartenenti a reparti militari e di polizia la cui divisa o il cui ruolo venivano visti come simboli dello stato oppressore e dell'odiato nemico. Non pochi innocenti furono vittime di questa ondata di violenze».

Questa frase, seppur in modo brutale, conferma quanto l'autore scrisse già dieci anni fa su «Quale storia» e su «Nuova società», dove si può leggere: «Fra i soppressi c'era una manovalanza di rastrellatori, feroci aguzzini e delatori, ma una parte era incolpevole o comunque non meritevole della pena di morte».

Purtroppo però, in questi dieci anni, l'autore, contrariamente all'elementare principio della ricostruzione storica che impone di documentare ogni affermazione, non ha mai reso nòto alcun nome di «feroce aguzzino», di «delatore» e di «rastrellatore», né le efferatezze di cui si sarebbero macchiati e che ne avrebbero giustificato l'uccisione.

Eppure tra gli sventurati recuperati dalle foibe o dalle fosse comuni, ci furono diverse identificazioni. Secondo il riepilogo dei vigili del fuoco del 19 maggio 1951, si poté dare un nome e un cognome a 114 vittime, cui vanno aggiunti Vittorio Cima, Mario Mauri e Luciano Manzin (riesumati dal pozzo di Rupingrande) e Danica Leghissa (riesumata dalla foiba di Brestovizza) che tale elenco non considera.

Secondo me e l'associazione di cui faccio parte, tutti gli identificati erano assolutamente innocenti e furono assassinati da quella mentalità balcanica, cieca, bestiale e indiscriminata, che in quest'ultimo decennio, nell'ex Jugoslavia, ha nuovamente riempito le fosse comuni con altre migliaia e migliaia di assassinati.

Sarebbe ora che l'autore, e io lo invito formalmente a farlo, rendesse noti i nomi di coloro che furono «rastrellatori», «feroci aguzzini» e «delatori». Le accuse generiche e generalizzate servono solo a dare parvenza di giustificazione agli assassini di ieri e a quelli di oggi.

Giorgio Rustia
segretario Associazione famiglie e congiunti deportati italiani in Jugoslavia e infoibati

Bisogna distinguere l'interesse vero per gli altri, dall'esigenza di far piangere a tutti costi (per fare affari)

Quando la solidarietà e solo business

«E il pregiudizio ha isolato una piccola creatura, vittima di un atroce fatto di cronaca, che fino ad oggi non ha ricevuto nemmeno un riga di risposta»

Risponde Pino Roveredo

Caro Pino,
e davvero triste constatare come le vite delle persone siano appese ad un filo. Destino, anànche? Chi trova la morte nell'esercizio del suo dovere lavorativo, chi la dà probabilmente per prevenire un'ingiuria ritenuta incolmabile. Chi rimane è attanagliato dal dolore, dal rancore, dalla sbrigatività del giudizio. Appello alla solidarietà. Solidarietà, parola che il Santo Padre ha utilizzato oltre 25 mila volte nei suoi scritti. Solidarietà che le festività ci ripropongono. Pino cosa è la solidarietà? Per me è un sentimento legato all'affettività. Se non c'è questa è impossibile tutto. Se manca l'amore non c'è nemmeno la parola. È qualità, è qualità dinamica del fare. Poesia. Poesia che vuol dire proprio fare. Ma siamo ancora in grado di fare? Non è che ci aspettiamo solo dagli altri che si faccia qualche cosa? Non è che attribuiamo troppo potere ad altri? Non è che con queste attribuzioni stiamo diventando un po' troppo arroganti e presuntuosi e ci illudiamo della nostra salvezza? Non è che vogliamo che tutto diventi questione di metodologia, scimmiottando così, come per incanto, il paradigma scientifico? Gli anni appena passati ci hanno insegnato che bastava protestare e chiedere: lo Stato, suo è il compito! Mentre «noi», protetti dalla metodologia corretta diamo la linea in uno Stato presuntuosamente solidale che libera da questo peso le stesse nostre coscienze. Ma figuriamoci! Le inascoltate parole del Papa, le inascoltate proposte per fare qualche cosa di sviluppo solidale ponendo l'attenzione laddove c'è più miseria di tutti i tipi, stanno lì a dimostrare la necessità del «fare» (e non solo dell'avere e dell'essere). Noi diciamo del fare solidale, pieno di emozioni positive, di ricerca dell'altro e dell'oltre, del fanciullo che è in ognuno di noi... di affettività diffusa.

Gli scettici, i politically correct che dividono la gente in addetti e non (consacrati e profani) ostentando la sicurezza in nome della professionalità che altro non è che il saper essere e non certo il saper fare, continueranno a sorridere per non riconoscersi orfani di ciò che tu inviti ad essere: solidali. Noi cerchiamo di andare avanti guardandoci attorno e cercando di fare e di essere meno aridi. In ciò l'augurio per il nuovo millennio la cui «cimice» (bug), non è un caso, spaventa le reti elettroniche e meno quelle umane.

Augusto Debernardi

Io ho sempre trattato e vissuto la solidarietà come uno slancio istintivo della coscienza, un sentimento che riesce a darti la sensazione magica di aiutarti aiutando, e quando questo accade, sì, è sicuramente una poesia dell'animo. Certo, c'è anche chi quell'animo se lo imbroncia o se lo riscalda per conto suo, ma quella è un'altra cosa, e forse non ha il rumore della poesia.

Credo che la solidarietà sia una delle parole più in uso in questo nostro sistema, ormai entra in tutte le realtà, in tutti i contesti, nelle varie culture, fino a farla rotolare nella confusione più totale, una confusione che a volte diventa un affare, altre un modo di dire, altre ancora una delega per non intervenire, o nel peggiore dei casi diventa l'uso angosciante di un distintivo da esibire. Ecco, per non mescolarsi nel caos, io sono convinto che la solidarietà si debba prefiggere la funzione di un aiuto che vuole rialzare, altrimenti diventa solo una sussistenza che allungherà il malessere. Una mano sul cuore per i baraccati dell'Umbria: arrivata, consumata e... tutto è come prima! Un'altra mano sul cuore per i profughi del Kosovo: arrivata, depredata e... chi ha preso ha preso! Questi rattoppi sensazionali che durano lo spazio di un'emozione, fanno più male che bene, e chi li deve ricevere, più che come aiuto, spesso li subisce come un'umiliazione.

Oggi la solidarietà è anche un business che produce spettacolo. Spettacolo di concerti gratuiti che esibiscono le ultime novità discografiche, maratone televisive con sottotitoli bancari, e partite del cuore di artisti stagionati, tutte iniziative buone per portare alle casse solidali decine di miliardi... Benissimo! Peccato che non ci sia quasi mai una «ricevuta di ritorno» che ti spieghi se eventualmente si è perso qualche soldo per strada, e quelli che arrivano, se mai sono riusciti a rispettare l'intenzione. Anche la solidarietà presentata dentro la tivù del dolore, spesso è un'ipocrisia. Lo so io che facevo molto immodestamente l'opinionista sulla «miseria» in un talk show nazionale, e posso testimoniare che a telecamere accese tutti gli ospiti importanti si buttavano anima e corpo per sostenere la causa dell'aiuto, poi, appena spento il collegamento, se ne andavano senza darti il buonasera. Succedeva questo e anche altre cose peggiori. No, la solidarietà, intesa come spirito di corpo, non deve obbligatoriamente avere il timbro del mittente che ricerca il piacere di un applauso, o più tristemente ancora la messa in posa sul giornale, anzi, l'aiuto di una coscienza più è anonimo e più facilmente raggiunge lo scopo.

Essere solidali, solidali anche oltre la cultura istituzionale dell'«uno per cento» e dell'aumento della benzina, vuol dire anche superare una metodologia che inquadra una coscienza, usando la libertà del «dare» senza intrattenersi nell'inerzia dell'«aspettare». Qualcuno verrà, qualcuno farà, qualcuno risolverà...

Essere solidali anche oltre il pregiudizio, come quello che sembra aver isolato la richiesta d'aiuto (partita da questa rubrica) per una piccola creatura, vittima innocente di un episodio atroce di cronaca nera, e che fino a oggi non ha ricevuto una riga di risposta. Niente...

Ora io provo a chiedere, può essere che in questo nuovo millennio ci siamo trascinati dietro qualcosa di antico?...

Pino Roveredo

I lettori che desiderassero scrivere e Pino Roveredo possono indirizzare la lettera - completa di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico - alla redazione del Piccolo, via Guido Reni 1 (fax 0403733243). In casi di particolare delicatezza, in questa rubrica potrà essere omessa la pubblicazione delle generalità del mittente.

Normalità e diversità

Non sono profugo, esule o rifugiato; non sono extracomunitario, clandestino, passeur o scafista. Non sono contadino né industriale né «terziario»; non sono Rom, Sinti o gitano. Non sono abbiente, né più né meno. Non sono gay né travestito o trans. Non sono pensionato, disoccupato o cassintegrato. Non sono ebreo, valdese o greco-ortodosso. Non sono «ai domiciliari» o «in vigilata» né un recluso. Non sono sloveno, croato o serbo. Non sono curdo, kosovaro o albanese. Non sono ultrà, «vigilante» o guardia verde. Non prendo e non dò tangenti, né «pizzi» o usura. Non sono indagato, pentito o «avvisato». Non sono ancora invalido, handicappato o minorato. Non sono nero, né giallo o rosso. Non sono un soldato né obiettore o «volontario». Non sono cacciatore né vivisezionista né transgenista. Non sono ecologista, ambientalista o in terapia. Non sono anoressico o bulimico, né dietista o vegetariano. Non fumo, non cerco stupefacenti, realtà artificiali. Non sono capitalista né proletario o snob. Non sono anarchico, bigotto o squadrista. Non sono analfabeta né erudito o «esperto» in qualcosa. Non sono musicista né stonato e neppure tifoso. Non sono piduista, né progressista e nemmeno omologato. Non ho «siti», fax, cd o dual band. Non sono sfrattato, né latifondista o palazzinaro. Non sono qualunquista né cinico né fanatico. Non sono rassegnato né ipocrita né illuso. Dunque... sono diverso!

Bruno Benevol

ORE DELLA CITTÀ

Festa a Roiano

Dopo la messa delle 10, oggi, nella chiesa dei santi Ermacora e Fortunato, premiazione dei presepi. Quindi, all'oratorio di via Moreri 24, sarà festeggiato l'anno giubilare dei bambini.

Befana tricolore

Appuntamento oggi alle 16 per tutti i bambini nella sede di An.

Salutisti italiani

Oggi, alle 17, in via Caprin 8/b, verrà letto il messaggio della commissaria Gisele e del marito John Gowan rivolto al mondo salutista.

Revoltella e Miramare

Museo Revoltella aperto, oggi, dalle 10 alle 19. Il museo del Castello di Miramare osserverà l'orario 9-19.

Lupi in concerto

Domani, alle 10, concerto di musica dialettale triestina con Umberto Lupi al Centro di educazione motoria di viale Gessi 8/10.

Rito etiopico alessandrino

Oggi, alle 11, messa nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni 22. Alle 17 Vespero di Natale al tempio serbo ortodosso di via San Spiridione.

Natale ortodosso

Oggi, alle 17, dopo il Vespero solenne nel tempio di San Spiridione, si celebrerà la festa del Badnjak, ramo di quercia benedetta. Il pavimento verrà cosparso di paglia, per ricordare la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme. Domani, solenne liturgia natalizia, alle 10.30, nel tempio di San Spiridione.

Comunità greco-orientale

Alle 12-12.30 circa, dal molo Audace, verrà gettata in mare la Santa Croce, alla presenza del metropolita Gennadios Zervos. Il corteo muoverà in pompa magna dalla chiesa di Riva 3 Novembre, accompagnato da un picchetto di marinai.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, si svolgerà il programma musicale «Voci nel 2000» a cura di Marcello Di Bin con i cantanti Elia Vesnaver, Maria Gastol e Luciano Bellini. Al pianoforte Giovanna Toscano.

Befana Ugl

L'appuntamento con la Befana Ugl è fissato per oggi alle 9.30 nel salone dei congressi della Fiera campionaria di p.le De Gasperi 1. Nel corso della manifestazione, che sarà animata dai giochi di prestigio e illusionismo del mago Martini, si terrà una lotteria con ricchi premi e, alla fine, verranno distribuiti oltre 800 pacchi dono.

Befana Confsal

Il sindacato Confsal organizza per i bambini dei propri iscritti e simpatizzanti il tradizionale appuntamento con la Befana, alle 10.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2.

Befana Sap

Le Befana del sindacato autonomo di polizia (Sap) si terrà oggi alla Scuola allievi agenti della Polizia di stato in via Damiano Chiesa 11, con inizio alle 10. Cartoni animati e pacchi dono.

Befana Uil

Oggi la segreteria provinciale Uil organizza per i figli dei propri iscritti uno spettacolo di prestigio e di pupazzi al Teatro Miela di largo degli Abruzzi. L'incontro avrà luogo alle 10 alla presenza della Befana in carne e ossa.

Presepio vivo

Oggi si ripeterà per la decima volta la rievocazione della Natività del Signore in piazzale Rosmini. Alle 17 verrà rappresentato il «presepio vivo» dalla compagnia «I commedianti» di Ugo Amodeo con la collaborazione dell'Associazione italiana amici del presepio e il patrocinio del Comune e della Provincia.

Unione degli istriani

Oggi alle 15.30 arriva la Befana all'Unione degli istriani, via S. Pellico 2. I bambini saranno intrattenuti da animatori con giochi e scherzi vari.

Ente sordomuti

L'Ens avvisa tutti i soci che oggi sono previsti nella sede di v. Machiavelli 15: alle 11 la tradizionale festa della Befana con distribuzione di pacchi dono; alle 17 due incontri dal titolo «L'Ens e il millennio» e «L'attività dell'organigramma».

Banda Refolo

Oggi con inizio alle 10.30 la Banda Refolo terrà in galleria Tergesteo il tradizionale concerto augurale per il nuovo anno. Il complesso triestino, diretto da Fabio Benolli, si prepara a festeggiare il venticinquesimo anniversario di fondazione e ad affrontare un altro anno di impegnative esibizioni musicali sia in città sia all'estero.

Epifania Andos

Oggi l'Andos e la Filarmonica «S. Barbara», diretta da Liliano Coretti, offriranno il «Concerto di Epifania». Il concerto s'inizierà alle 15 nella sala «Don Sturzo» in via don Sturzo n. 4 (p.le Rosmini). Nell'occasione verrà assegnata la Targa di «Solidarietà silenziosa».

Civici musei scientifici

Il Servizio musei scientifici informa che oggi il Civico aquario marino e l'annessa mostra «Hadrosaurs» saranno aperti con orario 9-13; a Palazzo Costanzi, ultimo giorno della mostra «Flysch», aperta con orario 10-13 e 15-19.

Civici musei

La direzione dei Civici musei di storia ed arte e del Civico museo teatrale «Carlo Schmidl» comunica che i singoli istituti museali osserveranno il consueto orario d'apertura. Oggi rimarranno chiusi il Castello di San Giusto (visita ai Bastioni) ed il Civico museo del Castello di San Giusto.

Cristiani d'Oriente

Oggi e domenica 9 gennaio, ultimo giorno di apertura della mostra, nella mattina alle 10 e alle 11.30 e nel pomeriggio alle 15 e alle 17, per i visitatori della mostra «Cristiani d'Oriente», allestita alle Scuderie del Castello di Miramare, ci sarà un servizio di visite guidate a pagamento a cura dell'Associazione guide turistiche del Friuli Venezia Giulia. Si ricorda che la mostra è aperta, fino a domenica 9 gennaio 2000, con orario continuato dalle 9 alle 19, chiusura cassa alle 18. Per informazioni e prenotazioni visite guidate telefonare allo 040/2247016.

Yoga con la Uisp

Sono aperte le iscrizioni alle attività di yoga, che avranno inizio questo mese, organizzate dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti). Per ulteriori informazioni: Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040.639382, fax 040.362776.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/1	7.00	Gr VASSILIOS II	Pireo	Si.Lo.Ne.
6/1	8.00	Rs KIEV	Poti	A.F.S.
6/1	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
6/1	8.00	It SOCAR 3	Venezia	52
6/1	13.00	Is ZIM HAIFA I	Venezia	Molo VII
6/1	14 00	Eg NEW FLORA	Chioggia	14
6/1	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	15
6/1	24.00	Le F.M. SPIRIDON	mare	rada
TRIESTE - PARTENZE				
6/1	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31

FARMACIE

Giovedì 6 gennaio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Unità d'Italia 4, via Commerciale 21, piazza Ospedale 8, lungomare Venezia 3 - Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

TURNO D

AGIP: viale Campi Elisi, largo Sonnino 10, piazza Sansovino 6, piazza Caduti Libertà 2 (Muggia), Sistiana Ss 14 km Duino Aurisina.
SHELL: rotonda del Boschetto, via Baiamonti 1, via dell'Istria 212.
ESSO: largo Roiano 3/5, via Giulia 2 (giardino pubblico), Opicina Ss 202 (quadrivio).
IP: riva O. Augusto 2.
ERG: via Piccardi 46.
API: via F. Severo 2/5, via Baiamonti 48.
TAMOIL: via F. Severo 2/3, riva N. Sauro 6/1; viale Miramare 233/1.
INDIPENDENTI: Siat, piazzale Cagni 6 (colori Ip).

Impianti aperti 24 ore su 24
AGIP Duino Nord aut. Ts/Ve.
AGIP Duino Sud aut. Ve/Ts.

Impianti servizio notturno
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università).

Impianti self service
ESSO: piazzale Valmaura, Sgonico Ss 202.

AGIP: viale Miramare 49, via dell'Istria 155, via A. Valerio 1 (Università).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Domani al «San Marco»

Ascolto guidato di Luigi Nono

Domani, alle 20, al Caffè San Marco (tel. 040363538) l'associazione Gente Adriatica e il centro studi Tommaseo propongono un incontro-dibattito dal tema «Luigi Nono e le musiche di oggi». Il musicista veneziano, morto nel '90, è stato uno dei protagonisti della musica contemporanea che aveva rapporti con la cultura di Trieste. Interverranno i compositori Claudio Bilucaglia, Fabio Nieder e Pier Paolo Zurlo, che cureranno anche un ascolto guidato di alcuni brani registrati di Nono. La serata sarà coordinata da Edoardo Kanzian in collaborazione con l'archivio Nono di Venezia. Ingresso libero.

15° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Nazionale Dialettale «Città di Venezia»

Concluso il XXI Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto il referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di giudicare questo recente repertorio in dialetto e confermare o meno la prima graduatoria: «Revaival» (I class. Musica tradizionale), «Mio fradel ciclista» (I class. Musica giovane e moderna), «Trieste 2000» (II class.), «La Barcolana va» (III class.).

La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 20 gennaio.

1. **Cantemo dai!** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella
2. **Ghe vol solo amor** *(Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi)* Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi
3. **Piaza Unità** *(Andrea Rot)* Isabella Palma
4. **Morbin** *(Guido Grego)* Guido Grego
5. **In Val Rosandra** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Anna Zamboni e gruppo
6. **Un poco de più** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi e gruppo
7. **Per le rive de Trieste** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
8. **Mio cuor** *(Renata Millo)* Renata Millo
9. **La Barcolana va** *(Nella Marzari-Stefano Vattovani)* Vera Burlini
10. **Triestina** *(Ezio Moscati)* Ezio Moscati
11. **La mia Trieste** *(Roberto Felluga)* Roberto Felluga
12. **Te voleria con mi...** *(Barbara Visintini e Fulvio Gregoretti)* I Fumo di Londra
13. **Revaival** *(Marcello Di Bin-Edy Meola)* Vanessa Battistella
14. **Trieste 2000** *(Elisabetta e Deborah Duse)* Deborah Duse e gruppo Grease
15. **El balo Tergestin** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini con Egon Taucer alla fisarmonica diatonica
16. **Mio fradel ciclista** *(Dorian Dionisi)* Dorian Dionisi e gruppo

21° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio

RADIO AMORE (99.9)
Telefonando allo 040/639159 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta

RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

RADIO OPCINE (90.5-100.5)
ore 18 (lun.) e orari vari

RADIO TRIESTE (90.0)
ogni 20 minuti

Prorogata fino al 15 gennaio la mostra «Febbre, furore e fiele» in via del Teatro Romano

Poesie da vedere e toccare

E' stata prorogata fino al 15 gennaio la mostra «Febbre, furore e fiele. La letteratura d'avanguardia negli anni '70 e '80», allestita dalla Biblioteca civica nella sala esposizioni di via del Teatro Romano 7. La mostra è visitabile nei giorni feriali dalle 16.30 alle 19.30, con ingresso gratuito.

In sala c'è un'apposita cassetta «postale» in cui imbucare le «sketch poesie», quelle impressioni istantanee che possono nascere da un episodio, in quanto la poesia non è distaccata dalla vita, in qualsiasi momento, di ogni persona. E' una mostra in cui il visitatore interviene attivamente modificando suoni e colori: rappresenta quel periodo effervescente nato nel '68, che ha investito tutti i campi della vita sociale. Nelle vetrine sono esposte le più importanti riviste di sperimentazione letteraria e poetica realizzate in quegli anni, ma, dal momento che il '68 voleva rompere gli schemi - per segnare una nuova percezione e interpretazione della realtà in cui il singolo individuo ha per diritto un ruolo attivo - non basta «vedere» le riviste che ci sono in mostra.

In una vetrina si possono allungare le mani, debitamente rivestite di guanti da chirurgo, per sfogliare l'esemplare unico di «mail art», arte postale, costituito da singoli fogli poetici realizzati da artisti diversi e inviati per posta da un autore all'altro, fino a raggiungere la raccolta attuale, esposta in mostra. Ma la poesia non si limita alla parola riprodotta sulla pagina dove se ne sta silenziosa in attesa di essere letta, può anche nascere «poesia sonora»: ecco allora che in una vetrina sono esposte audiocassette, ascoltabili con apposita cuffia. Poesia visiva: un video sul tema della poesia dell'acqua. Infine le riviste non sono solo racchiuse nelle vetrine, ma sono anche esposte libere a prtata di mano per essere sfogliate.

GENERAZIONI

E con Diego fanno quattro

Quattro generazioni sono entrate felicemente nel nuovo Millennio. Due mesi fa è arrivato Diego, un amore di bimbo qui fotografato con la mamma Romina, la nonna Floridia e la bisnonna Giuseppina. In tutto, questo bel quartetto, fa 157 anni e due mesi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Emma ved. Benvenutti (16/12) dalla figlia Emma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gino Dolcetti (24/12) dalla famiglia 100.000 pro Ass. de Banfield (sez. Alzheimer).
— In memoria di Giuliano e Marta Muratti pr il S. Natale da Ida Muratti 100.000 pro Astad.
— In memoria di Andrea Locuoco nel XXIII anniv. (25/12) da Bianca Rosanna Simonetta 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Pro Senectute (pranzi).
— Per il S. Natale 1999 dall'orchestra del teatro G. Verdi 1.500.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri defunti per il S. Natale da Umberto e Romana Manfredi, Caterina Burolo Puzzer 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri.
— In memoria della mamma Stefania e di tutti i propri cari per il Santo Natale da Nadia 30.000 pro Pro Senectute.
— Per il Santo Natale da Nicolò e Laura Chiurco 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria per il S. Natale dalla mamma 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Dino Milani (25/11) da Wilma, Maria Cristina, Paolo Barbolan 20.000, dalla sorella Luciana e dalle famiglie Rinaldis Lisjak 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dei miei cari defunti (26/12) da Onorina Cociani 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Bruno e Carla (27/12) da Dario e Giuliana 50.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Carlo Turini nel XXI anniversario (29/12) dalla moglie Bruna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del nostro caro Alfredo Burlini nel X anniversario (29/12) dai genitori 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di mamma e papà (2 e 29/12) dalla loro Edda 75.000 pro Frati di Montuzza, 75.000 pro Com. di San Martino al Campo.
— In memoria della cara amica Pinuccia Masoni per il compleanno (30/12) da Liliana Gomisel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomina Firm nel III anniv. (30/12) dalla nipote Dinora 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Perhauz (30/12) dalla figlia Luciana e dai nipoti Elda e Laura 30.000 pro Comitato lingua dei segni (Ens).
— In memoria del dott. Franco Gabrielli per il 107.o compleanno (31/12) dalla figlia Livia e famiglia 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gianfranco Pipan da Mafalda Durante 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri genitori e dell'amica Olimpia da Mafalda Durante 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Mario dell'Aquila per il 71.o compleanno (1/1) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— Per festeggiare il 40.o anniversario di matrimonio (2/1) da Luisa e Gastone 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mauro Rumez da amici e colleghi di lavoro e vicini di casa 1.200.000 pro Fondo di solidarietà Lorenzo Mazzoleni.
— In memoria di Nino Vertovez nel XXV anniv. (2/1) dalla famiglia 30.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Andro Gasparov nel I anniv. (2/1) dalla sorella Vera e dai nipoti 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Edoardo Vatta nel XII anniv. (2/1) e Anna Bernetti dalla figlia 100.000 pro premio di laurea M. Dolcher (dipart. scienze matematiche).
— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni nel XVI anniv. (2/1) da Bruna Brill 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Edvin Bondi (2/1) dai familiari 300.000 pro scuola media Campi Elisi (Premio Edvin Bondi).
— In memoria di Rita Bon ved. Giraldi nel VII anniv. da Ondina e Uccia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Millo dalla moglie Nedda 50.000 pro Istituto anatomia patologica (osp. Maggiore), 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Briciola nel I anniv. (5/1) da A.U. 40.000 pro Astad, 40.000 pro Enpa.
— In memoria della mia cara mamma Lina Fanin per il compleanno (5/1) dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ottavia Crevatin nel I anniv. dai fratelli e nipoti 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di suor Natalina Marconato per l'onomastico da Teddy e Giuliana Predonzan 50.000 pro Fondazione Andrea Bottali.
— In memoria di Umberto Pess nel LXX anniv. (6/1) dalla figlia Renata 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (parr. di S. Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Mario Postogna nel 96.o compleanno dalla moglie Nerea Palmieri 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Oggi, al nuovo Palazzetto, il tradizionale concerto offerto dall'Associazione commercianti al dettaglio

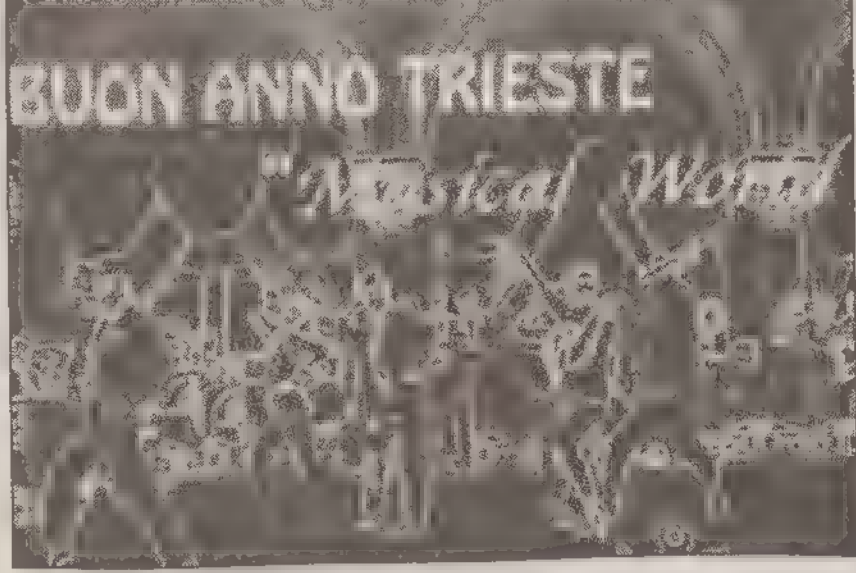
Buon anno con un viaggio dentro il musical

In scena 105 artisti di Budapest sulle note di «Evita», «Cats», «Hello, Dolly!»

Nel corso dello show saranno consegnate le Rose d'argento e di cristallo

L'anno nuovo è ormai arrivato, ma i festeggiamenti continuano ancora. Infatti, com'è ormai nella tradizione della città, anche nel 2000 la Befana porterà a tutti i triestini un altro, graditissimo regalo. Il concerto «Buon anno Trieste», che da vent'anni l'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste offre a tutta la popolazione per augurare un'annata assolutamente speciale.

E' speciale l'appuntamento di «Buon anno Trieste 2000», lo è davvero, poichè per festeggiare il suo ventesimo compleanno il concerto cambia veste, indossando gli abiti di un grande spettacolo. Lasciando così l'usuale sede teatrale, la manifestazione si trasferisce nel nuovo Palazzetto dello sport di Valmaura, per presentare lo show di una delle compagnie più prestigiose d'Europa, quella del «Musical World» di Budapest che, con i suoi 105 elementi tra ballerini, coreografi e musicisti, porterà a Trieste lo splendore e la magia del più bel repertorio del musical mondiale, ripercorrendo tra le note tutto il Novecento.

«La scelta di portare in città questo spettacolo - racconta Antonio Paoletti, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio - è stata motivata da molteplici fattori che la manifestazione vuole evidenziare. Così, se da un lato - prosegue Paoletti - lo spettacolo vuole celebrare i vent'anni di quest'appuntamento caro a tutti, dall'altro, la scelta di presentare qualcosa di nuovo mira a sottolineare il cambiamento di una città che sta crescendo assieme al suo commercio».

Dunque l'appuntamento è fissato per le 17, ora in cui prenderà il via il grande spettacolo, per accedere al quale, si ricorda, sono disponibili ancora 500 biglietti che l'Associazione ha riservato ai «ritardatari», i quali saranno distribuiti direttamente al Palazzetto. L'ingresso è gratuito, poichè lo spettacolo del «Musical world», che presenterà tra luci, colori e splendidi costumi, i brani più famosi del «Fantasma dell'Opera», «Evita», «Cats» ed «Hello, Dolly!», assieme a tanti altri in 90 minuti di musica, è pensato davvero per tutti. All'interno saranno allestiti gli spazi per la raccolta delle offerte, da devolvere in beneficienza per la realizzazione id nuovi «spazi gioco» e strutture per tutti i bambini della città.

Il punto centrale della manifestazione, oltre alla musica, sarà costituito ancora una volta dall'assegnazione delle "Rose d'argento", il premio che l'associazione commercianti al dettaglio consegna annualmente in quest'occasione a chi si è distinto nella vita economica e sociale cittadina, affiancate per le prima volta dalle "Rose di cristallo", rivolte ai giovani emergenti.

Un'associazione, fondata da un triestino, lotta contro questa rara sindrome

Arriva da Internet un aiuto per i «bambini di Angelman»

Si tratta di una malattia genetica, fino a pochi anni fa quasi sconosciuta: in Italia conta circa quattromila casi. Il sodalizio «Orsa» raggruppa 160 famiglie

Www.netgroup.it/medico/orsa. È questo, il sito Web che, su Internet, ora porta un aiuto concreto ai bimbi affetti dalla sindrome di Angelman. Visitandolo, si trovano raccolte le informazioni e le esperienze di chi si è trovato a combattere con questa malattia genetica neurologica, caratterizzata da epilessia, ritardo psicomotorio, assenza del linguaggio. La sindrome di Angelman, che colpisce un bimbo ogni diecimila, fino a quattro anni fa era quasi sconosciuta. Drammaticamente sottostimata, in Italia conta circa quattromila casi.

La sua rarità, unita a sintomi che sono comuni ad altre patologie come la difficoltà di linguaggio, di apprendimento, di movimento e di interazione con gli altri, ne ha reso a lungo difficile un'esatta diagnosi fin dai primi anni di vita.

Da sempre la letteratura medica sulla malattia è stata scarsa e ancor più lo erano le informazioni pratiche. Non è difficile immaginare in quale «limbo» si muovessero le famiglie con un bambino colpito dalla malattia. Per questo, quattro anni fa è nata l'O.r.s.a. (Organizzazione sindrome di Angelman). Nel '96 un papà triestino, Carlo Grilli, e uno di Treviso, Ivano Pillon, con tenacia e ostinazione, hanno trovato una ventina di genitori di tutt'Italia e hanno formato con loro quest'associazione di volontariato. Lo scopo è di cercare e fornire informazioni, studiare nuove possibilità di intervento e soprattutto combattere la solitudine che inevitabilmente colpisce chi si trova improvvisamente alle prese con una malattia poco conosciuta.

In questi quattro anni, Grilli e Pillon hanno girato l'Italia, e non solo, per promuovere l'informazione sulla malattia e per determinare tutte le possibili strategie in campo riabilitativo, sociale e scolastico.

In questo tempo ben 160 famiglie italiane, svizzere e austriache con bimbi colpiti dalla sindrome si sono rivolte all'Orsa. Ora il sito Internet può rispondere in tempo reale a tutti i loro problemi grazie anche alla posta elettronica (e-mail: sindromediangelman@iol.it), gestita personalmente da Grilli, che in questi anni ha raccolto una grande massa di informazioni e può fornire un aiuto preziosissimo a chi si trova a dover affrontare questa sindrome e tutti i problemi e le paure legate a una malattia ancora avvolta nell'ignoranza, almeno tra i non addetti ai lavori.

C'è ancora un altro vertice, in questa sorta di triangolo benefico a favore dei «bimbi di Angelman» ed è rappresentato dal dottor Maurizio Elia, un neuropsichiatra che opera a Troina, in provincia di Enna. Grazie a lui, che ha aiutato e aiuta Grilli nel delicato compito di preparazione e gestione del sito, il filo invisibile creato da un computer lega in una diagonale la Sicilia con la nostra città.

Il sito è in continua evoluzione e presto vedrà inseriti i risultati di un convegno nazionale che l'Orsa ha tenuto lo scorso novembre. Informazioni sulla malattia e consulenza si possono avere anche attraverso il numero telefonico 040/630280.

a.m.n.

Singolare ensemble, in due allestimenti diversi, dell'artista Paolo Cervi

«Matrimonio» tra pittura e oggetti del quotidiano

Interno giorno. Oggetti pittorici accanto alle pareti, oggetti di uso comune accanto alle immagini: è un doppio feedback quello di «Images for interiors», la mostra di Paolo Cervi Kervischer che si sta svolgendo in questi giorni alla «Gabbia» e alla galleria d'arte «Made in Triest» di via Piccolomini. Un raddoppiamento di luogo, oltre che soggetto espositivo, dovuto a un progetto originale che ha come finalità lo spostamento delle opere da uno spazio tradizionale riservato a esperti e conoscitori a uno più informale caratterizzato dalla contaminazione tra pittura e design. L'intenzione è quella di restituire la fruibilità dell'arte alla comunità umana, affinché possa essere concepita come parte del suo ambiente. Le opere di Paolo Cervi sono anch'esse oggetti tridimensionali che permettono una fruizione visiva a più livelli, dove l'elemento tattile è costituito dalla forma particolare dell'oggetto (scatola, libro), ma anche dallo spessore dato dal colore che tracima e cola, evidenziando nomi di poeti e filosofi (T.S. Elliot, Nietzshe, Heidegger, Bergson) e creando una sorta di percezione sinestesica.

Il richiamo alla storia delle idee attraverso gli oggetti pittorici permette di osservare un doppio filo spazio-temporale con la storia dell'arte attraverso una serie di grandi tele nere dove spicca la fisicità rinascimentale di un torso marmoreo. Alla mitologia, e particolarmente al mito di Erisittone, vanno collegate alcune grandi opere in cui l'astrazione si fa più marcata quasi a voler riportare all'ordine una materia che scivola via da tutte le parti verso un orizzonte irraggiungibile. Un gioco di luci e di sguardi è invece la serie di volti, che allo stesso tempo affascinano come sirene il guardante e sembrano interrogarlo con urgenza. Tra le opere più recenti e inedite c'è anche una tela della precedente esposizione dedicata a «Nostro Mondrian Quotidiano». La mostra di Paolo Cervi si potrà visitare durante tutto il mese di gennaio.

Stefano Crisafulli

Un itinerario realizzato dall'Associazione dei corpi forestali e dall'Irci

Scoprire il canale di Leme tra natura, reperti e curiosità

«Attorno alla città di Trieste esistono tante superfici boschive di assoluto pregio, dotate di essenze arboree preziose e popolate da tanti animali. Una ricchezza che va tutelata e tramandata alle future generazioni attraverso una informazione corretta e capillare. Sono ancora in tanti a non sapere che dalle nostre parti esistono foreste uniche, tra le più importanti e integre dell'Europa centro-orientale».

Le considerazioni di Diego Masiello - guardia forestale e tra gli animatori dell'associazione sportiva e culturale dei Corpi forestali del Friuli-Venezia Giulia - introducono la presentazione del volume «La foresta di Leme e la Draga» (Edizioni Italo Svevo), itinerari storico-naturalistici a piedi e in mountain bike sulla direttrice istriana Orsera-Antignana, realizzato dalla stessa associazione e dall'Istituto regionale per la cultura istriana. Questo nuovo lavoro giunge a tre anni di distanza da quello sulla foresta di Montona e la valle del Quieto, ennesima puntata di un percorso di studi multidisciplinari che Forestale e Irci hanno intrapreso per indagare a fondo i patrimoni naturali dell'Istria e dei dintorni. Accanto alle notizie storico-naturalistiche, il volume offre al lettore l'approfondimento su alcuni itinerari e ulteriori ragguagli e curiosità

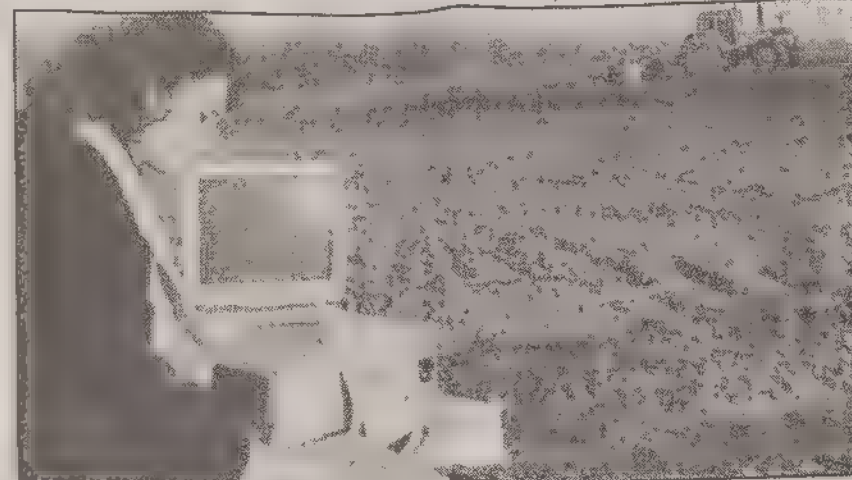
per una conoscenza più approfondita dell'affascinante zona del canale di Leme, lungo e antico solco paleofluviale che dalla costa istriana - tra Orsera e Rovigno - si insinua con brusche angolazioni verso l'interno, in direzione di Pisino.

Gli itinerari consigliati sono stati tracciati dal naturalista Fabio Fabris. Il primo, indaga il versante Sud del canale, nella foresta di Leme in prossimità di Orsera e poi prosegue nell'esame della fossa valliva della Draga, da «Cul di Leme ad Antignana», toccandone alcuni punti significativi. Nel testo, altri studiosi approfondiscono le peculiarità dei percorsi. Diego Masiello, che ha ideato e coordinato il lavoro, recupera la storia dei boschi della zona. Luigi Foscan traccia brevemente l'aspetto storico generale e si sofferma su paesi, castelli e monasteri. Michele Codogno e Franco Bersan si impegnano nel racconto dell'odierna realtà forestale, botanica e micologica. Gustoso, l'intervento di Livio Dorigo nella stesura di alcune note agricole dedicate alla pecora, alle api ma soprattutto a quei boscarini, i famosi manzi istriani, che, ormai in pochi esemplari, continuano ancora a solcare i campi nelle campagne di Corridico. Altrettanto interessanti le notizie storiche sulle coltivazioni di tabacco che all'inizio del secolo un possidente di Pisino, Vittorio Mrach, avviò nel contado per dar vita a un inedito commercio nel litorale austriaco.

Maurizio Lozei

PARI OPPORTUNITA' Seconda parte del progetto «D come Donna»: dati statistici e sondaggi sulla femminilizzazione del lavoro

Indagine sul «pianeta rosa» nelle aziende

In parallelo, nelle scuole, lezioni mirate a valorizzare la differenza di genere

Sta per prendere l'avvio un'indagine sul lavoro delle donne in alcune aziende del territorio triestino: una delibera comunale, approvata a fine anno, attribuisce al professor Corrado Candian il compito di valutare l'applicazione delle norme sulle pari opportunità e di rilevare il grado di consapevolezza delle aziende nei confronti della progressiva femminilizzazione dell'offerta di lavoro.

L'indagine rappresenta il secondo momento del progetto Parità Scuola Lavoro «D come Donna» promosso dall'assessorato Pari opportunità del Comune, dalla commissione comunale Pari opportunità e dal Provveditorato per realizzare un collegamento tra il sistema educativo e il mondo produttivo. Poiché il professor Candian sta parallelamente portando avanti un'indagine sulla povertà a Trieste con dati disaggregati, che distingueranno la situazione maschile da quella femminile, avremmo tra breve un identikit abbastanza completo della condizione del «pianeta rosa». Tornando all'indagine sul lavoro, questa prevede due momenti: in una prima fase, più generale, si reperiranno dati statistici e ricerche esistenti per verificare la situazione «sul campo». In seconda battuta si predisporrà un sondaggio su un campione rappresentantivo di aziende della nostra provincia con più di cento dipendenti, per intervistare un rappresentante del management o il responsabile della gestione del personale. Sulla base degli elementi raccolti, saranno preparati piani di rilevazione disaggregati in base al sesso e alle funzioni svolte.

Un momento successivo contempla un'indagine con almeno 510 interviste dirette su un campione di personale delle stesse dodici aziende, cui seguirà la successiva elaborazione dei dati ottenuti e il raffronto con i dati già esistenti. A conclusione della ricerca, una relazione costituirà un riferimento per la promozione di una cultura delle differenze di genere e per eventuali ulteriori indagini. Il progetto «D come Donna» prevede anche un momento rivolto al mondo della scuola. È partita infatti lo scorso 10 dicembre (ma si può ancora parteciparvi) la sessione su «Formazione a una cultura della differenza di genere», primo momento di un'azione nell'ambito del sistema educativo. A cadenza quindicinale (ore 15.30-18.30) alla scuola Bergamas per un ciclo di trenta ore, 81 tra docenti, studenti delle scuole superiori, genitori seguono lezioni mirate a valorizzare la differenza di genere e a superare gli stereotipi culturali.

Il prossimo appuntamento è per il 12 gennaio, con la docente Marina Sbisà, della nostra Università, per dibattere su «I grandi temi della bioetica. Quali vissuti per la donna e per l'uomo». Successivamente, un nucleo di docenti dibatterà i temi trattati all'interno delle classi. Un'ultima fase attiverà uno scambio tra sistema educativo e mondo del lavoro con stages per gli studenti e un convegno finale, presso la stessa scuola Bergamas. In quell'occasione verranno anche presentati gli interventi realizzati.

Anna Maria Naveri

PARI OPPORTUNITA' 200 milioni, entrati nel fondo sociale, non sono stati recuperati

Ma i soldi sono «spariti»

E i Comuni non hanno più risorse per le iniziative già approvate

Vita dura per le pari opportunità. L'assessore comunale Maria Teresa Bassa Poropat e la presidente della Commissione pari opportunità Renata Brovedani, segnalano il fatto che i 200 milioni stanziati dalla Regione per il '99, secondo la legge 23/90, per promuovere azioni e progetti volti a favorire le pari opportunità sul territorio regionale, sono stati fatti confluire nel generico calderone del «fondo sociale». A lato pratico, questo significa che Comuni (come tra l'altro quello di Trieste) con progetti già approvati su questo tema si ritrovano a non ricevere più finanziamenti «ad hoc», ma a dover quasi «rubare» ad altre priorità sociali. Il fatto, spiega la consigliera regionale pari opportunità Grazia Vendrame, nasce durante la discussione della Finanziaria regionale '98. La direzione regionale della Sanità, competente per la Commissione regionale pari opportunità, all'epoca scaduta, per non perdere il finanziamento specifico lo aveva immesso nel fondo sociale. L'idea era di ritirarlo fuori non appena la rinnovata Commissione fosse in condizione di funzionare. Da allora però, pur installatosi nell'aprile '99 il nuovo organismo, non si è più riusciti a far rientrare quei soldi nella logica della legge regionale 23, creata apposta per erogare risorse in più alle pari opportunità, al fine di annullare gli svantaggi della popolazione femminile. «Il buffo è che la Commissione ha approvato progetti in Regione, e poi i Comuni si sono ritrovati senza soldi per realizzarli» spiega la Vendrame, che ricorda come poi la Comunità montana e le Province siano rimaste alla finestra, tagliate fuori dal fondo sociale pur se, come progettualità, potevano rientrare nella legge 23. Tutte le azioni messe in moto per rimediare alla situazione non hanno avuto finora risultato. Lettere inviate ai presidenti del consiglio e della giunta regionale, Martini e Antonione, un incontro con i responsabili della Direzione della sanità: tutto questo è sfociato in sede di finanziaria '99, dove è stato prodotto un emendamento trasversale per far rientrare il fondo, per il 2000, nella giusta collocazione. Ma l'emendamento è stato respinto.

a.m.n.

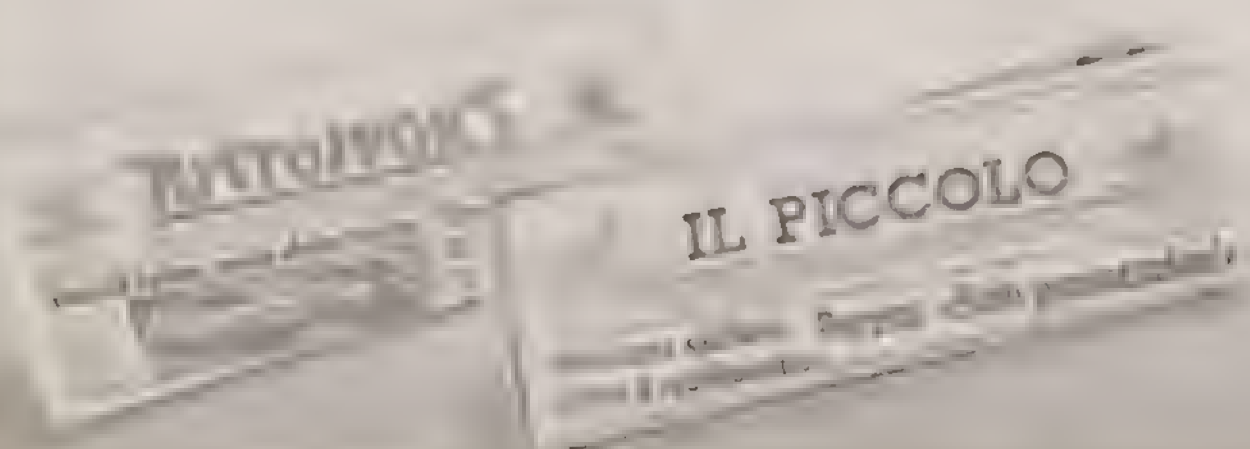
SAN NICOLO'

Sorprese e regali per i bambini dell'Anfaa

Grande emozione e attesa per la visita di San Nicolò ai bambini dei soci e dei simpatizzanti dell'Anfaa, l'associazione famiglie adottive e affidatarie. L'amatissimo santo si è presentato al buio e dal suo sacco sono magicamente spuntati giochi, regali e giocattoli, rendendo allegra e gioiosa la giornata per grandi e piccini. Ecco San Nicolò attorniato da tutta la festosa combriccola dell'Anfaa.

BELLEZZA

E' una futura farmacista l'ultima Miss del '99

È Emanuela Sprocati, 24 anni, iscritta alla facoltà di Farmacia, l'ultima reginetta del secolo a Trieste: è stata infatti eletta Miss Università '99 nella selezione svoltasi al Machiavelli. Damigelle, Elena Morello, futura interprete, e Vera Zandotti, iscritta a Scienze della comunicazione.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Un laureando triestino, Fabrizio Antonelli, ha dedicato la sua tesi al comportamento dei volatili*

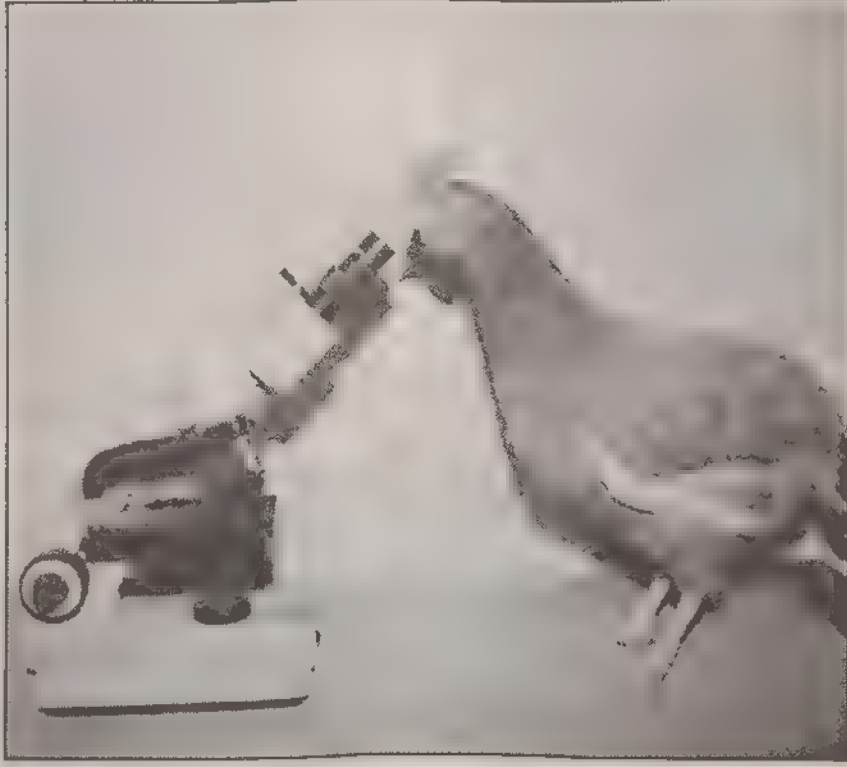
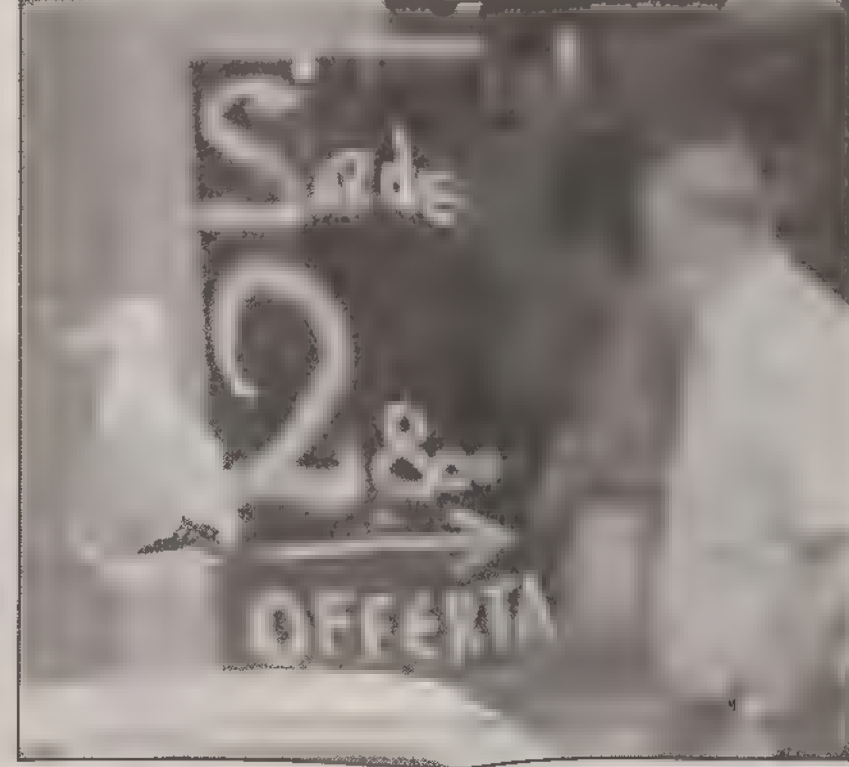
Io gabbiano, tu uomo. Conviviamo?

Adesso, gli uccelli, migrati dal mare alla terra, si adeguano al nuovo habitat

TRIESTE Opportunisti quasi come gli umani. E da qualche giorno anche multimediali. Sono i gabbiani reali di Trieste come li descrive una tesi di laurea presentata alla Facoltà di Psicologia sperimentale dell'Ateneo giuliano da Fabrizio Antonelli, 27 anni, triestino.

DALLA GABBIA AL CD-ROM Il neo-dottore, oltre ai gabbiani, ha posato gli occhi anche su quaglie e canarini. Facendo finire tutti non in gabbia, ma in un Cd-Rom, supporto sul quale ha presentato la propria tesi di laurea (primo e unico esempio del genere in Friuli-Venezia Giulia). L'esperimento è costato ben sei mesi di lavoro in più al laureando che, oltre al Cd-Rom, ha presentato pure un testo scritto. Una tesi dunque in due versioni, *futuribile* (su Cd-Rom) e tradizionale (su carta).

STUDIO SPERICOLATO Titolo della tesi *double face*: «Studio comparato delle capacità di aggiramento di ostacoli nel gabbiano reale mediterraneo, nel canarino e nella quaglia». Relatore Giorgio Vallortigara, corelatore Paolo Zucca. Proprio quest'ultimo, triestino, 31 anni, medico veterinario, che si occupa da tempo di fauna selvatica e di Etologia, ha guidato il proprio allievo in una ricerca sul campo qua e là spericolata.

DAL MARE ALLA CITTA' Perchè i gabbiani si allontanano sempre più dal mare? Perchè in città è più facile trovare il cibo e i tetti piani di molte case sono simili a spiagge tranquille e assolate. Luoghi comodi e sicuri per nidificare. Seguendo fedelmente il pensiero di uno dei padri fondatori dell'Etologia, Konrad Lorenz, Fabrizio Antonelli è rimasto appostato a lungo sui tetti di Trieste, la città che in Italia ospita la più numerosa colonia di gabbiani reali, rinvenendo in cima alle case depositi di cibo tra i più forniti e surreali.

GABBIANI DI RIONE Ciò che è emerso nei due anni di ricerca compiuta dal neo-dottore triestino è che nei vari rioni di Trieste si sono registrati comportamenti di volta in volta diversi da parte dei gabbiani. Che a seconda del quartiere nel quale risiedono cercano il cibo ora bussando con il becco alle finestre di casa, ora perlustrando da cima a fondo i cassonetti delle immondizie, ora facendo la spesa restando comodamente in attesa nei pressi delle pescherie.

INTELLIGENZA CON LE ALI? Quanto sono intelligenti gli animali? A che cosa pensano delfini, gabbiani reali e criceti? Hanno forse pensieri soggettivi? Molte ricerche in ambito etologico realizzate di recente stanno tentando di dare una risposta a queste domande. Il problema è così sentito che anche l'Etologia classica, quella di Lorenz e Timbergen, si sta trasformando in un'Etologia nuova, di tipo spiccatamente cognitivo.

AGGIRAMENTO DI OSTACOLI La tesi di laurea dello studioso triestino si colloca proprio nell'ambito dell'Etologia cognitiva e considera, in particolare, il comportamento di *aggiramento di ostacoli* negli animali, che gli addetti ai lavori definiscono *comportamento di Detour*. Il test consiste nell'esaminare la capacità di un animale di raggiungere un obiettivo superando un ostacolo. Ostacolo che l'animale è costretto ad aggirare per raggiungere la meta.

HABITAT E COMPORTAMENTO Nella tesi di laurea si è cercato di verificare se uccelli che occupano habitat diversi presentano in misura diversa il *comportamento di Detour*. Ovvero come questo tipo di comportamento venga acquisito sotto la spinta di diversi habitat di appartenenza. I risultati ottenuti hanno confermato l'ipotesi di partenza: le specie studiate hanno risposto al test in modo diverso e soprattutto in relazione al proprio habitat. Vivendo in città i gabbiani hanno acquisito comportamenti da felini (come i gatti si tuffano nei cassonetti delle immondizie) o persino vagamente umani (fanno la fila davanti alle pescherie).

NON SOLO GABBIANI In laboratorio sono stati analizzati anche i comportamenti di quaglie e canarini. Anche in questo caso i risultati sono stati sorprendenti. Soprattutto per quanto riguarda la percezione dell'ostacolo mostrata dalle diverse specie animali sottoposte ai test eseguiti nelle nuove strutture del laboratorio di Psicologia animale comparata dell'Università di Trieste che si trovano nel comprensorio di via Valerio.

TUFFI INFORMATICI Come ha fatto questo studente a realizzare un Cd-Rom? Sfruttando in parte le proprie conoscenze informatiche e, utilizzando con il supporto di tecnici specializzati, strumenti e tecnologie del polo multimediale per il Triveneto «Giulio Camillo» che ha sede a Pordenone e che è il frutto di una partnership tra il locale Consorzio universitario e l'Insiel. Un *tuffo nell'informatica* che in un futuro non molto lontano potrebbe coinvolgere non uno, ma più laureandi del Nord-Est. I tempi cambiano, e non solo per gli animali.

Elena Marco

Fabrizio Antonelli su uno dei tetti di Trieste mentre analizza sul campo il comportamento dei gabbiani reali. A sinistra, un cervello di gallina (intelligente) e, accanto, un gabbiano che sembra fare la spesa in pescheria.

VOLANDO SU TRIESTE

DAVANTI ALLE PESCHERIE I gabbiani reali non temono molto l'uomo e si sono abituati anzi a convivere in città con i *bipedi umani*. Tanto che spesso si appostano (mettendosi in fila) nelle pescherie in attesa di gesti di generosità (ad esempio a San Giacomo).

NEI CASSONETTI In alcune zone di Trieste (parte di via Rossetti e zone limitrofe) azzardano più dei gatti nel perlustrare i cassonetti delle immondizie da cima a fondo. Evidentemente il rischio vale la candela.

COME CANI (GABBIANI) E GATTI La caccia al cibo spesso mette in competizione le due specie animali. I gabbiani finiscono spesso per rubare i vari alimenti che la gente piazza un po' ovunque a beneficio dei gatti randagi.

SUI TETTI I gabbiani triestini nidificano persino sulle antenne satellitari e portano ai loro piccoli il cibo raccolto in giro per la città: ossa di pollo, resti di prosciutto cotto, zampe di gallina, bordi bruciacchiati di pizze e biscotti di ogni qualità.

SULL'ALTIPIANO Da due anni i gabbiani mediterranei hanno colonizzato anche Opicina. Qui, nonostante la lontananza del mare, nidificano, si riproducono e si cibano, trovando di che mangiare in loco o scendendo a fare la spesa in città.

SUL CAMPO E IN LABORATORIO

«Non s'impara a conoscere gli animali costringendoli in gabbie da laboratorio e concedendo loro la sola possibilità di fornire risposte del tutto specifiche agli stimoli previsti dalla logica degli esperimenti. D'altra parte è ugualmente impossibile imparare a conoscere gli animali (...) limitandosi ad osservarli esclusivamente nei loro habitat naturali (...). Ci si accosti quanto più possibile agli animali, evitando tuttavia di interferire con i loro comportamenti a tal punto da non poterne controllare le conseguenze (...). L'osservazione sul campo è indispensabile quanto l'indagine di laboratorio dei cui risultati è una forma di controllo».

Konrad Lorenz, 1996

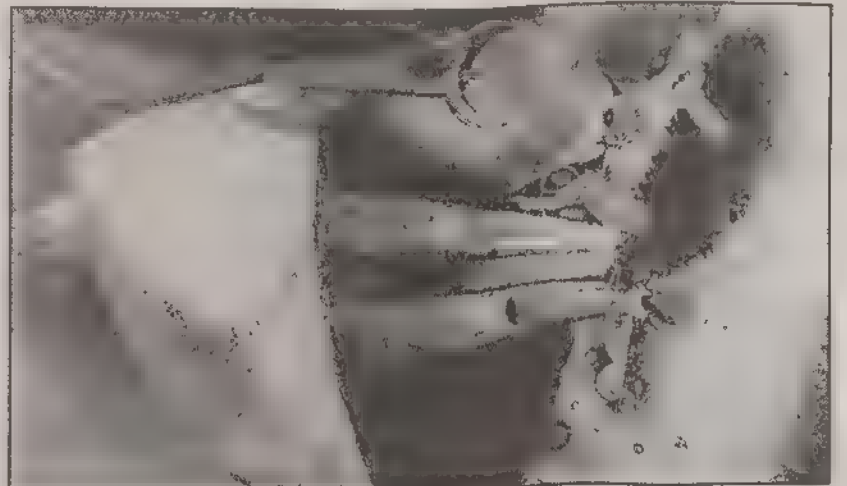
ARTE *Gli oltre vent'anni di attività della Galleria di Gradisca in mostra*

«Spazzapan», una storia di quadri

Franca Marri ha curato il catalogo, edito per l'occasione

GRADISCA La storia di un importante spazio espositivo – ripercorsa attraverso le opere d'arte più significative e gli autori che vi sono stati ospitati – rappresenta il filo conduttore della rassegna visitabile fino al 13 febbraio alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca.

Aperto nel '77, l'ampio ed essenziale spazio si è qualificato quale costante punto di riferimento del migliore e più avanzato linguaggio artistico regionale, proponendo, tra gli altri, autori come Sergi, Pittino, Afro, Pizzinato, Variola, Magnano, Pausig, Tramontin, Alviani, Righi, Chersicla, Saffaro, Celiberti, Rosignano, Sormani, Monai, Marini e Tudor per arrivare all'ultimo Zigaina.

Artisti che ritroviamo in mostra e nel bel catalogo edito per l'occasione a cura di Franca Marri, conservatrice della Galleria: oltre a illustrare le opere della collezione e a presentare le schede biografiche di ciascuno dei quaranta artisti partecipanti alla rassegna, la pubblicazione ripercorre, attraverso un efficace e accurato itinerario, supportato da una ricca documentazione fotografica, i principali avvenimenti che hanno portato alla nascita della Galleria e allo sviluppo della sua storia e delle sue esposizioni.

Alcune delle quali vantano gloriose presenze come per esempio quella dello storico e critico d'arte Giuseppe Marchiori, che a Gradisca curò diverse mostre prima della nascita della «Spazzapan», di Gillo Dorfles, presente nel 1979 per «Incontri sull'arte contemporanea», e di Maurizio Calvesi, che una decina d'anni dopo vi presentò la mostra dedicata allo stesso Spazzapan, nativo di Gradisca.

Nella puntuale rievocazione di Franca Marri, l'omonima galleria rappresentò la naturale risposta a quella particolare sensibilità all'arte che aveva caratterizzato Gradisca fin dalla metà degli anni Sessanta, grazie anche al ritorno «in patria» da Roma di Bruno Patuna, eccezionale figura di critico d'arte e promotore di rassegne, nominato successivamente direttore della locale Azienda di soggiorno e turismo.

Nonché primo direttore della galleria, che nel '78 ospitò un autentico evento con la mostra dedicata ai disegni di Pier Paolo Pasolini, curata da Giuseppe Zigaina, cui seguirono alcune retrospettive su Spazzapan, le rassegne sull'Espressionismo sloveno e sull'opera grafica di George Rouault, sull'avanguardia in Alpeadria e sull'arte contemporanea in Friuli-Venezia Giulia. Esperienze che s'intrecciano e sono illuminate dalle opere raccolte in mostra, che oscillano dal ritmo brillante anni Venti del segno di Gino de Finetti al lessico narrativo di Sergio Sergi, al quale fanno seguito nuove vie di semplificazione introdotte dalla pittura di Fred Pittino e Angelo Modotto nonché il postimpressionismo di Pellis e il lessico di Altieri. Per agganciarsi al futuro essenziale della grafia di Celiberti, dell'espressionismo ormai astratto di Mauri, Mocchiutti e di Di Jorio, e al «pensiero visivo» di Daneo, fino al rigore di Saffaro, alle geometrie silenziose di Bottecchia e stridenti di Alviani, alla sintesi di Ciussi, Padovan e Palli, alla velocità centrifuga di Baldan e all'immoto decoro di Spacal.

E poi, le cesure pittoriche di Sormani e Rosignano, lo slancio di Paolini e di Schiozzi, la ricerca di Dugo e Pausig. Linguaggi dissimili e forti, come anche quelli di Carà, Ceschia, Mocchiut e Zigaina, che s'incontrano nella bella Gradisca, piccola cittadina dall'architettura elegante e ancora intatta, ricca di storia del Nord-Est e vetrina della sua creatività artistica.

Marianna Accerboni

Nelle foto: «Il nido del picchio» di Federico Righi e «Asolana» di Sergio Altieri

---

CONVEGNO *Quattro giornate di studio promosse dall'Università di Trieste*

Mediterraneo: il domani è da scrivere

La globalizzazione potrebbe azzerare la polifonia culturale

TRIESTE *Nel porto, luogo di interscambio, babele di linguaggi, inframondo che collega la terra e il mare, le navi approdano. Come una grande nave multiculturale, ha fatto tappa alla Stazione marittima il congresso dedicato a «Il Mediterraneo: approdo per un nuovo millennio». Una quattro giorni, organizzata dal Dipartimento di lingue e letterature dei Paesi del Mediterraneo dell'Università di Trieste in collaborazione con il Comune, che avrebbe meritato una maggior affluenza di pubblico.*

Studiosi e rappresentanti dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo si sono dati convegno a Trieste, con l'intento di fare un bilancio del passato e di analizzare le proposte per il futuro. La precedenza è stata data alla possibilità di promuovere la convivenza tra i popoli, al di là delle differenze di religione, di tradizioni, di storia, in un'area complessa come quella mediterranea, dove il fenomeno della globalizzazione sta generando una profonda frattura tra le due sponde. Questo fenomeno è stato l'argomento più discusso dai rappresentanti dei Paesi di quest'area: «Da una parte – avverte la relazione scientifica che ha introdotto i lavori del congresso – assistiamo al formarsi di una superpotenza economica e politica contrassegnata da un diffuso benessere, mentre dall'altra irrisolti problemi sociali e ritardi economici accrescono l'instabilità del mondo arabo che, costretto a confrontarsi con modelli economici di sviluppo avvertiti come stranieri, spesso si rifugia nel fondamentalismo religioso».

«Non c'è "la" cultura mediterranea – ha ribadito Predrag Matvejevic, docente di letterature slave all'Università di Roma, nella sua prolusione inaugurale – ma molteplici culture caratterizzate da tratti analoghi e mai identici. Invece, la globalizzazione non tiene conto delle differenze culturali».

Un campanello d'allarme che l'Europa fa fatica ad ascoltare: «Non è possibile parlare di Mediterraneo – ha detto Matvejevic – come fa l'Unione Europea, per mezzo di una griglia di lettura continentale. E non vedo una coerente politica anti-griglia da parte dei Paesi europei sul Mediterraneo, come Spagna, Italia, Francia e Grecia». Eppure i problemi sono tanti a cominciare da quelli di convivenza. Come ha sottolineato la professoressa Giovanni Trisolini dell'Università di Trieste, in quest'area si relazionano tre culture: araba, cristiana ed ebraica, oltre a una quarta rappresentata dalla parte ortodossa. La convivenza resta ancora difficile tra berberi e arabi nel Maghreb, tra israeliani e arabi in Medio Oriente, tra greci e turchi a Cipro. Sulla sponda europea persistono situazioni conflittuali in Albania, Kosovo, Bosnia-Erzegovina, mentre la Francia e la Spagna hanno a che fare, rispettivamente, con il separatismo corso e basco.

A fronte di questi problemi e della spaccatura che si sta aprendo tra Nord e Sud Mediterraneo, è possibile elaborare una cultura intermediterranea alternativa? «Non è facile – ha precisato Matvejevic –. Meglio sviluppare un progetto più modesto: condividere una visione differenziata. Così si dovranno ridefinire i rapporti tra centro e periferia, ma soprattutto si dovrà privilegiare un'identità del fare, di tipo progettuale, a un'identità dell'essere, rivolta esclusivamente verso il passato ed esente da ogni verifica critica».

Per mezzo di un «approccio polifonico», come lo ha definito Giovanna Trisolini, gli intellettuali sono stati chiamati a diagnosticare la realtà, a proporre modelli di sviluppo e di coscienza civile e ad aprire un dialogo di conoscenza reciproca attraverso lo scambio e il confronto tra culture. L'approccio ha avuto successo, nei limiti dell'ambito congressuale, grazie anche all'interdisciplinarità dei partecipanti: filosofi, letterati e storici si sono alternati al microfono portando con sé, oltre alle proprie visioni del mondo, anche un profondo rispetto per le visioni del mondo altrui.

Il momento più importante si è avuto nel corso del dibattito presieduto dalla professoressa Lucia Marcheselli-Loukas, quando è emersa la necessità di varcare i confini congressuali con proposte concrete. Anche in questo caso, c'è stata una vera «polifonia», dalla quale stralciamo tre ipotesi: la necessità di una comunicazione capillare dei temi del congresso all'esterno, la creazione di un linguaggio meta ed extralinguistico che riesca a compiere un lavoro di traduzione interculturale (arte in genere, ma soprattutto il teatro) e la risoluzione concreta dei problemi interculturali nel quotidiano (ad esempio: l'educazione interculturale nelle scuole e i problemi interculturali nelle carceri).

Stefano Crisafulli

FUMETTI Lo sostiene l'Enciclopedia italiana Treccani nell'Appendice 2000, che uscirà nei prossimi mesi

I comics italiani hanno il fiato corto

I nostri migliori autori subiscono la concorrenza forte dei manga e della Tv

ROMA Il fumetto italiano è in crisi d'identità secondo l'Enciclopedia Italiana Treccani e solo i classici come Tex Willer resistono all' avanzata dei manga giapponesi, spesso a contenuto erotico. Nell'Appendice 2000, il nuovo aggiornamento della Grande Treccani, che verrà pubblicato nei primi mesi di quest'anno, alla voce «fumetto» si legge che oramai gli autori italiani affermati «preferiscono rivolgersi ad attività più redditizie e gli editori presenti sul mercato sono privi di motivazioni per promuovere nuovi esperimenti e preferiscono privilegiare una produzione legata alla tradizione già consolidata».

È sempre la Treccani a spiegare che negli ultimi vent'anni «i fumetti di larga diffusione hanno mantenuto in Italia una popolarità pressochè costante sia presso il pubblico più giovane costituito da bambini e adolescenti sia presso i lettori adulti» come testimoniano appunto i mensili Tex Willer, in edicola dal 1948 e Diabolik, che esce dal 1962. Ma è innegabile la crisi del cosiddetto fumetto d'autore, che ha conosciuto momenti di grandi popolarità con la nascita di una vasta serie di periodici di qualità come «1984», «Glamour», «Totem», «L'Eternauta», «Orient Express», «Corto Maltese», «Comic Art», «Blue» o «Il Grifo». Oramai molte di queste testate, però, sono scomparse o si sono ridotte a pubblicazioni monografiche con le realizzazioni degli autori più noti.

Per la Treccani del 2000 tutto questo è il segno di un mancato sviluppo del fumetto nazionale, nonostante la fortuna delle rassegne, dei dibattiti, e delle mostre mercato tra cui quelle il Salone internazionale dei comics di Lucca, il Cartoon Club di Rimini, l'Expocartoon di Roma mentre proprio all'inizio di febbraio si apre «Prato 2000», la rassegna del fumetto e del fantastico. Molto prolifica è anche stata la produzione a cavallo degli anni Ottanta con la nascita di nuovi personaggi di rilievo come Emanuelle e Justine di Crepax, Mister No di Ferri-Nolitta, Penthotal e Zanardi di Pazienza, Claudia di Manara, Ranxerox di Liberatore-Tamburini, Dylan Dog di Villa-Stano-Sclavi.

Ma in ogni caso, nonostante la capacità di creare figure che entrano nell'immaginario collettivo, la produzione italiana non tiene il mercato e non vince la battaglia contro la diffusione dei manga giapponesi. «Non si tratta in realtà solo di un fenomeno italiano - spiega Alvaro Zerboni, esperto del settore - il fumetto è in crisi in tutto il mondo e questo a causa della tv. È la televisione ad aver ucciso il fumetto supplendo al bisogno di avventura dei lettori. E nemmeno i manga riescono a raggiungere la popolarità che i fumetti avevano in passato».

IN BREVE

Usa, fra i migliori del 1999 il film ricordo su Mastroianni

ROMA «Mi ricordo, sì io mi ricordo», il film-confessione in cui Marcello Mastroianni *(nella foto)* prima di morire ha ripercorso la sua vita e la sua carriera, continua a mietere successi in America, dove è uscito nell' agosto scorso con ottimi risultati. Il critico del «Los Angeles Times» lo ha giudicato uno dei 10 migliori film usciti nel 1999, mentre per Andrew Sarris, una delle firme più prestigiose della critica americana, è uno dei tre più bei film documentari stranieri dell' anno.

La regista del film e compagna degli ultimi 20 anni di Mastroianni, Anna Maria Tatò, giudica perciò «incomprensibile» il fatto che la Rai, coproduttrice di «Mi ricordo, sì io mi ricordo» non lo abbia ancora mandato in onda: «Uno dei tanti misteri italiani», commenta.

George Harrison ancora sotto choc dopo l'attentato ingaggia due agenti che lo sorvegliano giorno e notte

LONDRA Massima sicurezza per George Harrison *(nella foto)*: dopo l'attentato alla sua vita, l'artista ha ingaggiato due ex agenti speciali che lo terranno sotto sorveglianza 24 ore su 24.

Il chitarrista dei Beatles, che è tornato nella villa fortezza di Friar Park il 2 gennaio dopo quattro giorni di ospedale, sarebbe tuttora sotto choc: il suo castello non lontano da Oxford era dotato dei migliori allarmi, costati in tutto 750 milioni di lire, eppure lo squilibrato Michael Abram è riuscito comunque a introdursi nella tenuta ed ad arrivare sino alla camera da letto dove Harrison e la moglie Olivia stavano dormendo.

Il musicista, che sinora aveva permesso che fosse il fratello Harry ad occuparsi della sicurezza, ha così assoldato due ex teste di cuoio, che faranno turni di 12 ore e verranno pagati og nuno tre milioni di lire a settimana. «È ancora traumatizzato», hanno precisato alcuni amici della star. «Sa di essersela cavata per un pelo. Se fosse stato pugnalato pochi millimetri più in là, probabilmente sarebbe morto». Harrison ha riportato una ferita al petto profonda circa tre centimetri.

CINEMA Il regista spara a zero dalle pagine del giornale francese «Le Figaro»

Zeffirelli: «I critici? Inutili»

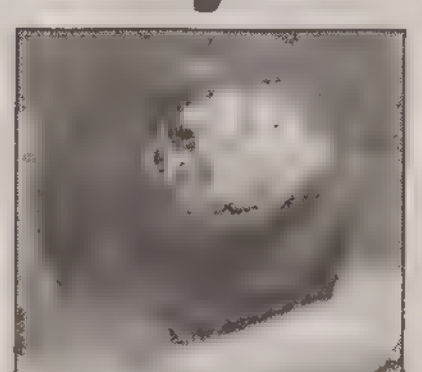
PARIGI «Bisogna eliminare i critici. Sono superficiali, egoisti, in ritardo, non servono a niente, la maggior parte delle volte parlano di film che non hanno neppure visto». È questa per Franco Zeffirelli *(nella foto)* la ricetta per difendere il cinema italiano e quello europeo.

In un'intervista al giornale «Le Figaro», in occasione dell'uscita in Francia del film «Un thè con Mussolini», il regista spara a zero anche sul cinema europeo, «Che non solo non è mediocre, ma non esiste proprio soprattutto in Italia». I critici, aggiunge, «non svolgono il loro ruolo, di educare lo spettatore e consigliare registi e attori, un ruolo che dovrebbe essere costruttivo». Una polemica, quella tra registi e critici, che è divampata recentemente in Francia, e sta contagiando anche l'Italia.

Scherzi a parte, chiede il giornalista, cosa bisogna fare per difendere le cinematografie europee?. «Film che piacciano anche agli Stati Uniti, come i film storici che gli stessi americani riconoscono di non saper fare perchè non fanno parte del loro bagaglio culturale. C'è un mercato che ci appartiene, dobbiamo metterci insieme, noi europei, per fare questi grandi film che colpiscono profondamente gli Stati Uniti, che peraltro fanno il cinema commerciale meglio di noi».

MUSICA Il pianista americano protagonista della rassegna umbra che si conclude oggi

Cecil Taylor, jazz del 2000

TERNI Umbria Jazz chiude oggi a Orvieto la settima edizione invernale, e gli organizzatori si dichiarano soddisfatti dei risultati. Oltre 50 mila le presenze in città in sette giorni ed un incasso di più di 200 milioni ai concerti a pagamento.

Dal punto di vista strettamente musicale l'ultima parte del festival si è consumata nel nome di Cecil Taylor *(nella foto)*. La serata di martedì, infatti, ha restituito al pubblico, dopo un quarto di secolo, il padre fondatore del free jazz. Taylor nel 1974 fu ospite di una delle prime edizioni della rassegna, e la sua musica ebbe un effetto devastante sul pubblico, che fu investito da un torrente di note di tremenda energia. C'è voluto il nuovo millennio perchè il pianista americano potesse ritornare, ormai da classico del jazz la cui importanza non è più sottovalutata da nessuno. Cecil Taylor si è presentato nella inedita formula di un duo con il vibrafonista Joe Locke, con cui ha comunque dimostrato una rassicurante intesa. Il loro è stato un lungo set senza pause, alla continua ricerca di reciproci stimoli su cui costruire l'improvvisazione. Non una suite e tanto meno una scaletta di temi, ma semplicemente un libero flusso di percorsi musicali che non si negano mai all'avventura e all'imprevisto.

LETTURE

Esce per la casa editrice San Marco dei Giustiziani il libro «Le amorose fiamme»

Fenga: alla scoperta di sé, in versi

Racconto di emozioni dove le parole servono a capire l'anima

«Le amorose fiamme» *di* **Luigi Fenga (San Marco dei Giustiniani, pagg. 40)** *è un libro di poesie che sorprende sia per la forte organicità (non è una «raccolta» di liriche) sia per la rigorosa selettività che caratterizza quest'opera, tanto essenziale quanto compatta, corredata da una altrettanto essenziale testimonianza di lettura di Mario Luzi e da una postfazione di Adele Dei.*

Le poesie sono precedute da una epigrafe tratta dal «Ninfale fiesolano» del Boccaccio: «Io mi sento arder dentro tutto quanto / dalle amorose fiamme». Va subito detto che, se Fenga adopera il «velo» del riferimento colto o di quello mitologico, lo fa senza che questo costituisca un gioco erudito ma solo per realizzare una sottile pàtina di immagini incisive che rendono più efficace (o più ironico, o più intenso) il discorso. Come avviene, a esempio, nella dichiarazione antineoplatonica che apre il libro, intitolata «Plotino». Contro le mediazioni, contro le astrazioni, a favore di una concezione diretta dell'amore. È un fatto che anche ricordi d'amore senza tempo appaiono nei versi di Fenga con la fisicità e l'immediatezza del presente. Come la visione della donna che scende la scalinata di «Piazza della Vittoria», che presenta un'immagine che quasi fora il tempo, che è quasi senza tempo, che appare con tale evidenza da non aver bisogno di contesto temporale.

Del resto, la fisicità degli eventi sembra annullare l'importanza di una precisazione di circostanze di fronte – per esempio – a esplosioni o sommovimenti capaci di scuotere una vita «grigia» e «pesante» che sembra contenere «solo ferro / marmo acqua, quando si scioglie è sabbia». Il problema del tempo è centrale nelle riflessioni poetiche di Fenga, anche quando ne venga sottolineata la difficoltà di determinazione, anche quando lo scrittore ne sottolinei il necessario senso di un annullamento richiesto da circostanze amorose (il tempo dell'amore come cancellazione almeno temporanea del tempo).

Alla base delle riflessioni del poeta è una sorta di panteismo amoroso che si risolve spesso (come in «Confessione») in colloqui dentro di sé: confessioni, delle proprie cadute, della inevitabilità dell'amore. Questo affidarsi di Fenga alla registrazione della confessione, all'inseguimento del colloquio con l'attimo e insieme con l'eterno, dà una particolare fisionomia ai suoi versi: caratterizzati da frequenti cambiamenti di registro, da frequenti variazioni di ritmo, dall'uso di citazioni metriche tradizionali (per esempio, il settenario) che poi si sciolgono in ritmi più distesi o più franti, o semplicemente organizzati in unità metriche che ne rompono la cantabilità e riflettono la cadenza ansiosa del ricordo che oscilla tra esaltazione e smorzamento di entusiasmi («Col San Martin»).

Queste variazioni di ritmo, di tensione, corrispondono a modi diversi di una linea evocativo-narrativa che si intreccia alla linea musicale che accompagna il districarsi di grumi complessi di sensazioni e di desideri («Dovrebbe»). Dietro la corposità delle sensazioni matura una visione anche cruda del discorso amoroso, intensa ma disincantata.

Una tra le poesie più intense e incisive del libro è il «Monologo di Penelope», quasi un poemetto: al quale corrisponde, poco più in là nella raccolta, un altro quasi-poemetto, «Odissea». L'intervallo tra questi due «soliloqui complementari e antipodici» (Adele Dei) è occupato da tre poesie che rappresentano quasi dei frammenti di autobiografia, di un diario sentimentale affannoso e difficile: reso tale anche dalla conduzione musicale molto complessa, piena di incisi che spezzano la linea del discorso, di frasi interrotte. Sicché l'intervallo tra i soliloqui di Penelope e quello di Odisseo sembra conoscere una sorta di intensificazione emotiva. Quasi a rappresentare una realtà di sogni, illusioni, fantasmi, desideri, nostalgie. E i due monologhi costituiscono certo dei punti fermi nella raffigurazione che Fenga dà del rapporto amoroso. Lei, Penelope, disillusa della vita ma amorosa, realistica, cosciente della natura del vagabondaggio di lui, ma pronta ad accoglierlo; cosciente della vicinanza della fine, della lontananza della giovinezza, concreta, talvolta insicura di sé ma desiderosa di un margine di sogno. Lui, Odisseo, incerto e insicuro, oscillante, perplesso, attratto dal permanere ma anche inorridito dalla possibile immobilità; attratto dal dovere di seguire il «losco divenire» della vita; incapace di sopportare l'idea di rimanere fisso e immobile ad attendere la vecchiaia e la morte. Le due composizioni costituiscono quasi un dialogo (nella somma dei due monologhi), un confronto di due psicologie diverse. Quasi, nella filigrana, una partitura narrativo-teatrale nella quale le poesie di intermezzo sembrano introdurre l'elemento della memoria, del colloquio con la propria coscienza, con il passato, con i fantasmi, la protesta di una volontà di vivere.

Una tensione memoriale, lirica, un apparire del desiderio e delle sue frustrazioni caratterizzano le poesie che chiudono il volume: il ricordo della bellezza contrapposto all'idea di distacco e di morte di «Bella»; il gioco di contrasti tra ombre che riappaiono, avvincono e si perdono di «Resto»; la complessa dialettica di fiducia, delusione, attesa, speranza, ricerca di dimensioni più vaste nelle poesie di chiusura, «L'attesa» e «Preghiera». Un complesso itinerario di Fenga verso un'interiorità che offre le dimensioni dell'eterno e dell'infinito. Una sorta di divino in terra («lui che brucia la ragione») o di divino dentro di sé: «La porta che debbo aprire / non appartiene alla casa, / è, / forse ora capisco, / è, / lo è, / la porta invisibile che ho dentro di me».

Questo libro di Fenga appare anche come un racconto emozionante della scoperta di sé, delle dimensioni diverse delle «amorose fiamme», di «amorose fiamme» di diverso genere: dalla corporeità e corposità della vita alla ricerca dentro di sé, al di là del senso e del materiale.

Elvio Guagnini

Nella foto: «Allegoria del tempo» di Agnolo Bronzino.

MOSTRE

Opere degli ex allievi dell'Istituto d'Arte di Trieste esposte al Caffè Stella Polare

Muli del Nordio: una fucina d'idee

Linguaggi diversi nelle opere di Chersicla, Cassetti e gli altri

TRIESTE Una bella rassegna, specchio della giovanile creatività degli anni Sessanta, apre il 2000 al Caffè Stella Polare. Protagonisti «I Muli del Nordio», come s'intitola la mostra (aperta fino al 10 gennaio), che propone le opere di una quindicina di ex allievi dell'Istituto d'arte di Trieste.

Molteplici idiomi s'intrecciano in mostra: Giorgio Ferletti presenta due raffinate idee sceniche per il «Don Giovanni», realizzate a tecnica mista; Marino Cassetti, due poetici interventi del delicato contrappunto cromatico; Bruno Chersicla, un essenziale labirinto declinato su carta; Giorgio Cisco, due allusivi contenitori che sfiorano la poetica dell'object trouvè; Paolo Marani, due opere d'ispirazione fantastica.

Claudio Sivini espone due sperimentazioni legate a un astrattismo geometrico ricco di vibrazioni di luce, che ritroviamo anche nelle composizioni in carta di Adriano Stock. Tarcisio Postogna presenta un'interpretazione figurativa di gusto raffinato così come l'opera ricca di vibrazioni cromatiche di Claudio Nevyjiel.

Renzo Possenelli è autore di una composizione tridimensionale dagli algidi rimandi, mentre Giancarlo Stacul interviene con la consueta perizia sull'ardesia. Infine Paolo Barducci, Giorgio Bulfon e Boris Zulian, con le loro eleganti interpretazioni in bianco e nero e a colori, confermano il «Nordio» quale preziosa fucina d'idee e di fermenti d'arte.

ma. ace.

CINEMA Il Duemila del grande schermo si apre all'insegna di Milla Jovovich e di Pierce Brosnan (nei panni di Bond)

Giovanna d'Arco apre il nuovo anno

La provocante top model in un kolossal firmato dall'ex marito Luc Besson

ROMA Se il 1999 è stato l'anno di Julia Roberts, campionessa di incassi prima con «Notting Hill» e poi con «Se scappi ti sposo», il 2000 si apre all'insegna di Milla Jovovich *(nella foto)* e di Pierce Brosnan.

La bionda, provocante ex top-model Jovovich, già protagonista del «Quinto elemento», rinnova il mito (anche cinematografico) di Giovanna d' Arco in un kolossal firmato dall' ex marito Luc Besson che sarà nelle sale italiane il 21 gennaio. Quanto a Pierce Brosnan, incarna ancora una volta l'agente segreto di sua maestà britannica nel 19.mo capitolo della serie «Il mondo non basta» che esce il 14 gennaio in 200 sale.

Capelli a caschetto e armatura scintillante, indubbio fascino androgino («un simbolo lesbico» l'ha definita qualcuno), la nuova Pulzella d'Orleans ha già convinto parte della critica per la sua interpretazione. Ma il film è al centro delle inevitabili contestazioni a sfondo storico e di una polemica da parte della regista Kathryn Bigelow che ha citato in giudizio Besson accusandolo di avergli rubato molte intuizioni.

E per chi volesse documentarsi prima di vedere il nuovo «Giovanna d' Arco», sarà allestita a Roma dall'8 al 15 gennaio, nel Museo Nazionale di Castel Sant' Angelo, una sontuosa mostra: costumi e oggetti di scena, armature e materiale storiografico saranno esposti in uno dei più suggestivi monumenti della capitale illuminato a giorno.

A Brosnan, per la terza volta nei panni di Bond, toccherà il compito di rompere alcune tradizioni della serie: ora 007 non fuma, è quasi astemio, non corre più dietro alle donne, e ricorre alle cure di uno psicoterapeuta, dicono le prime anticipazioni. Ironia della sorte, nel film muore l'agente Q interpretato da Desmond Llewellyn che nella realtà è morto poco dopo. Il film beneficerà della presenza di Maria Grazia Cucinotta nei titoli di testa e avrà una colonna sonora firmata da Sporty Spice.

Tra le prime uscite del 2000 c'è anche da segnalare, per il 7 gennaio, il nuovo film di Martin Scorsese «Al di là della vita»: racconta due giorni e tre notti di un paramedico dell' Emergency Medical Service di New York (Nicolas Cage) sull 'orlo del collasso psichico, schiacciato dal peso di tanti anni passati a salvare vite umane o vedere la gente morire. Il film si preannuncia come un «E.R.» d'autore.

La prima uscita dell'anno, è invece quella di «eXistenZ» di David Cronenberg, viaggio inquietante nella realtà virtuale. Il gioco che dà l'avvio alla trama è una sorta di play station «definitiva» che può essere installata nei centri nervosi dell'individuo fino a coinvolgerlo in un gioco globale con la propria vita. Interpretato da Jennifer Jason Leigh, e Willem Dafoe, si è guadagnato un Orso d'Argento al festival di Berlino.

APPUNTAMENTI

Al Palasport, «Musical World 2000»

«La principessa dispettosa» in scena al Teatro Cristallo
Muggia: concerto in Duomo

TRIESTE Oggi alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «La principessa dispettosa» con Franko Korosec, Nikla Panizon, Marzia Postogna *(nella foto)*, Maurizio Repetto..

Oggi alle 17, al nuovo palasport di Valmaura, l'Associazione Commercianti propone lo spettacolo «Musical World 2000». Ingresso gratuito.

Oggi alle 20, nel Duomo di Muggia, concerto dell'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi, nell'ambito della manifestazione «Da Venezia all'Istria».

Domani alle 20, al Caffè San Marco, incontro dibattito condotto da Edoardo Kanzian sul tema «Luigi Nono e le musiche oggi». Interventi di Claudio Bilucaglia, Fabio Nieder e Pier Paolo Zurlo.

GORIZIA Lunedì alle 20.30, al Teatro San Pio X di Staranzano, per «Incontri Musicali», concerto «Aria», con il baritono Domenico Balzani e Macrì Simone al pianoforte (martedì 18 Coro Audite Nova, diretto da Gianna Visintin con Francesco Biasiol al pianoforte).

UDINE Venerdì 14 gennaio, al «Nuovo», concerto del Trio Johannes.

MONFALCONE Domani al Comunale di Monfalcone concerto «Da Vienna a Hollywood» dell'Orchestra sinfonica «Karmelòs», diretta da Romolo Gessi.

Lunedì alle 17.30, al Teatro Comunale, per la rassegna Nuovi Talenti, concerto della pianista dodicenne Alice Severi.

GRADO Il 20 gennaio, all'Auditorium Biagio Marin, andrà in scena «Cabaret da viaggio» con Gaia Aprea e Vittorio Franceschi; il 22 febbraio «Il mitico 11» con Alessandro Benvenuti.

VENETO Venerdì 14 gennaio alle 21, alla Scuola Grande San Evangelista, a Venezia, concerto di Gianni Coscia e Gianluigi Trovesi.

SLOVENIA Giovedì 13 gennaio alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata musicale con Drupi (25 gennaio Dan Crary e Beppe Gambetta, 27 gennaio Marina Rei, 28 gennaio Alice).

Aveva 80 anni

Morto Wicki il regista del film pacifista «Il Ponte»

BERLINO Bernhard Wicki, uno dei maggiori registi in lingua tedesca del dopoguerra, è morto ieri all'età di 80 anni a Monaco di Baviera. Nato il 28 ottobre 1919 a St.Poelten, in Austria, e divenuto successivamente cittadino svizzero, Wicki cominciò la sua carriera di attore prima e regista poi tra la fine degli anni trenta e l'inizio degli anni quaranta. Per la sua appartenenza alla Gioventù Comunista, nel 1938 passò dieci mesi nel campo di concentramento di Sachsenhausen. Wicki ottenne notorietà internazionale nel 1959 con la realizzazione del film di contenuto pacifista e antimilitarista «Il Ponte».

Come attore di cinema, Wicki ha recitato in oltre 40 film, tra gli altri di Wim Wenders, Andrzej Wajda, Bernard Tavernier, Rainer Werner Fassbinder.

MUSICA Gli incontri di Staranzano

Nicola Granillo: un violinista con la stoffa del virtuoso e dell'interprete di razza

STARANZANO Dopo i classici del jazz e il tango, ecco una serata tutta dedicata alle più rutilanti espressioni del virtuosismo violinistico. Protagonisti del settimo appuntamento della rassegna «Incontri musicali a Staranzano», I solisti della Sinfonica Monfalconese, vale a dire il giovane violinista Nicola Granillo, accompagnato al pianoforte da Annalisa Londero.

Bastava dare una scorsa veloce ai nomi degli autori in programma per aspettarsi un diluvio di corde doppie, colpi d'arco, pizzicati con la mano sinistra, suoni armonici: in una parola, quanto di più arduo sia stato scritto dal punto di vista della tecnica strumentale nella storia della musica.

Altrettanto arduo per l'esecutore di pagine come «Nel cor più non mi sento» o «Il cantabile» di Paganini, riuscire ad andare oltre la semplice esibizione di bravura, infondendo un soffio di vita ed espressione a brani che talvolta risultano ostici anche all'ascolto proprio per la loro estrema complessità. Doppiamente bravo, quindi, il ventunenne violinista, che ha mostrato la stoffa del virtuoso, ma anche dell'interprete di razza, sfoggiando intonazione, pulizia e precisione assolute, abbinate a una cavata potente e a cantabilità appassionata e intensa, come dimostrato nell'introduzione della «Zingaresca» di Pablo De Sarasate.

Che Granillo sia molto di più di una promessa del concertismo lo dimostra anche il suo curriculum, dove, oltre al perfezionamento con docenti come Salvatore Accardo e Jean Jacques Kantorov, spiccano le affermazioni a decine di concorsi nazionali e internazionali.

I meritatissimi applausi del pubblico sono stati ripagati da due bis, un capriccio di Wienawski e la trascrizione per violino e pianoforte (autore lo stesso Granillo) di temi dal film «Luci della ribalta».

ma. vi.

I Wiener Philharmoniker respingono la responsabilità delle dimissioni del direttore

«Ma per il maestro Abbado le porte sono sempre aperte»

VIENNA I Wiener Philharmoniker respingono qualsiasi responsabilità diretta nella decisione del maestro Claudio Abbado *(nella foto)* di rinunciare alla direzione di due opere durante il Festival estivo di Salisburgo. «La situazione è incresciosa - ha detto il portavoce dei Philharmoniker, Wolfgang Schuster - ma noi non c'entriamo niente».

Abbado, nell'annunciare la sua decisione il primo gennaio, aveva indicato come motivi l'irrisolto problema della rotazione degli orchestrali, nonchè il suo disaccordo con le scenografie della nuova edizione del «Così Fan Tutte» e della ripresa del «Tristano e Isotta» (per le quali i biglietti sono già sauriti). «Il direttivo dei Wiener Philharmoniker ha concordato direttamente con Abbado la composizione dell'orchestra e l'evolversi delle prove - ha ribattuto Schuster da Salisburgo - anche per evitare quello che successe alcuni anni fa, quando un orchestrale rimase ucciso in un incidente proprio il giorno della prima di «Da una Casa dei Morti» di Leos Janacek, diretta dal maestro Abbado. Il sostituto dovette in pratica imparare la sua parte mentre veniva portato in auto a teatro. Per quello che ci riguarda, le porte per il maestro Abbado sono sempre aperte».

Nell'assenza totale, a causa delle ferie di Capodanno, di tutti gli organizzatori e i responsabili musicali, compreso Abbado, a Vienna è difficile capire che cosa succederà non solo al Festival estivo di Salisburgo, ma anche a quello di Pasqua. Quest'ultimo è diretto artisticamente da Claudio Abbado (direttore anche dei Berliner Philharmoniker) e come prima presentazione in Austria il 15 aprile proporrà il «Simon Boccanegra» nella messa in scena di Peter Stein, accolta con grande successo a Berlino nel novembre scorso. In teoria «Boccanegra» doveva entrare nel programma del festival estivo a partire dal prossimo anno. Proprio un dissidio con il direttore artistico del Festival Estivo, Gerard Mortier, sull'inserimento e cofinanziamento del «Boccanegra», ha scritto ieri il quotidiano austriaco «Kurier», potrebbe spiegare l'uscita di Abbado.

Mortier comunque dal 2002 sarà sostituito con Peter Ruzicka che, nelle dichiarazioni programmatiche dopo la sua nomina ha messo in chiaro che la direzione artistica della sezione pasquale del Festival di Salisburgo spetterà al nuovo direttore dei Berliner. Cioè a Sir Simon Rattle, il successore di Abbado alla guida dei Berliner, ugualmente dal 2002.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domenica 23 gennaio ore **19** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 26 gennaio, ore **19** (turno E/F), venerdì 28 gennaio, ore **19** (turno F/E), domenica 30 gennaio, ore **16** (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore **19** (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore **16** (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore **19** (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

PALASPORT DI VIA FLAVIA - TRIESTE. 6 gennaio 2000. Ore **17:** «Musical world», spettacolo con brani di musical e film musicali offerto dall'Associazione Commercianti al Dettaglio. Ingresso gratuito con offerta libera per la creazione di parchi gioco per bambini. Inviti presso la segreteria dell'Acd, in via San Nicolò 7, Trieste.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **11:** «Ti racconto una fiaba». La Principessa dispettosa. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Sabato 8 e domenica 9 ore **16.30** La cicala e la formica speciali repliche gratuite per gli abbonati della Contrada. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10. Dalla Disney: «Tarzan». Da **domani:** «Al di là della vita» di M. Scorsese.

ARISTON. 3.a settimana di travolgente successo. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «La figlia del generale», di Simon West, con John Travolta e Madeleine Stowe. V.m. 14. «Un avvincente superthriller» (Paolo Lughi, Il Piccolo).

ARISTON. Operetta. Prossimamente «Topsy Turvy» di Mike Leigh, premiato a Venezia '99. Il più bel film sull'operetta e il suo mondo, ambientato nella Londra di fine Ottocento.

SALA AZZURRA. Doppia programmazione. Ore **15.15:** «Kirikù e la strega Karabà». Il nuovissimo cartone animato. **Ingresso L. 8000.** Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Happy, Texas» con Jeremy Northam e Steve Zahn. La divertentissima commedia premio speciale della giuria al Sundance Film Festival.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Se scappi, ti sposo (Runaway Bride)» di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Vacanze di Natale 2000». La bomba comica delle feste con Boldi, De Sica e Megan Gale. Da **domani:** «Passion of mind» con Demi Moore.

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Existenz». Dalla mente diabolica di David Cronenberg con Jennifer Jason Leigh e Willem Dafoe. Orso d'argento Berlino '99. V. 14.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore **16** alle **23** ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON DISNEY. Solo alle 15.30 e **17:** «Inspector Gadget». **A sole L. 9000.**

MIGNON. 18.30, 20.20, 22.15: «Il 6.o senso» con Bruce Willis. 3.o mese.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni. Ritorna il «ciclone» della risata!

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Tutti gli uomini del deficiente» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ultracomico! Ultimissimo giorno. Da **domani:** «Blade».

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman».

NAZIONALE 4. Solo alle **15.30:** «Il gigante di ferro». Cartoon. **A sole L. 9000.** Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La storia di Agnes Browne» di e con Anjelica Huston. Da Cannes '99 il film che vi divertirà e commuoverà. Ultimo giorno.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «L'estate di Kikujiro» di Takeshi Kitano. Il nuovo film dell'autore di Hana-Bi. Prima visione. L. 10.000.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Ult. giorni.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Vacanze di Natale 2000», con Massimo Boldi, Christian De Sica, Megan Gale. Ore **15.30, 17.30, 19.30, 21.30.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **15.30.** Spettacolo unico «Tarzan» di W. Disney. Ore **17.15, 18.50, 20.30, 22.10:** Leonardo Pieraccioni «Il pesce innamorato».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 14 gennaio 2000 ore **20.45:** Trio Johannes (C. Voghera, F. Manara, M. Polidori); 18/19 gennaio 2000 ore **20.45:** Giora Feidman clarinetto. I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore **20.45**. «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio- 1 febbraio 2000 ore **20.45:** Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum C. Daniel», dir. W. Themel. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000. Ore **16, 18, 20, 22:** «Tutti gli uomini del deficiente» di Paolo Costella e la Gialappa's Band.

TEATRO COMUNALE. Domani ore **20.45:** Concerto dell'Orchestra sinfonica monfalconese: «Da Vienna a Hollywood. Addio 1999!». Biglietti: Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 15, 16.45, 18.30: «Tarzan». **20.15, 22.15:** «Vacanze di Natale 2000».

CORMONS

CINEMA-TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Se scappi ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere. Per informazioni 0481/630057.

GORIZIA

CORSO: Sala rossa. 15.15, 17.30, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo», con Julia Roberts e Richard Gere.

Sala blu. 15.15, 17.30, 19.45, 22.15: «Vacanze di Natale 2000» con Massimo Boldi, Megan Gale e Christian De Sica.

Sala gialla. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni e Jamila Diaz.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 15, **16.45, 18.30:** «Tarzan». **20, 22.20:** «La nona porta».

Sala 3. 15.20, 17.40: «La nona porta». **20.15, 22:** Tarzan».

Nuove avventure dell'avvocato Porta su Canale 5 da martedì 11 gennaio

Proietti di nuovo in toga

Cucinotta partner d'eccezione, Giraldi alla regia

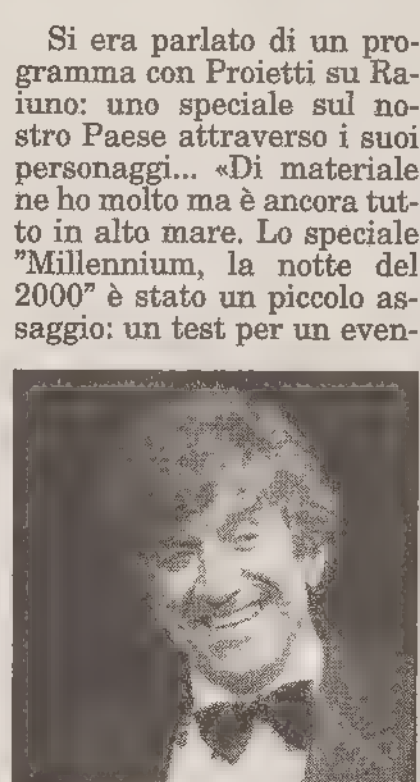
Stasera, su Italia 1

«South Park»: il cartone pulp

ROMA Debutta oggi, in prima serata, alle 21.45, su Italia 1, ma già fra le polemiche, il nuovo cartone animato americano «South Park», prima fiction animata destinata a un pubblico adulto. «South Park», fenomeno di costume in Usa, è ambientato in una cittadina immaginaria dove appaiono gli extrattrestri, dove le torte di mele sono piene di vermi e scarafaggi, dove i bambini discutono di eutanasia, i cani confessano la propria omosessualità e i protagonisti digeriscono fragorosamente. Insomma, un mix di trash, splatter e pulp, che ha fatto insorgere il Movimento italiano genitori, indignato dalla programmazione in prima serata del cartone animato.

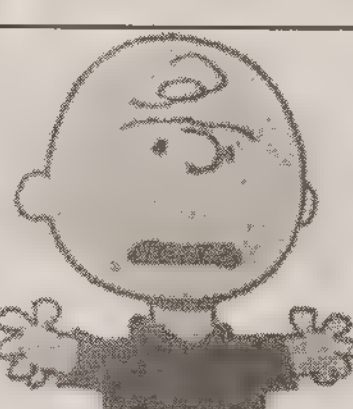
ROMA Gigi Proietti, attore poliedrico il cui habitat naturale è il palcoscenico, può ancora dare moltissimo allo spettacolo e a un pubblico che lo ha sempre seguito con grande entusiasmo. Dopo lo speciale di Capodanno di Raiuno, ritorna da martedì 11, su Canale 5 con «Avvocato Porta, le nuove storie», con la regia del triestino Franco Giraldi e una partner d'eccezione: Maria Grazia Cucinotta.

«Un'attrice deliziosa - afferma Proietti (*nella foto*) - per la quale abbiamo inventato un personaggio carinissimo. Interpreta, infatti, una giovane che mi capita per casa con una bambina che dice di essere sua sorella. Ne vedremo delle belle, insomma, con le nuove puntate dell'avvocato Porta, una serie che mi ha dato grandi soddisfazioni».

E il maresciallo Rocca? «Una fiction che ha tutte le caratteristiche dell'appuntamento istituzionale. Non so, però, se riprenderà: alla Rai non se ne parla e io ho smesso di pensarci. Quando si decideranno, me lo faranno sapere».

Si era parlato di un programma con Proietti su Raiuno: uno speciale sul nostro Paese attraverso i suoi personaggi... «Di materiale ne ho molto ma è ancora tutto in alto mare. Lo speciale "Millennium, la notte del 2000" è stato un piccolo assaggio: un test per un eventuale futuro spettacolo. In televisione servono idee giuste. La fiction, ad esempio, l'ho piacevolmente scoperta e lei ha scoperto me, con soddisfazioni reciproche».

Qualcuno dice, ancora oggi, che Proietti, che il suo talento non sia stato pienamente sfruttato in tv. «Rivedendo gli show che facevo un tempo, forse ha ragione chi dice che non ho saputo fare la televisione. Sono assente dallo spettacolo leggero dal '91 con "Club '92", dove, curiosità, tra i partecipanti c'era una giovanissima Valeria Marini... La verità è che in televisione mi sono sempre sentito un pesce fuor d'acqua. Perchè ha una logica e una storia lontane dal mio modo di essere. Non mi sono mai calato nelle vesti di personaggio televisivo nonostante abbia fatto persino un "Fantastico". Sono ancorato alle prove, a certi ritmi che, mi rendo conto, con l'avvento dei quiz, dei giochini e delle telefonate, non hanno più senso. Ho sempre pensato che lo spettacolo fosse legato all'evento e non alla quotidianità».

C'è ancora un desiderio da realizzare? «Da anni coltivo un sogno che, purtroppo mi sto rassegnando a non vedere raggiunto: gestire un grande spazio a Roma per alcuni spettacoli popolari. Le condizioni politiche non lo consentono e tutto ciò mi rattrista profondamente».

OGGI IN TV

Cartoon sulla banda di Schulz a Italia 1

E Charlie Brown va in vacanza

Un film di animazione sulla banda di Charlie Brown e l'avventura di un piccolo indiano a Parigi: queste alcune delle proposte della giornata televisiva di oggi.

«Corri più che puoi Charlie Brown»(1977) di Bill Melendez (Italia 1, ore 10.45). Charlie Brown e i suoi amici trascorrono una vacanza nel campeggio di un piccolo paese del West.

«Un indiano in città» (1994) di Hervè Palud (Raidue, ore 20.50). Stephane, un agente di Borsa parigino, cerca di rintracciare la moglie, da cui è stato abbandonato, per chiederle il divorzio. Dopo averla trovata in una tribù amazzonica, scopre di avere un figlio, allevato come un vero e proprio indio, che vuole seguirlo a Parigi.

«The Vanishing-Scomparsa»(1993) di George Sluizer (Retequattro, ore 20.35). Durante una vacanza nell'Oregon con il fidanzato Jeff, Diane (Sandra Bullock) viene rapita da un professore (Jeff Bridges) di chimica. Dopo tre anni di inutili ricerche, Jeff trova un indizio che potrebbe risolvere il caso.

«Monty Python il senso della vita» (1983) di Terry Jones. Al loro uyltimo film, i Monty Python ritornano alla formula originale con una serie di sketch a tema sul (non) senso della vita.

Raiuno, ore 8.55

In diretta gli eventi del Giubileo

Sono due gli appuntamenti, legati al Giubileo, che Raiuno proporrà nei prossimi giorni. In occasione dell'Epifania, Fabio Zavattaro curerà oggi, alle 8.55, la telecronaca diretta della cerimonia che si terrà nella Basilica Vaticana, nel corso della quale il Papa ordinerà dodici Vescovi. Seguirà la recita dell'Angelus. Domenica 9 gennaio, infine, il Papa battezzerà alcuni bambini nella Cappella Sistina: alle 9.55 Raiuno manderà in onda la diretta dell'avvenimento, curata da Giuseppe De Carli. Al termine verranno riproposte le immagini più significative dei primi giorni di Giubileo e, a seguire, l'Angelus recitato da Giovanni Paolo II.

Tmc, ore 0.50

Il parto indolore a «Tappeto volante»

La puntata di oggi in onda su Telemontecarlo, si occuperà delle tecniche più innovative legate ai vari tipi di parto. Ospite del programma, condotto da Luciano Rispoli, sarà il professor Carlo Romanini, presidente della Società Italiana di Ginecologia al Fatebenefratelli di Roma.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.55 S. MESSA PER LA SOLENNITA' DELL'EPIFANIA
12.00 ORDINAZIONI EPISCOPALI - RECITA DELL'ANGELUS
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CONCERTO DELL'EPIFANIA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.00 TG1
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 CARRAMBA CHE FORTUNA!. Con Raffaella Carra'.
23.35 TG1 NOTTE
23.55 STAMPA OGGI
0.00 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.10 CONCERTO DELL'EPIFANIA (R)
1.00 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITA'
1.35 SOTTOVOCE: PAOLO COELHO. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.15 SPENSIERATISSIMA
2.30 ARRIVA DORELLIK. Film (commedia '67). Di Steno. Con Johnny Dorelli, Margaret Lee.
4.00 NON STOP
5.00 CERCANDO, CERCANDO...
5.25 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA...

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 GO CART MATTINA
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 QUELLI CHE IL GIOVEDI'...
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Fabio Fazio.
17.00 RAI SPORT STADIO SPRINT
17.30 TG2 FLASH
17.35 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
18.05 IL PRINCIPE E IL POVERO
18.50 LUPO ALBERTO
19.00 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Abuso di potere"
20.00 FRIENDS. Telefilm. "Catering per i funerali"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UN INDIANO IN CITTA'. Film (commedia '95). Di Herve' Palud. Con T. Lermitte, L. Brand.
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.55 TG2 NOTTE
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
3.30 RAINOTTE
3.32 ITALIA INTERROGA
3.35 LAVORORA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 ECONOMIA E TECNICA DELLA PUBBLICITA' - LEZIONE 15. Documenti.
4.25 STORIA DELLA CRITICA D'ARTE - LEZIONE 35. Documenti.
5.15 CIVILTA' PRECLASSICHE - LEZIONE 35. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL LA PARTE DELL'OCCHIO
9.10 RAI EDUCATIONAL LEZIONI DI DESIGN
9.50 RAI EDUCATIONA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 DA MILANO
12.25 HARRISON: UNA QUESTIONE D'INTUITO. Film tv.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3 - T3 METEO
14.30 T3 LEONARDO
14.40 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
15.00 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
16.55 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 NESSUNO PUO' PROTEGGERMI. Film tv (drammatico). Di Larry Show. Con Joanna Keros, Anthony John Denison.
22.30 T3
22.55 IL BACIO DELLA MANTIDE. Film tv (thriller '94). Di Peter Foldy. Con Beverly D'angelo, Bruce Davison.
0.40 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 SENJAM BENESKE PESMI
20.30 T3
20.50 MOSAICO TV (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Prova di coraggio"
9.30 FANTAGHIRO' 5 - 1A PUNTATA. Film tv (fantastico '96). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martines, Remo Girone.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Due omicidi" - 1a parte
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Litigio in famiglia"
13.00 TG5
13.40 MR. BEAN RITORNA A SCUOLA. Telefilm.
14.05 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
14.30 VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA. Film tv (avventura '98). Di George Miller. Con Treat Williams, Jeremy London.
18.10 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Voglia di dolcezza"
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL CONTE DI MONTECRISTO - 3A E 4A ED ULTIMA PARTE. Film tv (avventura '98). Di Josee Dayan. Con Gerard Depardieu, Sergio Rubini, Ornella Muti.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "L'eterna giovinezza"
3.10 LA BAIA DEI DELFINI. Telefilm. "I problemi di Katie"
4.15 TG5 (R)
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "La decappottabile"
9.55 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 1A MANCHE
10.45 CORRI PIU' CHE PUOI CHARLIE BROWN. Film (animazione '77). Di Bill Melendez.
12.25 STUDIO APERTO
12.40 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 2A MANCHE
13.30 GUIDA AL CAMPIONATO. Con A. Brandi, C. Quaranta.
14.00 COLLEGE. Film (commedia '84). Di Castellano Pipolo. Con Federica Moro, Christian Vadim.
16.00 ALVIN ROCK'N ROLL
16.30 BEETHOVEN
17.30 HERCULES. Telefilm. "Le nozze di Hercules"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Ceneri nel fiume"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 FUTURAMA
21.45 SOUTH PARK
22.15 SOUTH PARK
22.40 CONTROCAMPO. Con Sandro Piccinini.
0.40 CONTROCAMPO SERIE B
0.50 STUDIO SPORT
1.10 FUORI CAMPO
1.45 CIN CIN. Telefilm. "Il talismano"
2.15 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "La ballata di Paul e Yoko"
2.40 FRASIER. Telefilm.
3.10 KARAOKE (R)
3.35 NON E' LA RAI
4.55 I-TALIANI. Telefilm. "Tutti per una""Un libro al sugo"
5.40 MEGASALVISHOW
5.45 HIGHLANDER. Telefilm. "Il principe Carlo"
6.25 POWER RANGERS. Telefilm. "La citta' invisibile"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 FUNNY LADY. Film (commedia '75). Di Herbert Ross. Con Barbra Streisand, James Caan, Omar Sharif.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IL SERGENTE YORK. Film (biografico '41). Di H. Hawks. Con G. Cooper, W. Brennan, J. Leslie.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.35 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Poliziotto mancato"
20.35 THE VANISHING - SCOMPARSA. Film (thriller '93). Di George Sluizer. Con Jeff Bridges, Kiefer Sutherland.
22.40 MONTHY PYTON IL SENSO DELLA VITA. Film (commedia '83). Di Terry Jones. Con Graham Chapman, John Cleese.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 IL CASO "VENERE PRIVATA". Film (poliziesco '70). Di Yves Boisset. Con Raffaella Carra', Mario Adorf.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 SETTE SCIALLI DI SETA GIALLA. Film (thriller '72). Di Sergio Pastore. Con Sylva Koscina, Anthony Steffen, Renato De Carmine.
4.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 GLI EXTRALUNATI. Film.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 ZAP ZAP NATALE.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 VORTICE DI SABBIA. Film .
16.15 LO STRIZZACERVELLI. Film (commedia '88).
18.00 CRAZY CAMERA
18.40 TMC NEWS
19.00 GOLEADA.
20.10 TMC SPORT
20.40 SANGUE E ACCIAIO. Film tv (azione). Di Richard W. Munchkin.
22.35 TMC NEWS
22.50 VITTORIE PERDUTE. Film (guerra '78). Di Ted Post. Con Burt Lancaster, Craig Wasson.
1.00 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 OTTO NIPOTI E UNA NONNA. Telefilm.
7.30 BEAU GESTE. Film (avventura '39). Di William A. Wellman. Con Gary Cooper, Ray Milland.
11.00 AVANA. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
12.00 ZOOM ISONTINO
12.30 SLOANE. Telefilm.
13.30 FANTASTICA... MENTE
14.15 BIANCO, NEVE AUSTRIA. Documenti.
14.55 COMINGSOON
16.00 CAPODANNO IN PIAZZA (R)
20.05 TEATRO A GORIZIA
20.30 OBIETTIVO REGIONE
22.40 THE BOLD ONES. Telefilm.
23.30 OBIETTIVO REGIONE
23.50 COMINGSOON
0.00 IL CLAN DEI MARSIGLIESI. Film (drammatico '72). Di Jose' Giovanni. Con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale.
2.00 QUELLA FANTASTICA, PAZZA FERROVIA. Film (commedia '74). Di Lionel Jeffries. Con Dinah Sheridan, Jenny Agutter.
3.45 DIVISO A META'. Film (drammatico '94).

TELEFRIULI

6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
6.10 METEO
6.15 DITELO A TELEFRIULI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 HECKLIE & JECKLE E QUACULA
8.15 IL DISPREZZO.
9.30 VIDEOSHOPPING
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 SCIVOLANDO!
20.20 OBIETTIVO REGIONE
20.40 SISSI MITO E REALTA'. Documenti.
21.00 JOAHNN STRAUSS UNA VITA PER LA MUSICA. Documenti.
22.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.55 METEO
23.00 DITELO A TELEFRIULI
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 SPORT SERA
23.55 BORSA
0.15 OBIETTIVO REGIONE
0.35 STREET LEGAL. Telefilm.
1.35 MAGUY. Telefilm.

CAPODISTRIA

12.00 SCI: SLALOM SPECIALE FEMM. - 1A MANCHE
12.30 SCI: SLALOM SPECIALE FEMM. - 2A MANCHE
13.20 EURONEWS
13.55 PORGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 L'ALTALENA
15.30 SALTI CON GLI SCI: TORNEO DEI 4 TRAMPOLINI
17.10 IN KOPERTINA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT 1999 - IL MEGLIO DI... (2A PARTE)
20.45 BASKET EUROLEGA: CHOLET - OLIMPIJA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 DARIA
13.00 COWBOY BEPOP
13.30 BIORHYTHM JENNIFER LOPEZ
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 COWBOY BEPOP
21.30 ALEXANDER

ANTENNA 3 VENETO

12.30 ORE 12
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 08.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
15.00 ESPERTI DI VITA INTERIORE
18.00 BAR SPORT
20.00 ANTENNA 13
20.10 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 ANTENNA 13
0.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 VERDE A NORD EST
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 IDEE PER ARREDARE LA TUA CASA
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 VOLLEY TIME
21.30 BEST TARGET
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE

TMC2

11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 FILE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 DIVAS
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 VIRTUA FIGHTER
7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC IN FORMA CON TELENORDEST
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.40 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico '46).
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 ATLANTIDE.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.10 VIRTUA FIGHTER
20.45 RISI E BISI
21.15 L'INDISCRETO. Con Francewsca Trevisi.
22.45 MOTORING
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KEN IL GUERRIERO
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL
18.30 KELLY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 SUN COLLEGE
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL
23.00 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
0.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 PER SOLDI E PER MAGIA. Film tv (commedia '90). Di Richard Martini. Con Nancy Allen, Dean Stockwell.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE 16/9
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film (giallo '90).
22.30 NUMEROLOGIA CON ISIDE
23.30 SUDIGIRI

TELECHIARA

16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 LAMU'
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 LA LEGGE DEL WEST.
18.30 ACCADEMIA
19.00 VOLLEY TIME
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 LAMU'
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 ACCADEMIA
21.30 VOLLEY TIME
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6 05: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1, 9.00. GR1 Cultura; 9.30: Santa Messa; 10 10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli, 11 30. Titoli; 12.00: Come vanno gli affari, 12 10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radiocolor , 13 00 GR1, 13 35 Radiocolor - 2a parte, 14 00 GR1 Medicina e Societa', 14.10 In poche parole 14 30 Titol , 14 50 Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15 30 Titoli; 16.05. Notizie in corso; 16 30 Titoli; 17.00. Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18 30: Titoli; 19.00 GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 21.05: Radiouno Musica; 22.35. Uomini e camion, 23.10: Bolmare, 23.35 Uomini e camion, 23.45 Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30. Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Incipit; 6.05: Il cammello di RadioDue; 6.30. GR2, 7.30: GR2; 8 30: GR2, 8.40: La Cometa; 8.55: Il mistero degli Acaja; 9.15: Il ruggito del coniglio, 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30. GR2 Notizie; 10.40: Capo Horn, verso il Duemila; 11.55: Mezzogiorno con Lucio Dalla; 12.10: Il cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 13.00: Facolta' di riso; 13.30. GR2, 14.15: Fuori giri; 15.05 Il cammello di Radiodue; 16.00: 90-9 e basta!; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera Viaggio nel jazz; 20.30: Il cammello di Radiodue; 21.30. GR2; 21.40 Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00 Boogie Nights; 2.00 Incipit (R); 2.05. Capo Horn (R); 3 05: Radiovento; 5 00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 9 05. Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10 00 Radiotre Mondo; 10.55: Duri e puri; 11.00 Il giudizio universale; 11.30. Le orchestre del mondo; 12 00: Agenda; 12.45. Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Blu bemolle; 16.50: Inaudito; 17.15: Farhrenheit Libri e Lettori; 17.40 Voci di un secolo, 18.00: Invenzione a due voci; 18 45: GR3, 19.05: Hollywood Party; 19.45. Radiotre Suite; 19.50: Miti di passaggio; 22 30: Oltre il sipario, 23.25: Storie alla radio; 24: Notte classica;

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40-8.56 T3 Giornale radio; 12.20 Accesso; 12 30-12.56: T3 Giornale radio; 18 30-18.56: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario, 15.45-16 30: L'Altraeuropa (diretta)
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Il nostro Buongiorno - Calendarietto; 8.30: Canzoni natalizie; 9: Santa messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 8.45: Soft music; 10: Teatro dei ragazzi: La generosità dei nani. Radioscena di Toncka Curk, regia di Stana Kopitar; 10.40: Potpourri, 11: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regonale, 14.10 Dialoghi culturali; 15: Onda giovane; 17 No e la musica; 18: Qui Gorizia, segue L'oste musicale; 19: Segnale orario - Gr 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17 15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7 40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24 Radio Traffic - viabilità; 9 05 Discopiu, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05. Disco Italia; 11.05. Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi, 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40 Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16 Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05 Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393, alle 8.05 poi ogni due ore Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastico, 7 58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica, 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13 05, 17 05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

TENTATA TRUFFA

La procura di Torino sta indagando su una tentata truffa da quattro miliardi e 800 milioni di lire ai danni della Juventus. È stato lo stesso presidente Vittorio Chiusano, a presentare denuncia, dopo aver scoperto che era stata falsificata la sua firma su un fax inviato alla Banca Sella su carta intestata Juventus; in esso si avallava un bonifico su un conto lussemburghese.

OGGI IN TV

9.55 Italia 1: Sci: Slalom Speciale Femm. - 1a M.
12.30 TMC: TMC Sport
12.40 Italia 1: Sci: Slalom Spec. Femm. - 2a M.
13.30 Italia 1: Guida al Campionato
14.00 Raidue: Quelli che il Giovedì...
14.55 Raidue: Quelli che il calcio...
15.30 Capodistria: Salti con gli sci
17.00 Raidue: Stadio Sprint
17.35 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita
18.10 Raiuno: 90. Minuto
19.00 Telemontecarlo: Goleada
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.10 TMC: TMC Sport
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.45 Capodistria: Basket Eurolega: Cholet-Olimpija
22.30 Raidue: Rai Sport La Domenica Sportiva
24.40 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita

UN «NONNO» PER L'ADECCO

Le scelte più recenti dei dirigenti dell' Adecco Milano hanno suscitato perplessità ma l'ultima è decisamente fuori dall'ordinario: come soluzione della crisi che ha portato la squadra di basket nei bassifondi della A1, il presidente Caputo ha chiesto al tecnico Crespi di provare un nuovo giocatore: Beppe Natali, un 2.05 che viene dal Cus Bari (B2) e che soprattutto compirà 39 anni.

CALCIO SERIE A Il Venezia a sorpresa ferma la capolista

Lazio naufraga in laguna Show di Ganz e Maniero

Venezia 2
Lazio 0

MARCATORI: pt 17' Ganz; st 12' Maniero.
VENEZIA: Konsel, Carnasciali, Cardone, Luppi, Dal Canto, Valtolina, Volpi, Iachini (45' pt Nanami), Berg, Maniero, Ganz (37' st Budan.). All. Spalletti.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Mihajlovic, Favalli (9' st Conceicao), Stankovic, Sensini, Veron, Nedved, Ravanelli, Mancini (19' pt Salas). All. Eriksson.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.
NOTE: Angoli: 6-2 per la Lazio. Recupero: 2' e 3' Ammoniti: Maniero e Carnasciali per proteste, Luppi e Salas per gioco falloso Spettatori: 9.788 per un incasso di L. 376.932.000.

L'esultanza di Maurizio Ganz dopo il gol.

VENEZIA Lazio, come è triste Venezia. La squadra di Eriksson inizia malissimo il nuovo secolo, subendo un duro colpo a Venezia. I biancocelesti escono sconfitti 2-0 dal Sant'Elena, rimediando la stessa magra di quindici mesi fa. La capolista paga a carissimo prezzo la serata no di Nesta e dell'intera retroguardia, che ha regalato occasioni, gloria e gol (facili) alla coppia veneta Ganz-Maniero.

La Lazio ha sbagliato quasi tutto: Veron non ha mai indovinato una giocata all'altezza del suo talento, Salas (in campo dopo 20 minuti al posto dell'infortunato Mancini), passato in pochi giorni dal caldo del Sudamerica al freddo pungente di Venezia, non si è praticamente mai visto al pari di Ravanelli, assai deludente. E oggi la formazione di Eriksson potrebbe essere scavalcata dalla Juve.

Bene, anzi benissimo, il Venezia: la squadra diretta da Spalletti, dopo aver battuto l'Inter alla 6.a giornata, conquista un altro scalpo nobile e conquista tre punti preziosissimi nella lotta salvezza. Dietro i veneti non hanno mai corso rischi e l'arrivo di Ganz ha dato smalto al reparto offensivo.

Quando le squadre scendono in campo il Sant'Elena è un freezer, con il terreno di gioco ghiacciato per larghi tratti. L'inizio è di marca biancoceleste, con Nedved e Stankovic molto attivi sulle due fasce. Ma la squadra di Eriksson giocava a ritmi piuttosto blandi, Veron non accende mai la lampadina della sua immensa classe e la coppia offensiva Mancini-Ravanelli mostra il suo scarso affiatamento. Così, dopo un quarto d'ora privo di emozioni, alla prima occasione importante il Venezia trova il vantaggio. Ottimo numero di Maniero sul cui servizio Ganz entra in scivolata, anticipando gli incerti Marchegiani e Nesta. 1-0 e gara tutta in salita per la Lazio, che poco dopo sostituisce il claudicante Mancini con Salas.

Il centravanti cileno, tornato da pochi giorni dall' estate sudamericana, pare un corpo estraneo rispetto alla squadra. Il suo unico segnale di vita arriva al 45', quando è bravo ad anticipare l'uscita di Konsel ma non riesce a trovare la porta. E l'unica opportunità costruita dalla Lazio in tutto il primo tempo, mentre i ficcanti contropiedi di Ganz fanno soffrire più volte la retroguardia biancoceleste.

Chi si attende qualcosa di diverso nella ripresa resta deluso perchè la Lazio resta sempre ai margini e al 12' becca il secondo gol: assist di Ganz per Maniero che, lasciato solo a centroarea, non ha problemi di testa a battere Marchegiani.

Torna la serie cadetta con Brescia-Napoli

ROMA La diciassettesima giornata in programma oggi propone il big-match tra Brescia-Napoli. Il programma: Alzano-Empoli, Brescia-Napoli, Cesena-Vicenza, Chievo-Cosenza, Fermana-Atalanta, Genoa-Treviso, Monza-Ternana, Pistoiese-Pescara, Salernitana-Ravenna, Savoia-Sampdoria.
La classifica: Atalanta punti 30, Brescia e Vicenza 29, Napoli 27, Sampdoria 25, Ravenna 23, Treviso, Chievo, Ternana e Alzano 22, Cesena e Monza 21, Cosenza 20, Genoa e Salernitana 19, Pescara ed Empoli 17, Pistoiese 14, Savoia 12, Fermana 7.

I «numeri» del brasiliano, finalmente in campo dall'inizio, fanno paura ai friulani dimezzati

C'è Amoroso e Udine trema

De Canio ha gli uomini contati, ma ha un Fiore all'occhiello

I bianconeri affrontano il Verona mentre la squadra di Zac è di scena a Piacenza

Juve e Milan, vietato distrarsi

TORINO Pronti a ricominciare: Carlo Ancelotti sembra decisamente fiducioso sul dopososta, un periodo solitamente insidioso per le grandi squadre, soprattutto quelle, come la Juventus, che prima della lunga fermata erano in gran forma. «Abbiamo lavorato con una grande intensità - spiega il tecnico bianconero alla vigilia del match con il Verona - e ho trovato il gruppo brillante e carico. Ne abbiamo approfittato per aumentare i carichi di lavoro senza la partita.

E poi, la sosta ci ha permesso di recuperare uomini importanti». Il Verona, comunque, preoccupa Ancelotti, che ha ricordato ai giocatori la Juventus «poco brillante e troppo lenta» di inizio campionato, quella che ha lasciato ben nove punti contro le cosiddette «piccole»: «Potremmo trovare ancora difficoltà contro gli avversari che concedono pochi spazi e sono abili nel contropiede», conferma l'allenatore.

Nonostante le assenze di Oliseh (impegnato in Africa con la propria Nazionale), Mirkovic, Rampulla e Fonseca che non hanno ancora recuperato dai rispettivi infortuni, Ancelotti si può permettere anche un piccolo turn over, lasciando fuori Pessotto e Montero». Rilancio in campo anche per Zambrotta, per una Juve più offensiva, e ritorno di Van Der Sar.

MILAN Anche il Milan non può permettersi di abbassare la guardia a Piacenza. Josè Mari andrà in panchina, Weah a casa per un mal di spalla e Leonardo in campo a suggerire palloni e idee a Bierhoff e Shevchenko. La formazione sarà scelta da Zaccheroni anche tenendo in considerazione il prossimo impegno con la Roma. Ecco perchè il neoacquisto spagnolo potrebbe essere riserva oggi per partire poi titolare contro la squadra di Capello domenica sera.

Lo spagnolo sembra l'uomo giusto per il tridente immaginato da Zaccheroni. «Ma guardate che finora non ho utilizzato il sistema delle tre punte perchè mi serviva un uomo in più a centrocampo» replica il tecnico. E chiarisce: «Finchè non risolvo il problema legato al centrocampo non posso giocare con tre attaccanti». Dopo il pari con la Reggina, l'amministratore delegato Galliani chiese a Zaccheroni di cambiare qualcosa per ovviare al problema dei troppi gol presi. Ma il tecnico giura che mai opterà per una difesa a quattro. «Ma come, tutti ora giocano con tre dietro. Con questo sistema la squadra è più elastica. Sto parlando con la squadra per cercare di mettere le cose a posto».

FIORENTINA Comincia male, invece, il Duemila per la Fiorentina: alla ripresa del campionato, oggi a Lecce, i viola dovrà fare a meno di Rui Costa, bloccato dalla febbre, e di Chiesa, alle prese da lunedì con una lombalgia. I due vanno così ad allungare la già sostanziosa lista di infortunati composta da Mijatovic, Torricelli, Padalino e Bressan.

INTER L'arrivo dei nuovi dà maggiore entusiasmo ai nerazzurri che hanno recuperato anche Blanc e Georgatos per l'incontro casalingo con il Perugia: «Abbiamo un ciclo gigante, quattro partite in 11 giorni, e per questo non utilizzerò gli stessi giocatori per tutte le gare. L'arrivo di Cordoba - ha sottolineato Lippi - è importante perchè ci mancava la velocità di Simic...».

Serie A

Così ieri
VENEZIA-LAZIO 2-0

Così oggi Ore 15
INTER-PERUGIA *Rodomonti*
JUVENTUS-VERONA *Bonfrisco*
LECCE-FIORENTINA *Pellegrino*
PIACENZA-MILAN *Tombolini*
REGGINA-TORINO *Bertini*
ROMA-BARI *Rosetti*
UDINESE-PARMA *Trentalange*

Ore 20.30
BOLOGNA-CAGLIARI *Paparesta*

Classifica
Lazio 31, Juventus 29, Parma 27, Roma 25, Milan 24, Inter 23, Bari e Perugia 20, Udinese 19, Fiorentina e Lecce 18, Bologna 17, Verona 15, Torino 14, Reggina e Venezia 12, Piacenza 11, Cagliari 7.

Così in campo — Stadio Friuli ore 15

UDINESE		PARMA	
1	TURCI	1	BUFFON
5	SOTTIL	23	SERENA
6	GARGO	19	*TORRISI*
27	MANFREDINI	17	*F. CANNAVARO*
15	ZANCHI	7	FUSER
23	BISGAARD	5	DABO
7	FIORE	8	BAGGIO
16	GIANNICHEDDA	24	VANOLI
19	JORGENSEN	13	STANIC
20	MUZZI	9	CRESPO
28	MARGIOTTA	11	AMOROSO

22 De Sanctis, 30 Zamboni, 3 Toledo, 14 Jorginho, 35 Appiah, 9 Sosa, 11 Poggi — *all. DE CANIO*
22 Micillo, 3 Benarrivo, 14 Breda, 25 Walem, 15 Longo, 10 Ortega, 20 Di Vaio — *all. MALESANI*

Arbitro: *TRENTALANGE (Torino)* **Guardalinee:** *MINOTTI-SAPIA*

UDINE Nove mesi fa decise un capolavoro di Amoroso all'89', sicuramente il più bello dei 38 segnati dal brasiliano in serie A con l'Udinese. Adesso però Amoroso (festeggiatissimo ieri con Walem al suo arrivo a Udine) gioca nel Parma, e questo è l'aspetto più interessante della partita di oggi. I problemi al ginocchio dell'ex bianconero hanno impedito quasi sempre a Malesani di schierare l'attacco titolare, quella coppia Amoroso-Crespo che quest'anno si è vista dal primo minuto soltanto un paio di volte. Oggi i due ci saranno – ed è l'evento più atteso – forse assieme a Di Vaio oppure con Stanic alle loro spalle. Stanic e non Ortega, che al massimo andrà in panchina perché è tornato lunedì dall'Argentina. Oltre ad Ortega mancheranno gli infortunati Boghossian e Sartor, lo squalificato Thuram e Lassisi, impegnato in nazionale. Dovrebbe giocare dall'inizio il neo-acquisto Dabo, favorito sull'altro ex udinese, il belga Walem, e su Breda per far coppia con Dino Baggio.

Ma ad assenze l'Udinese sta forse peggio del Parma. De Canio deve rinunciare per infortuni e qualifiche a tre titolari – Genaux, Locatelli e Bertotto – e alla sua «prima riserva», l'olandese Van der Vegt. Inoltre Warley e Pizarro sono in ritiro con le loro nazionali olimpiche e rimane in dubbio la presenza di Manfredini, primo candidato alla sostituzione di Bertotto. Le scelte per l'Udinese sono pertanto quasi obbligate: qualche imbarazzo per De Canio solo in attacco, con Muzzi, Margiotta e Poggi in lizza per due maglie, e a centrocampo, dove e possibile l'impiego di Jorginho. I bookmakers della Snai dimostrano di credere nella prosecuzione della striscia positiva del Parma (25 punti nelle ultime 8 giornate) e pagano la vittoria degli emiliani 2.30, contro il 3 dell'Udinese. Questo nonostante il «Friuli» non sia storicamente un campo a loro propizio: l'unica vittoria del Parma nelle sei gare di A è quella del '93, siglata da un gol di Melli. Ma c'è da mettere in contro anche l'idiosincrasia dell'Udinese per le grandi, contro le quali finora i friulani hanno raccolto poco e niente. Però le loro rinnovate ambizioni di classica e la sete di rivalsa dell'ex Fiore, alla 100.a partita in A, potrebbero sovvertire il pronostico.

Riccardo De Toma

Riscontrate nelle analisi di Diego, che sta meglio, tracce di sostanze stupefacenti. Intanto i tifosi partenopei si mobilitano

«E' Napoli la cura giusta per Maradona»

PUNTA DEL ESTE Le analisi a cui è stato sottoposto Diego Maradona avrebbero evidenziato l'esistenza di sostanze stupefacenti che hanno contribuito allo scatenamento della crisi. L'ha sostenuto ieri la televisione uruguaiana Canal 4. L'ipotesi di una overdose era stata la prima formulata l'altro ieri poco dopo il ricovero di Maradona. L'ex calciatore comunque sta meglio e la sua degenza durerà pochi giorni.

Intanto i tifosi napoletani sono rimasti molto scossi da quanto accaduto a Diego. «Napoli può salvare Maradona, il nostro affetto può essere l'unica cura per fermare questo assurdo processo di autodistruzione» e ancora «solo un ritorno al calcio, ma nel Napoli, potrebbe ridargli la vita». Sono i messaggi dei tifosi napoletani all'ex fuoriclasse azzurro. «Lo aspettiamo in curva B, magari per festeggiare insieme la promozione del Napoli - dice Gennaro Montuori, soprannominato Palummella, lo storico leader dei tifosi ultras, amico personale di Maradona nei suoi 7 anni partenopei - Siamo pronti ad organizzare una partita di addio nel suo San Paolo e donare a lui tutti i proventi, certi come siamo che giocare ancora a Napoli potrebbe solo portargli fortuna e successo, oltre che essere un buon affare. Noi tifosi ultrà continuiamo ad amarlo, nel bene e nel male».

Duro con Maradona il professor Antonio Dal Monte: «Diego è un tossicodipendente, non ha mai preso la cocaina per le partite ma per sue necessità personali. I calciatori sono ragazzi coccolati. Quando fanno feste e altre cose la utilizzano per avere una marcia in più nelle feste piuttosto che nelle prestazioni».

Diego Maradona

«Giganti dai piedi di argilla»

ROMA Sempre più fragili e da compatire profondamente: i calciatori, divi moderni, con l'uso della droga si dimostrano giganti dai piedi di argilla. E' questo il parere degli esperti. «Il divismo li porta a diventare ciò che non sono - sostiene l'antropologa culturale Ida Magli - con una macroscopica proiezione della propria personalità che li costringe a uscire da ciò che sono realmente grazie all'effetto delle sostanze stupefacenti». Per lo psichiatra Aldo Carotenuto «l'ebbrezza che si prova ad essere continuamente al centro dell'attenzione è un'esperienza che rischia di condizionare la capacità di riconoscere i propri limiti. La droga in questo senso, può avere un'azione sostitutiva».

La tragedia di Bortolotti

ROMA Da Maradona a semisconosciuti giocatori di serie C. Passando per un altro argentino celebre come Caniggia e per la tragedia di Eduardo Bortolotti, il calciatore del Brescia trovato positivo e squalificato per un anno nel 1991 e morto suicida nel 1995. Sono nove gli intrecci tra calcio e cocaina dal 1991 a oggi, con una punta massima nell'ultimo anno (tre i casi su cinque positività totali accertate dai laboratori antidoping). In aumento anche i casi di positività ai metaboliti della canapa indiana (hashish e marjuana), tre i casi solo nel 1999. Di contro per anabolizzanti solo Pavone (clostebol) e Shalimov (nandrolone), nel periodo sono caduti nelle maglie della giustizia sportiva.

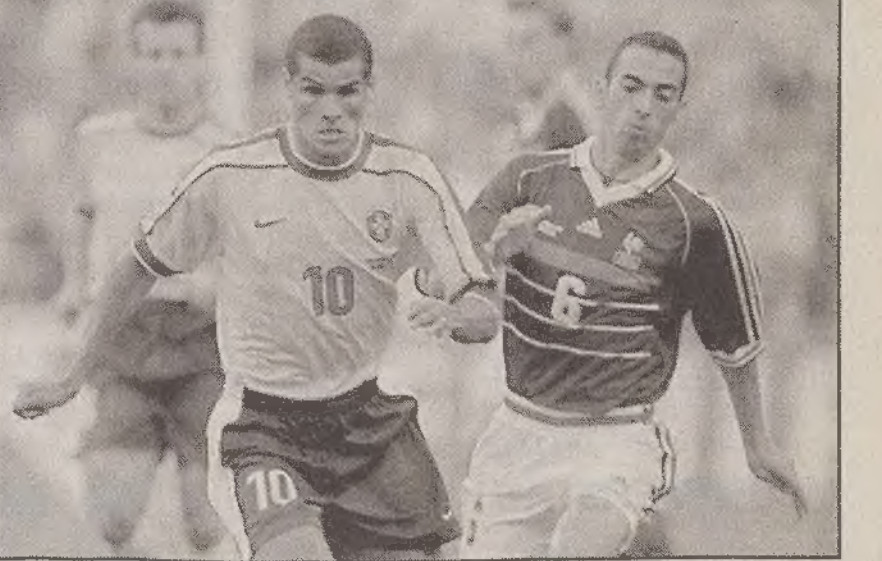
MERCATO Il giocatore brasiliano resta al Barcellona: ha chiesto scusa all'allenatore Van Gaal

Rivaldo fa pace, Cragnotti spiazzato

MILANO Contrordine, Rivaldo resta, accetta le condizioni di Van Gaal. Ieri sera durante una conferenza stampa l'asso brasiliano ha chiesto pubblicamente scusa all'allenatore, annunciando che giocherà nel ruolo di esterno sinistro d'attacco, come gli viene richiesto. Se non è la pace, è almeno una tregua. Rivaldo rimarrà al Barcellona, almeno fino a giugno. E la Lazio (ma anche la Juve, che sperava di inserirsi) resta spiazzata. Cragnotti aveva pronti 100 miliardi e contava proprio di spenderli nei prossimi giorni. Anche perchè, fino a due giorni fa, la rottura tra Rivaldo e il Barcellona sembrava profondissima, insanabile. Invece, ecco l'inaspettato, clamoroso dietrofront, dovuto probabilmente anche ai molti impegni presi dal brasiliano con gli sponsor. La Lazio comunque non dispera, Cragnotti potrebbe tornare all'assalto e assicurarsi il giocatore per la prossima stagione. Lo stesso medita di fare la Juventus, che nei giorni scorsi ha inviato un emissario a Barcellona per verificare le reali possibilità di arrivare al giocatore.

Ancora a proposito di Juventus. I bianconeri proseguono la loro politica verde, puntando sui giovani. Domani Moggi sarà a Rimini per acquistare il gioiellino Brighi, centrocampista inseguito da mezza serie A.

Molti affari per il Perugia. Oggi arriva in Italia il manager di Nakata, Giovanni Branchini, domani o dopodomani ci sarà l'incontro con i dirigenti umbri. Non si prevedono grosse sorprese, anche se il Parma resta sempre in agguato. Capello ieri ha dichiarato: «Nakata è un grande giocatore, può fare la differenza. Ho voluto io il suo acquisto, spero che arrivi presto». Gaucci intanto spera sempre per Recoba, per il quale è pronto a un investimento di una ventina di miliardi. Il problema è che l'Inter continua a rispondere che l'uruguayano non si muoverà da Milano.

Il Milan insegue sempre Chamot, per il quale sono pronti 18 miliardi. Galliani però ieri ha rifiutato di esporsi sull'acquisto del'argentino: Non fatemi parlare degli obiettivi di mercato, sennò i prezzi lievitano. E questa è una conferma indiretta del fatto che i rossoneri stanno premendo per il giocatore.

Rivaldo resta al Barcellona.

Beckenbauer: «Più sostituzioni»

BERLINO L'ex fuoriclasse tedesco Franz Beckenbauer, presidente del Bayern e vicepresidente della federcalcio tedesca, in un'intervista al settimanale Sport-Bild si è espresso in favore di una nuova regola che ammetta fino a cinque sostituzioni e superi il limite attuale di tre.

«Si dovrà farlo, è una buona idea quella di sostituire fino a cinque giocatori. Anche se il gioco rischia di perdere il proprio ritmo, questa riforma andrebbe però incontro a quelle che sono le sollecitazioni attuali dei giocatori», ha detto Beckenbauer che nell'occasione si è lamentato ancora una volta per l'inflazione di partite in Champions League.

CALCIO SERIE C2 Gli alabardati con tre punte anche senza Criniti per inseguire la quinta vittoria consecutiva

La Triestina cerca la vetta a Faenza

L'Unione potrebbe approfittare dello scontro diretto tra Padova e Rimini

L'AVVERSARIO

L'allenatore romagnolo ha avuto Gallicchio come allievo nel Bologna

Regno: «Firmerei per un pari»

FAENZA La squadra romagnola, sarà pressoché al completo: Carlo Regno, 45 anni, bolognese, alla sua prima stagione con la squadra patrocinata da Minardi, il titolare dell'omonima scuderia di Formula 1, ha soltanto un paio di dubbi, alla vigilia.

«Alberto Villa, per una tendinite (è il figlio del mitico Renato, del Bologna, ndr) e poi la sostituzione di Poggi, un centrocampista». Alla fine dovrebbe giocare Foschi. Per Regno, quest'avventura ravennate è importantissima, a seguito di una serie di esperienze non esaltanti.

Il tecnico del Faenza ha grandissima stima della Triestina. «È una grande squadra, che se non arriva prima, andrà sicuramente ai play-off. Poi non è detto che riesca essere promossa, di sicuro sarà protagonista sino alla fine».

Tra gli alabardati, Regno conosce personalmente un solo giocatore. «Gallicchio, che ho allenato al Bologna, sul finire degli anni Ottanta, nel settore giovanile. È un ragazzo molto volonteroso, del quale ho un ricordo molto positivo. Con me ha sempre fatto pochi gol, spero non cambi tendenza proprio in questa Epifania».

Regno fa l'insegnante di educazione fisica, per otto ore la settimana, tutte concentrate il lunedì, in una scuola privata, a Bologna. «Con il Faenza, abbiamo un unico obiettivo: salvarci. La squadra è molto giovane, per il futuro può migliorare parecchio, è motivata, ma già il fatto di essere fuori dai play-out, in questo momento, è importante».

Al punto che il tecnico firmerebbe per un pareggio.

«Io subito, la Triestina non credo».

s.g.

GIRONE B
Programma e arbitri

18.a giornata (14.30)
Carpi-Sora (Giammillaro di Messina); C.S. Pietro-Torres (Marino di Roma); Faenza-Triestina (D'Aguanno di Marsala) Imolese-Fiorenzuola (Rubino di Salerno); Maceratese-Teramo (Evangelista di Avellino); Mestre-Gubbio (Latulla di Potenza); Padova-Rimini (Giannoccaro di Lecce); Tempio-Sassuolo (Bergonzi di Genova); Vis Pesaro-Giorgione (Santoro di Domodossola).

Classifica
Rimini p. 35; Triestina 34; Padova e Torres 29; Teramo e Vis Pesaro 28; Imolese 27; Maceratese 26; Fiorenzuola 23; C.S. Pietro, Faenza, Gubbio e Mestre 19; Sassuolo 18; Sora 17; Giorgione 15; Tempio 13; Carpi 7.

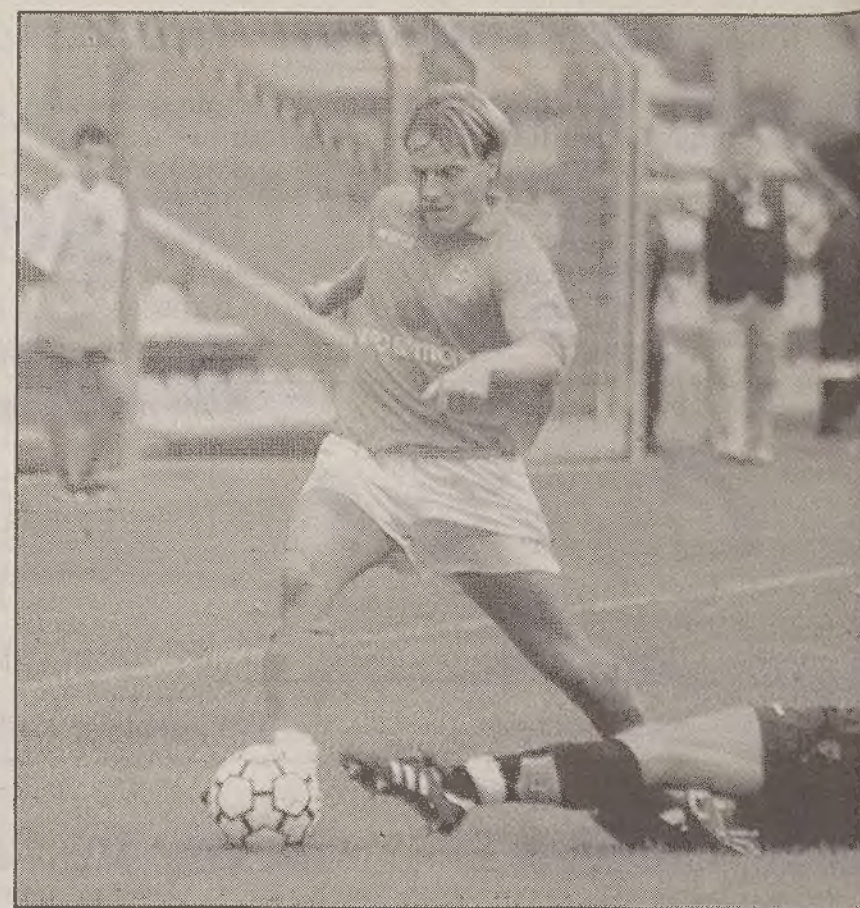
TRIESTE La Befana ha in serbo una bella sorpresa per la Triestina: il primo posto. Per conquistarlo, però, la squadra alabardata deve fare la «brava» anche sul campo di Faenza inanellando la quinta vittoria consecutiva. Non è però questa l'unica condizione dettata dalla classifica: l'undici di Costantini può salire in vetta a patto che Padova e Rimini si scornino tra di loro nel confronto diretto in cartellone oggi all'«Euganeo» nella prima di ritorno. «Basta che i romagnoli non vincano, tutti e due gli altri risultati ci vanno bene», sostiene Costantini. Il sorpasso non solo è possibile, ma probabile.

Per poter raggiungere il suo scopo la Triestina è anche disposta a rischiare qualcosa. Non c'è Criniti (fuori per una distorsione alla caviglia), ma giocherà comunque con un modulo a trazione anteriore, seppure adattato alle caratteristiche dei tre attaccanti attuali. Costantini pare orientato a schierare Micciola al centro del reparto avanzato con Gubellini (a destra) e Gallicchio (a sinistra) a fare quasi le ali (termine ormai desueto) con il compito anche di sacrificarsi in fase di ripiegamento. L'altra opzione tattica (l'allenatore può sempre cambiare in corsa) riguarda un centrocampo più robusto con un Princivalli in più nel motore.

A parte l'attacco, la formazione odierna non vive di grandi incertezze: troppi gli infortunati. Sono rimasti a casa, a svolgere un lavoro particolareggiato, Criniti, Zamuner, Beltrame e Turi. Alla fine non è stato possibile mettere sul pullman tutta la «rosa» perchè c'erano vari problemi logistici da risolvere. Sono partiti invece Bacis e il portiere Pelizzoli, anche se non sono ancora in piena efficienza fisica. Costantini li porterà in panchina. E' quindi di nuovo il turno di Ramon che era uscito di scena dopo due partite per lasciare spazio al lanciatissimo collega. Un portiere navigato come lui non si lascerà di certo sopraffare dall'emozione. La linea difensiva sarà formata da Vecchiato, Scotti e Manni a cui si aggiungerà alla bisogna Di Dio chiamato a sostituire Beltrame sulla fascia sinistra. A centrocampo la collaudata ditta Modesti-Pasa si avvarrà del sostegno a destra della freccia Teodorani.

«Negli ultimi due giorni ho visto la squadra in netta ripresa - rivela l'allenatore - .Non ha più senso nascondersi, anche a Faenza dobbiamo provare a prendere i tre punti punti. Li potremmo ottenere con la stessa attenzione e rabbia agonistica delle ultime gare».

Il protagonista dell'andata (2-0 al «Rocco»), Fabrizio Provitali, sarà seduto in panchina assieme a Pelizzoli, Canella, Bacis, Princivalli. Furlanetto (ma fanno parte della comitiva anche Donno e Benvenuto). A Faenza naturalmente manifestano stupore. La formazione di Regno, una volta liberatasi dei vecchioni Osio e Lorenzini, mira a raggiungere la salvezza con un manipolo di giovani.

Maurizio Cattaruzza

Lo stantuffo di destra Alessandro Teodorani.

IL CASO

La Juve attacca Guariniello: «Ci sentiamo perseguitati»

TORINO La guerra tra il procuratore Raffaele Guariniello e la Juventus continua. L'inchiesta relativa all'arbitraggio di Tombolini nella partita Juventus-Inter ha fatto perdere la pazienza al presidente della Juve, Chiusano, che ha detto: «Sono due anni che ci sentiamo sotto indagine. Certe procedure richieste e concesse sono infatti non solo immotivate ma anche illegittime. Ora poi viene compiuta una operazione davvero ingiustificabile, perchè se ogni partita di calcio caratterizzata da errori arbitrali dovesse diventare oggetto di inchiesta penale, allora il calcio sarebbe finito». Ma sarebbe finita anche la magistratura che non avrebbe più tempo per indagare su altro gli è stato obiettato. «Vero, ma ritorniamo al concetto iniziale - ha risposto Chiusano - .Il calcio non giustifica tutto questo, il giudice ordinario è un organismo ben distinto da quello sportivo. Da parte mia escludo di essere a conoscenza dell'esistenza di qualsiasi fatto penale in realazione a Juventus-Inter e quindi mi chiedo, con un certo stupore, perchè ci sia questo incredibile accanimento. Un uomo di legge dovrebbe indagare su reati veri e non sulle partite di calcio. Ciò infatti è fuori del nostro ordinamento giuridico e non fa altro che aggiungere confusione a confusione. Sono stupefatto che si possa far interpretare come un reato il fatto che Moggi a fine incontro sia andato a salutare Tombolini».

SERIE D

Rischia il Pordenone a Thiene; Pro Gorizia ambiziosa

GORIZIA Quella odierna è una giornata che potrebbe rivoluzionare la classifica del girone C. È in programma infatti a Thiene lo scontro con la capolista Pordenone. Se i veneti riusciranno a vincere potrebbero operare l'aggancio in vetta. Un altro confronto molto importante sarà Pro Gorizia-Arzignano.

IN REGIONE La Pro Gorizia, in attesa che venga risolto il problema societario, vuole rimanere nelle posizioni che contano. Oggi non potrà contare sul centrocampista Brustolin, Birtig e Villani sono influenzati. Il Pordenone sul difficile campo del Thiene salvo imprevisti potrà disporre della squadra al completo. La Sanvitese in netta crescita ospiterà il Mezzocorona un incontro che deve assolutamente vincere per rimpinguare la sua classifica. Fuori casa invece l'Itala San Marco che andrà a far visita al Trento. I ragazzi di Moretto, rinfrancati dalle vittorie con Pievigina e Bassano, nel recupero, oggi dovranno fare a meno di Peroni bloccato per quattro giornate dal giudice oltre che di Franti, Giro, Fabbro e Luxic squalificati per un agiornata.

CLASSIFICA: Pordenone 30, Thiene 27, Sudtirol, Bassano e Arzignano 25, Martellago, Santa Lucia e Pro Gorizia 24, Trento 22, Montecchio 21, Sanvitese e Itala 19, Pievigina 15, Chioggia, Mezzocorona e Bolzano 14, Portosummaga e Arco 12, Settaurense 2.

a.g.

SCI ALPINO

Nel gigante di Maribor la gardenese esce di scena nella prima manche, la Dorfmeister vince la gara ed è la nuova leader iridata

La Kostner salta e la Coppa si allontana

Bene le altre azzurre: settima la Bachmann e nona la rivelazione Karbon

MARIBOR Se non riuscirà a recuperare punti negli slalom giganti, Isolde Kostner non potrà assolutamente farcela nella lotta per la conquista della Coppa del Mondo assoluta. E ieri a Maribor, nel primo tentativo del 2000 verso questo ipotetico e meraviglioso traguardo, la gardenese si è arresa nella prima manche, poco dopo l'intertempo (non era male a soli 44 centesimi di ritardo dalla rivale Dorfmeister) non appena il tracciato ha presentato un'asperità tecnica significativa, un brusco cambio di pendenza. E dire che la situazione generale non si è compromessa più di tanto, perchè al prevedibile successo dell'austriaca Michael Dorfmeister - davanti alla connazionale Anita Wachter e la svizzera Sonia Nef - si è aggiunto un modesto sesto posto della connazionale Renate Goetschl, l'atleta più duttile e completa, naturale favorita per la coppa di cristallo.

Ma pur in presenza di concomitanze favorevoli che consentono tuttora di ragionare in grande, la Kostner, incapace di sostenere la propria candidatura, è scesa al terzo posto della classifica generale, con 88 punti di scarto nei confronti della Dorfmeister (569 contro 481) mentre la Goteschl è seconda a quota 531, con 50 punti, dunque, di margine sull'azzurra. La situazione è destinata a peggiorare nelle prossime ore: oggi, sempre a Maribor saranno di scena le slalomiste, con la Goetschl pronta a fare il pieno di punti.

Il ko della Kostner ha reso leggermente amara una gara che per l'Italia è stata complessivamente buona. Nel gruppo delle 30 atlete che ha disputato il secondo percorso si sono inserite infatti ben 5 azzurre (soltanto l'Austria, con 6 presenze, ha fatto meglio). Il miglior piazzamento lo ha ottenuto Silke Bachmann, settima (l' altoatesina ha sin qui centrato un terzo, un sesto, un ottavo, un undicesimo ed ora un settimo posto in gigante). Il risultato più interessante lo ha invece ottenuto la 19.nne di Castelrotto, Denise Karbon campionessa del mondo juniores uscente, che ha celebrato la miglior performance di sempre in Coppa del Mondo, nona.

Sta ritrovando la forma Sabina Panzanini, 11.a, mentre la Putzer ha stupito in negativo, accontentandosi di un 14.o posto condizionato da una prima manche poco fluida.

Notizie infine sufficientemente confortanti per Giorgio Rocca che si è infortunato al ginocchio destro nello slalom del centenario al Sestriere: la lesione è meno grave del previsto, non riguarda cioè i legamenti ma il corno del menisco, ciò che gli consentirà di tornare in gara nello spazio di un mese.

Italia Uno, 9.55 e 12.40.

Settima piazza per la promettente Selke Bachmann.

LE CLASSIFICHE

MARIBOR La classifica del gigante femminile di Maribor: 1) Dorfmeister (Aut) 2:14.68; 2) Nef (Svi) 2:15.54; 3) Wachter (Aut) 2:16.28; 4) Heeb (Lie) 2:16.38; 5) Forsyth (Can) 2:16.49; 6) Goetschl (Aut) 2:16.50; 7) Bachmann (Ita) 2:16.62. Altre italiane: 9) Karbon 2:16.68; 11) Panzanini 2:16.96; 14) Putzer 2:17.33; 23) Gius 2:17.95. **Coppa del mondo:** 1) Dorfmeister (Aut) 569; 2) Goetschl (Aut) 531; 3) Kostner (Ita) 481.

BIATHLON

Forni Avoltri pronta per la Coppa Europa

TRIESTE Tredici tra i migliori team d'Europa sono già pronti, a Forni Avoltri, per il doppio appuntamento del week end con la coppa continentale di biathlon. 164 atleti, uomini e donne, seniores e juniores, si metteranno alla prova nella gara individuale e in quella sprint. Un appuntamento importante, non solo perché varrà come seconda prova del circuito di Coppa Europa 2000, secondo solo alla Coppa del Mondo, ma anche perché saranno testati i nuovi percorsi realizzati per rendere ancora più tecnico e competitivo a livello internazionale l'impianto fisso dei Piani di Luzza. La pista, da quest'anno sede fissa delle gare di Coppa Europa, punta a ospitare anche la Coppa del Mondo. I nuovi tracciati saranno testati e valutati dai tecnici internazionali in questo week end in vista della valutazione dell' Ibu, la Federazione internazionale del biathlon. Se i tracciati dei Piani di Luzza e l'organizzazione del comitato organizzatore di Forni Avoltri saranno ritenuti validi la Coppa del Mondo potrebbe fare tappa in Carnia nel quadriennio 2002-2006. A Forni Avoltri la pista è coperta da un fondo di neve compatto, in parte sparato dai cannoni, tutti i 21 km dei tracciati sono agibili e gli organizzatori (lo Sci Cai Trieste, l'As Monte Coglians, la Quinta Legione GdF di Udine e gli Amici del biathlon di Forni Avoltri) stanno già lavorando. Dagli appassionati locali ci si aspetta tifo per l'emergente Romanin e per Tach.

Anna Pugliese

PALLAVOLO

Oggi il torneo di qualificazione olimpica riposa, domani le romene

Azzurre annientate dalla Croazia Per Sydney serve un miracolo

BREMA Per conquistare l'accesso al girone olimpico di Sydney 2000 la nazionale italiana di volley femminile dovrà con ogni probabilità puntare all'ultima e decisiva occasione costituita da un tremendo girone intercontinentale che si svolgerà in primavera in Giappone. Ciò perchè il biglietto d'accesso australiano che viene garantito dalla poule a 6 europea in via di svolgimento a Brema sembra fallita: ieri sera, infatti, la squadra di Frigoni è stata annientata dalla Croazia (25-18, 25-21, 25-20).

Il risultato parla chiaro: l'Italia non è stata all'altezza della situazione, ha patito la velocità, la sbrigatività ma soprattutto la creatività dell'attacco croato che ha avuto nella solita Jelic un martello devastante. Sempre sotto nel punteggio le azzurre hanno provato a reagire, hanno aumentato i rischi in battuta ma a gioco lungo sono state inferiori soprattutto a muro ed in difesa, lasciando sul campo una sconfitta pesante.

Oggi il torneo ripósa. Le azzurre torneranno in campo domani sera alle 20 contro la Romania, quindi sabato l'Ucraina ed infine la Germania.

IPPICA

Diciotto partenti nella Tris domani a Montebello

TRIESTE Ieri mattina a Roma è stato diramato il campo di partenza della Tris nazionale in programma domani all'ippodromo di Montebello. Sono state diciotto le adesioni al Premio Apt Trieste, una corsa su tre nastri che annovera fra i partenti numerosi soggetti inediti per la pista. Due i superpenalizzati in una corsa che si annuncia incerta ed equilibrata.

Premio A.P.T. Trieste, lire 44.000.000, metri 2080-2120, corsa Tris.

A metri 2080: 1) Uccio Db (M. Andrian); 2) Vinello Ban (A. Meneghetti); 3) TIfone (R. Benedetti); 4) Uroscova (M. Colarich); 5) Tesio d'Avi (M. Legnani); 6) Snoopy Lord (P. Leoni); 7) Tueio di Casei (P. Carazza); 8) Swan du Kras (A. Di Fronzo.

A metri 2100: Vegas Slp (M. De Cristofaro); 10) Vicar Lb (S. Viola); 11) Party Roc (Gc Baldi); 12) Rovaré Dra (R. Destro jr.); 13) Virgin Chris (F.G. Fulici); 14) Valentina Ans (D. Parenti); 15) Everlasting (S. Carro); 16) Terence Or (G. Simionato).

A metri 2120: 17) Ugolito d'Asti (F. Ferrero); 18) Serene Sovereign (A. Pollini).

Arcoveggio: Hero Hornline può recuperare l'handicap

BOLOGNA IL 9 anni Hero Hornline ha buone prospettive di intitolare l'odierna in programma all'Arcoveggio bolognese..

Premio Gazzetta Immobiliare, metri 2060-2100, corsa Tris. *A metri 2060:* 1) Raro Op (M. Legnani); 2) Vanna Om (B. Congiu); 3) Splendore Di Re (F. Bongiovanni); 4) Vulcan Vale (M. De Cristofaro); 5) Rutenio (L. Bechicchi); 6) Ukase Gin (R. Benedetti); 7) Super Ve (E. Dall'Olio); 8) Valentin (S. Viola); 9) Vicmar (R. Veneziani). *A metri 2080:* 10) Venier Bi (F. Restelli); 11) Valmalia (A. Meneghetti); 12) Early Bos (D. Hultberg); 13) Victor Sib (M. Ricci); 14) Super Detective (G. Dini); 15) Trouman Ferm (F. Picchi); 16) Upset Bi (A. Improda); 17) Ultratumba (M. Mattii). *A metri 2100:* 18) Hero Hornline (E. Ossani); 19) Tosca Da Casal (L. Baldi); 20) Martha De Vie (J. Siirtonen).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) HERO HORNLINE, 17) TOSCA DA CASAL, 7) SUPER VE. Aggiunte sistemistiche: 3) SPLENDORE DI RE, 5) RUTENIO, 20) MARTHA DE VIE.

La combinazione vincente della corsa Tris di Agnano è stata 3-13-8 che ha generato una quota di 748.900 lire per 765 vincitori. La combinazione era stata pronosticata dal nostro giornale. Intanto è partita la nuova Tris da giocare dal tabaccaio. E sembra di essere nel caos dei primi giorni della Malpensa. Ricevitori inferociti telefonano nelle redazioni dei giornali: non possiamo accettare il gioco, i terminali sono bloccati, le macchinette non sono arrivate e via lamentando. Ma per Sara Bet, la società (presidente Angelo Pettinari, ex commissario Unire; amministratore delegato Mario Ducrot) che nell' agosto scorso ha vinto la gara per la gestione del gioco battendo la Sisal, l'esordio è stato «quasi regolare».

UNIVERSIADI

La nostra regione corre per l'edizione 2003

PIANCAVALLO Il Friuli-Venezia Giulia ha buone possibilità di aggiudicarsi l'organizzazione delle Universiadi della neve del 2003. Lo ha sottolineato ieri il presidente della Federazione italiana sport invernali, Valentino, intervenendo a Piancavallo alla cerimonia in ricordo del vicepresidente della Fisi Predieri a un anno dalla scomparsa. L'assessore regionale allo sport Salvador ha assicurato il suo appoggio.

PALLAMANO

Tarafino con 5 reti trascina l'Italia

AVELLINO Ottimo avvio della Nazionale azzurra di pallamano alle qualificazioni ai Mondiali. Nella prima gara del Gruppo 2 l'Italia ha battuto ad Avellino la Slovacchia 21-18. Gara molto tattica, bene la difesa azzurra e decisive le reti di Tarafino (cinque centri per l'atleta della Genertel) e Opalic. Due reti per Fusina, a bocca asciutta Guerrazzi. Il 15 gennaio l'Italia affronterà a Trieste la Rep. Ceca.

FONDO

Fonda, decimo con lode

TRIESTE Decimo posto a sorpresa, che vale quasi quanto una vittoria, per il triestino Dario Fonda (Ski Marathon) nella prima gara a tecnica libera stagionale, il Trofeo Panorama sulla pista Roncjade di Piancavallo. Fonda ha concluso la sua fatica sui 15 km in 51'01", conquistando la decima piazza. Un piazzamento estremamente positivo, soprattutto perché Fonda è competitivo soprattutto nella tecnica classica. La vittoria tra i seniores è andata a Gianni Rupil (Weissenfells) primo in 44'37". Secondo Francesco Semenzato (Camosci) in 44'38", terzo Daniele Conte (Edelweiss) 45'59". Tra i giovani, sui 10 km, affermazione del tarvisiano Andrea Zangrandi (2002 Tarvisio) in 27'47" davani ai sappadini dell'As Camosci Matteo Piller Hofer, secondo in 28'49", e Fabrizio Boccingher, terzo in 29'14". Tra le donne finale al cardiopalma con la vittoria di Viviana Druidi (Weissenfells) in 16'02"3 su Manuela Tarmann (2002 Tarvisio), beffata per soli 2 decimi. Terza in 16'14" Daniela Piller dei Camosci.

an. p.

LE GARE IN REGIONE

Tutti in pista a Piancavallo e sullo Zoncolan

TRIESTE Apertura alla grande per la stagione sciistica regionale del 2000 oggi tra Piancavallo e lo Zoncolan. Saranno in gara tutte le categorie, eccetto i ragazzi allievi, nello sci alpino. Appuntamento in pista, inoltre, anche gli snowboarder e i fondisti. I baby- cuccioli inaugureranno la stagione allo Zoncolan con uno slalom gigante organizzato dallo Sc Monte Zoncolan. Allenatori e sci club attendono con impazienza i risultati della gara: sarà la prima prova per i piccolissimi nati nel 1992. Tra i più grandicelli particolarmente attesi i settantini Piero De Marchi, Francesca Messi e Federico Bartoli, Ivan Kerpan del Mladina, Celeste Saxida del Cai Trieste, Mery Perti del Brdina e Andrea Tesei, Angelo Battistella e Lorenzo Faiman del Cai XXX Ottobre. Annullato il KL promozionale, in programma a Piancavallo, che sarà recuperato a fine mese. Appuntamento per i giovani e i seniores a Piancavallo, con un gigante Qg organizzato dall'Sc Aviano. Oltre ai soliti tarvisiani e tolmezzini del Cr Cimenti potrebbero fare una buona gara i triestini del Cai XXX Ottobre, del Cai Trieste e del 70 sopra a tutti. Prima gara stagionale anche per i master, impegnati allo Zoncolan con il gigante del Memorial Luigi Chetta Plazzotta.

Per lo snowboard prova di rilievo nazionale allo Snow Park Arena di Piancavallo dove sono attesi gli atleti del jump. La gara, organizzata dall'Ice Band, promette momenti di grande spettacolo. Per il fondo gara a tecnica libera giovanile a Tarvisio e per seniores, juniores e aspiranti a Forni di Sopra, per il Trofeo Antoniacomi.

BASKET SERIE A1 Quinquennale a un giovanissimo serbo

La Telit investe a Est: il futuro si chiama Boris

TRIESTE Da ieri la Telit ha un giocatore in più. Che non andrà a rinforzare la squadra di Banchi, anche se ieri si è allenato con i «grandi», bensì le formazioni giovanili biancorosse, ovvero i cadetti e gli juniores nazionali. Il suo nome è Boris Rauski e il tesseramento Fip è arrivato negli uffici della Pall. Trieste proprio ieri pomeriggio.

Boris è nato a Kikinda, un paese in provincia di Novi Sad, il 20 settembre del 1983. Si tratta di un piccolo-grande investimento da parte della società triestina che l'ha bloccato per i prossimi cinque anni. Ma non è la questione economica a rendere interessante l'«affare», piuttosto il progetto a lungo termine che c'è dietro a questo ragazzo serbo. La Telit vuole farlo diventare un giocatore di pallacanestro, lui, assicurano i tecnici, è alquanto determinato nel volerlo diventare. E lasciare a 16 anni la sua famiglia, la sua città, la squadra nella quale giocava (il Vojvodina) per seguire «il sogno», ne è la prova. In molti si sono mobilitati per Boris: il giovane, infatti, ha avuto altre offerte importanti dalla Grecia e dall'Italia.

La sua scelta, però, è caduta su Trieste per diverse ragioni. È stato determinante in questo senso l'opera del direttore sportivo di Trieste, Mario Steffè: dopo aver ricevuto una segnalazione da parte di Nakic, d.s. del Cibona, si è subito attivato e grazie anche all'aiuto dello zio di Boris, che abita a Fiume, l'operazione è andata a buon fine. A questo punto si tratta di capire se Rauski ha i numeri per sfondare: è alto 1,96, può giocare sia play che guardia, ha un tiro discreto ed è un buon passatore. Ricorda qualcuno? In effetti, le analogie con i due fenomeni d'oltreconfine Bodiroga e Fucka sono tante. Boris è più o meno alto come Bodiroga, mentre di Fucka ha forse il talento. Il ragazzo, quindi, ha dalla sua parecchie credenziali e aver già fatto parte della nazionale cadetti della Jugoslavia indica che c'è del materiale valido sul quale lavorare.

Boris Rauski, il «progetto» della Telit. (Foto Lasorte)

Se non dovesse sfondare, i dirigenti della Telit assicurano che Boris comunque completerà gli studi frequentando il liceo linguistico Bachelet. Per quanto riguarda il battesimo agonistico, Boris giocherà domenica prossima con i cadetti e lunedì con gli juniores. E potrebbero arrivare a breve altri due nuovi ragazzi in prova, uno sloveno e l'altro croato, classe '83 e '84. E chissà che questo nuovo vento dell'Est non porti in dote altri talenti per la Trieste cestistica.

Marzio Krizman

EUROLEGA Ieri sera la Paf è stata sconfitta a Istanbul dall'Ulker 76-68. Migliori marcatori dei bolognesi sono stati Karnisovas con 19 punti e Fucka con 15. Male Myers con 0/8 da tre e solo 8 punti a fine gara.

SERIE A2 Alla guida di Sassari, il tecnico goriziano celebra un traguardo storico

La millesima volta di Zorzi

Il «paron» debuttò da coach 37 anni fa in Ugg Zoppas-Simmenthal

GORIZIA Mille partite dirette nella serie A di basket è senza dubbio un record eccezionale. Il primo in Italia e forse al mondo, Nba esclusa vista la diversa formula e dove si giocano molte più partite in una stagione, a tagliare questo prestigioso traguardo sarà oggi pomeriggio Tonino Zorzi: il «Paron».

Zorzi iniziò ad allenare 37 anni fa quando accettò l'offerta fattagli dall'allora Ugg Zoppas di tornare da Varese a Gorizia, sua città natale, per svolgere il ruolo di allenatore-giocatore. Così il suo debutto di coach avvenne il 27 ottobre 1963 contro le mitiche scarpette rosse del Simmenthal. Fu una sconfitta per 73-67. Da quel lontano giorno per Zorzi s'iniziò una lunga avventura che lo portò a sedere sulle panchine di tante formazioni italiane. La squadra però che l'ha visto più a lungo protagonista fu la Reyer Venezia dove, anche se in periodi diversi, è rimasto per ben 13 stagioni. Le altre tappe furono Padova, Napoli, Siena, Reggio Calabria, Pavia, Montecatini, Pesaro, Avellino e ora Sassari. Proprio oggi a Sassari il Paron festeggerà nella partita contro Fabriano le 1000 partite. Zorzi spera di poterlo fare con una vittoria che dia un po' di respiro alla sua squadra impegnata nella lotta per la salvezza.

Tonino Zorzi è un personaggio che ha fatto la storia del basket italiano. È stato un innovatore. È stato lui a portare in Italia il passing-game ed è sempre stato lui a cercare di creare un gioco all'italiana, un cocktail tra la fantasia latina e le regole.

Nella sua lunghissima carriera ha allenato una sola vera grande squadra, la Fides Napoli, con cui vinse la Coppa delle coppe. Per la verità aveva avuto anche offerte da parte della Scavolini quando la squadra si batteva per lo scudetto. Zorzi però rifiutò, aveva in precedenza dato la sua parola a Reggio Calabria e visto il suo carattere non se l'è rimangiata.

Per Tonino Zorzi una sola grande, vera amarezza. «In tanti anni la cosa che mi ha fatto più male – dice il tecnico – è stato l'esonero dello scorso anno nella mia città. Per una vita avevo sognato di tornare ad allenare a Gorizia. Era giunto il momento ma è andata male. Forse è stata anche colpa mia visto che conoscendo le difficoltà della società, ho stretto i denti per non imporre l'arrivo di qualche rinforzo. Un altro mio rammarico è quello di non essere mai stato veramente apprezzato nella mia città».

Parlando con alcuni allenatori abbiamo anche scoperto che sotto la scorza di burbero Zorzi possiede delle grandi doti umane. È sempre stato molto vicino ai tanti giovani tecnici che ha scoperto e lanciato ai massimi livelli. Tutti ci hanno riferito che ogni volta che si trovano in difficoltà la prima telefonata di sostegno è la sua. «Non preoccupatevi – ha detto Zorzi –, quando noi allenatori vinciamo prendiamo un sacco di complimenti e di pacche sulle spalle. Ma se perdiamo rimaniamo soli come dei cani».

Uno Zorzi poco conosciuto sotto questo aspetto, un motivo in più per apprezzarlo ancora di più. Per lui le mille partite non sono un traguardo. «Ho molti interessi nella vita, mi piace scrivere – dice –, giocare a golf, andare a vela ma la cosa più importante è il basket. Non voglio smettere, mi dà la carica. Voglio continuare ad allenare per rimanere vicino ai giovani, mi fa sentire vivo».

Antonio Gaier

Caro «Paron» Zorzi, mille di queste panchine...

Debutta Dalmau nella Snaidero anti-Cordivari

UDINE Dopo quattro vittorie consecutive la Snaidero si tasta ulteriormente il polso questo pomeriggio sul parquet della capolista Cordivari Roseto, finora imbattuta in casa. Impresa ardua, per i friulani, in fase di ristrutturazione ed opposti ad un avversario che ha in Paolo Moretti il topo scorer della categoria. Alla pallacanestro razionale (ma con ampia libertà d'azione offensiva lasciata ai singoli) degli abruzzesi gli arancione oppongono un organico monco di Smalley (in partenza per il Sud America, dove Giancarlo Sarti lo sta piazzando) ma con un Dalmau in più. Il play-guardia portoricano, per cui Bonicolli stravede, seppure ancora la 50% della condizione atletica esordirà a Roseto, mentre il pivottone brasiliano Joerke (detto «Janajo») sarà costretto a rinviare il debutto a cause di complicazioni burocratiche sul tesseramento. Tra i dieci posto anche per Cossa, in partenza per la B1 a Cagliari, al posto di Zambon. Una gara speciale, comunque, per Pieri, lo scorso anno un idolo per i rosatani, e per il d.s. Sarti, anch'egli un ex. All'andata vinse Roseto 63-58, evidenziando le premesse che in seguito portarono la formazione di Melillo all'attuale ruolo di protagonista dell'A2.

Edi Fabris

IL PERSONAGGIO

PARIGI-DAKAR Scatta oggi, con un assente illustre, la ventiduesima edizione che si snoderà lungo undicimila chilometri tutti sul territorio africano

Orioli stavolta dà forfait e fa il «Soldini del deserto»

DAKAR Prende il via oggi l'ultima edizione di questo millennio della Parigi-Dakar, classica riservata sia ad auto che moto. Quest'anno la gara, alla sua XXII edizione, andrà avanti fino al 23 gennaio e si snoderà su 11mila chilometri tutti percorsi su territorio africano. L'unica giornata di riposo, tra l'ottavo e il nono giorno di gara, sarà durante la tappa di Agades, in Niger.

Il programma. 1.a tappa, oggi: Dakar-Tambacunda (Senegal) 588; 2.a tappa domani Tambacunda-Nioro (Mali) 631; 3.a tappa 8/1 Nioro-Bamako (Mali) 460; 4.a tappa 9/1 Bamako-Bobo Diulaso (B.Faso) 670; 5.a tappa 10/1 Bobo Diulaso - Uagadugu (B.F.) 675; 6.a tappa 11/1 Uagadugu-Niamey (Niger) 683; 7.a tappa 12/1 Niamey-Zinder (Nig) 958; 8.a tappa 13/1 Zinder-Agadis (Nig) 678; 9.a tappa 15/1 Agades-Dirku (Nig) 707; 10.a tappa 16/1 Dirku-Al Wyg (Libia) 707; 11.a 17/1 Al Wyg-Wah El Kebir (Lib) 515; 12.a 18/1 Wah El Kebir-Waha (Lib) 592; 13.a 19/1 Waha-Jofra (Lib) 631; 14.a 20/1 Jofra-Dajla (Egitto) 879; 15.a 21/1 Dajla-Dajla (Egi) 606; 16.a 22/1 Dajla-Wadi Rayan (Egi) 722; 17.a 23/1 Wadi Rayan-El Cairo (Egi) 145.

UDINE *La Dakar-Agadez-Cairo partirà senza uno dei suoi interpreti principali, un campione affermato del calibro di Edi Orioli, friulano doc, che quest'anno ha deciso di disertare la manifestazione. Dopo ben 14 partecipazioni continuate, una dozzina con la moto, una con l'auto e una come inviato stampa, Orioli ha detto stop andando a divertirsi con sci e moto da neve in alta montagna. «No, non sono finito – dice il campione di Ceresetto – il fatto è che non trovando una moto ufficiale che mi possa mettere in condizione di vincere, non me la sento proprio a 37 anni, di rifare la gavetta. Sarebbe come se Schumacher corresse il prossimo Mondiale di Formula 1 con la Minardi. Sono rimaste, di ufficiali, soltanto la Bmw (con la quale ha chiuso ogni rapporto di lavoro l'anno scorso, ndr) e la Ktm, nella quale dopo la pessima esperienza passata ci sono ben 4 piloti in lite per montarla».*

Insomma, o si va a vincere o si resta a casa. Questo il credo di Edi che dopo aver già vinto le Parigi-Dakar dell'86, '88, '90 e '96 non nutre alcun rimpianto a rinunciare. «Magari il prossimo anno, con il ventilato ritorno della Honda, potrei nuovamente essere al via. Comunque – ribadisce Orioli – la voglia d'Africa è rimasta intatta al punto che mi sono inventato una traversata solitaria del deserto del Teneré ai primi di marzo: 1500 chilometri in due giorni (andata e ritorno) con partenza e arrivo ad Agadez (Niger)».

E così, con l'importante esperienza maturata in tre lustri d'Africa, Edi Orioli si avventura con un'Honda Transalp opportunamente attrezzata, in un'impresa mai tentata da nessuno, con due soste ogni 500 km per il rifornimento e il bivacco notturno in sacco a pelo a metà percorso.

Un «Soldini del deserto» con le maggiori difficoltà ambientali, che traccerà una nuova via per tutti coloro che vorranno cimentarsi a battere il suo tempo di percorrenza. Oltre all'indispensabile Gps satellitare il campione friulano avrà con sé una telecamera digitale per documentare i vari passaggi, le soste e i momenti più interessanti per omologare il tentativo e per montare poi un video da trasmettere, forse, in tivù. «Non sarà una corsa estrema, ma un nuovo modo di vivere l'Africa – conclude Orioli – in totale solitudine o nel posto più bello del mondo. Un andar per deserti che potrei ampliare in futuro per esempio in quelli di Australia, Egitto e Nevada».

Edi Orioli stavolta rinuncia alla Dakar.

Claudio Soranzo

CALCIO

Oggi con alcuni recuperi riprende l'attività dei dilettanti. Domenica è campionato

Grandi manovre in Promozione

AGENDA

OGGI ORE 14

Coppa Regione: Palazzolo-Virtus Roveredo, Pro Cervignano-Valvasone, Com.Faedis-Valnatisone, Sovodnje-Medeuzza, Pro Romans-Union Nogaredo, Juventina-Villanova.

Seconda categoria: Castionese-Santamaria, Zompicchia-Camino, Aiello-Lavarian Mortean (ripetizione), Campanelle Prisco-Vermegliano, Edile-Staranzano.

Regionale femminile: Royal Eagles-Campanelle Prisco.

DOMENICA ORE 14.30

Eccellenza: Cormonese-Monfalcone, Mossa-Sangiorgina, Pozzuolo-Palmanova, Ronchi-Latte Carso, Trieste Calcio-Fontanafredda, Sacilese-San Luigi, Sevegliano-Juniors, Tamai-Manzanese.

Promozione B: Aquileia-Lucinico, Capriva-Muggia, Centro Sedia-Cividalese, Domio-Primorje, Futura-Gradese, Ponziana-Flumignano, San Giovanni-Union 91, ZarjaGaja-Costalunga.

Prima C: Fincantieri-Vesna, Juventina-San Canzian, Mladost-Isonzo, Opicina-Sovodnje, Portuale-Mariano, Pro Cervignano-San Lorenzo, Pro Romans-Ruda, Zaule-Pro Farra.

TRIESTE Riprende oggi il calcio dilettantistico con alcuni recuperi e la Coppa Regione. Intanto facciamo il punto sull Promozione che ripartirà domenica.

Il campionato aveva bisogno di una sosta per recuperare la condizione di molte squadre e anche per far ragionare alcuni allenatori sul potenziale che hanno a disposizione: ci sono stati diversi esempi di allenatori che osano poco e altri che lo fanno decisamente troppo. Con la ripresa, la competizione sarà con probabilmente più equilibrata: alcune squadre avranno avuto l'occasione di riprendere fiato, altre di presentare giocatori guariti o migliorati fisicamente, altre ancora, avranno avuto tempo per integrare giocatori arrivati in un secondo tempo.

Per la capolista Gradese di Lorefice, la sosta festiva è servita per recuperare al meglio il capocannoniere del torneo, Marchesan, anche se, nell'ultima apparizione, ha dimostrato tutta la sua potenzialità andando a segno nel derby con l'Aquileia, pur in condizioni fisiche precarie. Sarà interessante vedere se l'entusiasmo che (più i punti a tavolino) che hanno spinto l'esordiente Union 91 di Lizzi fino ai vertici è ancora presente o sta scemando.

Curiosità per l'evoluzione del Capriva di Scarel, capire in sostanza se la buona squadra rossonera, farà il salto di qualità oppure continuerà a sfruttare le doti soprattutto agonistiche. Non meno interessante sarà notare il lavoro fatto da Ventura per il suo San Giovanni: ha bisogno ancora di tempo per adeguarsi alla fisicità esasperata della Promozione per poi fare un finale di campionato in crescendo.

CLASSIFICA: Gradese 33; Union 91 30; Capriva e San Giovanni 25; Aquileia 23; Lucinico 22; Costalunga 21; Zarja Gaja 20; Futura e Centrosedia 19; Muggia 16; Flumignano 13; Cividalese e Ponziana 12; Primorje 6; Domio 2. **MARCATORI**: 12 Marchesan 1 rig (Gradese); 8 Zugna 1 rig (Muggia); 7 Tonetti 1 rig (Capriva); 6 Macuglia (Centro Sedia), Diviacchi 1 rig (Capriva), Faggiani (Lucinico), Iussa (Gradese), Pettarosso (Muggia); 5 Barchiesi e Cristin (Futura), Burelli(Flumignano), Derman 1 rig (ZarjaGaja), Iacumin 2 rig (Aquileia), Meola 3 rig (San Giovanni).

Oscar Radovich

Coppa Nazionale: super-Donda e in Sicilia i regionali volano

TRIESTE Battendo ieri per 4-1 la Basilicata la rappresentativa Giovanissimi regionale, impegnata in Sicilia nella Coppa Nazionale, ha conquistato il suo secondo successo mantenendo intatte le possibilità di accesso al raggruppamento finale. La formazione allenata da Nevio Facile ha dominato l'incontro più di quanto dica il risultato. Mattatore della gara è stata la punta Donda, del Ronchi, autore di una doppietta. La quaterna è stata quindi completata dalle reti di Roman e Sighirù. Nel Friuli-Venezia Giulia anche due triestini autori tra l'altro di un'eccellente prestazione. Si tratta di Purini, del Cgs, e Calaja, del Trieste Calcio. Il girone è dominato dalla Sicilia a punteggio pieno con nove punti e che ieri ha strapazzato la Lombardia per 6-1.

In seconda posizione il Friuli-Venezia Giulia e Sardegna appaiate a sei punti. Seguono Piemonte, Lombardia e Basilicata. Accedono alla seconda fase le prime due dei tre gironi. Oggi riposo. Domani i Giovanissimi torneranno in campo per affrontare il Piemonte.

Il Fvg ha schierato: Crivellaro (Fontanafredda), Kalaja (Trieste), De Corti (Ancona) - st 10' Battistella (Sangiorgina), Bianchet (Sacilese) - st 1' Sirigu (Fontanafredda), Figelj (Pro Gorizia), Zudek (Ronchi), Giarrusso (Ancona) - st 1' Roman (Sacilese), Ferino (Ancona), Donda (Ronchi), Meneguzzi (Sangiorgina) - st 15' Purini (Cgs), Bagnariol (Sacilese) - st 10' Cignacco (Donatello).

Nella Coppa Primavera riservata agli Allievi la compagine regionale non è invece andata oltre lo 0-0 contro la Basilicata. I regionali sono apparsi più intraprendenti rispetto alle ultime uscite ma sono riusciti soltanto a sfiorare la marcatura in un paio di occasioni, soprattutto nel corso della ripresa quando hanno colpito una clamorosa traversa. Il pareggio ottenuto pregiudica oramai definitivamente il cammino nella manifestazione in un girone dove è sempre la Sicilia, unitamente alla Lombardia, a monopolizzare per il momento i temi.

fran. card.

Arbitri: un corso a Trieste

TRIESTE Alla ricerca del Baldas perduto. Battute a parte, i giovani che volessero ripercorrere le prestigiose tappe dell'ex arbitro triestino hanno una ghiotta opportunità. Da mercoledì prossimo a lunedì 14 febbraio infatti, si terrà un corso organizzato dalla sezione provinciale di Trieste dell'Aia.

Per informazioni si può telefonare al numero 0360-311311 o rivolgersi alla sede Aia (allo stadio Rocco) entro lunedì. Il corso si articolerà in dieci lezioni, il lunedì e il mercoledì dalle 19.30 alle 21. Il corso è aperto a ragazzi e ragazzi dai 16 anni in poi.

PALLAVOLO

Buia-Marchi Gomma e Adriavolley-Siderimpes si contendono la Coppa Regione

A Savogna è tempo di finali

TRIESTE Con la finale maschile tra Idealsedia Buia e Marchi Gomma Trieste, in programma alle 16 nella palestra comunale di Savogna d'Isonzo, si conclude la Coppa Regione Friuli-Venezia Giulia, competizione riservata alle compagini di serie C e D. Alle 18 si gioca la finale femminile tra l'Adriavolley Monfalcone e la locale Siderimpes.

I triestini allenati da Massimo Stera sono al loro primo appuntamento importante di questa stagione: la squadra, dopo la sconfitta patita a Mossa a fine novembre, ha vinto in casa del Maniago, contro il Reana e il Club Altura al tie-break e, prima della pausa, contro il Faedis 3-1.

Il capitano del Buia – Jacopo Cuttini – accusa qualche difficoltà riscontrata per gli allenamenti: «Qui a Buia la palestra è comunale e durante la Feste è stata chiusa. Sì, siamo al completo, ma abbiamo nelle gambe due settimane di panettoni e poco lavoro. Ma siamo entusiasti, abbiamo accumulato buoni risultati in campionato, e nonostante a mio parere Trieste sia favorita anche in campionato, cerchiamo il successo».

La squadra di Stera parte favorita ma i friulani sono molto motivati.

Anche a Monfalcone non è stato possibile allenarsi al meglio durante le feste natalizie, tra palestre scolastiche chiuse e altri inconvenienti: «Sia la Krainer che la Picciulin erano influenzate e spero di recuperarle per oggi – spiega l'allenatore Lorenzo Zamò – perché di fatto sono nove le giocatrici a disposizione. Con qualche amichevole alle spalle e poca preparazione sarà dura, ma andiamo là per giocarcela. Mi piacerebbe molto vincere la Coppa. Contro di loro in campionato abbiamo visto che non c'è tantissimo divario, ma sul 20 pari, senza il cambio palla, è difficile recuperare. È un campionato molto equilibrato e anche divertente da giocare».

Silva Meulia, per il Siderimpes, è cauta: «Questa finale sarà un capitolo a sè rispetto al campionato, dove comunque non ci sono "squadre materasso" e abbiamo avuto risultati a sorpresa. Ho un po' paura del fattore campo, può essere controproducente: spesso giocando fuori la concentrazione è maggiore. Non ci siamo allenate al completo durante le vacanze a causa dell'influenza: erano fuori entrambe le palleggiatrici. Sarà una finale combattuta».

Giulia Stibiel

PALLANUOTO

La Triestina è stata ripescata in serie B

TRIESTE Da ieri è ufficiale: un fax della federazione ha annunciato il ripescaggio in serie B della squadra di pallanuoto maschile della Triestina. Dopo l'ultima di campionato giocata con il Mantova infatti, gli alabardati si sono trovati sconfitti e retrocessi in serie C per una sola rete (mentre un pareggio sarebbe bastato per la permanenza in B) ma fortuna ha voluto che ora, nel secondo girone, i bolognesi del Rari Nantes si sono ritirati lasciando ai triestini la permanenza in B. La serie spettava loro di diritto: nella prima del campionato 98/99, erano stati penalizzati, per un errore di giuria, di una bella vittoria con la Snam Milano ora neopromossa in A2. Adesso le calottine alabardate affronteranno il campionato 2000 con uno spirito e una guida nuova, l'allenatore montenegrino Dragan Samardzic, che già dalle prime battute sembra essere riuscito a guadagnarsi il rispetto di tutti gli atleti e dei dirigenti.

Isabella Grandi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2000 - Festivo 3000

CENTRALISSIMO 320.000.000 ascensore serramenti in alluminio riscaldamento autonomo 200 mq. STUDIO GORTAN 040/366300. (A87)

RABINO 040/368566 Campo Marzio ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno riscaldamento 142.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Capodistria ventennale soggiorno cucina camera bagno posto macchina 136.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Revoltella perfetto soggiorno cucina 3 camere doppi servizi poggioli cantina 238.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Vito soggiorno cucina 2 camere bagno stanzino ripostiglio 130.000.000. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2000 - Festivo 3000

CASETTA con giardino cercasi urgentemente per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A16202)

CERCASI in zona signorile appartamento in palazzina lussuosa con garage e ogni comfort. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A16202)

PERIFERICO luminoso cercasi composto da soggiorno una-due camere, cucina, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A16202)

PONZIANA-SAN Giacomo cercasi una-due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A16202)

ROIANO-COMMERCIALE cercasi urgentemente due-tre stanze, cucina, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A16202)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2000 - Festivo 3000

CUZZOT 040/636128 Giambellino, vista mare, lussuoso: salone, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, due poggioli, garage. 1.000.000 mensili contratto quattro anni. (A16202)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2000 - Festivo 3000

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ABS Pompe srl, leader nel settore elettropompe e apparecchiature per trattamento acque reflue, ricerca agente per le province di Trieste, Udine e Gorizia. Inviare curriculum a ABS Pompe srl, 40050 Centergross Bologna - Blocco 33 o al fax 051/861848. (Fil6)

AGENTE formazione tecnica società cerca vendita impianti e componenti tecnologici trattamento economico adeguato gradita conoscenza lingue. Manoscrivere CGM casella 323 34100 Trieste. (A170)

AZIENDA con ventennale esperienza in forte crescita programmata ricerca 2 collaboratori zona Ud-Go-Ts da inserire proprio organico. Prodotti esclusivi e clienti già acquisiti da gestire, formazione e lungo accompagnamento, fisso mensile, provvigioni e premi assicurano guadagno medio 6/7.000.000 mensili. La ricerca è rivolta a persone che cercano stabilità e carriera. Per appuntamento telefonare 800/203202.

CERCASI banconiera bella presenza serietà con esperienza per fine settimana. Tel. 0431/96009. (A00)

CERCASI cuoco/a aiuto cuoco/a apprendista cuoco/a presentarsi sabato dalle 11 alle 12 via Giulia 57. (A168)

CERCASI personale per pulizie anche senza esperienza purché disposti a lavoro serio e continuativo. Scrivere fermo posta Trieste centrale pat. Ts5031141K. (A16208)

CERCASI pizzaioli, camerieri e baristi per lavoro stagionale disponibilità immediata. Chiamare 03483013794. (A158)

CERCASI ragazzi/e seri/e per la distribuzione di volantini residenti a Gorizia e provincia. Telefonare allo 0481/533209. (B00)

CERCASI responsabile veramente esperta/o e capace settore pulizie, automunita/o libera/o da impegni, disponibilità immediata, capace uso macchinari. Chiamare 0348 - 3013794 o 0348 - 2410683. (A158)

CUZZOT Immobiliare Srl cerca venditore-venditrice con partita Iva. Richiedesi serietà, presenza, attitudine ai contatti umani, dialettica. Offresi fisso più provvigioni rapportate alla propria capacità. Possibilità guadagno 50-70 milioni annui. Scrivere proprio curriculum vitae a Cuzzot Immobiliare, largo Barriera 16, Trieste. (A16202)

INDOSSATRICE cercasi, per collezioni invernali abbigliamento donna, tg 42-44, altezza minima 1.70. Residenti Ud-Go-Ts e province. Telefonare allo 0481/76523 o presentarsi sabato 8 gennaio ore 14-19 al Sam Hotel-Monfalcone. (C00)

MANPOWER Gorizia ricerca: autisti patente C, operai/e generici, macellai/e, addetti/e macchine controllo numerico. Telefonare 0481/538823.

MONDOLIBRI spa cerca per proprio ufficio commerciale a Trieste 5 ambosessi anche prima esperienza età max 30 per ampliamento organico. Offresi minimo garantito mensile L. 1.000.000 possibilità di carriera ambiente giovanile e dinamico. Per colloquio di selezione telefonare 040/364557. (A00)

PRIMARIO istituto bancario ricerca per Trieste e Gorizia 10 laureati e/o diplomati con attitudine al rapporto con la clientela. Massima riservatezza. Inviare curriculum Fpc Trieste C di I 32206947. (A00)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 900 - Festivo 1300

ITALO-SVIZZERO perito tecno-commerciale, residente a Zurigo, vasta esperienza import-export-marketing, lingue ital/tedesco inglese, conoscenza dei mercati internazionali, settori consumer goods, medical equipment a.m. cerca collaborazione con aziende di Trieste e dintorni. Fax 0041-1-8225427. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045/6270560. (A00)

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente. Nordcapital. Tel. 030/2295500-2295511-2295536. (A00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità mutui casa al 3,90% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040.772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice triestina, ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339/6219653. (A84)

EMANCIPATA 23 anni cubista cerca amico per serate particolari 0339- 6119513. (FIL7027)

LIBERA sentimentalmente conoscerebbe gentiluomo per iniziare una nuova passione 0347-0764085. (FIL7027)

SEPARATA da un mese, decisa a tutto, cerca compagno per dimenticare. Tel. 0338/1499256. (A00)

SONO simpatica, carina e molto birichina, chiamami sarò la tua gattina. 0339/3295998. (Fil 37)

SUSY 7.a misura bella sensuale mediterranea ti aspetta 0432/233145. (FIL 47)

[IL PICCOLO di Trieste]

Location: **IL PICCOLO** su Internet è: **http://WWW.ilpiccolo.it**

Il Piccolo viaggia ON-LINE con WaveNet & EverestNet

IL PICCOLO

Tariffe di abbonamento

3 mesi
Prezzo: 100.000 Lit.
oppure 65US$

6 mesi
Prezzo: 200.000 Lit.
oppure 130US$

1 anno
Prezzo: 400.000 Lit.
oppure 260US$

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. **Via E.mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

CULTURA & SPETTACOLI — Per Dreyfus? Io m'impegno

Parenzo, basilica protetta dall'Unesco

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1 - 34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546501 abi 6335 cab 02208

Document: Done